Anno 104 Numero 110

LA STAMPA

Sabato 30 Maggio 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: [illegible] L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

FRA RINNOVAMENTO E DISORDINE

Colombo: partiti e sindacati si rifiutano di fare i conti?

« S'è ingenerata l'idea che non vi sia limite alcuno a ciò che si può avere, e che il solo strumento utile sia la pressione. Siamo assediati da questo premere continuo e dalla necessità di conquistare un minimo di pace sociale facendo concessioni » - « Non si chiarisce agli operai che la mancata produzione significa tre cose: maggior aumento dei prezzi, minori esportazioni, aumento delle importazioni, il che toglie lavoro alle nostre imprese » - « Se questa situazione durerà ancora 4 o 5 mesi, allora nessuno potrà garantire l'equilibrio economico »

« Nel 1969, con l'autunno caldo — mi dice il ministro del Tesoro Emilio Colombo — *i sindacati hanno chiesto, e sono riusciti ad ottenere, una delle più alte ridistribuzioni del reddito nel dopoguerra. Per proteggere questi aumenti salariali, che io continuo a giudicare come un fatto positivo, bisogna contenere i prezzi. Però non c'è modo di fare una reale difesa delle conquiste dei lavoratori, sul fronte dei prezzi, se non si produce adeguatamente. Se continuerà l'attuale andamento della produzione, io non mi sento di garantire che ci sarà quest'anno l'aumento previsto del reddito ».*

Nel suo grande studio al ministero del Tesoro, col caminetto ancora acceso, Emilio Colombo, passeggiando su e giù e parlando con una concitazione che ho visto raramente in un uomo così controllato e preciso, mi esprime la sua *« profonda preoccupazione »* per l'andamento dell'economia. *« Dalla funzione che io ho* — dice — *sorge il dovere di non cedere alla drammatizzazione delle cose, e di dire sempre una parola di equilibrio. Ma ho anche il dovere di parlare con molta chiarezza ».*

Noto un segno singolare della passione con cui Emilio Colombo affronta oggi questo tema: ripetutamente devia dalla linearità oggettiva dell'analisi economica, che gli è consueta, per abbandonarsi a qualche giudizio morale anche aspro sulle condizioni della nostra società politica. Quando mi dice, battendo una mano sulla scrivania, che oggi *« i partiti politici, i sindacati, tutto il Paese sembrano volersi rifiutare di fare i conti, di paragonare le loro speranze alla realtà, i programmi alle risorse »*, Emilio Colombo, da tanti anni massimo responsabile della direzione della nostra economia, non ha proprio più nulla del « freddo tecnocrate ». Mi viene fatto di paragonarlo all'inglese Hugh Gaitskell, un altro lucidissimo esperto di cose economiche, che di rado si permetteva di scoprire la forte passione politica nascosta dietro il suo ragionar di numeri.

Oggi Emilio Colombo mi appare, forse più ancora che preoccupato, arrabbiato. Vede in pericolo un disegno politico economico che dalle strette dell'« autunno caldo » avrebbe potuto, e può ancora, portare avanti l'Italia *« verso un nuovo e più alto equilibrio »*. Ora non è più sicuro che il disegno sarà realizzabile; ma ancora lo sarebbe, e non può fare a meno di adirarsi nel constatare che c'è il rischio di lasciarselo sfuggire di mano.

Ma il filo del suo discorso è un ragionamento economico rigoroso. *« Dopo l'autunno caldo* — mi dice — *avevamo fatto alcune previsioni: un notevole aumento del reddito nazionale nel 1970, tra il 6,5 ed il 7 per cento in termini reali; l'assegnazione di una quota elevata di reddito agli investimenti (un aumento in termini monetari del 15-16 per cento) per accrescere l'occupazione e assorbire i maggiori costi attraverso l'incremento della produttività; il miglioramento della bilancia dei pagamenti nella parte movimento di capitali, per compensare il previsto deterioramento delle partite correnti. Solo una parte dei maggiori costi non poteva essere riassorbita dall'incremento della produttività e si sarebbe scaricata sui prezzi; ma questi aumentavano anche sul piano internazionale, quindi il margine per mantenere la nostra competitività c'era: purché l'aumento dei prezzi fosse contenuto entro i limiti previsti, dal 5,5 al 6 per cento ».*

Che cosa — chiedo — non è andato come previsto? Da che nascono le nuove preoccupazioni? Colombo indica due motivi principali di allarme: *« Il rallentamento dello sviluppo della produzione nel Paese »*; e *« l'indebolimento della forza dei partiti, la loro difficoltà di operare la sintesi, che spetta ad essi, rispetto alle varie domande contraddittorie che vengono dal Paese ».* Ossia: non si creano in quantità sufficienti nuove risorse; e c'è il rischio di disperdere queste risorse invece di concentrarle nei « settori portanti » del nostro sviluppo.

Pezze ai vestiti

« La nostra politica di riforme — dice Colombo — *dura in realtà da molto tempo, e ha permesso al Paese di fare grandi progressi. Tuttavia ci sono altre cose urgenti da fare, riforme che si riflettono direttamente sulla vita dei lavoratori: le riforme che i sindacati ci chiedono, e noi siamo d'accordo con loro. Ma una politica veramente progressista è quella che aggredisce i problemi fondamentali, che dice di sì ad alcune di queste cose; e per far queste cose deve segnarsi una linea, individuare gli obiettivi essenziali, farli capire al Paese, interpretare e guidare il Paese lungo queste linee. Bisogna metter da parte l'idea, con cui abbiamo avvelenato l'Italia, della " globalità ", del tutto subito, come se potessimo perseguire la globalità dello sviluppo senza fare scelte. E bisogna abbandonare la politica del giorno per giorno, smetterla insomma di fare i sarti che mettono le pezze ai vestiti ».*

Le forze politiche, invece, sembrano in balia delle spinte più contraddittorie: *« si è ingenerata l'idea che non vi sia limite alcuno a ciò che si può avere, che lo strumento sia la pressione; e se non si ha ciò che si vuole, si viene a gridare sotto le nostre finestre ».* Le forze della maggioranza *« sono assediate da questo premere continuo, e dalla necessità di conquistare un minimo di pace sociale facendo concessioni. L'opposizione svolge un'azione quotidiana, preordinata e spregiudicata, che è in permanente contrasto con la politica delle grandi riforme ».*

Le università

Il risultato è l'incoerenza: c'è l'esempio della legge universitaria. Il progetto governativo prevedeva un costo in cinque anni di 714 miliardi; ora, dopo i lavori di commissione, il costo previsto è già salito a 1.861 miliardi, 1.147 in più: *« Dovremo dire che questo non è possibile* — dice con foga Colombo —. *Oppure che se accresciamo di tanto l'onere di questo settore, pur importante, ciò può essere utile, ma allora dovremo avere il coraggio di dire no ad altre riforme. Ho fatto un solo esempio, relativo a un settore per il quale dobbiamo fare il massimo sforzo. Ci sono molti altri esempi di aumenti di spese non altrettanto giustificati ».*

Molte responsabilità ricadono sui politici: *« Questa crisi è anche nella maggioranza. E' un fatto positivo* — dice Colombo — *che si sia ricostituita la coalizione di centro-sinistra, e il mio auspicio è che possa mantenersi e rinsaldarsi. Però la maggioranza deve funzionare come maggioranza; deve avere, presentare e affermare la sua visione di sintesi dei problemi rispetto al Paese. L'esecutivo deve avere un'alta coscienza di sé, e della sua funzione direttiva ».*

Emilio Colombo (Telefoto)

Se questa manca, tutto il resto non funziona. Qui si pone il discorso sui sindacati: *« E' una prova di maturità sindacale* — dice Colombo — *che i sindacati chiedano di parlare delle grandi riforme ».* E' un fatto positivo anche l'unità sindacale, a condizione che si accompagni a una seria autonomia del sindacato. Ma oggi la « crisi di autorità » investe anche i dirigenti sindacali; e questo contribuisce all'inquietudine e alla crisi produttiva. *« I sindacati portano avanti una serie di agitazioni settoriali. Nelle fabbriche* — dice il ministro del Tesoro — *non si è ristabilita un'atmosfera di collaborazione adeguata. Il problema non è soltanto quello degli scioperi. Non si chiarisce con sufficiente forza agli operai che la mancata produzione significa tre cose: maggior crescita dei prezzi, minori esportazioni, aumento delle importazioni, il che toglie lavoro alle nostre imprese e si ripercuote negativamente sulla occupazione. Accanto a questo c'è poi la facilità con cui si proclamano scioperi nazionali, specialmente in alcuni settori dei servizi pubblici, che contribuiscono al ritardo produttivo ».*

Perché si realizzassero le previsioni fatte dopo l'autunno caldo, *« sarebbe stato necessario un aumento della produzione industriale assai elevato ».* Questo è per ora mancato (nel primo quadrimestre del 1970 l'aumento è stato soltanto del 4,5 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1969). *« Oggi* — ripete Colombo — *c'è modo di fare una reale difesa delle conquiste dei lavoratori, sul fronte dei prezzi, soltanto se si produce adeguatamente. Non si procurano i denari per le riforme, se non si produce adeguatamente, e se la situazione che oggi esiste nel Paese non cambia ».*

Previsioni

Quanto tempo c'è — chiedo — per rimettere in carreggiata l'economia e per salvare la politica delle riforme? *« Se la situazione che abbiamo descritto* — risponde il ministro del Tesoro — *durerà ancora quattro o cinque mesi, e forse ancora meno, allora nessuno può garantire di mantenere l'equilibrio economico, a meno che non si voglia ricorrere a strumenti creditizi e monetari molto drastici, che, come il Paese sa, hanno conseguenze negative sulla produzione e sull'occupazione. Ma noi abbiamo ancora un quadro di previsioni realizzabili, che possono evitare tutto questo, e possono ristabilire l'equilibrio produttivo, economico ed anche politico: a condizione però che tutti, i sindacati come i partiti politici, facciano la loro parte. Occorre, prima di tutto, ristabilire l'equilibrio nello sviluppo della nostra economia. C'è la possibilità di fare, con gradualità, alcune riforme essenziali: ma a condizione che tutto si tenga ».*

Arrigo Levi

Forse gli insegnanti rinunciano allo sciopero

Mercoledì si decide per esami e scrutini

Il ministro Misasi ha convocato i sindacati; alla riunione sarà presente Colombo - Gli insegnanti precisano i punti irrinunciabili: stato giuridico, sistema di assunzioni, riconoscimento del servizio pre-ruolo - Chiedono un acconto di 20 mila lire mensili sui futuri miglioramenti - Fondate speranze per l'Università: è probabile che assistenti e titolari sospendano le agitazioni in corso e rinuncino a quelle fissate dal 1° al 15 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

Mercoledì il ministro Misasi incontrerà nuovamente i sindacati della scuola. E' probabile che sarà presente alla riunione anche il ministro del Tesoro, Colombo. Sarà un incontro decisivo: le controproposte del governo potrebbero rappresentare una svolta importante per la composizione della vertenza. Tuttavia i sindacati, prima di decidere la fine dell'agitazione, intendono sentire il parere della base.

Stamane il ministro Misasi ha avuto contatti con alcuni rappresentanti dei sindacati autonomi e confederali. Si è trattato di uno scambio di opinioni su alcuni aspetti tecnici che riguardano la soluzione di problemi prospettati dalle organizzazioni sindacali. I sindacati continuano ad essere pessimisti, forse perché sono influenzati dall'incontro di mercoledì che considerano assolutamente negativo; vi influisce anche la pressione che viene dalla periferia.

« Dopo l'esito negativo dell'ultimo incontro col ministro — ha dichiarato un dirigente sindacale — *continuano a giungere dalla periferia lettere di fuoco, telefonate, telegrammi per il proseguimento dello sciopero. Rischiamo di essere scavalcati ».*

Questa sera si sono riunite le organizzazioni dell'intesa intersindacale della scuola per definire i punti irrinunciabili da presentare il 3 giugno al ministro. C'è da parte dei sindacati un orientamento a non insistere su quei temi che rientrano nel quadro generale del pubblico impiego. Su questo punto il ministro Misasi è stato molto esplicito: il governo intende risolvere il problema globalmente attuando una politica la più possibile unitaria e cercando di eliminare le attuali differenziazioni tra i pubblici dipendenti. I sindacati della scuola sono perciò orientati a rinviare il problema del riassetto delle carriere.

I punti sui quali i dirigenti sindacali insisteranno sono: stato giuridico, nuovo sistema di reclutamento del personale insegnante, riconoscimento del servizio pre-ruolo ai fini della carriera, lavoro straordinario per i presidi, non licenziabilità del personale non di ruolo, alcuni benefici al personale non insegnante. Inoltre chiedono un acconto di 20 mila lire sui futuri miglioramenti per tutto il personale della scuola.

La presenza all'incontro del ministro Colombo potrebbe risolvere uno dei punti su cui i sindacati sembrano intransigenti: il riconoscimento del servizio pre-ruolo. Secondo gli accordi della notte del 10 giugno dello scorso anno gli insegnanti avevano ottenuto che almeno quattro anni di servizio prestato nella scuola come incaricato venissero valutati ai fini della promozione al coefficiente successivo. Nell'ultima riunione il rappresentante del ministero del Tesoro ha obiettato che gli accordi stabiliscono che questo riconoscimento debba essere assorbito dai nuovi parametri previsti dal riassetto delle carriere. In pratica questo vuol dire che il beneficio viene annullato quasi completamente. I sindacati presenteranno ai ministri il documento stenografico delle dichiarazioni fatte al Senato, a nome del governo, dal ministro Ferrari dove non si parla di riassorbimento.

In vista dell'incontro di mercoledì il ministro Misasi sta studiando il problema dei decreti-legge. Tenterà di vedere se sarà possibile trovare il consenso del presidente del Consiglio e della maggioranza di centro-sinistra limitatamente ad alcuni provvedimenti. E' un problema delicato che potrebbe incontrare opposizione da parte di alcuni gruppi politici che si richiamerebbero alla correttezza costituzionale.

E' positivo il fatto che questa sera l'Intesa della scuola abbia deciso di riunirsi per decidere la linea da tenere mercoledì. E' un atteggiamento consapevole e responsabile, anche se non vuole significare una rinuncia al pacchetto presentato al governo. I sindacalisti si rendono conto della gravità e delle conseguenze che deriverebbero a milioni di alunni e alle loro famiglie dal blocco degli scrutini, ma pretendono che il governo rispetti gli impegni assunti nel giugno dell'anno scorso e che accetti le più importanti richieste.

Un passo avanti si è fatto nel settore dell'Università. Oggi il ministro Misasi ha ricevuto la presidenza dell'Anpur; negli ambienti ministeriali si ritiene che i professori aderenti a questa Associazione revocheranno lo sciopero indetto per il 1° giugno. Anche i dirigenti universitari dell'Andu, dell'Anris e della Federazione Autonoma si sono incontrati con Misasi che ha assicurato l'emanazione di un decreto-legge per lo stanziamento di 20 miliardi ad integrazione dei fondi destinati al pre-salario degli studenti. Inoltre il Ministro ha fatto il punto sulla situazione della riforma universitaria confermando che entro giugno la legge potrà andare in aula a Palazzo Madama. I rappresentanti delle tre associazioni si sono riservati di prendere una decisione circa la revoca dello sciopero che si è iniziato il 22 maggio.

Felice Froio

Il Presidente del Senato e i sindacati

Fanfani: dare gli esami è un diritto dei giovani

Spiega la sua proposta di attuare gli art. 39 e 40 della Costituzione sui sindacati e sugli scioperi - Nei discorsi elettorali i partiti del centro-sinistra moderano le polemiche sul futuro del governo - La Malfa e Malagodi in tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

Il presidente del Senato Fanfani, parlando oggi a S. Giovanni Valdarno, ha spiegato la sua proposta di regolamentazione dei sindacati e del diritto di sciopero, attuando gli art. 39 e 40 della Costituzione.

« Come i costituenti previdero e la Costituzione poi prescrisse — ha detto — *il legislatore deve conciliare il riconosciuto diritto di sciopero con il godimento di altrettanti sacrosanti diritti ». « Come esposti ad infortuni e come padri di studenti spero che tutti i lavoratori riconoscano tra i suddetti diritti anche quello, ad esempio, di avere in ogni caso le cure urgenti necessarie, e quello che i giovani preparati, con anni di proprie fatiche e sacrifici dei genitori, possano conseguire, sia pure con particolari accorgimenti, gli scrutini e sostenere gli esami. Cito due casi di possibili attriti tra l'esercizio del diritto di sciopero e il godimento di altri diritti ».*

Secondo Fanfani la Costituzione demandò a leggi ordinarie la conciliazione di simili contrasti *« proprio per evitare che conflitti, non superabili agevolmente nel rispetto della libertà e dell'ordine, potessero malauguratamente suscitare occasioni e pretesti per antidemocratiche tentazioni dirette a menomare di fatto, se non di diritto, l'effettivo esercizio del diritto di sciopero, riconosciuto proprio per garantire al lavoratore la legittima difesa dell'occupazione, l'umano svolgimento di essa e la sua giusta retribuzione ».*

« Non mi dispiace — ha continuato il Presidente del Senato — *che un mio accenno incidentale abbia riaperto la discussione su un importante punto del nostro ordinamento costituzionale. Mi auguro che essa, elevandosi e sopravvivendo alla polemica elettorale, conduca finalmente a colmare un'altra lacuna nell'attuazione della Costituzione. Non dubito che tutti quelli che la invocano, non facciano la riserva mentale di scegliere, poi, ad arbitrio, solo ciò che torna a loro comodo ».*

L'appello di Rumor per rafforzare il centro-sinistra dopo il 7 giugno ha ottenuto oggi risposte positive dal psi (De Martino, Mariotti, Pieraccini) e dal psu (Tanassi, Ferri, Preti) che, pur proseguendo la polemica, l'hanno notevolmente attenuata rispetto ai giorni scorsi. Il psi — ha detto De Martino a Foggia — è contro gli allarmismi economici diretti a frenare le riforme, respinge il ricorso ad elezioni politiche anticipate.

Per i socialdemocratici, il ministro della Difesa Tanassi ha rilevato a Perugia che *« emerge sempre più chiaramente l'esigenza di difendere la politica di centro-sinistra dagli attacchi esterni e da alcune insidie interne ».*

Il segretario del psu Ferri ha confermato che il suo partito considera il centro-sinistra capace di attuare le riforme nella libertà e *« per questa ragione partecipa al governo e non intende certamente aprire nuove e dannose crisi dopo le elezioni »*, ma occorre che identica volontà dimostrino gli altri partiti rispettando gli accordi programmatici.

A Trieste l'on. Andreotti ha detto che la dc deve disperdere *« le velleità di ordine comunista e reazionario »*, riprendendo *« un ruolo di maggiore incisività »* per realizzare l'ordine democratico della Costituzione, *« l'unico che costruisce davvero l'avvenire libero e felice della nazione ».*

A *Tribuna elettorale* l'on. La Malfa ha risposto, presentato da Indro Montanelli, a numerose domande di cittadini che avevano scritto al pri o erano presenti alla trasmissione. Secondo La Malfa il centro-sinistra deve realizzare le riforme, compatibilmente con le risorse, attraverso un rigoroso accertamento dei dati e, soprattutto, con la politica dei redditi che il pri chiede da sette anni. Tale politica, ha spiegato, significa *« controllo della produzione e della distribuzione del reddito, e quindi controllo degli interessi, dei profitti, delle remunerazioni alte, dei salari, dei rapporti tra i vari ceti sociali ».* Le riforme vanno studiate, non si possono risolvere i problemi *« d'un tratto, a furor di popolo, con le agitazioni. Il pri* — ha concluso — *sta nel centro-sinistra con lealtà (" senza fare l'occhiolino ai liberali o ai comunisti "), ma anche con lo scopo di richiamare ad un rigore politico per raggiungere gli obiettivi della programmazione ».*

Sempre alla tv l'on. Malagodi ha detto che i liberali andrebbero al governo con il psu e il pri *« ma per fare una politica del tutto diversa da quella che si fa oggi ».*

In polemica con l'*Unità* che ha accusato il psi di cedimenti perché collabora con il psu nel governo, l'*Avanti!* di domani risponde, fra l'altro, che le posizioni dottrinali e politiche del pci *« costituiscono un ostacolo ancora insormontabile alla collaborazione organica »* fra i partiti operai in Italia.

l. f.

Per la prima volta un italiano guida la Comunità

Malfatti presidente del Mec

La candidatura accolta all'unanimità dai sei ministri degli Esteri riuniti a Bagnaia - Un tedesco, un francese ed un olandese vice presidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Bagnaia (Viterbo), 29 maggio.

I ministri degli Esteri dei Sei hanno nominato l'italiano Franco Maria Malfatti presidente della Commissione esecutiva della Comunità europea. Proposta a nome del nostro governo dall'on. Moro, la candidatura di Malfatti è stata accolta all'unanimità.

Il comunicato ufficiale diramato dalla Villa Lante di Bagnaia, presso Viterbo, ove i Sei si sono riuniti, informa che il francese Barre, il tedesco Haferkamp e l'olandese Mansholt sono stati chiamati alla vicepresidenza della Comunità. Gli altri commissari saranno il lussemburghese Borchette, il tedesco Dahrendorf, il belga Coppé e un italiano che verrà designato in un prossimo futuro. Il comunicato informa che, nella sua nuova composizione, la Commissione entrerà in funzione il 1° luglio, dopo che delle decisioni prese sarà stato informato il Parlamento europeo.

La nomina dell'on. Malfatti, attuale ministro delle Poste e Telegrafi, costituisce per l'Italia un rilevante successo nell'ambito della politica europea. La Commissione unica che Malfatti presiederà (in veste di rappresentante dei Sei) assorbe le funzioni in passato svolte dai vari organismi europei e guida e controlla tutte le attività comunitarie: dall'integrazione atomica alla politica economica concertata.

E' la prima volta che un italiano assume la presidenza della commissione unificata. I suoi predecessori furono il tedesco Hallstein e il belga Rey. La scelta è stata favorita anche dal desiderio dei ministri di ringiovanire al vertice massimo le cariche comunitarie: coetaneo di Malfatti, che ha 44 anni, è il vicepresidente Dahrendorf, attualmente sottosegretario tedesco, notissimo studioso della società industriale e autore di un classico della sociologia: « Classi e conflitti di classe nella società industriale ».

L'on. Malfatti è romano. Appartiene al partito democristiano e proviene dalle file dell'Azione Cattolica. E' deputato dal 1958 e ha fatto parte di numerose commissioni parlamentari. E' stato sottosegretario all'Industria e Commercio agli Esteri e al Bilancio e alla Programmazione economica, ministro delle Partecipazioni statali prima, delle Poste poi. Europeista convinto, ha concentrato i propri interessi sui problemi della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico. Personalmente, è fautore, con i vice presidenti Dahrendorf e Mansholt, dell'allargamento della Comunità alla Gran Bretagna, per ragioni politiche innanzitutto, per la necessità, poi, di affrontare da posizioni realistiche il problema del divario tecnologico tra Europa e America. Le decisioni prese oggi dai ministri portano per questo a considerare che le nuove nomine costituiscono un progresso netto nella via della ricerca dell'unità politica europea con la Gran Bretagna e i Paesi ad essa associati.

Michele Tito

Franco Malfatti (Telefoto)

La Borsa americana continua a salire: durerà?

Wall Street riguadagna quota 700

Gli esperti non escludono tuttavia che si tratti di una « ripresa tecnica » - Troppe incertezze, economiche e politiche, influenzano ancora il più forte mercato finanziario del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 29 maggio.

La Borsa continua a salire. Dopo una mattinata di regressi, cessate le vendite di chi voleva realizzare un rapido profitto, gli acquisti hanno avuto il sopravvento: e, per il terzo giorno consecutivo, il mercato s'è chiuso con un sostanzioso guadagno. L'indice Dow Jones è arrivato a quota 700,44, con un'ascesa di 16,25 punti rispetto a ieri e di 69,28 punti rispetto a mercoledì.

La domanda è adesso: siamo all'inizio di una nuova positiva tendenza o soltanto di una breve « ripresa tecnica »? Pur non escludendo la prima ipotesi, gli esperti propendono per la seconda. Citiamo il commentatore finanziario della *Washington Post*: *« Si ha un ricupero tecnico quando i prezzi calano eccessivamente, per cui le vendite diminuiscono e i compratori possono agire indisturbati per qualche tempo. E' questo, probabilmente, il fenomeno cui si assiste a Wall Street. E' troppo presto per parlare di una nuova tendenza, su solide basi ».*

Le attuali « debolezze » della Borsa americana derivano dalla situazione generale e dalle molte incertezze, economiche e politiche. La « crisi cambogiana » s'è attenuata, ma parecchio tempo dovrà passare prima che il dramma vietnamita cessi di avvelenare la vita americana: Nixon promette che, con l'autunno, l'economia comincerà a rifiorire, ma nessuna statistica induce ancora all'ottimismo. Unico motivo di conforto — e ha contribuito, in parte, al risveglio azionario — è l'afflusso di denaro nell'anemico sistema finanziario del Paese. Per prevenire un aggravamento delle manifestazioni recessionistiche, la Riserva federale ha accresciuto la *money supply* e continuerà probabilmente ad accrescerla.

Vi sono vari modi di calcolare la *Money Supply*: per la *Federal Reserve*, è la somma del contante più i depositi bancari (esclusi però i « depositi vincolati », che sono ora 109 miliardi e 200 milioni di dollari). Le cifre diffuse oggi dalla Riserva mostrano che la *Money Supply* (che, nel maggio '69, ammontava a 197 miliardi e [illegible] milioni di dollari) era arrivata, il 20 maggio scorso, a 205 miliardi 200 milioni. Il 13 maggio, il totale era di 203 miliardi e 400 milioni.

Vi sono dunque più soldi, ma ciò non significa che questi fondi possano alimentare un duraturo slancio in Borsa. I primi investimenti delle società saranno in beni di produzione più che in titoli. Per ora, dunque, la ricomparsa di un fiotto d'acqua sull'arido letto della *Money Supply* è più fonte di speranza — e come tale psicologicamente utile — che di disponibilità per vaste operazioni mobiliari.

Mario Ciriello

(A pagina 16: *Le quotazioni a Wall Street*)

Da mezzanotte l'ora legale

Roma, 29 maggio.

Alla mezzanotte di domani sera entrerà in vigore l'ora legale. Gli orologi verranno spostati in avanti di un'ora e quei sessanta minuti saranno recuperati soltanto nella notte fra sabato 26 e domenica 27 settembre, quando si tornerà all'ora astronomica.

Il provvedimento permette di godere un'ora di sole in più. Da molte parti, ed ultimamente dal ministro dei Trasporti Viglianesi, è stato proposto di estendere l'ora legale a tutto l'anno. (Ansa)

IL SOMMARIO

I sindacati dei poligrafici hanno deciso uno sciopero di 48 ore dopo la rottura delle trattative per il contratto: quindi non usciranno i giornali di domani e di lunedì.

Città e Regioni

Non chiudersi in se stessi

L'istituzione delle Regioni, oltre a modificare profondamente la struttura dello Stato nazionale, apre una nuova via all'Europa: dipenderà da noi se sapremo utilizzarla o no. Da tredici anni abbiamo una comunità di sei Stati, d'ora in poi dobbiamo guardare anche ad un'Europa delle Regioni.

Parlando nei giorni scorsi ad un convegno sulla programmazione, il ministro del Bilancio on. Giolitti ha definito *«carente l'azione della Comunità Economica Europea in campo regionale»*. Il giudizio è giusto obiettivamente, ma è ingiusto se implica una responsabilità esclusiva o prevalente degli esecutivi comunitari. Pochi giorni prima, alla tavola rotonda organizzata da «La Stampa» a Bruxelles, avevo sentito i nostri tre Commissari, Colonna, Levi Sandri, Martino lamentare l'opposizione dell'Italia (come degli altri Stati membri) a qualsiasi contatto tra Comunità e rappresentanti regionali: sardi e siciliani, ad esempio, erano stati invitati nella capitale europea ma di nascosto, come per un viaggio di studio o di piacere.

Gli Stati membri sono ovviamente gelosi della loro sovranità nazionale, alla quale i Trattati di Roma del 1957 non hanno opportato in questo campo nessun limite. «*Ma la realtà* — cito il Commissario on. Martino — *non può non imporsi; le decisioni devono essere elaborate in un quadro più generale; la politica delle Regioni sarà il banco di prova della Comunità nei prossimi anni*».

E ancor più drammaticamente l'ambasciatore Colonna: *«Prima che a Bruxelles, è nei nostri Paesi che dobbiamo cercare le soluzioni di questi problemi. Se le nostre nuove Regioni non verranno collegate e immesse nel filone generale dello sviluppo comunitario, saranno naturalmente portate da interessi e situazioni locali ad una visione autarchica. Peggio, avremo una divisione fra Regioni settentrionali aperte al dialogo europeo e Regioni centro-meridionali chiuse in sé stesse. Se i poteri politici nazionali continueranno ad opporsi, come si sono opposti finora, ad un collegamento fra autorità regionali e autorità comunitarie riservandosi il compito di mediazione, rischiamo di andare verso il disastro»*.

Non è vero che la Comunità abbia dedicato scarsa attenzione al problema: senza risalire a precedenti più lontani, cito l'ultima «Nota sulla politica regionale» dell'ottobre scorso. Nel documento redatto dalla Commissione si riconosce che *«la politica regionale è indubbiamente di competenza delle autorità politiche degli Stati membri»*, ma si constata al tempo stesso che *«le caratteristiche della geografia strutturale della Comunità, nonché le trasformazioni di carattere tecnico, economico, sociale sono fattori collegati all'insieme della Comunità»*.

Nel quadro europeo

E' inevitabile dunque conciliare la politica regionale degli Stati con una politica regionale della Comunità, ed è chiaro che si tratta di un compito estremamente difficile. L'Europa dei Sei deve soprattutto occuparsi della competitività globale dell'economia comunitaria nel suo insieme: il che potrebbe indurla a puntare sulle Regioni già industrialmente avanzate trascurando le altre. Pronti sempre ad opporsi a qualsiasi rafforzamento unitario dell'Europa democratica, i comunisti hanno già gridato allo scandalo contro il «tentativo di creare tecnoregioni», ma a torto. La stessa Commissione avverte nella nota citata:

«Sarebbe illusorio credere che lo sviluppo economico generale possa risolvere in modo automatico il problema delle Regioni arretrate... Se mediante un'adeguata politica regionale non si perviene a recuperare il ritardo di tali Regioni della Comunità risolvendo il problema dell'occupazione, potrebbe essere frenata e ostacolata l'espansione economica generale».

L'Europa non può dunque ignorare la realtà delle Regioni; le Regioni devono rendersi conto della necessità (e utilità) di vedere i loro problemi anche in un quadro europeo. La nota è di particolare evidenza nelle Regioni di frontiera: Trieste e Lubiana (non mi fermo nell'ambito del Mec), Udine e Klagenfurt, Bolzano e Innsbruck possono risolvere gran parte dei loro problemi e sdrammatizzare anacronistici contrasti molto più efficacemente che le rispettive lontane capitali. E ad occidente, Valle d'Aosta, Piemonte (Cuneo soprattutto), Liguria (Imperia) hanno ora l'opportunità di meglio riconoscersi come parti di una «Regione alpina italo-francese» alla stessa maniera dei dipartimenti della Savoia, delle Alpi, del Varo, e di ricercare insieme più efficacemente comuni soluzioni a comuni problemi (dai trafori allo spopolamento, dal turismo ai parchi naturali).

Contributo popolare

Spero che questi cenni, ai quali devo limitarmi, contribuiscano ad illuminare maggiormente l'importanza delle elezioni del 7 giugno: occasione storica per un rinnovamento delle strutture nazionali, ma anche per un nuovo contributo popolare a quella faticosa costruzione europea che dà troppo spesso l'impressione di interessare solo qualche *élite*. L'Europa dovrà essere anche delle Regioni, le Regioni d'Italia dovranno essere anche d'Europa.

Giovanni Giovannini

L'Italia verso la riforma regionale

Punto d'incontro con il mondo comunista e la Mitteleuropa

Il Friuli-Venezia Giulia, un esempio di Regione aperta al resto d'Europa

I dirigenti regionali si recano sovente a Lubiana e Klagenfurt per trattare con i colleghi sloveni e carinziani questioni di viabilità, turismo, fiere, scambi culturali - Problemi di Trieste, capoluogo di nome e non di fatto

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, maggio.

I triestini in generale sono critici nei riguardi della loro Regione, il Friuli-Venezia Giulia. La definiscono un mosaico, un cocktail, un costume d'Arlecchino. L'ho sentita paragonare anche a un vaso anomalo e disarmonico messo insieme alla meglio col mastice e cocci disparati, appartenenti in origine a vasi completamente diversi. Nessuno però ne parla con acredine; anzi in fondo c'è sempre un senso di tolleranza, quasi di simpatia, come per una bambina nata con un difetto fisico; chissà, forse un giorno potrà guarire.

Il difetto, anche se viene troppo sottolineato, esiste: il problema base del Friuli-Venezia Giulia sta proprio nella sua eterogeneità: Udine, cattolica e prealpina, orgogliosa del suo dialetto, anzi della sua lingua e delle sue tradizioni che hanno il sapore delle montagne; Pordenone col suo boom industriale, tutta protesa verso Treviso e la pianura padana; Gorizia, che non dimentica i tempi in cui era la stazione climatica preferita dai funzionari absburgici in pensione; Trieste laica e sveviana, con le sue nostalgie mitteleuropee e la sua vocazione marinara. Il fatto è che la stessa definizione, Friuli-Venezia Giulia, non trova riscontro nella realtà: esiste solo la prima parte, il Friuli; la Venezia Giulia dalla fine della guerra è interamente jugoslava meno i due moncherini di Trieste e Gorizia (478 chilometri quadrati complessivamente, un settimo della Val d'Aosta) aggregati, col mastice appunto, al grosso vaso del Friuli.

Città pacifica

Di questo vaso Trieste dovrebbe essere il fulcro; e invece, data la esiguità della sua provincia (212 chilometri quadrati, la ventitreesima parte di quella di Udine), negli organismi regionali finisce per avere un posto di secondo piano. Il presidente della Regione, il vicepresidente, il presidente dell'assemblea, la maggioranza degli assessori e dei consiglieri sono friulani. I triestini capiscono che è una conseguenza inevitabile del sistema democratico — tanta popolazione, tanti deputati — ma si rassegnano con difficoltà alla strana posizione della loro città.

In queste condizioni il Friuli-Venezia Giulia ha incontrato fin dalla nascita, nel 1964, difficoltà che di solito le altre Regioni non hanno; e il solo fatto di essere riuscito a superarle va considerato un grosso punto a suo favore. «Voi che venite di fuori non ve ne potete accorgere — mi dice un amico triestino — ma la situazione da questo punto di vista è nettamente migliorata, gli attriti son venuti gradatamente attenuandosi».

Quella di smussare gli angoli dev'essere un'attitudine particolare della regione Friuli-Venezia Giulia come dimostra la crescente distensione intervenuta fra Italia e Jugoslavia. Gli scontri durissimi di vent'anni fa sono dimenticati, oggi Trieste è una città pacifica dove maggioranza italiana e minoranza slovena convivono civilissimamente.

Naturalmente la distensione italo-jugoslava ci sarebbe stata anche senza l'Ente Regione, ma l'attuale amministrazione di centro-sinistra (36 consiglieri su 61) ha fatto di tutto per accelerarne il processo. I dirigenti regionali si recano in continuazione a Lubiana e a Klagenfurt per trattare coi loro colleghi sloveni e carinziani problemi di viabilità, turismo, fiere, scambi culturali. E per gli stessi motivi i dirigenti austriaci e jugoslavi scendono spessissimo a Trieste e a Udine. Tanto frequenti, questi scambi, che a un certo punto, qualche anno fa, Roma si risentì; la Farnesina, sempre gelosa dei suoi poteri, temeva che il Friuli-Venezia Giulia volesse condurre una sua «piccola politica estera» indipendente da quella centrale. Poi, col passar degli anni e dei ministri, ci si accorse che gli scambi erano molto proficui, il triangolo Friuli-Venezia Giulia-Slovenia-Carinzia stava diventando una cerniera utilissima per i collegamenti fra il mondo occidentale e quello comunista, fra Mitteleuropa e Mediterraneo.

Niente scandali

Pure in fatto di elasticità la Regione ha dato prove abbastanza soddisfacenti anche se da ogni parte le rimproverano i 125 miliardi di «residui passivi» che giacciono nelle sue casse: somme la cui destinazione è già stata stabilita, ma che, per intralci burocratici romani o periferici, ancora non è stato possibile spendere. A parte questo grosso neo, i triestini son disposti a riconoscere che i «tempi» della Regione in linea di massima sono molto più brevi di quelli dello Stato. Talvolta, quando lo Stato va per le lunghe, la Regione interviene addirittura a «dargli una mano» per accelerare i tempi. E' capitato per l'autostrada Trieste-Mestre (che senza l'intervento della Regione non sarebbe ancora finita), per l'Università di Trieste, per l'Ospedale.

E non si sente parlare di scandali e di sprechi; questa è l'unica fra le Regioni esistenti dove i consiglieri non percepiscono uno stipendio fisso, ma solo un gettone di presenza per ogni seduta cui partecipano; i dipendenti in servizio sono 1100, quattrocento dei quali, prima della nascita della Regione, svolgevano gli stessi compiti alle dipendenze dello Stato; il totale delle spese di gestione nel 1969 è stato il 12,4 per cento del bilancio totale.

A questi lati positivi corrispondono naturalmente diversi aspetti negativi che, semplificando al massimo, possono essere riassunti in un punto solo: la mancanza di una adeguata programmazione in grado di affrontare organicamente i molti problemi che assillano la Regione. Perché il Friuli-Venezia Giulia, sebbene figuri fra le Regioni sviluppate, di problemi ne ha molti: emigrazione (Carnia), servitù militari (Udine), sviluppo disordinato (Pordenone), mancanza di adeguate comunicazioni con l'Austria, ecc. Trieste poi più che una città è un groviglio di problemi la cui gravità è denunciata apertamente dalle statistiche: la popolazione tende a diminuire (—1282 abitanti nel 1968), diminuisce il numero dei lavoratori dell'industria (—4144 dal '66 al '68), diminuisce la dinamica d'ascesa del reddito globale e pro capite.

Recentemente la stampa italiana ha dato grande rilievo al fatto che il porto di Trieste, con i recenti incrementi di traffico, era salito al settimo posto fra i porti del Mec. La notizia era matematicamente vera, ma del tutto illusoria. Il progresso era determinato soltanto dagli aumentati arrivi di petrolio, cioè di una merce che non ha alcuna influenza sulla economia portuale e cittadina perché occupa solo poche decine di operai cui spetta il compito di collegare i bocchettoni delle petroliere con le tubature dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Le altre merci, quelle che contano, sono in fase di contrazione; nei primi nove mesi del '69 il loro volume è stato leggermente inferiore (—1%) a quello del corrispondente periodo del 1968.

Manca un programma

Ora tutti, perfino i liberali, sono concordi nel sostenere che, per affrontare con successo questo groviglio di questioni, sarebbe stato necessario un programma organico che, convogliando le energie disponibili verso determinati obiettivi, creasse alcuni poli di sviluppo in grado di trainare tutta l'economia regionale. Invece, tranne qualche eccezione, un po' per necessità di cose, un po' perché non sempre la Regione ha le mani libere, si è seguita la tattica opposta: quella della «irrorazione a pioggia», degli interventi caso per caso là dove i bisogni erano più urgenti.

All'origine di questa lacuna ci sono soprattutto due cause: la riluttanza dello Stato a concedere alla Regione tutta l'autonomia che le spetta, e la mancanza di esperienza. Durante la prima legislatura (1964-68) la Regione si è mossa con un certo impaccio, come succede ai bambini piccolissimi, ed infatti nel 1968 la congiuntura toccò il suo punto più basso. Con la seconda legislatura, dopo il rodaggio iniziale, il meccanismo ha cominciato a girare più distinvoltamente, da due anni in qua la situazione economica tende a migliorare.

Gaetano Tumiati

Scheda: Friuli-Venezia Giulia

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 29 maggio.

Il Friuli-Venezia Giulia con i suoi 7846 chilometri quadrati è fra le più piccole regioni italiane; la quarta, a partire dal basso, dopo la Val d'Aosta, il Molise e la Liguria. Fra le dimensioni delle sue province c'è grande sproporzione: la maggiore, quella di Udine, con i suoi 4864 kmq, e la nuova provincia di Pordenone, costituita nel 1968, con i suoi 2302, rientrano nella norma. Per contro la provincia di Gorizia (466 kmq) e quella di Trieste (212), i cui retroterra sono passati alla Jugoslavia in seguito alla seconda guerra mondiale, sono le più piccole d'Italia.

La popolazione della Regione ammonta a 1.225.000 abitanti, una piccola minoranza dei quali appartiene al gruppo etnico sloveno. In proposito mancano statistiche precise, ma si calcola che a Trieste gli abitanti di lingua slovena siano quasi quarantamila, mentre circa altrettanti sono disseminati lungo le altre zone di confine.

La densità della popolazione nel Friuli-Venezia Giulia (156 ab. per kmq) è inferiore alla media nazionale data la montuosità del Friuli e delle zone carniche; a Trieste invece, poiché il territorio della provincia si estende poco oltre i limiti della città, raggiunge la massima punta d'Italia: 1447 abitanti per kmq.

La popolazione attiva in tutta la Regione raggiunge le 449 mila unità, il 17 per cento delle quali dedito all'agricoltura, il 38 per cento all'industria, il 45 per cento alle altre attività.

Nella graduatoria delle province italiane secondo il reddito loro prodotto *pro capite*, Trieste figura al sesto posto con 930 mila lire, Gorizia al tredicesimo con 845 mila, sono cioè nettamente al di sopra della media nazionale (696 mila); mentre Udine (47° posto con 640 mila lire) e Pordenone (53° posto con 609 mila lire) sono al di sotto. Nel considerare queste classifiche e queste cifre bisogna però tenere presente che l'alto livello delle province di Trieste e di Gorizia è dovuto in gran parte al fatto che il loro limitatissimo territorio è quasi interamente urbano (industrie, negozi, ecc.), senza larghe plaghe agricole. Gorizia inoltre gode dell'apporto economico che le viene da Monfalcone e dai suoi cantieri.

Il porto di Trieste nel 1968, col suo movimento merci di 21.025.000 tonnellate, è stato inferiore soltanto a quello di Genova (48.580.000 tonn.); ed ha superato quello di Venezia (19.346.000) e quello di Napoli (16.747.000). In questa classifica incide però nettamente il traffico del petrolio. Se si tolgono i combustibili liquidi e ci si limita al traffico delle merci tradizionali, il movimento a Trieste si riduce a 3.070.000 tonnellate, massa notevolmente inferiore non solo a quella di Genova, ma anche a quelle di Venezia e di Napoli.

Dal febbraio 1947 (trattato di Parigi) al 5 ottobre 1954 (memorandum di Londra), Trieste e il territorio che la circondava, da Duino a Cittanova, hanno costituito un piccolo Stato autonomo: il Territorio Libero di Trieste. Il disaccordo fra le Grandi Potenze rese inevitabile la divisione del suddetto territorio in due parti: la Zona A amministrata dagli anglo-franco-americani (223 kmq), corrispondente all'incirca alla odierna provincia di Trieste, e la Zona B (491 kmq), amministrata dalla Jugoslavia. Col memorandum di Londra la Zona A fu affidata all'amministrazione italiana, la Zona B a quella jugoslava.

g. t.

Alle urne quasi 36 milioni di persone

I nuovi elettori sono 1 milione e 700 mila

Complessivamente il maggior numero di elettori si avrà in Lombardia e in Piemonte - Le donne sono 1 milione e 600 mila in più degli uomini

REGIONI	COMUNI	ELETTORI
Piemonte	1.209	3.174.949
Valle d'Aosta	74	77.405
Lombardia	1.546	5.716.651
Veneto	582	2.738.092
Friuli-Venezia Giulia	218	909.009
Liguria	235	1.382.516
Emilia-Romagna	341	2.795.758
Toscana	287	2.525.647
Umbria	91	569.621
Marche	246	964.366
Lazio	372	3.051.924
Abruzzi	305	836.261
Molise	136	236.192
Campania	544	3.101.842
Puglia	252	2.198.259
Basilicata	129	386.915
Calabria	408	1.234.568
Sicilia	382	3.073.634
Sardegna	355	898.478
TOTALE	7.713	35.874.987

Roma, 29 maggio.

Quasi 36 milioni di cittadini avranno diritto al voto nelle elezioni del 7 giugno prossimo: esattamente 35.847.987 (17.135.477 uomini e 18.730.510 donne) suddivisi in 65.403 sezioni. Un raffronto generale con le ultime consultazioni — politiche o amministrative — non è agevole, poiché essendo escluse dalla prossima votazione le Regioni a statuto speciale nonché un certo numero di Comuni e province le cui amministrazioni non sono ancora scadute, il quadro complessivo è sostanzialmente diverso ed i confronti saranno possibili soltanto località per località in base a votazioni «omogenee».

Un dato di notevole interesse è costituito dal numero dei giovani che voteranno per la prima volta: al 20 maggio 1970 essi erano 1.710.390, corrispondenti alle due «leve elettorali» maturate dal maggio 1968 epoca delle ultime elezioni politiche.

Le elezioni regionali, provinciali e comunali si svolgeranno in 6627 Comuni con un totale di 23.893.718 elettori; le sole regionali e provinciali in 791 Comuni con 4.029.593 elettori; le regionali e le comunali in 142 Comuni con 595.448 elettori; le provinciali e le comunali in 719 Comuni con 3.793.085 elettori; le sole regionali in 53 Comuni con 2.296.802 elettori; le sole provinciali in 236 Comuni con 1.088.936 elettori; le sole comunali in 74 Comuni con 77.405 elettori.

Non si voterà in 340 Comuni con 550.552 cittadini. Il maggiore afflusso di votanti si avrà in Lombardia, seguita dal Piemonte, dalla Sicilia e dal Lazio.

A Milano città gli elettori sono 1 milione e 220 mila: 663 mila donne e 557 mila uomini. I cittadini irreperibili nel capoluogo lombardo sono ancora 36 mila. In questi giorni gli uffici giudiziari stanno procedendo alla nomina dei presidenti di seggio. In caso di malattia essi potranno essere sostituiti. Le assenze ingiustificate sono punibili a termine di legge.

Per le elezioni comunali, 1561 saranno le amministrazioni con oltre 5000 abitanti e 5071 quelle con popolazione inferiore. Fra le province delle 15 regioni a statuto normale solo tre — Foggia, Ravenna e Roma — saranno escluse dal rinnovo delle amministrazioni provinciali, il cui mandato non è ancora scaduto. (Ag. Italia)

Prime disposizioni per le sedi regionali

Roma, 29 maggio.

Il ministro per l'attuazione delle Regioni, sen. Eugenio Gatto, ha emanato i provvedimenti necessari per mettere a disposizione delle Regioni le somme, previste dall'art. 18 della legge 16 maggio 1970, n. 281

Gatto, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione di tutte le amministrazioni statali (interessate alla legge 10 febbraio 1953 n. 62) perché trovino piena e rapida applicazione le disposizioni relative alla prima costituzione degli uffici ed organi regionali.

Gatto ha infine invitato le amministrazioni provinciali a predisporre i locali provvisori per gli organi e per gli uffici regionali. Le stesse amministrazioni provinciali provvederanno, altresì, alla sede ed alla segreteria provvisorie per la prima adunanza del consiglio regionale.

(Ag. Italia)

"Si deve avere il coraggio di togliere le province,,

Lettera del segretario regionale piemontese del pri

Signor Direttore, nel suo intervento di giovedì sulla tavola rotonda «Noi giovani e la Regione», Piero Bassetti presenta una proposta di organizzazione delle Regioni che ha il pregio della chiarezza e della coerenza: le Regioni legiferano e danno indicazioni programmatiche, i Comuni e le Provincie eseguono gli interventi.

Vorrei però far rilevare che, proprio partendo dalle stesse premesse — rifiuto delle soluzioni burocratiche, rapidità ed efficienza degli interventi — si possa pensare a soluzioni diverse.

Le strutture burocratiche dello Stato non funzionano, obbligano, specie nel campo dei lavori pubblici, a procedure lente e macchinose. Le strutture burocratiche delle Provincie e dei Comuni non presentano però inconvenienti minori: scarsa qualificazione tecnica, competenze limitate rispetto alle materie di intervento assegnate alle Regioni. Né si può pensare che interventi nel campo dell'agricoltura o della grande viabilità o dell'istruzione professionale possano, in Piemonte, essere demandati alle Provincie, avendo esse dimensioni tipicamente interprovinciali. Né possono essere le Provincie piemontesi organi di esecuzioni di una politica delle aree industriali e delle infrastrutture che ha bisogno, anche a livello esecutivo, di un coordinamento regionale.

La posizione repubblicana su questi temi è diametralmente opposta a quella indicata dal dott. Bassetti. Siano le Regioni organi di intervento, anzi momento unico di coordinamento e di esecuzione degli interventi pubblici. Si organizzino le Regioni secondo il duplice criterio delle funzioni e delle autorità comprensoriali. Le funzioni dovrebbero essere svolte non da piccoli ministeri, ma da agenzie che utilizzino l'esperienza delle partecipazioni statali per dar vita a strutture di tipo imprenditoriale, operanti peraltro nel quadro delle direttive del Consiglio Regionale. Le autorità comprensoriali dovrebbero essere nuovi organi territoriali, espressioni anche dei Comuni, incaricati dell'indicazione e dell'aggiornamento degli interventi pubblici necessari in zone omogenee comprendenti più Comuni.

Così facendo si eliminerebbero i pericoli della burocratizzazione e si realizzerebbe un modo nuovo di organizzare gli interventi pubblici. Ma bisogna avere il coraggio prima di saltare e poi di eliminare il livello provinciale e quello, altrettanto grande, di obbligare i Comuni a muoversi in una dimensione comprensoriale, l'unica oggi logica e possibile.

Come si vede nei Consigli Regionali rischiano di scontrarsi, probabilmente per difetto di maturazione, due diverse concezioni del ruolo e dell'organizzazione della Regione. Forse i punti di vista non sono così lontani come appaiono, ma mi sembra doveroso, in questa fase di discussione, sottolinearne le differenze.

Aldo Gandolfi
[illegible] reg. piemontese del pri

La società senza padre

Ci avviamo a vivere in una società ove sembrano crollate definitivamente l'*auctoritas* e la *potestas* paterne. La tradizionale figura del padre ieratico, centro e simbolo dell'antico prestigio familiare, scompare dalla scena del mondo moderno. La famiglia, non più nucleo paradigmatico della vita sociale, è soprattutto un istituto in crisi ove i genitori vanno ormai alla scuola dei figli quando, addirittura, non soffrano di un complesso di inferiorità nei loro confronti.

Leggendo il libro di Alexander Mitscherlich intitolato *Verso una società senza padre*, entriamo nel vivo di questi problemi. Nelle società tradizionali, a sfondo patriarcale, il prestigio del padre sopravvive intatto; e non già in virtù del vecchio e criticabile assioma freudiano, che scorge nel padre un geloso e tirannico proprietario sessuale e nei figli altrettanti insofferenti candidati al ruolo possessivo che il padre esercita nei confronti delle femmine. Il complesso di Edipo, con le sue ascendenze darwiniane, è stato smantellato dai risultati più attendibili dell'antropologia e della stessa psicologia.

A sostegno della tradizionale autorità paterna intervengono piuttosto motivi economici e sociali, che hanno notevoli riflessi psicologici. Nelle società patriarcali, ancora in vita fino a pochi anni fa, i figli erano destinati a subentrare nel ruolo economico e sociale dei padri, a ereditarne le stabili funzioni e lo *status* ben collaudato.

Nel centro della famiglia di ieri il padre si ergeva come un modello rispettabile da imitare. Al figlio docile il padre insegnava, forse con un po' di cipiglio, un mestiere e trasmetteva un esempio, avvalendosi dell'aiuto offerto dalla scuola e dall'educazione. Sotto gli occhi rispettosi del figlio, magari nel luogo stesso del lavoro, che coincideva spesso con la residenza, il padre esibiva con orgoglio le proprie capacità, testimoniava il proprio talento, frutto di una vasta e sofferta esperienza. Esisteva insomma un patrimonio culturale, civico e professionale, con una base economica, che il figlio poteva assorbire dal genitore insediato in un ruolo stabile e dignitoso.

* *

Che avviene, invece, nelle nostre società ultramobili e cangianti? Il mondo della sicurezza e della tradizione è franato e ogni cosa è divenuta precaria. La famiglia non è più lo specchio e il microcosmo della società. Spesso rappresenta una subcultura ritardataria o un luogo di contraddizioni e conflitti penosi. Il padre lavora fuori casa e ormai si vergogna di recitare la parte dell'eroe stanco dinanzi a una piccola platea che più non crede nella calvinistica religione del lavoro e del risparmio. Spesso, dinanzi agli occhi critici o ribelli del figlio, si sente in una posizione esautorata e marginale, vulnerabile, comunque insicura.

Il figlio crede o spera che il proprio itinerario sociale e culturale non sia più quello contestabile del padre e sogna, per la propria esistenza, un'avventura originale e stimolante, ricca di novità e piacere. La fonte viva dell'esperienza egli la ritrova ormai fuori dell'ambito familiare. Il vertiginoso mutamento sociale, che rende sempre più fragili e aleatori i ruoli e lo *status*, umilia spesso la figura del padre o mette crudamente a nudo le frustrazioni, i vuoti di autorità, la crisi dello stile di vita di entrambi i genitori.

Mitscherlich, studioso di medicina e neurologia, attualmente ordinario di psicologia sociale nell'Università di Francoforte, denuncia e critica i pericoli di ogni educazione autoritaria e dogmatica. Da buon seguace di Freud, egli sa quanto siano decisivi e traumatizzanti per il bambino, nei primi anni di vita, i comportamenti duri o rigidi dei genitori. Una pedagogia terroristica, come fu quella della Germania nazista, provoca nei bambini, psichicamente indifesi, pericolosi traumi. E' qui l'origine di offese e umiliazioni che hanno poi la loro triste compensazione in atteggiamenti adulti di sopruso e violenza, in sovraccarichi di istinti aggressivi.

Un dialogo costruttivo tra le generazioni, oggi così necessario, non può nascere che da una buona pedagogia, che non ripeta vecchi errori e non ripieghi nostalgicamente su antiquati modelli di organizzazione familiare e sociale. L'obiettivo da raggiungere è quindi la formazione di una coscienza critica e razionale che non si lasci sopraffare o sedurre da fanatismi e intolleranze. Non è un caso che sia stato conferito a Mitscherlich in Germania, nel 1969, il *Friedenspreis* (premio della pace).

* *

L'originalità di Mitscherlich, già noto in Italia per le sue opere *Medicina disumana* (1967) e *Il feticcio urbano* (1968), consiste in una sintesi felice di motivi tratti dalla psicoanalisi, dall'antropologia e dalla sociologia. Anche se i vecchi modelli del padre troppo autorevole e della madre troppo pietosa si allontanano come personaggi sbiaditi del mondo di ieri, anche se la società tende sempre più ad assumere una organizzazione orizzontale e «fraterna», la struttura familiare deve ricomporsi su nuove basi e assumere nuove funzioni, perché il padre e la madre non sono certo figure sostituibili o marginali in qualsiasi società non patologica.

Se un rilievo si può muovere a Mitscherlich, è quello di non indicare concretamente quali siano le nuove basi e le nuove funzioni della struttura familiare. La parità giuridica e morale tra uomo e donna è uno degli elementi del nuovo ordine familiare. Un altro elemento è certo costituito da un dialogo più schietto e fraterno tra genitori e figli. Ma l'alternativa all'educazione autoritaria non è l'assenza di educazione o, peggio ancora, la sudditanza psicologica dei genitori.

Il padre e la madre che si trasformano in timorosi educandi sono personaggi farseschi. In una società che funziona, anche in quella microsocietà che è la famiglia, esistono ruoli distinti che non vanno cancellati. Ogni generazione ha esperienze e compiti propri e inconfondibili. A conforto dei meno giovani e dei più anziani, occorre ribadire il principio che una generazione non ha precisi confini biologici o anagrafici, ma è piuttosto un fenomeno storico e culturale. Una società è impoverita, dogmatica e disfunzionale quando fra le generazioni non si instaura un giuoco razionale delle parti.

Il nostro mondo soffre oggi di un vuoto normativo, istituzionale e morale. Mitscherlich ha messo il dito sulla piaga, quando osserva che la successione ininterrotta di guerre e di conflitti rivela la presenza costante di una carica di aggressività istintiva sempre pronta a esplodere al più piccolo stimolo. Perché il mondo non divenga una polveriera, occorre anche assegnare alle generazioni una distribuzione razionale dei ruoli, impedendo la prevaricazione di una delle parti in giuoco o la nascita di un nuovo razzismo anagrafico.

Remo Cantoni

I romanzi di Conchon dal «Goncourt» al film

Parigi, 29 maggio.

Lo scrittore francese Georges Conchon sta trattando l'adattamento per lo schermo di ben tre suoi romanzi. Il primo è *Tous comptes faits*, che segnerà l'esordio al cinema del regista televisivo Georges Folgoas. Questo progetto è l'unico già ben avviato.

Il secondo riguarda *L'Etat sauvage*, che nel 1964 vinse il premio Goncourt, storia di un amore che offre l'occasione di parlare del razzismo. Il racconto è stato acquistato dalla produttrice Christine Gouze-Renal, e potrebbe essere portato sullo schermo da Arthur Penn. Infine c'è l'ultimo romanzo di Conchon, *L'apprenti gaucher*, satira degli intellettuali rivoluzionari, che interessa un gruppo di produttori. Conchon stesso curerà l'adattamento cinematografico del secondo libro.

(Ansa)

L'ONDATA DI TERRORISMO A PARIGI E IN PROVINCIA

Tra "cinesi" e neo-nazisti

La dura battaglia perduta dagli studenti parigini, dopo lo scioglimento di «Sinistra proletaria», conferma l'impotenza dei gruppi rivoluzionari - Divisi in tante correnti nemiche, isolati dagli operai, riescono solo a organizzare attentati e disordini - Anche all'estrema destra sorgono formazioni di tipo squadristico, fanatiche e violente; discordi fra loro, sono unite dalle nostalgie per il fascismo degli Anni 30 e dall'antisemitismo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 29 maggio.

La condanna di Jean-Pierre Le Dantec e di Michel Le Bris che in successione furono direttori di La cause du peuple, *il giornale poi diretto dal filosofo-romanziere Jean-Paul Sartre, è avvenuta quasi contemporaneamente all'ordine del ministro dell'Interno Raymond Marcellin, di sciogliere il movimento «Sinistra proletaria» confusamente maoista, con residui di anarchismo, di cui è leader Alain Geismar, professore di matematica, predicatore della violenza per la violenza: i suoi seguaci rivendicano la paternità di 82 degli attentati al plastico e alla dinamite, che hanno turbato la Francia in questi giorni.*

La condanna dei direttori di La cause du peuple *e lo scioglimento del gruppo «Sinistra proletaria» hanno provocato le furibonde sommosse studentesche di ieri e dell'altro ieri attorno alle facoltà di Lettere e di Scienze; ma per quanto furibonde e condotte con la tecnica ormai perfezionata della guerriglia di strada, le sommosse hanno anche dimostrato quanto fragile sia oggi l'estrema sinistra francese e perfino l'estrema destra. La loro fragilità deriva in parte dall'indifferenza della maggioranza dei francesi, ma molto dal frazionismo di cui, per eccesso di intellettualismo, sono afflitti i movimenti di estrema sinistra; e questo male non risparmia nemmeno l'estrema destra.*

Alain Geismar ha affermato perentorio che gruppi di giovani della «Sinistra proletaria» lavorano all'interno delle officine come operai con lo scopo preciso di persuadere la «massa proletaria» ad abbandonare il partito comunista e le organizzazioni sindacali. Non è da escludere che questi studenti-operai svolgano realmente in fabbrica un'attività capillare; ma dai risultati che si constatano, si direbbe ch'essi ottengano successi molto modesti, perfino fra gli immigrati negri ed algerini delle bidonvilles *che chiudono Parigi in un cerchio di miseria e di rancore.*

Parigi. Le barricate erette dagli studenti maoisti attorno al centro universitario di Censier, durante i due giorni di scontri (Telefoto Ap)

Fuori delle fabbriche

Costoro hanno accettato in dono il caviale e lo champagne rubato dalla giovane maoista Frédérique Delange dalla lussuosa drogheria Fauchon, furto che le ha procurato 13 mesi di carcere, come gli operai della Renault hanno accettato i biglietti della metropolitana che giovani ladri maoisti, rimasti sconosciuti, avevano rubato in una stazione; ma questo non significa che gli immigrati negri ed algerini e gli operai della Renault condividano le idee politiche dei loro donatori.

Tra gli studenti maoisti e gli operai, nonostante le affermazioni di Alain Geismar, non c'è possibilità d'intesa, e lo si è visto nei giorni scorsi durante le manifestazioni al Quartiere Latino. Si è compreso che l'avventura del maggio 1968 è irripetibile proprio perché l'estrema sinistra, composta in maggioranza da giovani e da studenti, è ormai isolata: non ha più l'appoggio delle masse popolari e lavoratrici che nel 1968, convogliate da comunisti, socialisti e democristiani di sinistra, si erano schierate inizialmente a fianco degli studenti e rivoluzionari.

Oggi l'estrema sinistra francese, nonostante la violenza e l'attività rivoluzionaria che svolge, appare molto più debole di due anni or sono, perché polverizzata in un'impressionante quantità di gruppi che si combattono a vicenda. Tutti derivano dai tre movimenti principali, maoismo, trotzkismo e anarchismo; ma ognuno ha poi una sua etichetta particolare, con una pletora di pubblicazioni in cui è difficile raccapezzarsi. Gli anarchici, messi fuori legge nel 1968, sono divisi in almeno nove gruppi, ognuno dei quali ha un suo giornale, che talvolta è soltanto un foglio ciclostilato; essi vanno dalla «Rivoluzione proletaria» all'«Internazionale situazionista», dalla «Rivoluzione internazionale» al «Movimento del 22 Marzo» di cui Daniel Cohn-Bendit fu il fondatore, ed alla «Federazione anarchica», che è la matrice di tutti questi movimenti.

Contro i comunisti

Non meno malati di frazionismo sono i trotzkisti; tutti d'accordo nel ridare vita alla Quarta Internazionale comunista fondata da Trockij nel 1938, ma poi divisi sui metodi per realizzarla. Anche fra i trotzkisti abbondano le pubblicazioni settimanali e mensili, tutte con la tendenza a tradurre le idee politiche in termini intellettualistici e cerebrali, difficilmente accessibili alla massa dei lavoratori cui vorrebbero rivolgersi. Da La Verità, *che è l'organo ufficiale della organizzazione trotzkista in Francia, si passa al* Rosso, *organo della lega comunista, alla* Lotta comunista *ed alla* Lotta operaia.

Il partito comunista francese, considerato dagli estremisti di sinistra un partito ormai inserito nel sistema parlamentare, e quindi borghese, si avvide che gli studenti stavano minandogli il terreno sotto i piedi con il tentativo d'inserirsi nel movimento operaio e si schierò anche contro i maoisti, il terzo movimento dell'estrema sinistra francese, anche esso frazionato in molti sotto-movimenti. Se il comunismo combatte i maoisti, costoro non risparmiano i colpi al partito comunista, al punto che Alain Geismar ha dichiarato ieri: «Il ministro dell'Interno Marcellin ha fatto sciogliere la "Sinistra proletaria" su pressione del signor Marchais», *cioè il segretario interinale del pcf (il titolare Waldek Rochet è malato).*

Il cosiddetto «entrismo» inventato dai trotzkisti, cioè la tattica politica d'introdurre propri esponenti nei partiti, nelle organizzazioni sindacali e nelle officine per sabotarne le attività e prenderne la direzione, è stato largamente adottato anche dai maoisti. Questi si dividono in almeno tre correnti: hanno tutte per scopo finale e non nascosto la rivoluzione violenta (Alain Geismar ha dichiarato che in alcuni grandi complessi industriali è già pronta la corda per impiccare i padroni); però si trovano in contrasto non tanto per il programma politico, quanto per le ambiziose rivalità dei dirigenti.

Il movimento più importante era la «Sinistra proletaria» in cui militava Alain Geismar, ora messo fuori legge, e che pubblicava La cause du peuple, *il giornale che è all'origine della reazione governativa contro la attività rivoluzionaria e violenta ch'esso predicava.* «Disobbedire alle leggi significa incominciare a frantumare il potere degli sfruttatori. Poiché sono per la rivolta del popolo, i maoisti approvano le azioni illegali eseguite dalle masse e non si accontentano di approvarle soltanto, ma vi partecipano attivamente».

Gli artigiani «rossi»

Questa frase apparsa su La cause du peuple, *che non sarà più pubblicato dal momento che la «Sinistra proletaria» è diventata illegale, dice chiaramente quali siano gli scopi dei maoisti. Essi hanno a loro disposizione una quantità cospicua di pubblicazioni, da* Viva la rivoluzione, *alla* Voce proletaria, *a* Unire-dibattito, *a* Il comunista. *Benché frazionati in varie correnti, rimangono la corrente politica di opposizione extra-parlamentare più attiva in Francia, se non la più importante come numero. Rivendicano, abbiamo detto, la paternità di 82 attentati alla dinamite: un primato terroristico che supera quello pur notevole degli anarchici. Reclutano i loro aderenti soprattutto fra gli studenti, uniti nel movimento «Linea rossa», ma anche fra i contadini ed ora, in parte, fra i piccoli commercianti e artigiani, esasperati contro il fisco.*

Vi sono poi altri piccoli gruppi di estrema sinistra — i groupuscules, *come li definiscono i francesi —, con un numero impressionante di pubblicazioni che vanno da* Idiota internazionale *a* Il paria, *da* Quaderni del maggio *a* Barricate. *Ma oltre al calderone dell'estrema sinistra, a rendere irrequieta la vita di Francia c'è anche l'estrema destra; divisa in molti movimenti, ha come cemento l'antisemitismo, il nazionalismo esasperato, l'anticomunismo viscerale.*

La destra tradizionale, quella che era uscita con le ossa rotte dalla fine della guerra d'Algeria e dalla messa al bando dell'Oas, è pressoché scomparsa; di Soustelle e di Bidault quasi non si parla più. La nuova estrema destra francese di oggi si distingue da quella antica per la flessibilità della sua azione, non diversa da quella dell'estrema sinistra nel predicare la violenza ed attuarla, nell'ambizione di «ristrutturare» l'ordine sociale.

E' una destra che non nasconde le sue radici fasciste e naziste. Ci sono fascisti monarchici, che si riallacciano in parte alla «Action française» di Maurras e che pubblicano il settimanale Aspetti della Francia; *e vi sono fascisti repubblicani che rappresentano la «nouvelle vague» dell'estrema destra francese, giovani che non esitano a dichiararsi europei, antiborghesi, anticapitalisti, ispirandosi al mussoliniano «manifesto di Verona». Poiché non hanno un duce da riverire ed al quale ubbidire, sono andati a pescare i capi del passato: Primo De Rivera, il fondatore della Falange spagnola, batte di molte misure Mussolini nella popolarità fra questi giovani esagitati, che hanno avuto un solo timore: non hanno osato riesumare Hitler.*

L'«Ordine nuovo»

Il movimento di «Giovane rivoluzione» per molti aspetti ricorda lo squadrismo italiano ed i suoi aderenti; se non hanno per emblema il teschio col pugnale tra i denti, hanno però il motto seguente: «Finiremo due metri sotto terra con una pallottola in fronte». *Probabilmente sono costoro, che preferiscono rimanere nella clandestinità, a compiere gli atti di terrorismo non rivendicati dai maoisti.*

Più sottile ed insinuante è il movimento di estrema destra «Ordine nuovo» appena costituito. Per voce del suo fondatore, Jean-François Galvaire, avvocato e facondo oratore, il movimento proclama la giustizia sociale, il neopatriottismo, la gerarchia dei valori, la restaurazione della famiglia. Durante una sua festa, cui hanno partecipato rappresentanze ufficiali di missini italiani e neonazisti tedeschi, si sono sentite grida di: «A morte gli ebrei». L'avv. Galvaire dice che non è vero; ma, in Francia, tanto all'estrema destra quanto all'estrema sinistra esiste un innegabile rigurgito di antisemitismo. Hitler e Marx trovano ancora in Francia nostalgici nemici degli ebrei, perfino tra i cattolici.

Francesco Rosso

SI È AGGIORNATA LA GUERRIGLIA DI "ZIO HO"

Uniformi vecchie, ma armi nuove per i partigiani viet in Cambogia

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, maggio.

«*Sihanuk è un uomo finito* — dice il ministro degli Esteri cambogiano Salambour — *e non tornerà mai più a Phnom Penh*». La domanda vuole appurare se vi è qualcosa di vero nella voce di trattative segrete del generale Lon Nol con Hanoi per ottenere il ritiro delle truppe *vietcong* dal Cambogia, accettando in cambio il principe musicista in un governo di coalizione e di stretta neutralità.

Nei doppi giochi d'Indocina tutto, evidentemente, viene ritenuto possibile; ma il ministro smentisce secco. Ha l'aria stanca e tesa, fuma nervosamente affrontando l'ultima fatica del suo viaggio a Saigon, i giornalisti. La conferenza-stampa è stata rinviata due volte in ventiquattro ore per la difficoltà fra cambogiani e sudvietnamiti d'accordarsi sul comunicato politico. Ora i diciassette paragrafi del piccolo trattato sono finalmente pronti: annunciano la ritrovata amicizia fra i due Stati e la volontà di proseguire insieme la lotta contro i *vietcong*.

La conferma che un romanzesco recupero di Sihanuk sia da escludere si ha dall'apertura di un processo in contumacia a Phnom Penh contro il principe, accusato di assassinio (un migliaio di cambogiani, quasi tutti di sinistra, fucilati durante la sua dittatura) e tradimento (per aver aperto le porte ai *vietcong*). Il governo cambogiano vuole sbarazzarsi dei vecchi miti, anche se è assillato dalla paura della Cina, non si è finora assicurato la protezione degli americani ed ha poche probabilità di arrivare a una soluzione neutralista di tipo indiano, sotto l'ombrello sovietico.

Le unità d'assalto

Intanto la guerra va avanti con improvvisi contrattacchi *viet* nella regione presidiata dagli americani del venticinquesimo reggimento di cavalleria. Piccole unità di «guastatori» *viet* si sono lanciate all'attacco. Aumenta il terrorismo nel Vietnam del Sud e il mese di maggio, per morti civili e attentati, è stato il peggiore dal 1968. Non si può parlare di offensiva *vietcong*, ma l'impressione è che, dopo il duro colpo nei «santuari», le truppe di Hanoi si stiano riorganizzando, riproponendo in Cambogia lo schema della loro guerriglia in Vietnam: unità d'assalto bene armate e estremamente mobili, che agiscono in stretto collegamento su un territorio molto vasto, cercano di spezzare le linee del nemico.

Non è più la guerriglia «romantica» dell'era Ho Chi Min, fatta di incredibili sacrifici individuali e combattuta con mezzi primitivi. Non è più nemmeno la guerra d'urto che culminò nell'offensiva del *Tet*, in cui il generale Giap tentò di ripetere la strategia vittoriosa contro i francesi, di un grande scontro frontale. I *vietcong* hanno rinunciato ad occupare stabilmente territori, limitandosi ad esigere dai villaggi collaborazione passiva. La guerriglia moderna presuppone truppe d'*élite*, perfettamente addestrate, con mezzi logistici inferiori agli americani per numero, ma non sempre per qualità e tipo. In un ennesimo rastrellamento della giungla di frontiera, i *rangers* del generale Abrams hanno trovato 34 generatori di corrente, 137 modernissime stazioni radio, dieci telefoni da campo di fabbricazione cinese, un *radar*. L'armamento è poco variato, ma di alta qualità tecnica: i mortai dei *viet* non hanno niente da invidiare come precisione ed efficacia ai cannoni americani.

Radar nella giungla

Solo l'apparenza del soldato *vietcong* è rimasta la stessa, con i sandali ritagliati nei copertoni delle automobili e la sua indistruttibile resistenza ai bivacchi nella giungla. Ma per le lunghe trasferte non si sposta più in bicicletta, bensì in camion. Conosce la matematica dell'alta scuola d'artiglieria, sa servirsi del *radar* e dei *computers*. E' un'accumulazione culturale che gli permette di fronteggiare la forza e l'esperienza crescenti degli americani e di combatterli sullo stesso piano, con rapidi spostamenti per sfuggire alla schiacciante inferiorità di sempre, l'aviazione.

L'attacco degli alleati di Saigon ai «santuari» mira proprio a distruggere queste riserve di moderna organizzazione, che hanno trasformato la guerriglia dello «zio Ho». E' ancora presto per stabilire se l'operazione abbia rappresentato un radicale successo oppure solo un temporaneo indebolimento dei *viet*.

Giorgio Fattori

La prossima domenica elezioni amministrative

Ecco come si vota

Comunali, scheda grigia: una croce sul simbolo e a fianco 5 preferenze - Provinciali, scheda gialla: stesso procedimento, ma il nome è già stampato accanto Regionali, scheda verde: uguali modalità delle comunali, 3 sole preferenze - Dieci elettori su cento non hanno ancora il certificato elettorale: come possono ritirarlo

Indagine dei liberali sui problemi di Torino e della Regione

Tra otto giorni si vota per rinnovare il Consiglio comunale e quello provinciale. Inoltre per eleggere — è la prima volta — il Consiglio regionale. Sono chiamati alle urne i cittadini che abbiano compiuto il 21° anno di età entro il 7 giugno, primo giorno dell'elezione. In totale 1.387.863 (760.977 uomini e 826.886 donne) nella provincia di Torino. Nella sola città 847.803, di cui 400.289 uomini e 447.514 donne. Come si vota? Ormai dovremmo saperlo, visto che questa sarà l'undicesima volta. Riassumiamo in breve le norme per rinfrescarci la memoria.

Certificati elettorali — I vigili urbani, passando casa per casa li hanno consegnati al 90 per cento degli elettori. Gli altri non erano in casa o avevano cambiato indirizzo. Fino a stasera alle 24 i certificati resteranno a disposizione degli intestatari nelle sezioni. Domani saranno consegnati all'ufficio elettorale del Comune. Chiunque sia privo di questo documento indispensabile dovrà recarsi personalmente in via del Carmine, 3° piano. Orario continuato da lunedì a sabato 6 giugno: 8,15-21,30 (compreso martedì 2 giugno).

Nello stesso ufficio di via del Carmine ci si deve rivolgere nel caso si sia smarrito o reso inservibile il certificato. E' possibile ottenerne un altro firmando una dichiarazione e presentando un documento d'identità.

Orario delle votazioni — I seggi elettorali sono 1325. Saranno aperti domenica 7 giugno, tra le 7 e le 8, appena ultimate le operazioni preliminari, timbratura delle schede. Si chiuderanno alla sera, alle 22, per riaprirsi l'indomani alle 7; si potrà votare fino alle 14 di lunedì 8 giugno.

Documenti per votare — Sono validi: carta d'identità, passaporto, patente, porto d'armi, tessera postale o ferroviaria, libretto di pensione, tessera dell'ordine professionale o dell'Unione ufficiali in congedo (purché convalidata da un comando militare). Tutti i documenti devono essere muniti di fotografia e non scaduti da oltre 3 anni.

Schede — Il presidente di seggio consegnerà all'elettore una matita copiativa e tre schede: grigia per le comunali, gialla per le provinciali, verde per le regionali. Il cittadino esprimerà il voto nel segreto della cabina.

Elezioni comunali — La scheda grigia per il rinnovo del Consiglio comunale di Torino (80 membri) porta 9 contrassegni corrispondenti ai partiti che hanno presentato le liste. Nell'ordine, dall'alto in basso i simboli sono così disposti: *a sinistra*: pc, pri, psiup, pli, pdium; *a destra*: psi, msi, psu, dc.

Il voto si esprime tracciando una croce con la matita copiativa sul simbolo prescelto o sul rettangolo che lo contiene. A fianco del simbolo, servendosi della stessa matita, l'elettore può indicare i candidati preferiti, fino a un massimo di 5, scegliendoli nella lista votata. Basta scrivere il cognome o il numero che ciascuno occupa nella lista.

Lo stesso sistema di votazione si applica in tutti i comuni superiori ai 5 mila abitanti che in provincia di Torino sono 36, città compresa.

Elezioni provinciali — La scheda gialla per il rinnovo del Consiglio provinciale (45 membri) comprende 9 contrassegni. Rispetto alle comunali l'ordine varia solo per monarchici e liberali, che si trovano rispettivamente al quarto e quinto posto. I nomi dei candidati, uno per partito, sono stampati accanto a ciascun [illegible]. L'elettore dovrà limitarsi a tracciare una croce sul contrassegno o sullo spazio a fianco.

Elezioni regionali — La scheda verde per eleggere il Consiglio della Regione (in totale 50 membri, alla provincia di Torino ne spettano 23) contiene 9 simboli di partito, nello stesso ordine delle «provinciali». Si vota con l'identico metodo delle comunali, cioè tracciando un segno di croce sul simbolo prescelto e indicando a fianco, nello spazio vuoto, non più di tre preferenze scelte nella lista votata.

Nullità del voto — Il voto è nullo se la scheda non porta la firma dello scrutatore o il bollo della sezione. Oppure se presenta segni e scritture tali da far ritenere che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

Nullità delle preferenze — Sono nulle le preferenze espresse con poca chiarezza oppure se l'elettore vota un partito e dà la preferenza ai candidati di un altro. Resta comunque valido il voto di lista.

* *

L'Aspos (Associazione di politica sociale) ha presentato ieri alla stampa i risultati di alcune indagini sulle condizioni sociali e di insediamento nelle aree cittadine. Il dott. Altissimo, vice presidente della Confindustria e candidato pli al Comune, ha detto che l'Aspos *«si propone un incontro tra lavoratori, imprenditori e mondo della cultura al di fuori dei partiti»*. L'ing. Bastianini, assistente al Politecnico, candidato pli al Comune, ha illustrato le indagini compiute sotto la sua direzione.

Secondo tali indagini, le carenze dei pubblici servizi si discostano assai da quelle risultanti dai dati municipali: *«forse perché quelli sono dati statistici, mentre i nostri sono particolareggiati di zona»*. Qualche esempio. Ogni torinese dispone ufficialmente di circa 2,3 mq di verde pubblico, ma in pratica sulle 25 zone statistiche in cui è divisa la città, ben 18 hanno meno di mezzo mq per abitante e 5 ne hanno poco di più. E' necessario che entro il '75 ogni quartiere torinese disponga di almeno 2 mq per abitante: bisognerà quindi realizzare circa 300 ettari di aree verdi sparse per la città, che unite ai grandi parchi porteranno l'indice globale di verde pubblico a 3,2 mq per cittadino. Spesa prevista, 9-13 miliardi.

Previsioni per le scuole: occorrono 131 scuole materne (18-20 miliardi), 53 elementari (17-18 miliardi), 37 dell'obbligo (11-12 miliardi). Per le medie superiori ci vogliono 880 aule nuove. Gli ospedali hanno bisogno di 1300 nuovi posti-letto; particolarmente urgente l'istituzione di due ospedali da 350 letti [illegible] nella zona Sud e in borgata Lucento. Impianti sportivi: è necessario realizzarne ancora per 137 ettari. Viabilità: occorrono strade anulari, tangenziali, di penetrazione e di attraversamento veloce, per una spesa di 165 miliardi. Parcheggi, spesa 40 miliardi. Metropolitana, tre linee, costo 160 miliardi.

«La situazione è grave — ha detto l'ing. Bastianini —, *ma meno di quanto sembra, perché nei dieci anni da quando entrò in vigore il piano regolatore, oggi insufficiente, l'urbanistica ha fatto molti progressi. Bisogna non ripetere gli errori del recente passato, è necessario prima di tutto predisporre i piani particolareggiati. Occorre infine coordinare tutte le forze che operano nella città»*.

Come si potrà finanziare questo programma che prevede spese per 200 miliardi in 5 anni? Il dott. Altissimo ha rilevato che la legge finanziaria per l'autonomia locale dovrebbe fornire gli strumenti, ma la cosa è incerta e occorrono intanto altri canali: *«Proponiamo una Finanziaria pubblica, che non si discosta molto da quella proposta dalla Amministrazione comunale uscente. Però qualche differenza c'è. Secondo noi basta un capitale minore, purché gli interventi siano sotto l'effettivo controllo della società. Una Finanziaria mista, con società ad hoc per opere a reddito diretto (parcheggi), indiretto e differito (esempio la copertura della Dora, con sfruttamento delle aree adiacenti) e senza reddito (scuole). Tali società, esaurita la loro funzione, si scioglierebbero per far posto ad altre nuove»*.

Il dott. Zanone, candidato pli alla Regione, *«riconosce la funzione del nuovo ente, ma ne contesta la teoricità»*. Ha precisato: *«Riteniamo i poteri locali insufficienti a risolvere i problemi sociali: occorrono inoltre garanzie di durata e di stabilità per le funzioni dell'esecutivo, che deve cadere soltanto quando l'assemblea ne manifesta la volontà. Siamo in contrasto con la sinistra per il suo rifiuto allo sviluppo della Regione a livello economico europeo; secondo noi il programma va attuato a tempi medi, con la collaborazione del potere politico e delle forze economiche [illegible]»*.

temperatura di ieri

massima + 20,4
minima + 12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,1; press. 738,9; umid. 66%. Cielo coperto. **Previsioni:** nuvoloso con tendenza a molto nuvoloso, possibilità di locali rovesci temporaleschi; venti deboli vari, visibilità buona, temp. senza variazioni. **Temperatura a Caselle:** massima +20,6; min. +13; media +17. **Sole:** sorge 4,46, tram. 20,6. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +25, minima +13.

Improvviso dramma all'ospedale psichiatrico di Collegno

Porta una pastasciutta al figlio pazzo che ne mangia due bocconi e muore

Ventun anni, era stato colto da pazzia poco dopo una caduta da piccolo - Tre anni fa il padre si è ucciso per il dolore buttandosi dal 9° piano in corso Telesio - L'altro giorno la madre va a portargli la pasta al ragù: di qui la tragedia

Altra sciagura: lattante di tre mesi soffocato dalla prima cucchiaiata di minestra

Dramma in una famiglia già duramente colpita dalla sventura: un giovane di 21 anni, internato nell'ospedale psichiatrico di Collegno, è morto all'improvviso davanti alla madre che gli aveva appena portato un piatto di pastasciutta. Ne aveva inghiottito solo alcune forchettate.

Nicola Martone era un ragazzo alto, con le spalle quadrate, pieno di forza. Ma soffriva di mente. La madre racconta che era caduto da piccolo, quando la famiglia abitava ancora ad Aversa di Napoli di dove è originaria. Era stato molto male, per il grave trauma, poi si era ripreso, aveva potuto frequentare le scuole, fino alla terza media. A quattordici anni, quando aveva incominciato a lavorare come apprendista, era stato colpito dai primi dolori di testa. Il male era incominciato così, lento, continuo. E dopo le cefalee erano venute le prime stranezze. I medici avevano diagnosticato [illegible].

Nel 1967 era stato necessario ricoverare il giovane a Collegno. Per i genitori era stato un duro colpo che il padre, Antonio, 44 anni, operaio alla Fiat, non aveva saputo sopportare. Per dedicarsi al figlio, si era licenziato e aveva trovato da occuparsi come istruttore di guida presso una scuola di largo Orbassano. Andava quasi tutti i giorni a trovarlo e sempre ne tornava sconfortato, triste. Diceva: «Nicola non uscirà mai più dal manicomio». Il 6 agosto '68, Antonio Martone si era gettato da una finestra del nono piano della sua casa, in corso Telesio 88; morto sul colpo.

La moglie Concetta Brudetti, 44 anni, era rimasta sola con i figli, sei oltre Nicola, dai 9 ai 23 anni. Andava lei, quasi ogni giorno, dal figlio ricoverato e gli portava del cibo che aveva cucinato lei stessa. Così è stato anche ieri l'altro. E' arrivata all'ospedale alle 14,30 con il figlio Luigi di 15 anni. Ha portato a Nicola un pentolino di pastasciutta con il ragù. Il figlio ha cominciato a mangiarla, davanti a lei. Ne ha portato alla bocca alcune forchettate, poi ha avuto un colpo di tosse, è diventato rosso in volto, ha annaspato con le mani, «come se non potesse più respirare» racconta la madre.

La donna e l'altro figlio si sono precipitati nel corridoio invocando aiuto. E' accorso un medico, la respirazione artificiale non è servita a nulla. E' morto in pochi minuti. La salma sarà sottoposta oggi ad autopsia. Si pensa che la morte sia stata causata da soffocamento.

* *

Il primo cucchiaio di minestrina ha ucciso un bimbo di 3 mesi: la madre, che lo stava imboccando, se lo è visto morire fra le braccia. Massimiliano Sciarratta abitava a Nichelino in via Vernea 111, con il padre Salvatore, 31 anni, operaio alla Spa Centro, la madre Rosalia Giacchino, 28 anni, e il fratello Angelo, di 5 anni. Originari di Santo Stefano Quisquina provincia di Agrigento, si erano trasferiti in Piemonte lo scorso ottobre. «Prima sono venuto io, ho trovato lavoro e casa, poi ho chiamato gli altri», dice Salvatore Sciarratta.

Una famiglia laboriosa e serena, che la sventura ha colpito ieri all'improvviso. «Erano le 14, avevamo finito di pranzare; mio marito era sceso in cortile ed io avevo riordinato la casa» racconta Rosalia Giacchino. Ha preso dalla culla il piccolo Massimiliano: «Avevo deciso di dargli da mangiare un po' di minestrina, al posto della pappa o del latte. Ho preso un cucchiaino e l'ho imboccato». Il bimbo ha avuto un sussulto, ha reclinato la testa: «E' diventato blu, spalancava la bocca ma non riusciva a respirare. Non sapevo cosa fare, ero disperata». Ha cercato di farlo deglutire con piccoli colpi sulla schiena: «Poi gli ho soffiato sul viso, ma non si riprendeva».

Angosciata, si è messa a urlare. I vicini hanno avvertito Salvatore Sciarratta che passeggiava nel cortile. Racconta: «Ho trovato Rosalia che singhiozzava con il bimbo in braccio. Me l'ha consegnato senza dire una parola».

L'uomo si è reso conto che la situazione era disperata: «Sono corso alla macchina, ma non riuscivo a metterla in moto». Ha dovuto chiedere aiuto a un vicino, ma la corsa verso l'ospedale è stata interrotta dalle sbarre abbassate di un passaggio a livello. «Ci siamo fermati quattro o cinque minuti. Quando siamo arrivati al pronto soccorso ci hanno detto che Massimiliano era morto». Sei anni fa un altro figlio, Giuseppino, era morto all'età di 10 mesi per intossicazione.

Salvatore e Rosalia Sciarratta, i genitori del bimbo morto mentre la madre lo imboccava

Vertenze Fiat e Lancia
Sciopero dei commessi

I sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida si sono incontrati ieri all'Unione Industriale con i rappresentanti della Fiat per riprendere le trattative sui premi. Come è noto i lavoratori chiedono l'aumento di quello semestrale, che dovrebbe diventare all'incirca una quattordicesima mensilità pagabile prima delle ferie, e del premio annuale di produzione con un sistema che parifichi tutte le categorie. I colloqui proseguiranno venerdì prossimo alle 15,30.

Per sostenere queste richieste i sindacati hanno organizzato nei giorni scorsi scioperi articolati di 8 ore in tutti gli stabilimenti della Fiat. L'agitazione si è conclusa mercoledì e ieri il lavoro è stato normale.

Lancia — Nello stabilimento di Chivasso ieri gli operai hanno fatto tre ore di sciopero interno per turno. E' continuato anche il blocco della produzione che consiste nel non lasciare uscire dallo stabilimento macchine e pezzi di ricambio. Alla Lancia di Torino si è invece lavorato regolarmente. I lavoratori chiedono la parità di trattamento con i dipendenti della Fiat.

Commercio — Nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto nazionale ieri Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti dei negozi e delle altre aziende commerciali. I sindacati informano che *«nei magazzini Standa, Sma e Upim ha scioperato dal 90 al 100 per cento dei commessi»*. Altri dati: *«Ditta Brosio 100 per cento; Supermarket di borgo San Paolo 95 per cento; Supermarket di via Porpora 95 per cento; Lavazza 90 per cento degli operai». «I negozi hanno invece lavorato regolarmente. Le vendite non sono state interrotte»*.

Una via del centro trasformata in campo per un duello

Tunisini saldano a colpi di pistola il conto in un night-club: tre feriti

Si siedono a un tavolo, bevono, disturbano - Al momento di pagare: «Volete anche dei soldi? Non vi basta l'onore della nostra presenza?» - Nella rissa estraggono le armi e sparano decine di colpi - Tre feriti

Selvaggia rissa con sparatoria la scorsa notte in via Principe Tommaso: alcuni tunisini che non volevano pagare il conto in un «night», sono fuggiti esplodendo colpi di pistola: tre persone sono finite all'ospedale con proiettili in corpo.

E' da poco passata la mezzanotte quando nel locale notturno «Maxim», che è quasi all'angolo di via Galliari, entrano i tunisini, accompagnati da amici marsigliesi. Si siedono attorno a un tavolo, ordinano da bere e cominciano a parlare ad alta voce. Il loro comportamento è [illegible] e scostante, qualcuno li invita alla moderazione, ma non ottiene altro che risa di scherno.

Tre ore dopo il gruppo si alza, un cameriere si avvicina e presenta il conto, 30 mila lire. A questo punto un tunisino chiede di parlare con il direttore, Giovanni Vola: «Volete anche soldi? — gli dice — Non vi è bastato l'onore della nostra presenza?».

Il Vola crede che stiano scherzando, ma quando si rende conto che vogliono andarsene senza pagare tenta di fermarli. Nasce una vivace discussione, a fianco del direttore del locale si schierano tre giovani di Chivasso: i fratelli Vincenzo e Giuseppe Marchese, di 30 e 23 anni, abitanti in via Torino 6 e Virgilio Colangelo detto «Rudi», 22 anni, via Desana 39 e altri due o tre clienti.

I due gruppi escono dal locale, si fermano sul marciapiede e la discussione diventa una sfida. Gli uni si gettano contro gli altri, si colpiscono con pugni e schiaffi, rotolano per terra lanciando imprecazioni. Cominciano ad accendersi le luci alle finestre, gli inquilini minacciano di chiamare la polizia. Pochi minuti dopo in lontananza si sente una sirena, i rissanti credono che siano le camionette, si separano e si disperdono. Ma quando scoprono che si tratta di un'ambulanza tornano indietro e ricominciano con foga rinnovata.

I fratelli Marchese picchiano come forsennati, stanno per avere la meglio sugli avversari quando questi estraggono la pistola e cominciano a sparare all'impazzata. I proiettili bucano le carrozzerie delle auto in sosta, si infrangono contro i muri delle case, rimbalzano sull'asfalto. Poi i tunisini aggiustano il tiro e mirano alle persone. I primi a cadere sono Vincenzo Marchese con l'osso della gamba sinistra spezzato e il Colangelo pure ferito alla gamba. Anche Giuseppe Marchese si accascia al suolo con una coscia trapassata. Poi tutti scappano e a terra restano i feriti che si lamentano e perdono sangue.

Arriva la polizia, il dott. Montesano fa circondare la zona, ma degli sparatori nessuna traccia. Tutti li conoscono, ma nessuno ne sa il nome. Una «entraîneuse» del locale, Maria Teresa Favilli, 28 anni, via Carlo Alberto 29, si avvicina al capo della Mobile, apre la borsetta e gli consegna una pistola 6,35. «Me l'ha data Rudi — dice — la tenga lei». E' stata fermata ma subito rilasciata. Per rissa, oltre i tre feriti ricoverati al Centro Traumatologico e giudicati guaribili in 90 giorni, è stato denunciato anche Vincenzo Notaro, 26 anni, corso Marconi 31 bis.

— L'altra notte, a Pecetto, i ladri hanno svaligiato la villa del consulente industriale Giorgio Silvestri impossessandosi di preziosi e altri oggetti per 3 milioni. L'edificio, nel villaggio Maddalena, era disabitato. Per entrarvi, i malfattori hanno forzato una finestra. Sempre l'altra notte è stata pure saccheggiata una villa di Andezeno, appartenente a Giacinto Simeone, anch'essa deserta. Bottino: oggetti antichi di valore ancora imprecisato, ma superiore a un milione di lire.

Giuseppe Marchese all'ospedale dove è stato operato

Maria Teresa Favilli, 28 anni

Specchio dei tempi

«Lanciavano cubetti di porfido come se fossero caramelle» Il pianeta Russia: inconvenienti d'una superficiale escursione nei satelliti; una parola che spiega tante cose - Rituali e pretese dei «santi» - «Che i miei ragazzi non seguano il padre»

Un lettore ci scrive:

«24 maggio. E' una domenica tristissima per me, operaio della Fiat, e per la mia famiglia. Il progetto di una scampagnata distensiva è sfumato ieri, sabato, in via Viotti, dove mia moglie aveva parcheggiato la nostra "500" per recarsi in un negozio a fare provviste.

«All'uscita dovette assistere allo scontro tra gli estremisti e le forze della polizia; rimase in un angolo per non ricevesi in faccia i cubetti di porfido lanciati come se fossero caramelle. Quando finalmente la selvaggia sassaiola s'era spostata verso piazza Castello, andò a riprendersi la macchina che ormai era irriconoscibile: vetrate, parabrezza in frantumi, carrozzeria ammaccata dai sassi e in un posto dei segni visibili di pedate (si vedono i segni dei tacchi impressi).

«Trainata dal carrozziere ci viene detto che il preventivo per la riparazione s'aggira sulle 150 mila lire. L'assicuratore rifiuta naturalmente ogni contributo e ci suggerisce l'unica via per ottenere un rimborso: individuare i danneggiatori e denunciarli. Figurati come sarà possibile. Chi sono? Basta dire estremisti? Quando spaccano le macchine di chi lavora o le vetrine dei negozi che cosa diventano? Di destra o di sinistra che siano, chiamali teppisti e vandali. Estremisti è poco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ventimiglia:

«Abuso, ancora una volta, della tua cortesia, per rispondere a coloro che si sono interessati all'argomento degli affitti nell'Unione Sovietica. Da parte mia, non ho fatto altro che riportare alcuni dati ripresi, tali e quali, da una rivista; non ho inteso fare apologie di nessun genere, per il semplice motivo che io non credo ai paradisi di questa terra; così come sono convinto che, al mondo, le magagne non prosperano tutte e sempre in una direzione. Qualcuno dei lettori mi vorrebbe mandare in Russia a controllare: questo consiglio, che io spero di seguire presto, mi dà lo spunto per accennare ad una mia scorribanda, come turista, l'estate scorsa, in tre Paesi dell'Europa Orientale.

«Per l'intero arco di tempo ivi trascorso (poco più di un mese), dissipate all'inizio certe prevenzioni e diffidenze, il mio incontro con quel mondo sconosciuto, è stato un'esperienza positiva; la ragione di ciò è dovuta, io penso, al fatto che per la prima volta, in terra straniera, non ho avvertito mai il "disagio" di essere un italiano. Nelle mie trasferte da Fiume a Lubiana a Zagabria; dal Lago Balaton a Budapest; da Brno a Praga, ho potuto cogliere il piacere di essere un ospite cui venivano [illegible], come di regola, attenzione e rispetto.

«Accolto ovunque con affabilità, a contatto spesso di persone gentili, alcune delle quali si destreggiavano a parlare la nostra bella lingua, per rendermi più facile il soggiorno, trattato con simpatia, non sempre tributata ad altri forestieri. Alla luce di questi ricordi, assumono un'immagine piuttosto deprimente certi miei vagabondaggi in Regioni dell'Ovest d'Europa (una di esse si trova a pochi passi da casa mia), dove, sempre a motivo della mia origine italiana, ho notato che le accoglienze sono in genere improntate a freddezza e distacco; non dirò, per carità di patria, certi atteggiamenti, fin troppo palesi, di sufficienza o di alterigia. Ecco perché penso alla mia "escursione" all'Est come ad una vacanza in casa di amici».

Remo Benaglia

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con attenzione la polemica sull'argomento Russia. Sentì la mia. Sono da poco tornata da una città del Sud America. Là ho frequentato alcune persone di origine russa. Alcune sono molto amiche della mia famiglia. Le sporadiche lettere che ricevono dai parenti rimasti in Russia sono quasi tutte censurate. In una che ultimamente era arrivata chiusa, mi ha letto questa frase: "Beati voi che siete lontani e liberi". Questa parola "liberi" non ti fa pensare a molte cose?

«L'altro giorno un signore parlando del comunismo disse ad un altro: "Ma il comunismo italiano non è come quello della Russia". Poveretti, come sono ignoranti. Il comunismo è unico e solo dopo esserci caduti nella trappola è difficile venirne fuori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:

«Ho un mio familiare molto sofferente, al quale la scienza nulla può fare e vorrei portarlo dalla santa di Volvera. Ma proprio qui sta il problema. Vi pare logico che per avere un appuntamento sia necessario presenziare due volte al giorno all'appello delle 6 e delle 16 per poi passare dalla santa magari dopo una settimana? Perché nel 1970 si permettono queste cose? Vi pare poco che una persona vada avanti e indietro due volte al giorno, oppure debba soggiornare a Volvera per tutto il periodo degli appelli, mentre sarebbe molto più semplice prenotare una sola volta, come si fa in tutti i paesi civili di questo mondo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ben presto la scuola sta diventando un matriarcato. Sono la moglie di un maestro elementare con due figli che studiano. Non avrei mai indirizzato i miei ragazzi sulla strada del padre, che dopo 20 anni e più di lavoro non riesce ancora a mantenere la famiglia.

«Tempo fa un ministro disse: "I maestri sposano una maestra e stanno benissimo". Ma dimenticava tutti quelli (e sono molti) che non hanno avuto la occasione di sposare una maestra, quelli che hanno la moglie a carico con indennità di 400 lire mensili. Non mi illudo, malgrado gli scioperi, che la situazione cambi. Con ossequi».

D. Manero

Rivista militare — Nella notte del 31 maggio e nella mattinata del 2 giugno, per la rivista militare saranno effettuate deviazioni e limitazioni nelle linee automotranviarie 8, 9, 10, 15 destra e 16 sinistra, 33, 34, 51, 58, 63, 64 e 66.

A mezzanotte ora legale

La lancetta dell'orologio in avanti di 60 minuti - In vigore il nuovo orario delle ferrovie e dei voli - Ritorneremo all'ora solare il 26 settembre

Stanotte, alle 24, entra in vigore l'ora legale. Dovremo spostare la lancetta dell'orologio in avanti di 60 minuti. Avremo cioè un'ora di sonno in meno.

E' dal 1966 che, d'estate, l'Italia adotta l'ora legale; la data d'inizio e quella della cessazione vengono di volta in volta fissate da un decreto del Presidente della Repubblica. Quest'anno l'ora legale cesserà nella notte tra il 26 e il 27 settembre.

I vantaggi dell'orario estivo sono quelli della riduzione dei consumi di energia elettrica (per Torino valutati in un [illegible] o 300 milioni, per tutta Italia in oltre dieci miliardi), perché tutte le attività si svolgono sfruttando di più la luce solare; del maggior tempo a disposizione per le attività sportive e turistiche; della maggior sicurezza nel traffico stradale nelle ore di rientro nei centri urbani, [illegible] nei giorni festivi; un'ora di sole in più durante le vacanze.

C'è chi è sfavorevole al provvedimento. Ad esempio, i «pendolari», costretti ad alzarsi quando ancora è notte per raggiungere la città e il posto di lavoro, e rientrano quando il sole è ancora alto e arroventa le lamiere dei treni. I proprietari dei cinema e teatri lamentano la concorrenza del sole: chi sta bene fuori, alla sera, esita ad andarsi a chiudere in una sala buia.

Per evitare il disagio del passaggio all'ora legale, poi quello del ritorno alla solare, il ministro dei Trasporti ha proposto che con il prossimo anno l'Italia adotti l'ora legale come ora ufficiale per tutta la durata dell'anno, come già avviene in Francia, Spagna, Belgio, Olanda ed Inghilterra, paesi che vanno con il fuso orario dell'Europa orientale anziché con quello dell'Europa centrale. *«Se questo provvedimento si inquadrasse in una più ampia regolamentazione degli orari di lavoro, orientata verso la diffusione dell'orario unico con brevissimo intervallo meridiano* — dice il ministro — *anche i lavoratori ne sarebbero avvantaggiati, potendo utilizzare meglio il tempo libero»*. Anche il ministero del Turismo e dello Spettacolo sarebbe favorevole a una soluzione di questo genere.

L'entrata in vigore dell'ora legale coincide con il nuovo orario estivo delle ferrovie, le quali hanno la necessità di adeguare i collegamenti con i paesi stranieri nei quali non esiste l'ora legale. *La Stampa* ha già pubblicato nei giorni scorsi il nuovo orario. Anche l'Alitalia e l'Itavia modificheranno da domani parecchi orari; tutti quelli dei voli internazionali e quelli dei collegamenti interni in stretta dipendenza di servizi con l'estero; in linea generale si è mantenuta invariata l'ora di arrivo e di partenza negli aeroporti stranieri.

Altessano, scompare una vergogna

Le ultime 133 famiglie hanno lasciato le Casermette - Subito dopo i bulldozer hanno cominciato a demolire i vecchi capannoni - Gli sfollati hanno trovato nuovi alloggi nelle case popolari di corso Molise

Altessano, 29 maggio, ore 13. Una data storica. Bulldozer e scavatrici abbattono i muri delle casermette dopo che le ultime 133 famiglie hanno abbandonato i malsani locali in cui hanno vissuto per tanti anni. Fra pochi giorni l'intero complesso sarà spianato e non resterà più traccia delle cadenti costruzioni.

Gli ultimi baraccati sono stati trasferiti nelle case di corso Molise per interessamento del presidente dell'Istituto delle Case popolari, avv. Dezani. Nei giorni precedenti altri gruppi erano stati alloggiati in via delle Maddalene e in altre zone della periferia. Per la prima volta si è seguito un criterio nuovo nell'assegnazione degli alloggi: i baraccati non sono più stati relegati tutti insieme in un unico comprensorio, come era accaduto per via Artom, definito il «ghetto» degli immigrati, ma sono stati assegnati in alloggi costruiti in varie zone della città, allo scopo di favorirne l'inserimento.

Dopo anni di lavoro il problema dei baraccati, uno dei più grandi assilli dell'amministrazione comunale, è stato finalmente risolto. Sparite le caserme di via della Brocca, le «bidonvilles» delle Basse di Stura e di corso Polonia, il casermone di via Verdi, le casermette di borgo S. Paolo, ora sono state sgomberate anche quelle di Altessano. Con questo non è stato risolto definitivamente il problema degli alloggi per gli immigrati. A Venaria, per esempio, oltre 40 famiglie vivono in un cadente casermone, altre abitano in squallidi tuguri alla periferia di Torino o in malsane soffitte del vecchio centro storico.

Molto è già stato fatto dal comune in collaborazione con l'Istituto case popolari. Famiglie che hanno vissuto per anni in una stanza con le pareti di compensato, ricavato in un unico [illegible] delle casermette, finalmente hanno ricevuto un alloggio dignitoso. Qualche persona anziana lasciando le casermette di Altessano ha pianto. Una donna di 70 anni, di Reggio Calabria, non voleva venire via. *«Ho abitato qui per tanti anni, mi sono affezionata a questo posto. Lasciatemi stare, io mi trovo bene così»*.

Episodi isolati. Tutti gli altri hanno accolto la notizia del trasferimento con sollievo. *«Da mesi vivevamo nell'ansia* — ha detto una donna, madre di quattro figli — *ci avevano promesso l'alloggio, ma ogni giorno c'era qualche novità e temevamo sempre di perderlo»*. Per questo, due settimane fa, un gruppo di baraccati era andato in via Maddalene, deciso ad entrare di forza negli alloggi assegnati per evitare che fossero occupati dagli «abusivi». Si sono create situazioni spiacevoli, ma tutto è stato risolto nel migliore dei modi. Gli «abusivi» sono stati sistemati in altre case, i baraccati hanno caricato le masserizie sui camions e sono partiti verso i nuovi alloggi.

Delle 316 famiglie che occupavano le casermette di Altessano non è rimasta traccia. Mentre l'ultimo camion usciva dal cancello, i bulldozer spianavano le vecchie costruzioni. Entro domani il lavoro di demolizione sarà ultimato, delle casermette e della loro storia [illegible] solo il ricordo.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Pieni	Quote
12	2	—	11.359.000
11	107	7	159.200
10	1079	78	15.700

Il monte premi è di 56.785.687

La colonna vincente risulta: X 2 1 - 1 2 1 - 1 X X - X X 1

Estrazioni del Lotto

(Relative al 16 maggio n. 20)

Bari	56	67	14	75	85
Cagliari	67	9	6	57	26
Firenze	16	61	73	55	20
Genova	27	42	7	67	62
Milano	84	4	30	43	83
Napoli	3	58	28	23	53
Palermo	16	80	57	42	70
Roma	38	6	7	64	88
Torino	59	49	30	22	81
Venezia	36	4	63	14	39

Si ubriaca e minaccia di gettarsi dal balcone

Si è fatto scudo della moglie per sottrarsi alla cattura

Dopo una notte insonne un operaio si è ubriacato ed ha avuto una crisi di follia: si è ferito con un vetro, poi si è fatto scudo del corpo della moglie per non essere catturato. Giovanni Vivarelli, 45 anni e la moglie Vera abitano in una stanza ammobiliata al terzo piano di via Nizza 3. L'altra sera appariva inquieto. «E' rimasto sveglio per tutta la notte — dice la moglie —. All'alba ha cominciato a bere poi ha spaccato il vetro di una finestra e si è tagliato un braccio».

Il vigile Luigi Fasano, richiamato dal trambusto, ha cercato di immobilizzare l'uomo, ma questi con un balzo ha afferrato la moglie e si è avvicinato pericolosamente ad una finestra spalancata. «Non riuscirete mai a prendermi» ha gridato più volte. Poi è arrivata una pattuglia di carabinieri che lo ha bloccato.

— Giacinto Dacasto, 43 anni, di Asti, è morto ieri alle Molinette, per frattura del cranio. Il 16 maggio era caduto dalla moto.

Regione Piemonte, problemi da affrontare

Lo Statuto primo compito dei cinquanta consiglieri

La riunione dell'assemblea avverrà 3 settimane dopo la proclamazione dei risultati elettorali - La Giunta ricorrerà a tutte le forze della scienza, dell'economia e della cultura - Una figura giuridica ai consorzi di Comuni e ai comprensori - Controllo degli elettori sul denaro pubblico

Il primo giorno non festivo della terza settimana dopo la proclamazione dei risultati i 50 consiglieri della Regione Piemonte eletti il 7 giugno si riuniranno per la prima volta nell'aula del Consiglio provinciale presso la Prefettura. Palazzo Cisterna, sede della Provincia, presterà i locali per gli uffici di presidenza; Comune e Provincia cederanno qualche impiegato al nuovo Ente che nasce dopo un'attesa di 22 anni.

La Costituzione, all'articolo 117 del Titolo V [illegible] alla Regione la facoltà di *«emanare norme legislative nei limiti fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato»* su 18 materie: Ordinamento degli [illegible] e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; circoscrizioni comunali; [illegible] locale urbana e rurale; fiere e mercati; beneficenza pubblica e assistenza sanitaria e ospedaliera; istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica; musei e biblioteche di enti locali; urbanistica; turismo e industria alberghiera; tranvie e [illegible] automobilistiche d'interesse regionale; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; navigazione e porti lacuali; acque minerali e termali; cave e torbiere; caccia; pesca nelle acque interne; agricoltura e foreste; artigianato. Ma ferma praticamente la sua attività [illegible] i [illegible] che [illegible] necessari per trasmetterle i poteri e il personale prelevandolo dalla burocrazia centrale.

Potrebbero [illegible] due «anni di frigorifero» come li chiama l'on. Badini Confalonieri: [illegible] di fruttuoso lavoro se gli eletti individueranno subito i problemi fondamentali del Piemonte. *«La capacità politica di incentrarsi i propri compiti* — dice Valerio Zanone, candidato del partito liberale — *sarà il banco di prova [illegible] funzionamento della Regione».*

Quali saranno i primi atti del Parlamento regionale? Eleggere la Giunta e il suo Presidente e subito dopo, in 120 giorni, [illegible] uno Statuto. L'espressione Giunta può essere fonte di equivoci, per l'esempio che viene da quelle comunali: uffici chiusi nei [illegible] l'alto funzionario è l'alternativa burocratica dell'assessore che rappresenta il potere politico; assessorati il più delle volte in [illegible] per le «competenze», gelosi custodi ciascuno della propria autonomia.

Il funzionamento della Regione deve essere l'opposto. Secondo l'architetto Renacco, presidente del Comitato per la programmazione, *«è essenziale che la Regione non ripeta gli errori degli schemi ministeriali, ma anticipi tutti i metodi di governo (commissioni di esperti, di tecnici, [illegible] di agenzia ecc.) che sembrano ormai necessari anche per la riforma dell'amministrazione centrale. Si pensi a questo proposito al ruolo della consulenza scientifica e alle più aggiornate tecniche della pianificazione mediante computer sciences (simulazione dei processi decisionali, modelli di azione ecc.). La Regione deve quindi essere un organo capace di formulare le leggi come espressione diretta della volontà dei cittadini e di partecipare alla formazione del programma nazionale con un apporto autonomo».*

E' un [illegible] approvato da tutti i partiti. Aurelia Vaccarino, repubblicana, concorda sulla più ampia partecipazione dei tecnici alla formazione dei piani; il prof. Domenico Conti, candidato indipendente nella lista dc, specialista di problemi scolastici, vorrebbe [illegible] al [illegible] questa impostazione con l'appoggio di tutti gli uomini della cultura oltre che della [illegible] e dell'economia. I problemi sono grossi, la reimpostazione economica della vita regionale potrà anche por[illegible] una nuova giurisprudenza.

Questa fisionomia [illegible] suoi aspetti e del modo con cui affrontare i vari problemi, la Regione se la dovrà [illegible] con lo statuto che diventerà quindi il documento fondamentale della sua vita. [illegible] la sua «Costituzione», il primo atto legislativo.

Il capolista della dc, dott. Calleri, vede nello statuto la garanzia del futuro. *«Occorre dare anzitutto* — dice — *stabilità alla Giunta nella chiarezza dei rapporti tra le forze politiche e perciò la sua elezione dovrà avvenire non attraverso votazioni singole, ma con un voto di fiducia globale su una lista di assessori proposta al Consiglio dal presidente della Giunta stessa. Di conseguenza i rapporti tra presidente e Giunta da un lato e Consiglio regionale dall'altro dovranno essere regolamentati attraverso votazioni di fiducia o sfiducia a scrutinio palese».*

Si dice da più parti che la Regione annienterà le Province come enti deliberanti; e il terzo capoverso dell'articolo 118 della Costituzione avverte che *«La Regione esercita normalmente le [illegible] funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni e ad altri Enti locali o valendosi dei loro uffici».* Anche su questo argomento lo Statuto dovrà dare [illegible] indicazioni. [illegible] noto le richieste del Cusio-Verbano-Ossola e del Biellese che hanno problemi e necessità diversi da quelli delle loro province, Novara e Vercelli. Gli 83 Comuni del Biellese si sono riuniti in consorzio l'anno scorso, ma la sua voce non ha avuto seguito, perché priva di [illegible] giuridico. E' anche stata risollevata la proposta di far Biella «provincia della lana». Parlare di nuove province, ora che la Regione ridurrà i poteri delle sei esistenti non ha più senso, e in una recente riunione del Consorzio l'idea non è più stata presa in considerazione. Ma i problemi [illegible] e la Regione dovrà tenerli nel massimo conto nell'elaborazione del suo piano economico e urbanistico.

Appare quindi indispensabile dare una precisa fisionomia giuridica a questi [illegible] di Comuni o ai comprensori (il Comitato per la programmazione ne ha indicati 15 e precisamente: l'area [illegible], due di struttura interregionale, cioè Novara e Alessandria e dodici di equilibrazione regionale: Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Borgosesia, Biella, Alto Novarese, Cuneo, Saluzzo-Fossano-Savigliano, Mondovì, Alba-Bra, Asti, Casale) perché possano entrare in pieno diritto nella programmazione regionale che dovrà dare al Piemonte uno sviluppo inteso anche come *«crescita civile della società».*

«Ma bisognerà anche convincere — afferma l'on. Magliano, capolista del [illegible] — *il [illegible] ente pubblico ad un'iniziativa che oggi altri è completamente sconosciuta: il controllo della [illegible] redditività. Il denaro pubblico deve essere usato [illegible] massimo [illegible]polo, il corpo elettorale deve esercitare su di [illegible] un controllo costante».*

Domenico Garbarino

Scheda del territorio

SUPERFICIE E POPOLAZIONE — Il Piemonte misura 25 mila 399 chilometri quadrati, l'11,[illegible] per cento della superficie di tutta la Penisola. Per estensione è la seconda regione italiana dopo la [illegible]. Al 31 dicembre 1969 gli abitanti erano 4.379.000, l'8,4 per cento della popolazione italiana. (Si voterà secondo il censimento del 1961, quando gli abitanti erano 3.914.250: quindi i consiglieri saranno 50 e non 60 come richiederebbe la popolazione attuale).

Le [illegible] province piemontesi hanno in totale 1209 [illegible] di cui 248 montani, 583 di collina e 378 di pianura. La montagna ha 535.000 abitanti, la collina 1.220.000, la pianura 2 milioni 624.000 (la maggior parte, oltre 2 milioni, concentrata nel capoluogo e le due cinture).

FORZE DEL LAVORO — Alla fine dell'anno scorso erano censiti 1.730.000 lavoratori di cui 916.000 occupati nel settore dell'industria, [illegible] nel commercio e attività terziarie, 234.000 nell'agricoltura. I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento erano 30.000.

[illegible] E REDDITO — La produzione piemontese dell'anno scorso è stata pari al 10,4 per cento di quella nazionale. Il reddito pro capite è risultato di [illegible] lire, superiore a quello nazionale che era di 700.000. (C'è però una notevole sperequazione tra il reddito di Torino, 1.061.000 lire, e quello di Varallo che è il più basso: 419.000 lire).

Una lettera dell'on. Romita

Efficienti le strutture del Palazzo Cavour

Signor Direttore, ho letto la lettera della sig.ra Wanda Artom Celli, concernente la manutenzione e il restauro del Palazzo Cavour e della relativa lapide.

Come responsabile del settore delle Belle Arti al ministero della Pubblica Istruzione mi permetto di far notare che durante un recente sopralluogo si è potuta constatare la perfetta efficienza delle strutture del palazzo e il buono stato di conservazione della lapide che è integra e leggibile. Lapide e palazzo presentano però leggere incrostazioni dovute alle [illegible].

Tali incrostazioni potrebbero [illegible] rimosse con una regolare manutenzione, la cui iniziativa spetta ai proprietari i quali potrebbero anche fruire di un contributo ministeriale.

Indubbiamente però il problema del [illegible] e [illegible] manutenzione dei monumenti storici [illegible] ed assume notevole rilevanza. Il ministero della Pubblica Istruzione [illegible] ha già esaminato in tutti i molteplici aspetti tecnici, giuridici ed economici ed ha predisposto uno schema di legge appunto per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali.

Tale progetto sarà portato in Parlamento dopo le elezioni del 7 giugno. Nel quadro delle nuove disposizioni [illegible] trovare quindi completa soluzione [illegible] il problema della manutenzione del monumentale [illegible] Cavour.

Pier Luigi Romita
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

La sentenza della Corte d'Assise: da 2 a 3 anni di carcere

Condannate tre "ninfe" di Stupinigi che rapinarono in auto un negoziante

Lo avevano fermato invitandolo a trattenersi con loro - «Poi abbiamo capito che ci faceva perdere tempo e lo abbiamo pregato di riportarci al nostro posto di lavoro» - Nel tragitto lo hanno immobilizzato prendendogli 35 mila lire dal portafogli come indennizzo

Le tre «ninfe»: da sinistra, Catena Savoca, Italia Buccoliero e Salvatrice Gianni

Tre «ninfe di Stupinigi» sono state condannate ieri per rapina dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Luzzatti. Sono Salvatrice Gianni, 24 anni; Italia Buccoliero, 30 [illegible] e Catena Savoca, 24 anni. Erano difese dagli avvocati Dal Fiume, Paronelli, Maggi.

Furono [illegible] da Giovanni Rigardo, 32 anni, commerciante di Canale d'Alba. Nel pomeriggio del [illegible] scorso, [illegible] percorreva, sulla sua «500», la strada Orbassano-Candiolo, il negoziante fu fermato da un gruppetto di donne che gli [illegible] la loro compagnia.

«Aprii la portiera — ha raccontato ieri in aula il Rigardo — *e subito salirono la Buccoliero e la Gianni. Percorsi un breve tratto, circa [illegible] metri, e poi dissi alle donne che non avevo alcuna intenzione di appartarmi con loro. Mi pregarono di riportarle nel posto dove le avevo raccolte ed io accettai. Prima di scendere mi chiesero mille lire ciascuna per il "disturbo". Per evitare storie, misi mano al portafogli, ma mentre stavo porgendo i biglietti di banca mi saltarono addosso come furie. La Buccoliero, seduta dietro, mi afferrò per il collo, mentre la Gianni mi strappava il portafogli gettandolo alla Savoca, che era a terra. Si tennero circa 35 mila lire e mi ributtarono nella macchina il portafogli vuoto».*

Le donne, che prima del processo avevano risarcito il [illegible], hanno [illegible] in sostanza i fatti, ma con una diversa colorazione. *«Il Rigardo ci ha fatto salire in auto* — hanno detto la Buccoliero e la Gianni —, *ci ha scarrozzate su e giù per mezz'ora facendo anche i primi approcci e poi pretendeva di liquidarci con [illegible] lire. Quando abbiamo capito che aveva soltanto voglia di scherzare e di farci perdere tempo, abbiamo deciso di dargli una lezione. [illegible] volevamo rapinarlo».*

La Corte ha condannato la Buccoliero a 3 anni e 3 mesi; la Gianni a 3 anni e 2 mesi; la Savoca a 2 anni. Tutte fruiscono di 1 anno di condono. Il p.m. dott. Ferraro aveva chiesto 4 anni e [illegible] mesi per la Buccoliero e 3 anni per le altre due. Le donne hanno accolto la sentenza con sorpresa: erano convinte che i giudici potessero accettare le loro deboli giustificazioni.

Tra l'altro, proprio l'altra sera, quasi [illegible] stesso posto, un'altra «ninfa», Rosa Mazza, ha rapinato un motociclista, che non voleva accettare le sue grazie, puntandogli anche un coltello. La donna, circa un anno fa, fu pro[illegible], insieme con la Buccoliero e con altre donne dei boschi di Stupinigi, per un episodio analogo, senza violenza. In quella [illegible] Rosa Mazza ebbe l'insufficienza di prove, mentre la Buccoliero fu [illegible] con formula piena.

Il costo della vita salito senza sbalzi

Dopo le preoccupanti impennate dei primi mesi dell'anno (a gennaio + 0,73 per cento, a febbraio + 0,63, a marzo + 0,54) l'indice del costo della vita continua a salire, ma più modestamente. In aprile l'aumento è stato dello 0,09 per cento, in maggio, secondo l'ufficio statistica del Comune, dello 0,18 per cento: da punti 111,9 a 112,1. Il fatto è positivo, anche se l'attuale andamento dei prezzi non lascia prevedere che i rincari possano essere riassorbiti. Nell'arco di un anno l'aumento è del 5,38 per cento: [illegible] per una solida economia.

Alimentazione — Rispetto ad aprile l'indice è salito dello 0,09 per cento. I rincari registrati da pasta, formaggio, carne di vitello, polli nostrani, prosciutto, tonno all'olio, cacao, carciofi, patate, mele, pere, arance, non sono stati compensati dai ribassi.

Abbigliamento — [illegible] il capitolo che segnala l'aumento più accentuato: 0,34 per cento in più rispetto ad aprile.

Abitazione — L'indice del capitolo, che oltre alla voce [illegible] comprende la tariffa dell'acqua e la manutenzione della casa è salito dello 0,09 per cento.

Discorsi elettorali

I partiti preparano i comizi per chiudere la campagna

[illegible] giorni della campagna elettorale. Per i comunisti, stasera alle 21 parlerà in piazza S. Carlo il vice-segretario Berlinguer. Per i democristiani, domani alle 10, all'Ariston, [illegible] del ministro Colombo. Il segretario del psi Mancini, parlerà alle 10,30 al cinema Romano.

Gli altri comizi di oggi:

Dc - Piazza Borromini, ore 11: Berardi e Revelli - Teatro Carignano, ore 17,30: Greggi, Costamagna e Negro - Teatrino di corso Ferrucci, ore 19: Picco e Baltone - Mirafiori Sud, ore 19,15: Costamagna e Negro - Via Vanchiglia 3 bis, ore 21: Minola.

Pli - Piazza Foroni, ore 17: Paonni e Tosi, avv. Segre dirigente nazionale della Lega per il [illegible] - Via Madonna di Campagna, ore 21: Carli, Raffo, Tosi - Piazza Sabotino, ore 21: Salerno, Paonni, Fassone - Piazza S. Rita, ore 21: Segre e Colla - Grugliasco, piazza 66 Martiri, ore 17: sen. Vittorelli, Calsolaro, Capussotto e Jemma.

Psu - [illegible] Vittorio, ore 13: Carta. - Piazza Sabotino, ore 18: Carlino.

Pri - Via [illegible] 3, ore 18: Alessio e Mollo - Piazza Paleocapa, ore 19: Clava e Dondona.

Pli - Piazza Vittorio, ore 18,30: Altamura e Lūstro - via Rondissone, ore 21: [illegible] e Chieti.

Psiup - Piazza Bengasi, ore 18: Battaglia e [illegible] - Via Bologna (largo mercato), ore 18: Castagno e Dina - Grugliasco, ore 17: Ferraris e Purchi - Giaveno, ore 18: Giovana - Settimo, ore 21: Ferraris e Purchi.

Una giovane donna morì dissanguata accusati direttore, primario, 3 medici

La tragedia al Sant'Anna - I medici sono imputati di non aver rilevato le origini dell'emorragia (dovuta a una lacerazione interna) e di non aver controllato i turni di guardia

Il professor Robecchi in Tribunale tra i dottori Tinetti, a sinistra, Corazzone e Bigano

Il processo contro i cinque medici dell'ospedale Sant'Anna accusati di concorso in omicidio colposo, perché ritenuti responsabili della morte di Lucia [illegible], 39 anni, deceduta poche ore dopo il parto, si è iniziato ieri mattina alla seconda sezione del Tribunale (pres. Palaia, p.m. Marciante, [illegible] Sacco). Si sono presentati, a piede libero, il primario dell'ospedale, prof. Emilio Robecchi, 67 anni, i medici Ezio Tinetti, [illegible] anni, Giuseppe Bigano, [illegible] anni e Pietro Carazzone, di 40. Assente, perché ammalato, l'ex direttore sanitario del Sant'Anna, prof. [illegible] Folta, di 72 anni: per questo motivo il Tribunale ha [illegible] il dibattimento all'udienza del 2 luglio. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Astore, Chiusano, Dal Fiume, Tardy e Zaccone.

La vittima abitava in via delle Orfane [illegible] col marito Vincenzo Principe e tre figli. La mattina del 20 febbraio '67 fu ricoverata al Sant'Anna e alle 16,20 diede alla luce un maschietto in ottime condizioni di salute; l'operazione terminò alle 17,45 e poco dopo si [illegible] un'emorragia. Alle 21,45 la donna moriva mentre i sanitari tentavano un intervento chirurgico. La perizia medico-legale eseguita dal prof. Gilli accertò che la morte era sopravvenuta per una lacerazione dell'utero. L'inchiesta della Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio i cinque medici.

Il dott. Bigano è [illegible] di non aver rilevato, durante l'opera di sutura, le origini dell'emorragia e di aver lasciato il servizio di guardia senza avvertire il dott. Tinetti, che lo sostituiva, della lacerazione. Il dott. Tinetti deve rispondere di non aver preso visione della cartella clinica compilata dal dott. Bigano e di essersi accorto soltanto dopo mezz'ora che l'emorragia continuava e non di non aver saputo diagnosticarne la causa.

Il dott. Carazzone, assistente di guardia del reparto diretto dal prof. Robecchi, è accusato di essersi allontanato dalle 17 alle 19,30. I professori Robecchi e Folta, devono rispondere di [illegible] in omicidio colposo perché, nella loro qualità di primario e direttore sanitario, erano tenuti ad organizzare i turni di guardia e a controllare che fossero rispettati.

Bilancio dei fatti di piazza Castello

Polizia e magistratura stanno facendo il bilancio dei violenti scontri tra agenti ed estremisti di sinistra che giovedì hanno tentato di impedire un comizio missino in piazza Castello. Sono durati oltre quattro ore e si sono conclusi con 33 feriti di cui 6 civili. Nove dimostranti sono stati fermati e rilasciati (saranno denunciati a piede libero), 28 sono stati arrestati. Dovranno rispondere di violenza, resistenza, radunata sediziosa, violazione delle leggi elettorali, danneggiamento aggravato ed alcuni per porto abusivo di coltello.

Ieri il sostituto procuratore dott. Savio li ha interrogati alle Nuove ed al Ferrante Aporti.

Una lettera disperata a "Specchio dei tempi"

Solidarietà per la ragazza madre ingannata da un padre di 5 figli

Vent'anni, uscita dal sanatorio, aveva sperato di formarsi una famiglia - Quando ha detto al «fidanzato» che aspettava un bambino, ha avuto la brusca rivelazione: era già sposato - Il dolore l'ha riportata in ospedale

Siamo tornati al sanatorio di Cuneo per consegnare alla ventenne Maria Rosa Rosso le offerte inviate a Specchio dei tempi dai lettori che si sono commossi al dramma della ragazza (la rubrica le aveva subito portato, com'è [illegible], un primo aiuto di 100 mila lire). Maria Rosa è un'orfana che era stata adottata da due poveri contadini. La giovinezza intessuta di sacrifici, lavoro e rinunce le ha provocato una malattia ai polmoni.

Dopo una lunga degenza era stata dimessa, a [illegible] anni. L'illusione di iniziare una vita serena è stata [illegible] senza scrupoli: l'ha corteggiata promettendole il matrimonio, è riuscito a sedurla e quando Maria Rosa gli ha rivelato di aspettare una creatura l'ha liquidata brutalmente confessandole di [illegible] moglie e cinque figli.

Il dispiacere e le privazioni l'hanno ricondotta in sanatorio, dove dovrà restare [illegible] a lungo senza la gioia di poter allevare la sua creatura. Alla solidarietà dei lettori che le hanno inviato [illegible] attraverso Specchio dei tempi si è aggiunta quella di numerose altre persone generose, che le hanno dimostrato direttamente la loro comprensione. Ecco l'elenco delle offerte ricevute per la sfortunata giovane:

Specchio dei tempi L. 100.000; Invocando speciale protezione, N. N. 50.000; N. N. 30.000; In memoria [illegible] Papà di C. P. 15.000; Lina P. P. 10.000; Ricordando il marito 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. L. 5000; A. N. 10.000; Una lettrice cuneese, viale Angeli 32 10.000; N. R. 10.000; Piero 5000; Sorelle L. F. 5000; T. M. [illegible]; Giorgio e Roberto [illegible]; K. C. 2000; N. N. 1000.

N. N. per ottenere una grazia 20.000; N. N. 20.000; N. N. 5000; N. N. 5000; [illegible] Polo 3000; In memoria della mamma, E. B. [illegible]; Carla Rossi 20.000; M. F. 10.000; Ernest D., Castagneto Po 5000; Uno che ne ha passate di tutti i colori 3100; Un militare di Ceva (in marina), La Spezia 2000; L. e R. 10.000.

F.A.C. 5000; Madonna 2000; G.G.F., Sarmato Piacenza 500; E.P.S., Ivrea 15.000; Affettuosamente, una mamma 10.000; Maria Ajmone ved. Ajmone, Cossato [illegible] 10.000; T.C. 10.000; M.B., Cuneo 10.000; R. e Carla 7500; Maria Paolino, Cuneo [illegible]; Una ragazza madre come lei 5000; Con l'augurio di ogni miglior fortuna per l'avvenire 5000; In suffragio dei miei cari che il Signore la protegga nel suo cammino, Nonna di [illegible] 5000; G. P. 5000; Pasmino Maria [illegible]; Sedru Giovanna, Casale Popolo [illegible]; Con tutto il cuore, una mamma torinese 2000; Luigina 2500; G.C., Imperia-Oneglia 1000.

Aurora in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e affinché protegga sempre i miei cari 7500; N.N., Siena 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei morti, Dina 1000; Una [illegible] lettrice, Maria Gherardi [illegible]; Perché Gesù benedica la mia Loretta nel giorno della sua I Comunione, ins. Angela Peretti, Ivrea 5000; Gallo Maria Orsola, Nizza in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Una mamma di Tollegno [illegible]; M.A., Savona 10.000; [illegible] Zanotti, Mergozzo 5000; Olga De [illegible] 5000; I dipendenti del Servizio Estero dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, Torino 43.000; Anna Gambolati, Alessandria 15.000; N. U., Milano 20.000.

Totale L. [illegible]

Abbiamo portato a Maria Rosa Rosso le offerte dei lettori

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Proseguiamo l'elenco delle offerte dei lettori a Specchio dei tempi pubblicato mercoledì scorso.

Per un aiuto a tre famiglie di ciechi residenti a Torino, H. M. Orsolini L. 300.000; Gabiano, implorando grazia da Papa Giovanni XXIII 50.000; Per aiuto di ammalati bisognosi in onore di Papa Giovanni XXIII, B. F., Como, 20.000; [illegible] e Tiziana 20.000; N. N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 15.000; Savojardo Tonetti [illegible] a ricordo di tutti i miei cari 10.000; A. C. M. 10.000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Giordano Maria Pia, Casale Monf. 5000; Una Mamma in [illegible] di Papa Giovanni XXIII 5000; Torasso A. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e implorando continua protezione per i suoi nipoti 5000; Claudio [illegible]; Ringraziando Papa Giovanni XXIII [illegible] invocando la sua protezione, Elisabetta [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un familiare, Lina Predazzi, Piacenza 2000; N. N. 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

G. Ropolo in memoria della signora Corallo Zaira in Castellani 25.000; In memoria di Leo Ferrari 13.000; N. N. 10.000; M. F. 10.000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Per grazia ricevuta, M. Z. 10.000; C. C. E. in ringraziamento al buono e amato Papa Giovanni XXIII 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII che protegga [illegible], Cinzia, [illegible]lia 10.000; In ricordo del loro Claudio, Coniugi Casetto, Lanzo Torinese 10.000; C. C. 10.000; B. S. 10.000; B. F. 10.000; Aldobrando Renzulli 10.000; I Colleghi del figlio in memoria della Signora Corallo Zaira in Castellani 10.000; Roberto in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; A. B. [illegible]; Coniugi Rizzotti, Mondovì, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Preghiere a Papa Giovanni XXIII, C. A. [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Allegra 8000; Paglia Pietro, Traversella 5000; N. N. [illegible].

N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; V. F. [illegible]; R. G. 5000; Ringrazio ed imploro Papa Giovanni XXIII, E. P. P. 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Mimma Canale 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi conceda la grazia che mi sta tanto a cuore e protegga sempre noi tutti, EmmeBi 3000; In ricordo di mio marito, Gina 2000; In ringraziamento alla Divina Provvidenza, Gepi 2000; Monti Fiorentina 1950; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia, R. Gandolfi, Arona 1000; N. N. 1000; C. M. 1000; Rosa, sei nel Cielo, prega per i tuoi superstiti 1000; N. N. 1000; Aldo [illegible]; Fulvia e Giorgio 1000; Lorenzo di Ivrea 1000; M. F. U. 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Nenella 500.

Santina e Renato in memoria del caro Beppe (per un ammalato bisognoso di cure e assistenza) 30.000; Castagnoli in memoria di Angela Gianna 30.000; Nina in memoria di Anna 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. [illegible]; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, P. D. [illegible]; Ricordando i miei cari defunti, Olga P., Pi, per un vecchio bisognoso 5000; Per un bambino bisognoso ringraziando Papa Giovanni XXIII, Olga P. Pi. [illegible]; M. G. [illegible]; B. C., Sanremo 4000; N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Carlo e Nuncella, Alassio 5000; N.N., Castelletto Bormida 5000; In memoria di Rino e Dino 3000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; S. B. 2000; dr. P.E., Camponogara 2000; Papa Giovanni XXIII e S. Antonio per la salute di Roli e Nino 2000; Arnoletti Gianfranco 2000; Claudia in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; M.R. in onore di S. Rita da Cascia 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria Capello 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione, E.C. 1000; N.N. 10.000; In onore di S. Rita, Ugo e Carla 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, in suffragio di [illegible] e invocando protezione, F.P.G. 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per avere protezione sulla mia famiglia, Audisio Margherita, Fossano 5000; Rossana e Mamma in ricordo del Papà [illegible] Adriana 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Andreina [illegible]; N. N., Caggiola 4000; N.N per piccola opera di [illegible] 1500.

Un'ammalata sospirando una grazia 500.000; C. A. ricordando i cari genitori per povere famiglie disgraziate 400.000; G. F. per un bimbo [illegible] e bisognoso 50.000; A. B. 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, la Mamma per la sua Mirella 50.000; La classe 3ª F della scuola «A. Roncalli» di Settimo Torinese in memoria della signora Oppi Rosa 18.000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII per la Sua intercessione per due ammalati 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, un Papà e una Mamma 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. C. 10.000; In onore di Padre Pio 5000; Albertina [illegible]; N. N. ricordando il loro congiunto [illegible]; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, [illegible] e Lucetta [illegible] Dario e genitori 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Anna [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII, grazie ricevute e protezione, N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e aiuto, N. N. 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII per aiutare una persona bisognosa 1000.

(Continua)

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Un dibattito a Torino

Impegno dei giornalisti per la libertà di stampa

Interventi di Berutti, Neppi, Conso e Lazzaro

(c. s.) Ieri pomeriggio si è svolto al Circolo della stampa il dibattito sulla libertà di stampa promosso dal Consiglio interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti, riunito in assemblea straordinaria. L'avvocato generale Mario Berutti ha affrontato il tema delle norme penali incompatibili con la libertà di stampa. Ha proposto che vengano abolite, secondo il dettato dell'art. 21 della Costituzione.

« *Si tratta di disposizioni* — ha detto l'illustre magistrato — *di cui si continua l'applicazione con esemplare severità benché risalgano al periodo fascista e siano in realtà destinate ad impedire la censura e la critica degli ordinamenti, della politica, degli uomini e delle ideologie di un regime autoritario* ».

Sono ad esempio i « reati di opinione », di pensiero, tutte le ipotesi di vilipendio, l'articolo contro la propaganda sovversiva o antinazionale, quelli sull'istigazione e la apologia di reato, il vilipendio della religione dello Stato, l'incitamento a pratiche contro la procreazione. L'avvocato Berutti ha auspicato al termine della relazione una integrale revisione delle norme dei due codici penali, nei principi fondamentali e negli istituti particolari.

Il Pretore di Torino e docente di diritto penale, prof. Guido Neppi Modona ha illustrato l'atteggiamento della Magistratura in tema di libertà di stampa, fornendo una casistica di sentenze e citando episodi noti, dal caso Tolin alle condanne di tipografi ed edicolanti, dal caso della stampa studentesca di Firenze alla pratica delle circolari ministeriali. A conclusione del dibattito i professori Giovanni Conso e Giorgio Lazzaro hanno denunciato le carenze e incongruenze della legge sulla stampa del 1948 e di alcuni articoli del codice in materia, proponendo modifiche ed emendamenti. L'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno per impegnare l'Ordine dei giornalisti a portare avanti le proposte di riforma, considerate urgenti e indilazionabili, interessandone il Parlamento. Sul tema seguiranno altri dibattiti e convegni; il materiale di studio, le proposte e le relazioni dei giuristi saranno pubblicati.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

CARIGNANO - ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI: questa sera ore 21,15 Concerto straordinario Orchestra Johann Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava. Biglietti « La Stampa », telefono 535.113. Riduzioni: Enal, v. Vittorio Emanuele 73; Piccola Ribalta v. Bonzanigo 5 bis.

TEATRO STABILE - ERBA: oggi e domani Cinema Ragazzi: « I ragazzi di Camp Siddons », Walt Disney, F. Mc Murray, V. Miles; tech. Dalle 15,30 orario continuato.

TEATRO STABILE - GOBETTI: domani ore 21 « Canti e danze provenzali » i danzatori di Sampeyre e Gruppo Folkloristico della Valle Varaita. Ingresso libero.

CABARET RISTORANTE « da Gipo » (via Chapoux 2 angolo c. Francia, tel. 725.090, 724.033): tutte le sere Gipo, Pino Zerbini, Paolin e Laura Carlini.

ALCIONE: Compagnia G. Bixio-F. Harris in « Eva proibita ». Or.: 16,15-21,15.

TEMPLARI Club — Via S. Chiara 49 angolo corso Pr. Oddone - telefono [illegible] — ULTIME 2 SERE: Cabaret di NANDO PUCCI NEGRI

da GIPO — GIPO FARASSINO — Paolin, Zerbini, Laura Carlini

ADRIANO (Sacchi, 65): 21 Clock.
AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Roby e i Gentlemen.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 The Rentor's.
CLUB 84: ore 21 I Farauni.
EDEN: ore 21 Best Beat Band.
FARO: 16-21 La Strana Gente.
FORTINO: 21 tanghi, valzer fox.
GARDEN (capol. 32 sbarr., t. 639.912): ore 21 I Giusti.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21, aria cond.): ore 21 I Volti 70.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Complesso Danilo e I Draghi.
LA PERLA: ore 16-21 Ivo Gilian.
LE ROI ESTIVO: ore 21 Jimmy.
MASSAUA DANZE: ore 21 I Los Santos, canta Marco.
PRINCIPE: 16-21 Nomadi 66.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TAVERNETTA (Sestiere Torinese, via Petrarca): domani ore 16 e 21 Complesso I Gregor.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 185).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21 Complesso Gruppo 7.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Angelique e Ella.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 21 I Mingeiani.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Renato and The Red Jokers.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 351.040): ore 16-21 Lillien.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali, Ore 1 Les Compaines.

ABATJOUR (Saluzzi 28, t. 544.025): 21.
AL 71 (t. 874.705): ore 21 Arcangeli.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Vinzaglio 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 18): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.536): tutte le sere Maggie.

le roi — ESTIVO — JIMMY and Soul

CHALET del Valentino — Martedì 2 giugno RIAPERTURA

Danze LA LUCCIOLA — Piazza Sofia - telefono 200.097 — Stasera, ore 21 — 2° Torneo Internazionale « CITTA' DI TORINO » di danze latino-americane con la partecipazione di: Austria - Danimarca Germania - Olanda - Italia — Organizzatore e presentatore Maestro GLAUCO SAMPAOLI

danze castellino — Ore 16 e 21: TRATTENIMENTI — Domani LIONELLO

danze club 84 — Giardino estivo - Salone invernale — Ore 21: Trattenimento - Domani LIONELLO

danze arlecchino — Ore 21: Elegante trattenimento con ROBY e I GENTLEMEN

7+ — Ore 21 — Domani, ore 16 e 21 — Nuccio NICOSIA — Da lunedì Nevil CAMERON

Danze LA PERLA — Ore 16: Pomeriggio a tempo di shake — Ore 21: CINQUINA VINCENTE con IVO GILIAN

Danze PRINCIPE — Ore 16: TE' STUDENTESCO — Ore 21: SERATA A PREMI con I NOMADI 66

Trocadero — Via Andrea Doria, 9 — I GERMANO'S — Domani ore 16 e 21

FARO DANZE — OGGI e DOMANI, ore 16 e 21 — LA STRANA GENTE — Serali: Dame 500, Cav. 1000 compresa consumazione

LE CUPOLE — CAVALLERMAGGIORE — Serata danzante — I NOTTAMBULI

Martedì DEBUTTO **al 2000** — NEW GENERATION

Villa GAY — DISCOTECA — Sala con aria condizionata e giardino sul Po

GAY Sala — Aria condizionata — LOREDANA FABY e COPAINS

MACK 1 — Via Camerana 11: ore 16 e 21 — WESS

GOLDEN BOY — Via Venaria 185: ore 21 — BAND 2000

LA CLOCHE — Il ristorante dei buongustai — VIVAIO ARAGOSTE e SPECIALITA' alla GRIGLIA — St. Traforo Pino 106, t. 894.213

LE CASCINE — RISTORANTE - DANCING — al Pianoforte HEPPY RUGGERO — STUPINIGI - telefono 902.581

KILT — Vincenzo Porri 12: ore 21 — FAERMEN

GIAGUARO — St. Torino 207, t. 948.374, Chieri — Ore 21: ECCEZIONALMENTE — GLI UH!

DON CHISCIOTTE — Ristorante tipico spagnolo — Via Biella 23, t. 481.032, 489.057 — Tutte le specialità di pesce — Questa sera APERTURA

9 MERLI — Castello di Piossasco, t. 904.098 — RISTORANTE DANCING all'aperto — Tutte le sere THE NEW MEN — Gestione CASANOVA

Oggi APERTURA **PISCINA del SOLE** — Orario: dalle 8 alle 20 — Telefono 521.854

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Pers. pittore Antonio Pistonello.
LA LANTERNA (S. Croce 7, Moncalieri): Personale Clemente Palme.
NARCISO (piazza C. Felice 18): Bruno Caruso « Elogio della follia » e altre opere dal 1949 al 1969.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (via dei Mille 7, tel. 535.206): Ferri astratti di Antonio Maffi.
TRIADE (F. da Paola 29): Sambruni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Jean Broisson.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michela Pron Pachner.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Mondini di Calvatti.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO-INCONTRI (piazza San Carlo 177): Incontro con Lucheni e Cazzola.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Carlo Gherardi, Vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Inaugurazione personale Vincenzo Balsamo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Anima di clown » con Grock, Liane Haid (Germania 1931, min. 85).

2ª Mostra-mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta — Borgo Medioevale - Valentino — Orario continuato: 10 - 23,30 — Ingr. L. 300 (con 3 degust. gratuite) — OSTERIA DEL BORGO: Ristoro completo a L. 1000 — Degustazione: formaggi, agnolotti, dolci, gastronomia

LA TAVOLOZZA « I 4 naifs di Torino » — FERNANDO D. - INVREA MAIOLO - PRATO — (C. De Gasperi 35) - Fest. 10-13

PALAZZO ESPOSIZIONI al Valentino (entr. v. Petrarca) — Espone GIOVANNI UGHETTI — 29, 30, 31 maggio

Libreria Antiquaria **PREGLIASCO** — Via Accademia Albertina 3 bis — STAMPE CLASSICHE E DECORATIVE - VEDUTE - DISEGNI — Vasto assortimento — Esposizione ore 9 - 12; 15 - 19

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « My Fair Lady », Audrey Hepburn, Rex Harrison; techn. 70 mm. Orario: 15; 18,25; 21,50.
ARLECCHINO: « Gott mit uns » (Dio è con noi), in technicolor.
ASTOR: « Addio Alexandra », con Anna Maria Pierangeli, Glenn Saxson, Colette Descombes. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Charlot e Carmen » di Charlie Chaplin. Segue « Charlot evaso » e « Charlot emigrante ».
CORSO: « La squadriglia dei falchi rossi » con D. McCallum, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Kaimando » di André Cayatte, con Serge Gainsbourg, J. Birkin, E. Martinelli; colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Mash », Donald Sutherland, Elliott Gould; colori. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: « I segreti di Filadelfia » con Paul Newman, Robert Vaughn. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
IDEAL: « I due nemici », Alberto Sordi, David Niven; colori. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Ultimo domicilio conosciuto », L. Ventura, M. Jobert, a colori. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: « Bora Bora », Haydée Politoff, Corrado Pani; techn. scope. V. 18.
NAZIONALE: « Gli occhi del testimone », Steve McQueen. Viet. 16. Orario: 14; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: « Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) », con Marcello Mastroianni, Monica Vitti; technicolor.
ROMANO: « Ondata di calore » di N. Risi, con Jean Seberg; techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Luna 02 », James Olson, Catherine Von Schell; colori. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: chiuso. Da lunedì Stagione Cinematografica: « 7 spose per 7 fratelli ».
ARISTON: « La mano », Nathalie Delon; colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: « Metello », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè; colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston, J. Franciscus; colori. Vietato minori anni 14.
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467): dal 2 giugno « Fatale al cinema ». Abbonamento in 8 sere L. 2000.
ERBA: oggi e domani Cinema Ragazzi: « I ragazzi di Camp Siddons », W. Disney, F. McMurray, V. Miles; tech. Dalle 15,30 orario continuato.
MAFFEI: « Dossier prostituzione », con B. Valerie, C. Kerila; techn. Vietato 18.
TORINO: « Jasmin, la rivoluzione del sesso »; tech. eastmancolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni; scope technicolor.
COLOSSEO: « L'uomo dal lungo fucile », P. Brice, L. Barker, R. Battaglia; colori.
FARO: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni; scope, technicolor.
FIAMMA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni, scope technicolor.
FORTINO: « Colpo rovente », M. Reardon, B. Bouchet; colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: « L'uomo dal lungo fucile », P. Brice, L. Barker; colori, 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, G. Pascal; colori. Viet. 18.
MASSAUA: « L'uomo dal lungo fucile », P. Brice, L. Barker; colori.
MASSIMO: « Colpo rovente », M. Reardon, B. Bouchet; col. Viet. 18.
ORFEO: « L'intreccio », M. Mell, R. Hossein; tech. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, G. Pascal; colori. Viet. 18.
STATUTO: « Un tipo che mi piace », J. P. Belmondo, A. Girardot; tech.

ADRIANO: « I 4 che non volevano morire », F. Sinatra, S. McQueen, G. Lollobrigida; technicolor.
ALCIONE: « Per un pugno di dollari », tech. Comp. G. Bixio-F. Harris in « Eva proibita », 16,15-21,15.
ALPI: « Ciakmull (l'uomo della vendetta) », L. Mann, E. Stewart; colori.
REGINA: Don Franco e Don Ciccio nell'anno della Contestazione », F. Franchi, C. Ingrassia; colori.

CAVOUR: « La feldmarescialla », R. Pavone, F. Blanche; colori.
CRAVESANA: « Cimarron », Glenn Ford, Maria Schell; colori.
MILANO: « Ringo il volto della vendetta », A. Steffen; col. « La vendetta dei Tughs »; colori. Apert. ore 10.
OLIMPIA: « Quanto costa morire », Andrea Giordana, P. Lee Lawrence; colori.
PO: « Ammazzali tutti e torna solo », con Chuck Connors, in technicolor.
P. NUOVA: « 002 agenti segretissimi », F. Franchi, C. Ingrassia; colori. « Caccia ai violenti »; colori. Apert. ore 10.
S. SECONDO: « Commandos », Lee Van Cleef, M. Tolo; colori.

AGNELLI: « Carnevale dei ladri », S. Boyd, G. Ralli; technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (str. al Castello 42): « I Comancheros ».
DELLE ROSE: « Zingara », Bobby Solo; technicolor.
GIARDINO: « Il titano », Giuliano Gemma, Antonella Lualdi; technicolor.
MIRAFIORI: « La battaglia della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood, J. Seberg; colori.
S. RITA: « Il libro della giungla » di Walt Disney; colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Africa segreta », film inchiesta. Vietato 14.
VINZAGLIO: « Cuori solitari », Ugo Tognazzi, Senta Berger; techn. Viet. 14.

AMERICA: « Latitudine Zero » (Attacco alla città fantastica a 11 miglia sotto i mari): J. Cotten, P. Medina, C. Romero; scope tech. 2ª vis. Torino.
ARALDO: « I 7 senza gloria », Michael Caine; colori.
ELISEO: « L'esecutore », George Peppard, Joan Collins; technicolor scope.
SAN PAOLO: « Africa segreta », film inchiesta. Viet. anni 14.

ARIZONA: « Il clan dei siciliani », J. Gabin, A. Delon, L. Ventura; tech.
ARTISTI: « Il titano », Giuliano Gemma, I. Sassard; technicolor.
CORALLO: « La signora Spritz », Julie Christie; colori.
ERIDANO: « Il magnaccio », Franco Citti, Elina De Witt; technicolor.
LA SALLE: « Commandos », Lee Van Cleef; technicolor.
OROPA: « Serafino », Adriano Celentano, Ottavia Piccolo; technicolor.
ROSSINI: domani « Il ritorno dei magnifici 7 » con Yul Brynner; colori.
VITT. VENETO: « Un detective », Franco Nero, Florinda Bolkan; colori.

ASTRA: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della Contestazione », F. Franchi, C. Ingrassia; tech. scope.
BERNINI: « Bullitt » di Yates, con S. McQueen, J. Bisset; colori.
CIBRARIO: « Vado l'ammazzo e torno », G. Hilton; tech. « Spionaggio a Casablanca », S. Montiel; colori.
ELIOS: « La tenda rossa », C. Cardinale, S. Connery; technicolor.
ESEDRA: « Il lungo coltello di Londra », C. Lee, M. Lee; colori.
ODEON: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera », F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
STAR: « Africa segreta » (film inchiesta); tech. Viet. 14.

ADUA: « Un esercito di 5 uomini »; tech. B. Spencer.
ARS: « Bullitt », Steve McQueen, J. Bisset; colori, scope.
AURORA: « Alla bella Serafina piace fare l'amore sera e mattina »; tech. Viet. 18. Ap. 16,30.
FALCHERA: « Barbagia », Terence Hill, Don Backy; colori.
LANTERI: « I due pezzi da novanta », F. Franchi, C. Ingrassia; colori.
MAIOR: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi; technicolor.
[illegible]: « C'era una volta il West », H. Fonda, C. Cardinale; scope colori.
ORIENTE: « I 2 magnifici fresconi », F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
PALERMO: « Straordinaria fuga dal campo 7 A », O. Reed; technicolor.
SOCIALE: « Africa segreta » (film inchiesta). Viet. 14.
ZENIT: « Garringo », Anthony Steffen; technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.zza Nizza): « La tenda rossa », C. Cardinale, S. Connery; tech. Ult. 22,30.
BARETTI: « Romolo e Remo »; colori.
CABIRIA: « Per un pugno di dollari », C. Eastwood, M. Koch; technicolor.
CONTINENTAL: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi; colori.
CUORE (Nizza 56): « U-112 assalto al Queen Mary », F. Sinatra; tech. Ap. 19.
GHIGO: « La vendetta del gobbo di Parigi », J. Piat, N. Alari; tech. scope. Segue « Tom e Jerry ».
ITALIA: « Africa segreta » (film inchiesta). Viet. 14.
NIZZA: « Sequestro di persona », F. Nero, C. Rampling; colori.
LINGOTTO: « I due vigili », F. Franchi, C. Ingrassia; colori.
PIEMONTE: « Topaz », F. Stafford, D. Robin, M. Piccoli; colori.
SAN CARLO: « Sequestro di persona », F. Nero, C. Rampling; colori.
S. LUIGI (v. Ormea 4): « Sua altezza sfida Rock Hudson »; colori.
SPEZIA: « 15 forche per un assassino », C. Hill, G. Martin; tech. Ap. 15.

DIANA: « Erick il vichingo », Giuliano Gemma; tech. scope.
DORA: « L'uomo dalla cravatta di cuoio », C. Eastwood; techn. scope.
ROMA: « Il giovane normale », Lino Capolicchio.
VALDOCCO: « Vendetta gobbo di Parigi », col. e comica Stanlio e Ollio.
UMBRIA: « Viva Gringo », G. Madison, col. « Agente Sigma 3 », col.

ALBA: « La monaca di Monza », con A. Heywood, A. Sabato; techn. V. 18.
AMBRA: « Nel giorno del Signore », F. Franchi, C. Ingrassia; colori.
APOLLO: « Il prezzo del potere », G. Gemma, V. Johnson; tech. scope.
EDERA: « Violenza al sole », Giuliano Gemma, technicolor. Vietato anni 18.
LUCE: « Terrore mantelli rossi ».
LUINI: « Furia dei barbari », « 2 mafiosi c. Al Capone », colori.
LUCENTO: « L'uomo venuto dalla pioggia », Charles Bronson; technicolor.
LUTRARIO: « L'uomo perduto », Sidney Poitier; technicolor scope.
MASSAIA: « C'è un uomo nel letto di mamma », D. Day; colori. Ore 14,30.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

BEINASCO

ITALIA: « L'ira di Dio », Fernando Sancho; technicolor.
BERTOLINO: « Satiricosissimo », F. Franchi, C. Ingrassia; colori.

CASELLE

ITALIA: « Battaglia El Alamein », R. Hossein, F. M. Salerno.
ROMA: « Suo nome gridava vendetta », A. Steffen, E. Stewart; colori.

DRUENTO

ORATORIO: « SOS Stanlio Ollio ».

LEINI'

AMBRA: « Django il bastardo », Anthony Steffen; colori.

MAPPANO

JOLLY: « La notte dell'agguato », Gregory Peck; technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Peggio per me, meglio per te », Little Tony; colori.
ITALIA: « Corri uomo corri », Thomas Milian; colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Certo certissimo anzi probabile », Cardinale, Spaak.
PARROCCHIALE: « Un esercito di 5 uomini », Tetsuro Tamba.

PANCALIERI

IDEAL: « Trappola scatta Beirut ».

S. MAURO

RIVIERA: « I giorni dell'ira », G. Gemma, L. Van Cleef; technicolor.

SETTIMO

ALCARIS: « I lunghi giorni delle aquile »; colori.
GARIBALDI: « Ehi amico c'è Sabata hai chiuso », L. Van Cleef.
MODERNO: « Follie di un massacro », technicolor, scope.

TESTONA

FULGOR: « Quando dico che ti amo », T. Renis, L. Falana; colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ippodromo di Vinovo: ore 21, Corse al trotto (Enal 25% alle casse).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di Sapere.
13 —: « Oggi le comiche ».
13,30: Telegiornale - « Cronache italiane ».
14,30: Trasmissioni scolastiche.
15,30: Giro d'Italia: arrivo della tappa Francavilla al Mare-Loreto.
17 —: Per i più piccini: « Il paese di giocagiò ».
17,30: Telegiornale - Estrazioni del lotto.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Il pollice », con Franco Moccagatta.
19 —: Cronache dei partiti - Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito. Conversazione di Mons. José Cottino.
19,50: Telegiornale Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Doppia coppia », con Alighiero Noschese, Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri. L'ospite-cantante di questa sera è Patty Pravo.
22,15: « Quel villaggio chiamato Hollywood », servizio di Carlo Mazzarella.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « La fiera della vanità » di Thackeray; con Romolo Valli, Ilaria Occhini, Adriana Asti, Sergio Graziani e Ferruccio De Ceresa. Regia di Anton Giulio Majano. Al centro della quinta puntata la spregiudicatezza di Becky che rischia di vedere smascherato il suo castello di bugie.
22,30: « Giorni d'Europa » periodico d'attualità.
23 —: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 15,15: Enciclopedia Tv; 15,45: Tempo dei giovani; 15,55: Questo e altro; 17: « Le grandi dinastie: I Tolstoi »; 17,50: « Amnesia », telefilm; 18,15: « Le meraviglie della foresta », documentario; 19,10: Telegiornale; 19,20: Fiesta messicana; 19,45: Il Vangelo di domani; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Il figlio della furia », con Tyrone Power; 22,15: Sabato sport; 23,20: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,21 La Corrida
14,00 Giornale radio
14,09 Orietta Berti
15,00 Giornale radio
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Gran Varietà
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Servizio speciale del Giornale radio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Dal Basin Street di New York Jazz concerto con il complesso di Benny Goodman
21,05 Musiche di Donizetti e Wolf Ferrari direttore Manno Wolf Ferrari, soprano Alberta Valentini, tenore Veriano Luchetti, baritono Walter Alberti, basso Graziano Del Vivo.
22,05 Cento anni di industria italiana
22,15 Dicono di lui
22,20 Ricordo di Giovanni Fusco
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 Una commedia in trenta minuti
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Dino Verde presenta: Il Calzone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco
15,30 Giornale radio. Tra le 15,35 e le 16,30 Giro d'Italia
15,40 Passaporto
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
17,30 Giornale radio
17,40 Musica in celluloide
18,30 Giornale radio
19,03 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
20,15 L'illusione di Federico De Roberto
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Toujours Paris
21,30 Il senzatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Concerto dell'organista Bedrich Janacek
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,50 François Couperin: Apothéose de Lully
14,25 Romulus di Salvatore Allegra
16,25 Peter Iljich Ciaikowski: Sonata in sol maggiore op. 37 per pianoforte
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 L'Impero Musulmano
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Orsa minore - Annullamento di Barry Bermange. Traduz. di Connie Ricono con Glauco Mauri
20,25 Johann Sebastian Bach: Da L'arte della fuga: Contrappunti
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 I Concerti di Roma. Direttore: Zubin Mehta - Anton Webern: Cinque pezzi per orchestra - Arnold Schoenberg: Kammer symphonie op. 9 per 15 strumenti. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »

LA CACCIA FORSENNATA ALL'UOMO CHE AVEVA VISTO TUTTO..

Oggi al NAZIONALE

Con la collaborazione del dipartimento di polizia di St. Louis una delle più perfette realizzazioni poliziesche del cinema americano

STEVE McQUEEN in **GLI OCCHI DEL TESTIMONE**

con MOLLY McCARTHY · DAVID CLARKE · CRAHAN DENTON

E LA COLLABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI POLIZIA DI ST. LOUIS

regia di CHARLES GUGGENHEIM - JOHN STIX

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO PER GUSTARNE APPIENO LA INCREDIBILE CARICA DI SUSPENSE

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE al Cinema TORINO

EASTMANCOLOR — un film di PIERRE ROUSTANG

JASMIN — LA RIVOLUZIONE DEL SESSO

- Notti segrete con gli hippies
- Confidenze di una minorenne
- La festa dell'amore
- Camere d'assaggio proibite
- Ragazze dipinte e pop-art

QUESTO FILM È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al GIOIELLO

Il più grande attore del momento nella sua più stupenda interpretazione

PAUL NEWMAN

I SEGRETI DI FILADELFIA

ROBERT VAUGHN · BARBARA RUSH

•ALEXANDRA •FIAMMA •FARO — DA OGGI

Il colosso della cinematografia mondiale!

SOFIA LOREN — MARCELLO MASTROIANNI — I GIRASOLI

TECHNICOLOR — Non vietato - Prezzi normali

al NUOVO ROMANO

... è un composito e raffinato « giallo », degno del poeta e regista Nelo Risi. Autentica *performance*, grande prova di palestra, per la bellissima Jean Seberg...

LA STAMPA

Titanus

JEAN SEBERG — ONDATA DI CALORE — LUIGI PISTILLI — NELO RISI

TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AL CINEMA **ACAPULCO**

Via Donizetti 6 (Piazza Nizza) — Un film spettacolare!

LA TENDA ROSSA

FRANCO CRISTALDI — SEAN CONNERY — CLAUDIA CARDINALE — HARDY KRUGER — PETER FINCH ... Nobile — LA TENDA ROSSA — MASSIMO GIROTTI — LUIGI VANNUCCHI — EDWARD MARZEVIC — MARIO ADORF — MICKAIL K. KALATOZOV — FRANCO CRISTALDI — TECHNICOLOR

MAFFEI

UN DOCUMENTO ESPLOSIVO SENZA PRECEDENTI!

IDEAL

Una irresistibile comicità ALBERTO SORDI e DAVID NIVEN sono I DUE NEMICI

Ma se tutti i nemici fossero come quei due, vi sarebbero meno morti in guerra e PIU' MORTI DAL RIDERE

EURO INTERNATIONAL FILMS — DINO DE LAURENTIIS — ALBERTO SORDI — DAVID NIVEN — I DUE NEMICI — AMEDEO NAZZARI — MICHAEL WILDING — HARRY ANDREWS

GUY HAMILTON — I DUE NEMICI

Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

ORFEO: Sempre grandi film!

MAGNA PRESENTA MARISA MELL ROBERT HOSSEIN in

UN FILM DI DAVE YOUNG con ETTORE MANNI, CHRISTA NELL, LILY MURATI

EASTMANCOLOR

La cronaca televisiva

Marcovaldo nella nebbia

Continua, tra le incertezze, la riduzione del libro di Calvino - Concluso lo «show» della Vanoni

«Marcovaldo» seguita a barcollare. Nell'episodio di ieri gli sceneggiatori hanno radunato tre bozzetti dell'originale di Calvino, la storia del supermarket, la storia dei funghi velenosi e quella della nebbia: una mistura dettata probabilmente dal desiderio di riempire la puntata, di darle della sostanza e del movimento.

In realtà tutto è risultato fasullo come sempre.. Nella sequenza del supermarket si è tentato il tono francamente comico ma non si è riusciti ad andare più in là di una serie di *gags* molto sforzata (vedi la scenetta del ricco signore che va proprio in un magazzino popolare per scegliere leccornie) e di un ritmo disordinato e sgambettante che era soltanto frenesia. Si sarebbe dovuto ridere, supponiamo. Ma era arduo il semplice sorriso. La questione è che i toni esasperati raggelano.

L'intermezzo dei funghi non era migliore. Tra l'altro qui non si giungeva nemmeno a quei facili effetti umoristici che la vicenda farsesca sembrava obbligatoriamente trascinarsi dietro. E non parliamo della terza parte, l'avventura nella nebbia. In questo caso si è verificato lo stesso deplorevole salto di qualità rispetto al libro che avevamo riscontrato la settimana scorsa per le vicissitudini dell'alberello. L'avventura nella nebbia di Marcovaldo non è niente di trascendentale ma sono paginette in cui lieve ironia e leggiadro gusto dell'assurdo si uniscono felicemente dando luogo a fatti che potrebbero essere sogni.

In tv, purtroppo, il vagolare di Marcovaldo nelle brume non ha nulla di misterioso, non ha momenti di poesia né di autentico umorismo: per cui l'esplodere improvviso della sorpresa, ossia dell'elemento fantastico-grottesco non diverte ma sconcerta.

Siamo verso la fine e il telefilm, ripetiamo, non ce la fa a scrollarsi di dosso una aria di falso completo. E' falso l'ambiente, è falso questo personaggio di Marcovaldo che non si capisce cosa sia, se un inurbato o un sottoproletario o uno squinternato mentale o un povero deficiente con moglie e figli a carico tutti della sua stessa pasta. Persino le riprese di Torino paiono false. Una Torino vera compare all'inizio d'ogni puntata, attraverso intervistine semiserie ai passanti: poteva essere una discreta trovata che invece si ritorce contro la trasmissione in quanto sottolinea ancor di più la fragilità e la dimensione gratuita di quel che viene subito dopo, cioè del racconto.

* *

In coda a *Tribuna elettorale* si è congedato il varietà *Io ci provo* con Ornella Vanoni prima donna e Paolo Ferrari che si dava da fare per tenere in piedi la baracca. Un giudizio rapido e sintetico sulle quattro puntate? Lo sforzo organizzativo c'è stato, i nomi non sono mancati, non si può dire che fosse uno spettacolo povero di mezzi: povero di spirito sì, ed è stata questa carenza a pesare sul rendimento stesso degli interpreti e a limitare il divertimento entro gli angusti limiti della vecchia barzelletta rispolverata per l'occasione.

* *

Stasera niente «Tribuna elettorale». Alle 21 andrà regolarmente in onda, come tutti i sabati, la rivista *Doppia coppia* con Alighiero Noschese.

Seguirà, dopo le 23,15, la prima delle due puntate del documentario di Carlo Mazzarella *Quel villaggio chiamato Hollywood* che intende fare la storia della più famosa città del cinema e indicare, attraverso interviste a registi e produttori, quali siano le cause della crisi attuale e i mezzi per superarla.

Secondo canale: replica della quinta puntata del romanzo *La fiera della vanità* di Thackeray (una replica che pare riscuota non pochi consensi e costituisca addirittura una concorrenza non del tutto trascurabile per lo stesso *show* di Noschese).

* *

Renzo Rossellini ha terminato di girare *Socrate* che com'è noto, è stato realizzato in Spagna.

Vittorio De Sica inizierà dopodomani la lavorazione di un lungometraggio sull'attività dell'Ordine di Malta. Oltre che a Malta, ovviamente, la *troupe* si recherà in Francia, in Germania, in Canada, nel Guatemala, in Africa e nel Vietnam.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 18,45 *Come formarsi una discoteca* di Roman Vlad e alle 20,20 *Jazz concerto* con Benny Goodman; sul «secondo» alle 20,15 *L'illusione* di Federico De Roberto; sul «terzo» alle 19,15 *Annullamento* di Barry Bermange e alle 21,30 *Concerto* (direttore Zubin Metha, musiche di Webern, Schoenberg e Beethoven).

u. bz.

Marilù sceglie la libreria

Roma. Marilù Tolo ad una riunione in una libreria romana. L'attrice alterna gli impegni cinematografici, non troppo frequenti, con quelli mondani e culturali (Telef. Team)

Gli spettacoli all'aperto nei Giardini Reali

Tanto Shakespeare, danza e jazz per la stagione estiva di Torino

Apertura il 1° luglio con l'«Enrico IV», curato da Buazzelli - Balletti cecoslovacchi, polacchi, canadesi - «Gospel song» coi negri di «Black Nativity» e un recital di Duke Ellington

Tre opere di prosa, parecchio balletto, un grande nome del jazz, e tanta speranza di stabilità meteorologica, per tutto il mese di luglio: è il programma della nona stagione di spettacoli all'aperto, presentata ieri alla stampa dal presidente dell'Ente manifestazioni torinesi, Luciano Vernetti.

Il pubblico cittadino si è ormai affezionato a questo ciclo di recite, che offre, praticamente, l'unica occasione per una fruttuosa uscita serale durante la pausa estiva, nel fresco, anche se incostante scenario dei giardini di Palazzo Reale. Ma le statistiche dimostrano che, di anno in anno, è venuta aumentando la percentuale, nei primi tempi esigua, di spettatori stranieri. Le agenzie turistiche hanno cominciato a inserire nei loro itinerari Torino: che è forse meno ricca, artisticamente, di altre città italiane, ma garantisce un appuntamento di spettacolo ogni sera.

Nel nome di Shakespeare la stagione si aprirà il 1° luglio, con un allestimento di Tino Buazzelli, prevedibilmente fra i più interessanti del ciclo. L'attore romano porterà finalmente sul palcoscenico, dopo nove anni, uno dei testi che gli sono più congeniali: la seconda parte dell'Enrico IV, di cui sarà anche regista. Come forse molti ricordano, l'Enrico IV, in due serate successive, aprì, nel novembre 1961, le trasmissioni del secondo programma televisivo. Il Buazzelli, già in quella occasione, rovesciò la tradizionale prospettiva dell'opera, ponendo in primo piano il personaggio di Falstaff. Qualche anno dopo egli riprese la prima parte, per una stagione estiva al Castello Sforzesco; e ora annuncia il nuovo spettacolo sotto il titolo, già indicativo, La seconda parte della storia di re Enrico IV con le piacevoli facezie di sir John Falstaff.

Secondo spettacolo shakespeariano, l'Otello, con la regia di Virginio Puecher. E' una delle opere più celebri del teatro mondiale, ma in Italia non si rappresenta da quattordici anni, le generazioni più giovani non lo hanno mai visto. L'ultimo allestimento fu quello di Gassman e Salvo Randone, che si scambiavano, a seconda delle sere, le parti di Otello e di Jago. I nuovi protagonisti saranno Sergio Fantoni, che ogni sera dovrà strangolare in scena la propria moglie, Valentina Fortunato, e Luigi Vannucchi. Otello esordirà il 14 luglio, sarà replicato fino al 17.

L'unica presenza del teatro italiano nel programma sarà un testo della letteratura latina: Le Bacchidi, *una delle opere meno conosciute di Plauto. E' una commedia degli equivoci, che prende lo spunto dalla perfetta somiglianza fra due sorelle. La curerà Daniele d'Anza, con Lucsella Boni, Leda Negroni, Ugo Pagliai, Manlio Busoni, Mico Cundari, Giancarlo Dettori e Vittorio Congia. Esordirà il 27 luglio, sarà replicata per tre sere.*

Le recite di balletto, raggruppate nel terzo «Festival dei continenti», cercano di rivolgersi ai vari interessi del pubblico. La danza classica sarà presente con il complesso dell'Opera di Bratislava, composto di 120 elementi, che presenteranno due programmi: il Lago dei cigni di Ciaicovski (7 e 8 luglio) e Don Chisciotte di Minkus, con otto Danze slave di Dvorak (9 luglio). Il balletto moderno sarà portato dal gruppo canadese del «Royal Winnipeg Ballet», vincitore della medaglia d'oro per il miglior complesso internazionale lo scorso anno al teatro parigino degli Champs Elysées. Si esibirà in un repertorio composito, che comprende anche alcuni brani di Gershwin, dal 10 al 12 luglio. Per gli appassionati del folclore seguirà il balletto nazionale polacco Mazowsze, con 120 ballerini che ricreano sul palcoscenico le usanze popolari della regione di Varsavia (18 e 19 luglio).

La compagnia negro-americana che alcuni anni or sono fece conoscere Black Nativity *si ripresenterà con due opere di «gospel song»: la sera del 21 luglio eseguirà* Le trombe del Signore *e quella successiva* Jerico, *di Langston Hughes.*

Un altro ritorno sarà quello dei mimi polacchi di Wroclaw: un complesso di 35 elementi, fra danzatori, acrobati e ginnasti, che presenteranno le loro pantomime-balletto nell'ultimo spettacolo in scena ai Giardini il 30 e 31 luglio.

Il personaggio forse più famoso dell'intera rassegna si esibirà al Palazzo dello Sport: è Duke Ellington, che si ripresenta dopo 20 anni nella nostra città, con un'orchestra di 16 elementi. Il jazz ha un pubblico numeroso, a Torino, ma sono rarissime le occasioni per soddisfarlo. Per questo è prevedibile che, la sera del 24 luglio, resteranno pochi posti vuoti, nel grande emiciclo del Parco Ruffini.

g. c.

A S. Filippo per l'Unione Musicale

Concerto in chiesa con Bach e Mozart

Con un programma quanto mai generoso la bella compagine dei cori e orchestra della Radio cecoslovacca ha concluso anche i concerti di abbonamento per la serie pari dell'Unione Musicale. Al *Requiem* di Mozart e al *Magnificat* di Bach, sufficienti per colmare un programma di tutto rispetto, è stata infatti premessa la breve e vigorosa cantata di Bach *Nun ist das Heil und die Kraft*, per due cori e orchestra. E' pagina assai poco conosciuta, e invece merita certamente d'essere eseguita, purché si disponga d'un'imponente ed esperta massa corale, com'è appunto quella costituita dal coro della Radio cecoslovacca, istruito dal maestro Milan Maly, e dal coro dei bambini, della medesima istituzione, istruito dal maestro Bohumil Kulinsky e veramente ammirevole per la sicurezza dell'intonazione e la bravura esecutiva.

Nel *Requiem* di Mozart si sono distinti i solisti: soprano Ileana Sinnone, mezzosoprano Lucia Valentini, tenore Doro Antonioli e il basso Enrico Fissore. A questi ultimi e alla Sinnone si aggiungeva nel *Magnificat* l'ottima coppia femminile già ammirata l'altra sera nella *Messa* di Bach, e cioè il soprano Nelly van der Speer e il contralto Ursula Boese: entrambe hanno brillato, l'una nell'aria con oboe d'amore, l'altra nell'aria con due flauti obbligati.

Vivissimi applausi hanno salutato tutti gli interpreti e il maestro Antonio de Bavier, che tra l'altro ha prescelto con sagacia i solisti vocali e strumentali, e nella concertazione e direzione ha badato soprattutto a metterne in valore i pregi, dando risalto alla sfarzosa sonorità delle partiture.

m. m.

Musiche di Casella nei saggi al Conservatorio

Il secondo saggio di studio del Conservatorio avrà luogo questa sera alle ore 21,15, e sarà interamente dedicato a una rievocazione di Alfredo Casella. Dopo una presentazione a cura degli allievi del secondo corso di storia della musica Giuseppe Bocca, Luciana Ferrotti, Sergio Pasteris e Marilena Rao, verranno eseguite le seguenti musiche del compositore torinese: *Due ricercari sul nome Bach* per pianoforte (allievo Edoardo Papa); *Tre canzoni trecentesche* per soprano e pianoforte (allieva Teresina Pavese, accompagnatore al pianoforte il prof. Eros Cassardo); *Barcarola e Scherzo* op. 4 per flauto e pianoforte (allievi Guido Tonini Bossi e Edoardo Papa); *A notte alta*, poema musicale op. 30 per pianoforte (allieva Fiorenza Bonfanti); *Tre canti sacri* op. 67 per basso e organo (allievi Donato Turlechi e Guido Donati); *Sinfonia* op. 53 per pianoforte, violoncello, clarinetto e tromba (allievi Bruno Demichelis, Edgardo Garnero, Gilberto Martini, Wolfango Frezzato).

Il saggio interessa le classi di canto (prof. Clelia Zotti-Castellana e Elio Battaglia), di pianoforte (prof. Maria Golia e Luciano Giarbella), di organo (prof. Enrico Girardi), di flauto (prof. Arturo Danesin), di musica da camera (prof. Luciano Moffa) e di storia della musica (prof. Massimo Mila).

LE "PRIME" SULLO SCHERMO

Un ironico ménage a tre

«Addio Alexandra», di Enzo Battaglia - «Katmandu»: Cayatte contro il flagello della droga - «Luna Zero Due»: gangsterismo e fantascienza

(Astor) — Il regista Enzo Battaglia si fa ricordare con simpatia come autore del film *Gli arcangeli* uscito nel '62, che oltre ad essere stato realizzato a un costo straordinariamente basso (10 milioni, forse un record assoluto), analizzava con finezza il comportamento di cinque giovani venuti dalla provincia con un bagaglio di speranze e d'ambizioni di poi dolorosamente rientrate.

Ma gli anni passano, le mode premono, e anche il Battaglia, dopo quel promettente esordio, ha sentito il dovere di adeguarvisi. *Addio Alexandra* è la storia di una crisi coniugale risolta con una mancinata, appunto di moda.

I coniugi Stefano ed Elisabetta, sessualmente affiatati ma in via di scollarsi sotto il rispetto affettivo, ricevono la visita d'una cugina di lei, l'Alexandra del titolo, che a sua volta li invita nella propria villa di Amsterdam, dove ella vive con un ricco marito assicuratore che non la bada più affatto né come donna né come compagna.

E' naturale che codesta Alexandra avendo modo di assistere ai frequenti litigi dei coniugi invitati ma anche d'indovinare la loro invidiabile intesa erotica (la quale sembra ricevere alimento da quei litigi), rimanga colpita da tale dialettica e voglia osservarla più da presso, magari chiedendo di avervi un posticino anche lei.

Superate le resistenze (non gravi) di Elisabetta, s'instaura un *ménage* a tre, che poi finisce per l'arrivo del marito assicuratore. Ma intanto l'esperienza c'è stata, molti tabù sono andati a gambe levate, e su quella grande conquista etica (l'amore di gruppo, o per meglio dire, nel nostro caso, di gruppuscolo) Stefano ed Elisabetta ritrovano la loro armonia sentimentale, e la stessa Alexandra, benché bruscamente ricondotta al suo vecchio regime asciutto, può dire di aver conosciuto, per qualche poco, che cosa sia libertà.

Qualche barlume d'ironia consapevole salva il film dall'essere un fumetto erotico nudo e crudo; ma la convinzione, la falsa problematicità, il calligrafismo a servizio del lubrico e altre servitù di moda, sono ancora troppe perché non si debba rimpiangere il Battaglia (qui soggettista, sceneggiatore, regista e montatore) quale si affermò nel primo film.

Anna Maria Pierangeli conserva in forma più laminata l'antica fotogenia ma accusa un ragionevole disagio nella parte di quella cugina; bella molto e molto esposta Colette Descombes, affiancata dalla buona volontà di Glenn Saxon.

Amsterdam e dintorni conferiscono allo smalto figurativo del film, così come le musiche di Piero Piccioni allo struggimento melodico delle situazioni più ardite.

l. p.

(Cristallo) - *André Cayatte, a sessant'anni compiuti, continua baldanzoso la sua critica ai più appariscenti e mostruosi fenomeni sociali, arrabbiato come un ventenne ma anche saggio come l'esperienza e le esigenze di produzione consigliano. In Katmandu il regista si scaglia contro il vizio della droga, vista come un flagello che si aggiunge ad altri mali più noti come la grettezza e l'insensibilità.*

Protagonista del film — comproduzione italo-francese, a colori, con esterni nel Nepal — è il giovane Olivier, figlio di divorziati, che cercava nel Maggio rivoluzionario una risposta ai dubbi del suo animo generoso. Stufo di una società che lo opprime, parte per l'Oriente con l'intenzione di ritrovare il padre che lo aveva abbandonato per seguire il richiamo di una vita avventurosa. In realtà l'uomo, che pure agli occhi degli altri conserva un suo prestigio, si riduce ad organizzare cacce truccate per miliardari e non riesce a far felice la donna che ama, moglie del suo socio.

Non solo ma quest'ultimo approfitta della buona fede del ragazzo e lo fa suo complice nel furto di preziose statuine dai templi; infine insidia una strana ragazza hippie che Olivier aveva salvata dagli stupefacenti e la fa ricadere nel vizio finché la sventurata non s'uccide cadendo da una finestra.

Cayatte racconta una storia violenta eppure stanca, intessuta di colpi di scena che attenuano l'impegno sociale del regista, poco aiutato da Renaud Verley, Serge Gainsbourg e Jane Birkin che, spettrale nella normalità, non fatica a rappresentare i più sconvolgenti effetti del vizio.

* *

(Vittoria) — *Gangsterismo interplanetario nel film inglese a colori Luna Zero Due («Moon Zero Two») di Roy Ward Barker. Nel 2000, un folle supercriminale (copia conforme di quelli avversari da James Bond) si è trasferito, con donnine e subalterni, dalla Terra alla Luna per affidare a un pilota di lassù il compito di far precipitare con acconce manovre in un punto prestabilito del satellite un asteroide formato da una compatta massa di zaffiri pesante 6000 tonnellate. Un tesoro, che il cialtrone con barba e monocolo vuole sfruttare allo scopo di signoreggiare non più il mondo, come usavano i suoi antiquati predecessori antagonisti di 007, ma l'intero sistema planetario, da Marte a Venere, Giove ecc.*

Secondo le regole, la pazza quanto iniqua impresa fallisce, per merito precipuo del pilota che rischia il tutto per il tutto allo scopo di contrastare il farabutto e la sua ghenga. Divertente più che impressionante, il film, derivato da un'idea di Gavin Gyll, è tutto incredibile, spesso ingenuamente fanciullesco secondo la tipica caratteristica della fantascienza in celluloide. Non è però avaro di imprevisti e di tensione, specie nel ricalco delle sparatorie gangsteristiche, che non hanno più come sfondo le arterie americane percorse da auto micidiali, ma i desolati paesaggi lunari popolati da uomini in tuta spaziale.

vice

Bach e Vivaldi in jazz al teatro Carignano

Questa sera al teatro Carignano, alle 21,15, l'«Orchestra jazz Sebastian Bach» terrà un concerto con musiche di Bach, Vivaldi, Telemann, Corelli, Haendel, Rodrigo, Villa-Lobos e Donati. L'orchestra, diretta da Giorgio Grava e composta di 14 strumentisti, è una giovane formazione che aggiorna i brani classici secondo i moduli espressivi del jazz.

La "Elettra" a Siracusa

Sofocle in riva al mare

(Dal nostro inviato speciale)
Siracusa, 29 maggio.

Alla XXI edizione, gli spettacoli classici di Siracusa godono di una rinomanza internazionale, sia per la loro qualità, in ogni caso decorosa, sia e soprattutto per la stupenda cornice del teatro greco in cui si svolgono. Eppure, nonostante i lodevoli sforzi dell'Istituto nazionale del dramma antico al quale sono affidati, non dissipano il sospetto di una sagra turistico-alberghiera abbastanza estranea agli intenti d'arte che essi vagheggiano.

Ma tutto questo si potrebbe anche sopportare in omaggio a una concezione del turismo che tuttavia è urgente rivedere rompendo tra l'altro quell'ibrido connubio che il turismo stesso intreccia ogni estate con il teatro, se poi la scelta dei testi e gli allestimenti degli spettacoli non apparissero sotto il segno della casualità o, al più, di una accomodante rassegnazione a quel che passa il convento. Quest'anno, ad esempio, non si può fare a meno di supporre che soltanto la scarsità dei mezzi ha indotto, per fortuna, a rinunciare a costose e macchinose costruzioni.

E così per l'*Elettra* sofoclea, che ha aperto ieri il ciclo e si alternerà con *Ippolito* di Euripide sino a metà giugno, il Luzzati e il regista Franco Enriquez hanno immaginato una reggia di Micene sotterranea (riprendendo in parte un'idea scenografica che essi stessi avevano realizzato nelle *Mosche* di Sartre) e hanno lasciato pressoché intatto il mirabile sfondo naturale di alberi e verdura dietro il quale si intravede il mare.

Certo, non è una Micene «piena d'ori e splendori», come dice il testo appositamente tradotto in versi da Eugenio Della Valle, quella che il vecchio aio mostra ad Oreste dall'alto di una rupe all'inizio della tragedia. Ma è un inizio suggestivo che accortamente sfrutta lo sperone roccioso da cui è delimitata a destra la cavea, peccato che non basti a tenere la rappresentazione fuori dalle secche di uno scolasticismo che rischia nei momenti meno felici di richiamare alla mente le crudeli parodie degli spettacoli classici inventate dai Gobbi.

Ma è anche vero, e valga come attenuante, che delle tragedie sofoclee *Elettra* è forse la più insidiosa per un regista: ossessivamente incentrata sul tema di una vendetta che non si placa col sangue di Clitennestra e di Egisto («E colpisci tu ancora» urla al fratello l'indemoniata protagonista), essa riempie l'aria di gemiti, lamenti e imprecazioni dietro i quali tuttavia c'è il nulla perché Sofocle, a differenza di Eschilo, non incrina la spietata compattezza della strage nemmeno lasciando un margine per i rimorsi di Oreste. Figuriamoci per quelli di Elettra alla quale non si riesce davvero ad immaginare né uno sposo, come tentò Euripide, né un avvenire.

Non era facile evitare i manierismi nella rappresentazione di questo eterno strazio specialmente quando esso rimbalza e si rifrange nel coro femminile che Angelo Corti ha mosso con diligenza ma senza estro (corifea Marisa Mantovani) intorno a Carla Gravina caparbiamente impegnata in un corpo a corpo continuo con il suo personaggio, ma sul terreno di una recitazione tradizionale dalla quale neppure gli altri si discostano, anche se ciascuno dà poi l'impressione di correre per conto proprio. Il passo più giusto lo tiene Tino Carraro, che dice senza enfasi il famoso racconto della finta morte di Oreste, ma se la cavano con sicurezza, se non altro usando i ferri di un mestiere che a loro non manca, anche l'autorevole Adriana Innocenti, l'appassionata Leda Negroni, Osvaldo Ruggeri e Piero Nuti.

Alberto Blandi

Se ne è parlato al convegno medico "Europa"

La droga fra i giovani

A Milano già 7000 ragazzi e ragazze sarebbero stati irretiti dagli stupefacenti, a Roma 5000, a Torino e a Genova 3000 - Sottolineata l'urgenza d'un intervento efficace - Interessante relazione del «Nobel» Bovet sulla memoria - Confermata l'utilità della levodopa per curare il morbo di Parkinson

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Cervo, 29 maggio.

Il terzo dei «Convegni Medici Europa» si è inaugurato stamane con un'introduzione del presidente, professor E. Adami, ed una conferenza del professor L. Businco sull'attualità della «droga». E' questo un problema che, con tutte le sue implicazioni farmacologiche e tossicologiche, ha assunto a poco a poco un sempre maggior interesse sociale, e ciò per l'influenza disgregatrice che sulla psiche e sul fisico le varie droghe esercitano, quale meno quale più dall'*hashish* all'eroina, all'acido lisergico, il troppo noto LSD.

Il crescente dilagare dell'uso degli stupefacenti tra giovani e meno giovani costituisce un gravissimo pericolo per quanti si abbandonano al vizio in un'assurda ricerca dell'estasi o semplicemente per trovare un oblio di realtà ritenute ostili. Dai primi approcci all'assuefazione e da questa alla tossicomania il passo è facile e breve; e sovente obbligato, sicché l'individuo diviene presto succubo, fisicamente e psichicamente, del farmaco.

La panoramica fatta dal Businco ha dimostrato che il vizio avanza con un'offensiva sempre più massiccia in Europa e mina anche la nostra gioventù. Implicati nell'uso della droga sarebbero già circa settemila giovani a Milano, cinquemila a Roma, tremila a Genova, tremila a Torino. Urge pertanto l'applicazione di provvedimenti energici su diversi fronti e, nello stesso tempo, una vasta opera di persuasiva educazione sanitaria.

I lavori scientifici congressuali sono stati poi aperti dal premio Nobel Daniele Bovet con la relazione sulla neurochimica nella valutazione delle attività cerebrali. Di essa abbiamo già anticipato nella precedente corrispondenza (v. *La Stampa* del 31 scorso) i punti salienti. Mediante i cosiddetti «mediatori chimici», la neurochimica mantiene una particolare importanza nella spiegazione dei problemi concernenti l'insorgenza e la trasmissione dell'impulso nervoso. Problema che il professor K. Akerk, di Zurigo, ha da parte sua illustrato sotto il profilo delle ultrastrutture (*sinapsi*) con cui le cellule nervose si mettono in collegamento tra loro.

In merito alla memoria il Bovet si è riferito alle due forme di essa: la memoria breve per la captazione immediata delle informazioni e la memoria lunga, che serve per la fissazione duratura delle stesse informazioni. Nel primo caso il meccanismo interessato pare più di tipo bioelettrico; mentre per il secondo interviene un fenomeno bio-chimico.

Il fatto che certe sostanze, le quali agiscono normalmente nell'ambito delle attività cerebrali, possano determinare alterazioni funzionali del cervello a causa d'una loro deficienza o squilibrio, ha avuto recentemente un'ulteriore, clamorosa dimostrazione nel campo clinico. Esso — come è stato documentato nella relazione odierna del professor C. Mawdesley, di Edimburgo — ha fornito inoltre la chiave per la terapia [illegible] realizzata del morbo di Parkinson, malattia cronica progressivamente invalidante individui adulti.

La sostanza che in tal caso è stata accusata di disertare il suo posto (così da non poter bilanciare l'azione d'una sua antagonista a livello cerebrale) è la dopamina. Essa interviene normalmente nella regolazione cerebrale dei muscoli e del movimento, con la capacità di trasmettere impulsi essenziali per la motilità volontaria.

Alcuni anni fa è stato dimostrato che in certi nuclei del tronco encefalico dei parkinsoniani vi è una notevole riduzione del suo tasso normale.

Orbene, era logico che si pensasse a reintegrarla opportunamente in quei pazienti, dato che il «parkinson» è proprio un'affezione del sistema motorio, come appare dai suoi sintomi fondamentali (la rigidità e la lentezza dei movimenti, disturbi accompagnati da uno specifico tremore a lente scosse).

Poiché la dopamina somministrata come tale non penetra nell'ambito cerebrale, s'è dovuto trovare un precursore di essa, il levodopa o L-dopa, capace di arrivare nei centri nervosi interessati e trasformarsi in dopamina sul luogo.

I primi esperimenti lasciarono perplessi. Il successo venne da quando Cotzias, due anni fa, dimostrò la necessità di basare la terapia con il farmaco a dosi elevate, e nello stesso tempo continuative, trattandosi di una cura sostitutiva di ciò che la natura dovrebbe dare ogni giorno e non dà a sufficienza.

Il consuntivo fatto oggi dell'esperienza clinica nei vari Paesi ha avuto risultati brillanti. Alla sperimentazione hanno portato un poderoso contributo numerosi centri anche in Italia, grazie al prodotto purificato messo a disposizione dall'Istituto De Angeli. Con la levodopa (il nome commerciale è diverso) il paziente può reinserirsi nella società e per lo meno badare alle sue necessità. Le modalità ed il dosaggio del trattamento sono delicati. I possibili inconvenienti collaterali possono essere combattuti con farmaci idonei.

Questa cura ha ovviamente declassato l'intervento chirurgico in voga. Restano tuttavia casi in cui i due mezzi possono associarsi, ad esempio quando persiste un predominante tremore su cui meno incide il farmaco. Su ciò ha riferito il professor L. Leksell, neurochirurgo di Stoccolma. A lui si deve un più moderno intervento di radiochirurgia incruento, con cobalto-60 e senza apertura del cranio.

In questa prima giornata densa di relazioni, particolarmente attesa era quella del russo professor Vladimir Negovskij, considerato il pioniere della rianimazione. Egli ha illustrato gli ultimi sviluppi di tale scienza, che agisce all'estrema frontiera della vita, dopo di essersi adoperata a decifrare le leggi della morte. Un momento cruciale è quello di precisare l'istante in cui i tentativi di richiamare in vita una persona non hanno più senso: ciò si è quando la corteccia cerebrale è irrimediabilmente spenta. Rianimato il soggetto, esso incorre in una specie di malattia, quella che Negovskij chiama la «sindrome del rianimato», che è in sostanza il delicato periodo in cui avviene gradualmente il recupero della funzionalità dei singoli organi.

Altre interessanti relazioni odierne al convegno sono state fatte sull'epilessia (N. Southewell, di Londra), sul coma (G. Alemà, di Roma), sulla diagnosi precoce dei tumori al cervello (P. Röttgen, di Bonn), su «cervello e cibernetica» (F. Lauria ed E. Caianello, di Napoli).

Angelo Viziano

Ferito dopo un volo di 30 metri

Trovato l'avvocato scomparso sui monti

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 29 maggio.

(g. a.) Il prof. Luigi Devoto, il noto penalista veronese scomparso ieri mattina durante un'escursione in montagna nella zona dei Lessini, è stato ritrovato ferito a poche centinaia di metri dalla vetta del Corno d'Aquilio, in un bosco dov'era precipitato dopo un volo di oltre 30 metri. Ad avvistarlo è stato un elicottero della Guardia di Finanza, sul quale si trovava il comandante dei carabinieri di Verona, colonnello Marzollo; l'operazione di soccorso si è conclusa alle 15 circa.

Annuncio ufficiale del Vaticano

Paolo VI in Australia nel mese di novembre

Si recherà anche nelle Filippine - Presiederà due conferenze dei vescovi a Sydney e a Manila

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 29 maggio.

Filippine e Australia saranno meta del prossimo viaggio di Paolo VI all'estero, il nono in 7 anni di pontificato. Il Papa vi si recherà con un aereo dell'Alitalia nella seconda metà di novembre, in data ancora da stabilirsi, su invito delle Conferenze episcopali dell'Estremo Oriente e dell'Oceania nonché del Presidente delle Filippine. Il viaggio durerà una quindicina di giorni.

Paolo VI presiederà la conferenza dei vescovi dell'Estremo Oriente a Manila e quella dei vescovi dell'Oceania a Sydney «*per studiare nello spirito della collegialità*, afferma un comunicato ufficiale del Vaticano, *alcuni importanti problemi pastorali di quelle nazioni*».

Convergeranno sulle due riunioni le attese di circa 41 milioni di cattolici presenti nelle Filippine (23 milioni) e negli altri Paesi dell'Oriente: India, Ceylon, Formosa, Indonesia, Corea, Pakistan, Vietnam, Birmania, Giappone, Laos, Cambogia, Thailandia, Malesia, Singapore, Nuova Zelanda. Saranno presenti anche vescovi espulsi dalla Cina comunista.

L'annuncio del nuovo viaggio è stato fatto coincidere con l'odierna ricorrenza del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Papa Montini. Il Pontefice ha trascorso la giornata nelle consuete occupazioni; stamane ha celebrato una *Messa intima* nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna, in Vaticano, dinanzi a circa 300 persone. Nella *preghiera dei fedeli*, preparata per la circostanza, si è invocata «*forza e lunga vita*» per Paolo VI, ed è stato chiesto che «*i governi e i popoli divengano più attenti al messaggio di pace del Papa e più pronti ad attuarne le proposte concrete, che i fedeli siano più disposti a seguire l'insegnamento di autentica vita cristiana, annunciato dalla cattedra di Pietro*».

La Radio Vaticana ha dedicato una nota alla ricorrenza del sacerdozio di Paolo VI. L'ha intitolata «*Gratitudine*» e l'ha aperta con la constatazione che il Pontefice è intento alla sua fatica in una età nella quale la maggior parte degli uomini si gode «*un meritato riposo*». L'emittente ha rilevato che le spalle del Papa sono divenute «*leggermente ricurve sotto il peso che le grava giorno e notte*».

Ha concluso dicendo che «*il compito del Papa ricorda i limiti del Getsemani*» nel dramma dei conflitti bellici, dei sovvertimenti, delle pretese contrastanti anche in campo cattolico, delle contestazioni *faziose*, che salgono fino a lui.

f. p.

Il premier australiano «lieto per la visita»

Canberra, 29 maggio.

Il primo ministro australiano, John Gorton, si è dichiarato molto lieto per la prossima visita del Pontefice in Australia. «*Sarà* — ha detto — *un'occasione storica per l'Australia e la Chiesa cattolica*». Ha aggiunto di essere convinto che la visita del Papa sarà accolta favorevolmente non solo dalla vasta comunità cattolica del suo Paese, ma da tutti gli australiani. *(Ansa, Upi, Reuter)*

Per il «caso Pinelli» polemica fra magistrati

Roma, 29 maggio.

(g. g.) La sezione romana dell'associazione nazionale magistrati ha preso posizione contro il documento diffuso, alcuni giorni fa, da «Magistratura democratica», la corrente di sinistra del sodalizio, a proposito della conclusione delle indagini sul «caso Pinelli».

La giunta esecutiva della sezione romana in un ordine del giorno approvato da cinque esponenti di «Magistratura indipendente» (la più moderata del sodalizio) e da due di «Terzo potere» (di centro), sottolinea che il documento di «Magistratura democratica» sul «caso Pinelli» rappresenta ancora una volta una inammissibile ingerenza di gruppi di magistrati dell'associazione nell'operato di colleghi nello svolgimento delle loro funzioni.

A dieci giorni dall'arresto per la vicenda della droga

Walter Chiari in carcere è ammalato Chiesto il suo ricovero nell'infermeria

Il difensore ha allegato una documentazione clinica - L'attore nel marzo scorso venne colpito da «grave attacco di bronchite, di angina e di faringite» - Il legale di Lelio Luttazzi insiste che il suo cliente venga tolto dalla cella d'isolamento - L'Interpol avrebbe ricevuto l'incarico di indagare sui viaggi del comico all'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

Walter Chiari, da dieci giorni nel carcere di «Regina Coeli» con Lelio Luttazzi per la vicenda della droga a Roma, è malato. Il suo difensore, avv. Eugenio De Simone, in un'istanza al sostituto Procuratore, dottor Francesco Fratta, ha chiesto stamane il ricovero in infermeria per il comico milanese.

Per suffragare la richiesta, il penalista ha allegato una vasta documentazione clinica del prof. Ubaldo Gallerani di Bologna nella quale si sostiene che l'attore nella seconda quindicina del marzo scorso fu colpito nel capoluogo emiliano da un «grave attacco di bronchite, di angina e di faringite». «E' una malattia tipica degli artisti — *ha dichiarato il penalista* — ed è stata proprio la moglie di Walter, Alida Chelli, a sollecitare la mia richiesta. E' molto preoccupata per lo stato di salute del marito, ripete che è innocente e si dispera. Nella sua condizione, in attesa di un bambino per la fine di luglio dovrebbe invece stare calma».

«Prego la signoria vostra — *ha scritto De Simone al magistrato* — di voler disporre che cessi immediatamente lo stato di isolamento e che il signor Walter Annichiarico venga sottoposto a visita medica da parte dei sanitari del carcere con l'intervento di un medico di fiducia (che la difesa si riserva di nominare)».

Al penalista, che anche oggi è arrivato a Palazzo di Giustizia accompagnato dal suocero di Walter Chiari, il maestro Carlo Rustichelli, il magistrato risponderà domani. «Se la risposta sarà positiva — *ha detto De Simone commentando l'istanza* — la difesa nominerà uno dei clinici più illustri, "al di sopra di ogni sospetto" che — obiettivamente — possa giudicare le condizioni di salute di Walter».

Sempre stamane, il sostituto procuratore ha ricevuto nel suo ufficio il difensore di Lelio Luttazzi. L'avv. Gatti ha rinnovato al magistrato la richiesta di depositare in cancelleria gli interrogatori del suo cliente; ha insistito per ottenere che Luttazzi venga tolto dalla cella d'isolamento e ha domandato ancora una volta un permesso di colloquio con il musicista triestino.

Sul piano delle indagini oggi non si registrano novità. Nella palazzina di via dell'Olmata, ove ha sede il Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha condotto l'operazione antidroga, continuano gli interrogatori di testimoni definiti «minori» dagli inquirenti. Il segreto istruttorio impedisce di [illegible] i nomi. Si presume che il magistrato, prima di formalizzare l'istruzione, voglia raccogliere ancora elementi d'accusa sui due artisti e che per questo stia controllando la posizione di quanti, negli ultimi mesi, hanno avuto rapporti telefonici con Walter Chiari e Lelio Luttazzi.

Si apprende stasera che gli elementi indizianti sarebbero contenuti in trentaquattro bobine magnetiche che costituirebbero la parte più rilevante delle prove raccolte dalla Finanza a carico dei due attori e della banda dell'ex pupille Guido Malmignati.

Altra indiscrezione: l'Interpol avrebbe ricevuto l'incarico di indagare su tutti i viaggi all'estero di Chiari e in particolare su quelli compiuti in una località inglese che costituirebbe il maggior centro di smistamento per la droga importata clandestinamente in Italia.

Una notizia anche sui due detenuti e le loro reazioni agli ultimi sviluppi delle indagini: Lelio Luttazzi quando il magistrato gli ha letto il mandato di cattura nel quale lo accusa in concorso con Chiari di avere spacciato un chilo di cocaina si sarebbe mostrato molto turbato. Chiari, invece, avrebbe mantenuto il suo atteggiamento calmo e distaccato. Il comico continua a scrivere sul quaderno chiesto nei giorni scorsi alla direzione del carcere: si tratta, forse, di un memoriale.

L'attore intende forse dimostrare la sua estraneità nella grave vicenda che lo ha coinvolto con l'amico Luttazzi. La bella moglie Alida Chelli giura sulla sua assoluta innocenza.

Francesco Santini

Roma. Anna Saia, la fidanzata di Luttazzi, all'uscita dal comando della Guardia di Finanza (Telefoto «Team»)

Ingegnere padre di tre figli

In moto sotto la pioggia si uccide contro un'auto

Abitava a Collegno e lavorava in una carrozzeria dove stava progettando un'utilitaria elettrica

Edoardo Martini, 33 anni

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 29 maggio.

(c. s.) Un ingegnere padre di tre figli è morto questa sera in un incidente mentre rincasava in motocicletta. E' Edoardo Martini di 33 anni, abitante a Collegno, corso Francia 50. Era sposato con Maria Antonietta Giacometti e aveva due bambine, Antonella di 12 anni e Michela di due e mezzo e un bambino di 15 mesi, Daniele. Aveva lavorato per parecchio tempo all'Abarth, poi si era licenziato per mettersi in proprio. Stava realizzando, presso la carrozzeria Caprera di Regina Margherita, il prototipo di un'auto elettrica per la quale era già in contatto con un'industria statunitense.

Questa sera alle 20,45, sotto la pioggia, tornava a casa con la propria Guzzi V 7, una grossa motocicletta di 700 centimetri cubi di cilindrata. L'incidente è accaduto in prossimità del cavalcavia di Regina Margherita, davanti all'imbocco di via Cattaneo. Da Torino stava rincasando, a bordo della propria «600», l'autista dell'Atm Venerino Gibbin di 39 anni, abitante a Grugliasco in via Giotto 15.

Egli si è fermato nel passaggio attraverso lo spartitraffico di fronte alla via Cattaneo. Ha guardato e non ha visto nulla. Invece stava arrivando il motociclista. La 600 è ripartita quando la moto era a pochi metri di distanza e lo sventurato ingegnere non l'ha potuta evitare. La Guzzi si è schiantata contro la parte anteriore destra della vettura e il Martini è letteralmente volato via andando a cadere sull'asfalto, venti metri più avanti. Lo hanno raccolto e caricato su una macchina di passaggio che l'ha portato al Maria Vittoria.

I medici l'hanno subito sottoposto ad ossigenoterapia, gli hanno praticato un massaggio esterno al cuore e delle iniezioni cardiotoniche; ma tutto è stato inutile, il Martini è morto alle 22. Allo stesso ospedale è stato ricoverato anche il Gibbin che ha riportato la frattura di quasi tutti i denti e mandibolare, la sua prognosi è di 30 giorni.

Automobilista aggredito e rapinato dei gioielli

Roma, 29 maggio.

Un automobilista Vincenzo Amato, mentre transitava per l'Appia Antica, avvertito da due giovani in moto che aveva una gomma a terra, è sceso dalla vettura ed è stato colpito alla testa mentre ispezionava le ruote. Quindi è stato rapinato di gioielli, per un valore imprecisato, che trasportava per conto di un orefice.

Anziana vedova si uccide bevendo acido muriatico

(Nostro servizio particolare)
Piombino, 29 maggio.

(r. s.) La signora Giamantina Orselli di anni 65, nata a Piombino e residente da molti anni a Torino in via Macerata 17, si è suicidata nella giornata di ieri, nella nostra città in una camera d'affitto in via 2 Giugno.

La donna era giunta nel pomeriggio di ieri da Torino in compagnia di una nipotina tredicenne, Luisa, per trascorrere alcuni giorni di riposo nella città natale. Durante la notte, Giamantina Orselli ha posto in atto il tragico gesto ingerendo una fortissima dose di acido muriatico. La nipotina, svegliata dai lamenti della nonna, dava l'allarme. Subito un'autolettiga accorreva sul posto e la signora veniva trasportata all'ospedale, dove però, nonostante le cure, cessava di vivere.

Inchiesta della magistratura a Sanremo

Incriminato un impresario e due ex direttori di banca

Sono accusati di peculato - Contro il costruttore edile è stato spiccato mandato di cattura - Si parla di un crack di un miliardo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 maggio.

Un impresario edile, l'ex direttore di una piccola banca privata di Bordighera che ha chiuso i battenti qualche anno fa, e un funzionario di un istituto bancario di Ventimiglia, sono implicati in una vicenda finanziaria che ha portato alla loro incriminazione sotto l'accusa di peculato. Il giudice istruttore del Tribunale di Sanremo dott. Luigi Fortunato, ha emesso mandato di cattura nei confronti del geometra Lucio Bianchieri, di 60 anni, e un ordine di comparizione per Ottavio Garibaldi, 70 anni, e Nino Veneziano, 57 anni, impiegato di banca a Ventimiglia.

Il personaggio chiave della vicenda è il Bianchieri. Titolare di una impresa edile negli anni del boom edilizio sulla Riviera, il geometra aveva costruito numerosi palazzi e ville. I suoi guadagni si dice che si aggirassero sui 50 milioni l'anno. Una posizione invidiabile. Quando però il settore edilizio si trovò ad attraversare momenti delicati, il Bianchieri non rallentò il ritmo di lavoro e in poco tempo si venne a trovare in una posizione difficile: costruzioni bloccate per violazioni alla legge edilizia e appartamenti invenduti. Aveva urgente necessità di soldi per far fronte ai suoi impegni e si rivolse allora ad Ottavio Garibaldi, ex direttore e proprietario di una piccola banca di Bordighera.

Il Garibaldi accompagnò il Bianchieri da Nino Veneziano, che in quel periodo era direttore della filiale di un istituto bancario a Ventimiglia. A quanto è possibile ricostruire oggi, il Veneziano si lasciò convincere ad aprire un fido nei confronti del Bianchieri dell'ordine di un centinaio di milioni, senza nemmeno attendere il beneplacito della direzione centrale dell'istituto. Incominciò un vorticoso giro di assegni, sino a che il fido fu superato.

Nella primavera dello scorso anno un'ispezione alla filiale di Ventimiglia rileva l'anormale stato di cose. Segue una immediata denuncia alla magistratura da parte di una banca torinese nel tentativo di recuperare una somma che supera i 100 milioni. Viene nominato contemporaneamente un perito d'ufficio nella persona del dott. Giovanni Lanteri, di Sanremo. Poco tempo fa le conclusioni, le quali, quanto è dato sapere, parlano di «*scambio di assegni a vuoto tra un funzionario e due clienti*».

Nel frattempo Nino Veneziano è stato allontanato mentre il Bianchieri da parte sua è implicato in numerosi procedimenti civili. Nel tentativo di porre un freno alla sua situazione finanziaria, che andava facendosi sempre più delicata, l'impresario aveva cercato di cedere parte dei suoi beni: erano allora intervenuti gli altri creditori intentando gli cause.

Il crack complessivo del Bianchieri, si dice in Riviera, si aggirerebbe sul miliardo.

v. p.

I medici [illegible]

Paralisi all'ospedale [illegible] Palermo

Carico di debiti, non riesce ad incassare le rette dovute dalle mutue

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 maggio.

L'ospedale civile «Fatebenefratelli» di Palermo da oltre [illegible] mese è pressoché paralizzato. Il Consiglio provinciale di Sanità ha autorizzato la direzione a limitare l'attività dell'ospedale [illegible] soli casi disperati e al pronto soccorso. Attrezzato ottimamente in alcuni reparti, dotato d'un corpo sanitario i cui meriti sono noti, l'ospedale di Palermo sta tuttavia morendo, afflitto dai debiti e dai mancati incassi, perché le mutue non pagano.

La situazione è stata denunciata stamane, [illegible] una conferenza stampa, dai dirigenti siciliani dell'Anao, i quali hanno illustrato, in termini crudi, quanto sta [illegible]cadendo nel nosocomio del capoluogo regionale. La situazione non [illegible] diversa da quella che si riscontra negli altri ospedali siciliani. A questo proposito sono state ricordate le dichiarazioni di alcuni componenti una commissione del Senato, i quali, tra le altre Regioni d'Italia, visitarono la Sicilia per rendersi conto delle attrezzature ospedaliere.

«*I nostri mali* — ha detto tra l'altro il prof. Giuseppe Campo, presidente provinciale della Anao — *sono diffusi in quasi tutt'Italia, lo sappiamo bene, ma è assai grave che la Sicilia, dove la Regione autonoma ha potestà legislativa in materia sanitaria, in 25 anni non abbia fatto progressi. Oggi, all'ospedale di Palermo, ci troviamo senza garza, alcool, medicinali*».

«*Ogni giorno* — ha detto il prof. Ando — *ci troviamo davanti* [illegible] *dilemmi che nessuno vorrebbe sciogliere: abbiamo, per esempio, farmaci per salvare un malato, ma non quelli per salvare il malato che gli sta accanto*».

«*L'assessore regionale alla Sanità* — ha affermato [illegible] dott. Grasso — *ci ha ricevuti nel* [illegible] *ufficio, ma ci ha detto di non saper nulla perché* [illegible] *stato eletto soltanto tre giorni* [illegible] *fa*».

I medici siciliani dell'Anao hanno rivelato che all'ospedale civile di Palermo, dove normalmente i ricoverati [illegible]no 1200, ve [illegible] sono ora 560. [illegible] sanitari chiedono che siano reperiti fondi per il ripiano dei bilanci e per eliminare le più gravi disfunzioni; che venga nominata al più presto una commissione allargata per la programmazione ospedaliera in Sicilia, che coordini il lavoro nel quadro della programmazione nazionale. Infine chiedono che vengano nominati tutti i consigli d'amministrazione negli ospedali, secondo quanto stabilisce la legge.

Quanto alla programmazione, l'Anao siciliana ha rivolto oggi pesanti accuse agli organi regionali preposti al settore, ricordando [illegible] l'unica presa di contatto tra la [illegible]gione e lo Stato, in materia sanitaria, alla luce della programmata riforma nazionale, sia stata affrettata ed empirica. In quell'occasione [illegible] Regione chiese al ministero della Sanità [illegible] stanziamento di 104 miliardi, [illegible] il triplo della disponibilità per l'intero Mezzogiorno (valutata in 34 miliardi), e tuttavia insufficienti.

Fra l'altro, l'assessorato regionale alla Sanità prevedeva la costruzione di sottopassaggi tra un padiglione e l'altro [illegible] policlinico di Palermo del costo [illegible] alcuni miliardi: un *exploit* fantascientifico davanti alla cruda realtà della mancanza di garza o di penicillina.

«*Secondo la Regione*, — ha detto [illegible] dott. Grasso — *in Sicilia avremmo il 3,75 per mille dei posti-letto ospedalieri di tutto* [illegible] *Paese. Ma in quella cifra sono compresi, per esempio, i più di 3 mila posti-letto dell'ospedale psichiatrico* [illegible] *Palermo, quelli nelle cliniche private e quelli negli ospedali dei centri terremotati, che* [illegible] *in sfacelo. Pertanto,* [illegible] *consideriamo che* [illegible] *proporzione debba essere valutata al* [illegible] *nel l'1,75 per mille*». In proposito è il caso di ricordare che i quasi [illegible] milioni di siciliani rappresentano circa il 9 per cento della popolazione nazionale.

Il *malessere* «degli ospedali siciliani», *secondo l'Anao*, è dovuto non soltanto all'insolvenza delle mutue e delle amministrazioni locali, che non pagano le rette a [illegible]ro carico, ma, in larga misura, anche alla mancanza di volontà della Regione.

Non è questa la prima denuncia della grave situazione ospedaliera. L'anno [illegible] i 19 primari dell'ospedale palermitano dissero che spesso non avevano potuto operare per mancanza d'acqua. La cosa fece scandalo. Ora tornano alla carica i medici dell'Anao.

Antonio Ravidà

Rischia di tornare in carcere

Parma, 29 maggio.

(r.l.) *Tamara Baroni ha lasciato oggi la casa paterna di viale Mentana 130 che ieri aveva eletto come suo rifugio dopo la scarcerazione, per evitare fotografi e giornalisti. E' partita alla guida della «850» dei genitori insieme con la madre Ugolina Sassi ed ha raggiunto Milano dove si è incontrata con il suo editore. E' probabile che nella giornata di domani l'attrice e sua madre vadano anche* [illegible] *Virgilio di Mantova a vedere Viviana, la bambina di 4 anni di Tamara che recentemente il Tribunale ha assegnato al padre, il dott. Giuseppe Bertelli. Oggi pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tarquini ha presentato ricorso contro il mandato di scarcerazione emesso dal giudice dott. Furlotti per la Baroni, per il Cocco e per il Sezzano e contro la revoca del mandato di cattura che lo stesso giudice aveva firmato al nome di Eric Banti rimasto sempre latitante. Il p.m. si è opposto alla decisione del giudice perché a suo avviso non è vero che ci sia carenza di indizi a carico dei protagonisti del «giallo di Parma». Tamara rischia così di tornare in carcere.*

Approvato il bilancio dell'ente per il 1969

Rai: 11 milioni di abbonati 138 miliardi di fatturato

I dipendenti sono 10.140 (nel [illegible] ne sono stati assunti 391) - L'amministratore Paolicchi informa che ogni giorno i programmi televisivi sono seguiti da 22 milioni di persone, quelli radiofonici da 15 milioni

(Dalla redazione romana)
Roma, [illegible] maggio.

Il bilancio della Rai è stato approvato all'unanimità dall'assemblea generale degli azionisti, riunita oggi nella sede di viale Mazzini, sotto la presidenza del vice presidente incaricato, on. Umberto Delle Fave. Hanno partecipato all'assemblea azionisti rappresentanti 19.828.195 azioni sulle 20 milioni che costituiscono l'intero capitale [illegible]ciale. E' stato approvato all'unanimità anche il conto economico dell'esercizio 1969, nonché la ripartizione dell'utile.

Il bilancio per l'esercizio 1969, illustrato dall'amministratore delegato on. Luciano Paolicchi, si presenta [illegible] un utile che consente la distribuzione del normale dividendo, fatto che «*ridimensiona l'allarmismo creato* [illegible] *qualche parte intorno alla situazione economica dell'azienda*». Inoltre la Rai appare totalmente libera da debiti ipotecari e, infine, gli investimenti in immobili, impianti e macchinari risultano [illegible]mortizzati in misura ben superiore a quella corrente.

E' stato precisato, sempre nella relazione, che i prelievi dello Stato sull'attività della Rai si aggirano attorno ai 49 miliardi di lire, [illegible] confronto ad un fatturato di bilancio di 138 miliardi.

L'on. Paolicchi ha sottolineato che la Rai ha esteso le reti di diffusione e le ore [illegible] trasmissione, più di quanto non [illegible] richiesto dagli obblighi della convenzione con lo Stato, e che continuano a gravare sull'azienda i costi sostenuti per conto del ministero delle Finanze [illegible] relativi alla gestione degli abbonamenti, «*e questo* [illegible] *stante i riconoscimenti anche autorevoli, come quello della Corte dei conti, sulla necessità di regolarizzare la* [illegible]*teria*».

Dopo aver ricordato le direttrici fondamentali sulle quali si è sviluppata l'attività produttiva della Rai negli Anni '60, l'amministratore delegato ha detto che nell'esercizio [illegible] [illegible] ore di trasmissione radiofonica sono state 43.861, [illegible] un aumento di 163 [illegible] rispetto all'esercizio precedente; le ore di trasmissione televisiva sono state 5517, con un aumento di 113 ore. Questa espansione, insieme con [illegible] qualificazione dei programmi, risponde alla richiesta di un pubblico giornaliero di 22 milioni di telespettatori e di 15 milioni di radioascoltatori.

«*All'aumentato impegno produttivo* — ha rilevato l'on. Paolicchi — *si* [illegible] *accompagnato il progresso dei mezzi tecnici: alla fine dell'esercizio erano in funzione 128 impianti trasmittenti radiofonici ad onda media, 1659 impianti* [illegible] *modulazione di frequenza e 10 trasmettitori ad onda corta. La rete televisiva consiste di 36 trasmettitori e 740 ripetitori per il Programma nazionale, che viene ricevuto dal 98 per cento della popolazione italiana, e di 37 trasmettitori e 322 ripetitori per il Secondo programma, che consente la ricezione a circa il 91 per cento della popolazione*».

Il personale dell'azienda è aumentato nell'ultimo esercizio di 391 elementi, così che la consistenza totale è di 10.140 unità. All'espansione dell'azienda corrisponde un indice elevato degli abbonamenti [illegible] radiodiffusioni, che hanno raggiunto il numero di 11.213.021, dei quali 2 milioni 196.785 per le sole radioaudizioni. La diffusione dell'utenza televisiva in Italia è, in relazione al grado di sviluppo economico e all'anno d'introduzione del servizio, una [illegible] più elevate in Europa.

Concludendo, l'amministratore delegato ha affermato che la Rai si affaccia alle soglie degli Anni '70 con un bagaglio di realizzazioni che le consentono di pianificare su ben definite basi gli ulteriori sviluppi del servizio radiotelevisivo.

Tragico gesto di una madre

Si getta in un canale col figlio legato al petto

Il bimbo, di 5 anni, era nato con un'anomalia psichica - La donna non sapeva darsene pace

(Dal nostro corrispondente)
Este, 29 maggio.

Una donna, Cornelia Bernardi Turato, di 35 anni, di Monselice (Padova), si è uccisa stamani con il figlioletto Flavio di cinque anni, gettandosi in un canale. La donna era da tempo sconvolta per un'anomalia psichica di cui il figlio era affetto sin dalla nascita.

Stamani, verso le 10, la Turato è andata a prendere il piccolo all'asilo; quindi, tornata a casa, ha affidato l'altra figlia, Nicoletta di dieci mesi, ad una vicina. Poi, ha scritto un biglietto al marito, Tullio Turato che fa il parrucchiere, chiedendogli perdo[illegible]. Uscita nuovamente [illegible] casa, la donna si è recata sulla sponda del canale Bisatto e, legatosi al corpo il figlio per evitare che uno [illegible] due si salvasse, si è gettata in acqua.

Verso mezzogiorno, i due cadaveri sono stati visti galleggiare poco distante. Sono stati chiamati i carabinieri ed i vigili del fuoco di Este, i quali, poco dopo, li hanno recuperati. Entrambi [illegible] già morti per asfissia da annegamento.

Cornelia Bernardi era sposata [illegible] Tullio Turato, anch'egli di 35 anni, e dalla loro unione erano nati il piccolo Flavio e Nicoletta. Il fatto che il primogenito fosse subnormale aveva sempre angustiato la donna, che non riusciva a darsene pace. Niente, tuttavia, a detta di chi la conosceva, lasciava presagire che [illegible] sua mente fosse sconvolta [illegible] punto da uccidersi con il figlio.

Anche stamani, quando ha affidato Nicoletta ad [illegible] vicina di casa, questa non ha notato nel comportamento della Turato nulla di anormale. «*Torno subito*», le ha det[illegible] e si è allontanata tenendo per mano Flavio. Poco dopo, legatasi al petto il figlio, si è gettata in acqua.

E' [illegible] [illegible] passante a scorgere, mentre camminava lungo l'argine del Bisatto, il corpo esanime della donna galleggiare in acqua. Legato [illegible] petto della Turato c'era il piccolo Flavio. In casa, sul tavolo della cucina, la donna aveva lasciato il biglietto per il marito, in cui spiegava, chiedendogli perdono, le ragioni che l'avevano indotta ad uccidersi con il figlio.

l. m.

Un ovadese di 50 [illegible]

Arrestato a Bruxelles dopo [illegible] anni di ricerche

Ovada, 29 maggio.

(g. t.) L'Interpol di Bruxelles ha rintracciato e arrestato, su segnalazione dei carabinieri, l'ovadese Ferdinando Baldelli, di 50 [illegible]. Tredici mandati di cattura [illegible] truffa erano stati emessi dal giudice contro l'uomo, nativo di Città di Castello, ma residente ad Ovada.

Il fermato è giunto prima ad Ovada poi è stato trasferito alle [illegible] [illegible] Torino.

Ferdinando Baldelli fino al 1966 risiedeva a Casale con la moglie, Ester Schiav[illegible], da cui poco dopo si separava.

Sapendosi ricercato per varie truffe, il Baldelli dapprima fuggiva in Germania e quindi [illegible] Belgio in compagnia di Maria Luisa Lugano, una ventenne di Alessandria.

Le indagini dei carabinieri, che si protraevano ormai da tre anni, hanno portato prima all'identificazione di un fratello della Lugano, il quale richiedeva un certificato di residenza per [illegible] Baldelli, negli uffici comunali di Ovada. Da qui partiva la segnalazione all'Interpol di Bruxelles che il [illegible] marzo [illegible] fermava il Baldelli e lo riportava in Italia.

Colpo di scena al processo per lo scandalo della strada

La Pedemontana: il Comune di Genova applica ancora il sistema incriminato?

I difensori del maggiore imputato, l'ing. Brencich, affermano, esibendo documenti, che [illegible] opere comunali vengono tuttora eseguite sulla base di due tipi di contabilità, quella provvisoria e quella definitiva - Questo metodo, secondo l'accusa, avrebbe permesso ai costruttori della Pedemontana di frodare circa [illegible] milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 maggio.

Il processo per lo «scandalo della strada Pedemontana» (12 imputati, 8 dei quali accusati di irregolarità [illegible]nesse con la costruzione [illegible] l'arteria) sta diventando un grosso romanzo. Ogni udienza — siamo arrivati alla nona — lo arricchisce di un capitolo che mette in difficoltà l'accusa, pubblica e privata.

Perno del processo, come è noto, è la «*manipolazione di contabilità*», che, secondo l'accusa, ha permesso ad Alfredo Brencich, ex capo sezione del Comune officiato a dirigere i lavori della «Pedemontana», di far incassare ai costruttori parecchi milioni che, invece, non erano loro dovuti.

C'erano in sostanza, due contabilità: una provvisoria e una definitiva. La prima, ha ripetutamente spiegato l'ingegnere (che [illegible] è l'imputato numero uno), aveva [illegible] solo scopo di consentire [illegible] imprese di ricevere acconti, caricando su altre voci di spesa quelle [illegible] non potevano ancora «*figurare*» perché non autorizzate [illegible] delibere comunali; la seconda, sostituendo *ex novo* la prima, aveva la specifica funzione di ridimensionare tutte le voci di spesa, adeguandole alla realtà, e quindi di ristabilire l'equilibrio.

Non è certamente una procedura ortodossa, ha ammesso lo stesso Brencich, il quale ha però aggiunto che «*è l'unica capace di far andare i lavori*», tant'è vero che [illegible] *tuttora seguita dal Comune*».

Oggi, i suoi due difensori, gli avvocati Cesidio De Vincentiis ed Ermanno Dallorto, hanno esibito al Tribunale la copia di un registro [illegible] contabilità comunale riguardante un impianto di illuminazione pubblica. «*Questo registro* — hanno spiegato i due legali — *viene offerto come* [illegible] *modello di contabilità comunale agli studenti* [illegible] *estimo che frequentano la facoltà d'Ingegneria di Genova*».

Sfogliando le pagine del documento, si scopre che il «*modello*» ripropone agli studenti la stessa procedura contabile che ha portato sul banco degli imputati funzionari comunali e impresari.

Resterebbe, dunque, accertato il fatto, [illegible] certo edificante, che soltanto mettendo da parte le pastoie burocratiche si può far funzionare [illegible] cosa pubblica. Tuttavia dice l'accusa: funzionari e impresari erano d'accordo, ma non per aggirare gli ostacoli della burocrazia, bensì per frodare il Comune perché, in mezzo a tanto disordine amministrativo, la contabilità provvisoria diventava definitiva senza alcuna modifica.

I due difensori dell'ing. Brencich non si sono fatti prendere di contropiede e, stamane, hanno esibito al Tribunale altri documenti, tra cui quelli relativi alla contabilità provvisoria e definitiva di un tratto di strada che si affaccia sulla «Pedemontana», ed è stata costruita sotto la direzione del loro cliente. In «*contabilità provvisoria*» sono state pagate al costruttore, per sole tre voci di spesa, più [illegible] 91 milioni, mentre in «*contabilità definitiva*» [illegible] stesse voci sono state pagate poco più di 10 milioni.

E gli 80 milioni di differenza? «*Hanno coperto altre voci di spesa* [illegible] *ancora deliberate*, ha spiegato l'avv. De Vincentiis, *tant'è vero che i collaudatori dell'opera hanno poi accertato che il Comune non ha pagato una lira in più del dovuto*».

La circostanza è stata confermata da uno dei collaudatori, l'ing. Walter Esibiti, citato come teste. Il presidente ha chiesto se «*erano gonfiate le voci della contabilità provvisoria*». Esibiti ha risposto: «*Potrebbero esserlo state,* [illegible] *a me non interessavano perché quella contabilità non ha valore probatorio. Il collaudo della strada ha accertato che le misure riferite dalla contabilità definitiva corrispondevano esattamente*».

Filiberto Dani

Lo sciopero dei 700 mila dipendenti del commercio

Roma, 29 maggio.

Si è svolto oggi uno sciopero nazionale di 24 ore [illegible] 700 mila lavoratori [illegible] commercio, proclamato dal[illegible] organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione, che segue altre agitazioni articolate e due scioperi nazionali di 24 ore ciascuno attuati il 5 e [illegible] maggio, [illegible] stata indetta per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore. Dal 1° giugno verranno attuate altre 8 ore [illegible] sciopero settimanali. *(Ag. Italia)*

Entro un anno e mezzo

La Gescal costruirà oltre settemila vani

Gli alloggi a Milano, Grugliasco (Torino), Trapani

Roma, 29 maggio.

Il Consiglio d'amministrazione della Gescal ha approvato una serie di provvedimenti per [illegible] costruzione [illegible] circa 7000 vani, entro 18 mesi.

A Milano, in viale Fulvio Testi, sorgeranno [illegible] alloggi per 5444 vani. Il nuovo quartiere comprenderà tutte le opere di urbanizzazione primaria (fognature, strade, acquedotto, illuminazione pubblica) nonché adeguati spazi verdi attrezzati, due scuole materne e un asilo nido. Una caratteristica particolare sarà rappresentata dai parcheggi sotterranei [illegible] cui tutti i gruppi di alloggi saranno provvisti; vi saranno tre centrali termiche per [illegible] riscaldamento che serviranno l'intero quartiere. Novantun alloggi, per 318 vani, sono destinati a dieci cooperative.

Il secondo provvedimento interessa la costruzione a Trapani di 136 alloggi, per circa [illegible] vani, da destinare ai terremotati.

Sono stati inoltre approvati programmi di costruzione che riguardano i Comuni di Sermoneta (Latina), Grugliasco (Torino), Grottaglie (Taranto) per complessivi 60 alloggi e 400 vani. *(Ansa)*

Riunione a Genova per la Fiat di Vado

Il Ministro del Lavoro ha convocato per lunedì i rappresentanti sindacali

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 maggio.

(m. t.) Sul problema delle assunzioni [illegible] nuovo stabilimento Fiat, che sta sorgendo nel [illegible] di Vado Ligure, il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato per lunedì pomeriggio a Genova i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

I sindacati chiedono, fra l'altro, che le assunzioni siano fatte senza tener conto dell'età e fra i residenti a Vado.

Polemica in tre paesi canavesani

Sospeso l'alunno accusato d'aver offeso l'insegnante

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 29 maggio.

(r. a.) Ritenuto colpevole di offese alla vicepreside e a tutto il corpo insegnante, un giovane studente di Cascinette d'Ivrea, Lidio Vian, di 16 anni, che frequenta la terza media, è stato sospeso dalle lezioni per 15 giorni e minacciato di non poter sostenere gli esami di fine anno.

Sull'episodio è nata una vivace polemica, non solo a Cascinette ma anche negli altri tre comuni vicinori, Bollengo, Burolo e Chiaverano, [illegible] compongono il consorzio della scuola media.

Un gruppo di genitori ha infatti «contestato» il provvedimento assunto dal consiglio di classe degli insegnanti e ne ha chiesto il suo immediato annullamento.

All'origine della vicenda c'è la sospensione delle proiezioni del cineforum organizzato nella scuola qualche tempo fa. Per fronteggiare le spese di noleggio delle pellicole per l'esiguità dei fondi [illegible]lla cassa scolastica, era stato richiesto un libero [illegible]tributo a tutti gli allievi, suggerendo tuttavia in 400 lire l'offerta media che avrebbe consentito, se tutti avessero corrisposto, [illegible] coprire integralmente le spese.

Non tutti versarono la somma, ma si raccolsero ugualmente oltre 42 mila lire. Nei programmi figuravano sedici proiezioni. Dopo cinque, però, preside ed insegnanti decisero di sospenderle. «*Tra scioperi e proiezioni* — dice il preside prof. Eugenio Viretto — *non c'era* [illegible] *tempo per studiare*».

Fu quando la signora Canuto arrivò nella III A che avvenne il fatto. Il Vian — [illegible] estremamente vivace il cui irrequieto comportamento gli ha causato nei primi due trimestri una modesta votazione in condotta — alle parole della insegnante avrebbe reagito. Secondo alcuni avrebbe detto: «*E' la solita fregatura*», secondo altri «*Ci fregate i soldi per goderveli*».

A distanza di 2 mesi dall'arresto

Il professore confessa d'aver ucciso l'allievo

La rivelazione dopo un colloquio in carcere con il giudice - Il delitto fu compiuto alla periferia di Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 maggio.

A due mesi dal delitto, Virgilio Mazzoleni, il professore di francese di 63 anni accusato di essere l'assassino dello studente d'architettura Sebastiano Lucarelli, di 19 anni, ha confessato in una cella del [illegible] romano di Regina Coeli.

La confessione è stata raccolta dal giudice Francesco Amato, che dirige l'istruttoria formale. Per l'anziano professore, che per due mesi, dinanzi a prove schiaccianti, ha respinto ogni accusa, ammettere il delitto è stato come liberarsi da un gran peso. Al termine del colloquio durato tre ore, appariva stremato ma il suo morale, secondo quanto ha riferito il magistrato, era più sollevato. Le sue ultime parole prima di firmare il verbale: *«Ho ucciso Virgilio per un atto d'amore; la mia vita, senza di lui, non aveva più significato; da quando aveva interrotto la nostra amicizia, tutto mi sembrava grigio. Ora sconterò la mia pena».*

Il corpo dello studente di architettura, seminudo, fu trovato dalla polizia all'alba del 26 marzo in una cunetta della via Giustiniana, una strada solitaria, alla periferia di Roma, che collega la via Flaminia con la via Cassia. Aveva la nuca trapassata da un proiettile.

Il giovane era privo di documenti e l'identificazione fu particolarmente laboriosa. Il nome del presunto omicida venne ricavato dall'unico elemento che gli inquirenti avevano a disposizione: un tagliando di lavanderia cucito all'altezza della cintura nella parte interna dei pantaloni del ragazzo. Sul cartellino era scritto: *«Mazzoleni 138»*. Le ultime lettere erano però tracciate con grafia incerta e potevano essere lette in modo diverso.

Per gli inquirenti, il movente del delitto fu chiaro fin dall'inizio. Dopo la decisione di Sebastiano Lucarelli di interrompere il rapporto che lo univa al suo vecchio amico, la vita del professore [illegible] sconvolta. All'inizio egli aveva tempestato di lettere e di telefonate il ragazzo, cercando di farlo tornare a vivere in casa sua, al quartiere Aurelio. Poi aveva iniziato a ricattarlo.

Per sottrarsi a quell'amicizia particolare Sebastiano Lucarelli si [illegible] a Passo Corese, il paese di residenza dei genitori, in provincia di Rieti, e informò la famiglia del rapporto che lo aveva legato a Mazzoleni. Era la fine di febbraio e da allora i due non si rividero più. S'incontrarono la notte di mercoledì 25, alle dieci di sera. Il professore [illegible] chiesto un ultimo appuntamento al [illegible] Sebastiano Lucarelli restò fino alle 22 con una coppia di amici. All'ora fissata salì, secondo un testimone, in piazza Indipendenza su una «124» bianca: l'auto del suo assassino.

Il prof. Virgilio Mazzoleni fu fermato la sera del 28 marzo in una locanda di Sant'Omobono Vimagna, in provincia di Bergamo. L'insegnante era stato riconosciuto dal maresciallo dei carabinieri del paese, il quale lo condusse in caserma. Il professore aveva in tasca una rivoltella. Quando venne invitato a mettersi a disposizione degli inquirenti, egli non oppose resistenza. Non esibì nemmeno i documenti. *«Sì, [illegible] io — disse — andiamo pure».*

Trasferito a Roma, nonostante le prove raccolte contro di lui dagli investigatori, Virgilio Mazzoleni respinse l'accusa di aver ucciso il [illegible] amico. *«Dicono che io sono l'assassino di Sebastiano, ma non è vero, non l'ho ucciso io. Voglio sapere se anche il magistrato mi giudica colpevole e quali elementi eventualmente egli ha contro di me. Voglio anche parlare al più presto col mio avvocato per restare il meno possibile in carcere».*

Ora ha confessato. Dovrà rispondere in Corte d'Assise di omicidio volontario con due aggravanti: la premeditazione e l'aver agito per motivi abietti. **r. s.**

Roma. Il prof. Mazzoleni il giorno dell'arresto (Telefoto)

Sebastiano Lucarelli, lo studente ucciso (Telefoto)

Clandestino «bloccato» da due mesi sulla nave

Napoli, 29 maggio.

(a. l.) Joannis Dulgaris, di 47 anni, il cittadino di origine greca espulso per motivi politici dalla Bulgaria non può ancora sbarcare dalla motonave «Campania Felix» sulla quale, ormai da oltre due mesi, è «ospite». In attesa che la sua posizione sia esaminata dalle autorità italiane.

La «Campania Felix» è giunta stamane nel porto di Napoli, proveniente da Palermo, e nel pomeriggio è ripartita per Cagliari. Il Dulgaris è stato sorvegliato da agenti dello scalo marittimo, che gli hanno impedito di scendere dalla nave.

Il cittadino greco s'imbarcò a Tunisi sulla motonave «Sicilia» il [illegible] marzo scorso; a Palermo, però, al momento dello sbarco, fu bloccato perché non aveva documenti d'identificazione, né fu possibile accertare [illegible] fosse salito a bordo. Successivamente, fu fatto trasbordare sulla «Campania Felix» e, poiché finora il caso non è stato risolto, è rimasto «ospite» della nave. Egli ha dichiarato di essersi sposato in Bulgaria nel 1950 e di essere poi fuggito per motivi politici.

Sulle spiagge liguri, in Versilia, in Romagna e sui monti

Il lungo ponte tra maggio e giugno prova generale delle vacanze estive

Non meno di 400 mila gitanti sulla Riviera di Levante e di Ponente - Grande affluenza a Viareggio e a Rimini ormai entrate in piena stagione balneare - Si può ancora sciare sui monti della Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) Genova, 29 maggio.

(f. d.) Un altro lungo *week-end*: quattro giorni, da domani a martedì, grazie al «ponte» di lunedì. La costa ligure si prepara ad accogliere non meno di quattrocentomila gitanti, ma la cifra, ovviamente approssimativa, non tiene conto delle avanguardie dei villeggianti. Questa settimana, infatti, coincide con l'inizio di giugno, che, come settembre, è il mese di vacanza particolarmente preferito dalla clientela straniera. Sono infatti previsti massicci arrivi di tedeschi, olandesi e scandinavi.

Il tempo è buono: quest'ultima settimana ha offerto cielo limpido e sole smagliante e soltanto oggi si è concessa una piccola burrasca (in mattinata è piovuto), peraltro risoltasi nello spazio di due ore. Tutti o quasi gli stabilimenti balneari hanno riaperto i battenti: sulle spiagge, affollatissime nei giorni festivi, sedie a sdraio e ombrelloni danno già un'immagine da alta stagione.

Da Ventimiglia alla Spezia, le Aziende di soggiorno confermano il buon numero di prenotazioni per il *weekend* dei quattro giorni. A Ponente, in particolare, si fanno previsioni ottimistiche per l'ormai prossima estate. E' il [illegible] di Bordighera, che prevede un aumento di «presenze» tedesche e francesi, di Diano Marina, che sta registrando un consistente ritorno della clientela inglese, di Andora, di Alassio e di Finale Ligure. Altri centri — quali, per esempio, Noli, Spotorno, Albisola, Celle, Varazze — segnalano un andamento costante di prenotazioni, soprattutto da parte di agenzie di viaggio.

A Levante, da Nervi al Golfo della Spezia, le previsioni sono, invece, contrastanti. Alcuni centri, come Sestri Levante, [illegible] dei risultati finora conseguiti, altri denunciano, invece, un sensibile calo di prenotazioni. Chiavari e Lavagna, in particolare, lamentano [illegible] diminuzione di ospiti stranieri e così nelle Cinque Terre dove Aziende di soggiorno e alberghi parlano soltanto di «buon andamento dei *weekends*». La stagione delle grandi vacanze, comunque, non è [illegible] cominciata e gli stessi pessimisti non escludono ricuperi di una clientela che per anni ha sempre dato le sue preferenze alla costa ligure.

Viareggio, 29 maggio.

(a. v.) Grande affluenza di turisti italiani, ma soprattutto stranieri, lungo tutte le spiagge della Versilia e di Apuania, per il week-end di fine maggio. Malgrado il tempo continui a regalare giornate piene di sole alternate ad altre rese noiose da un insistente vento di libeccio, tutta la riviera versiliese sembra già vivere giornate di piena stagione. A rendere più gradevole il soggiorno agli ospiti italiani e stranieri, hanno provveduto i grandi locali, che per l'occasione hanno messo in programma spettacoli di valore mondiale, come quello di domani sera alla Bussola, che vedrà impegnata in un recital televisivo la grande cantante Ella Fitzgerald.

Rimini, 29 maggio.

(c. m.) La riviera adriatica di Romagna, sta aprendo in bellezza la stagione balneare 1970. Domani sera, sabato, [illegible] la loro attività anche i maggiori night del centro e dell'immediato entroterra collinare. I primi turisti, affluiti a decine di migliaia, provengono dalla Germania, Svizzera, Francia e dai paesi del Nord Europa, giunti con voli charters, in treno e in pullman e in auto. La stagione alterna giornate di splendido sole [illegible] altre [illegible] luminose, con temperatura mite che permette bagni in mare. Tutti gli alberghi e pensioni hanno completato il rinnovamento delle attrezzature. Gli enti turistici prevedono, secondo i contratti delle agenzie di viaggio, le prenotazioni e le richieste, una stagione balneare piuttosto favorevole e affollata. Le previsioni, ormai documentate, premiano anche lo sforzo degli operatori economici che, pur [illegible] i costi attuali sensibilmente aumentati, come è noto, hanno contenuto in termini minimi e in alcuni casi non modificati rispetto all'anno scorso, le rette. Anche le aziende di soggiorno [illegible]sionarie delle spiagge non hanno apportato aumenti. In questi giorni a Rimini, sono ospiti dell'azienda di soggiorno e dell'associazione albergatori, quarantasei coppie di giovani sposi europei che hanno vinto il concorso «Luna di miele a Rimini».

[illegible]sta, 29 maggio.

(l. v.) Per l'ultimo fine settimana di maggio e il ponte della festività del 2 giugno anche in Valle d'Aosta sono attesi a migliaia i turisti. A Courmayeur e Cervinia [illegible] tutti gli alberghi sono aperti, nelle altre località fervono i preparativi. Domattina gli sciatori potranno usufruire, sulle piste del ghiacciaio del Dente del Gigante, di uno ski-lift della Scuola di sci estivo del Monte Bianco, piazzato in giornata. Pure aperte le piste del Thoula sul versante italiano e lungo la Vallée Blanche su quello francese. A Cervinia, dove sono rientrati in funzione tutti gli impianti di risalita, la vera stagione dello sci estivo si inizierà il 15 giugno, ma è possibile [illegible] usufruire delle piste invernali che scendono da Plateau Rosa ed anche da Plan Maison, dato l'innevamento, che rimane eccezionale. Sono aperti, inoltre, alcuni rifugi nei massicci del Gran Paradiso e del Monte Rosa, per le traversate scialpinistiche. Il tempo si mantiene al bello e la temperatura è finalmente primaverile.

Bardonecchia, 29 maggio.

(b.) A Bardonecchia si prevede un forte afflusso di turisti per il lungo weekend che va da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno e che darà praticamente il via alle grandi vacanze estive. L'Azienda autonoma di soggiorno informa che le richieste di soggiorno sia negli alberghi che negli alloggi d'affitto giungono con un ritmo superiore a quello della scorsa stagione creando negli ambienti interessati un'atmosfera di fondato ottimismo.

Il tempo che farà

Al Nord, inizialmente annuvolamenti irregolari alternati ad ampie zone di sereno. Nel [illegible] della giornata si avrà un graduale peggioramento con piogge anche temporalesche. In serata miglioramento su Piemonte e Lombardia. Al Centro e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso, tendente a nuvoloso con possibilità di brevi piogge isolate o temporali. Al Sud e sulla Sicilia, tempo buono. Temperatura: *in lieve diminuzione al Nord; quasi stazionaria altrove.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	15	21	Pescara	7	23
Bolzano	11	24	L'Aquila	6	[illegible]
Trento	13	23	Roma	9	23
Verona	9	23	Campobasso	8	18
Trieste	12	21	Bari	13	19
Venezia	13	19	Napoli	10	22
Milano	12	22	Potenza	4	17
Genova	16	21	Catanzaro	13	19
Bologna	10	23	Reggio C.	11	22
Firenze	8	23	Messina	13	21
Pisa	10	21	Palermo	16	21
Ancona	13	19	Catania	11	22
Perugia	10	20	Cagliari	13	21

Temperature minime e massime registrate in [illegible] città [illegible]:

Città	Min	Max
Parigi	14	25
Londra	12	25
Berlino	9	15
Amsterdam	13	18
Bruxelles	12	22
Madrid	16	30
Mosca	10	17
Stoccolma	8	20
New York	10	21
San Francisco	10	16

Incidente in Germania

Treni internazionali in ritardo al Brennero

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 29 maggio.

(c. p.) I convogli internazionali provenienti da Monaco di Baviera e diretti in Italia sono giunti con notevoli ritardi al valico di confine del Brennero, a [illegible] di un incidente ferroviario avvenuto in Germania alla stazione di Rosenheim.

Durante la manovra di un treno merci, tre carri carichi di gas liquido si sono rovesciati e sono esplosi, danneggiando gli impianti della stazione e sconvolgendo la rete dei binari. Il transito dei convogli attraverso l'importante nodo ferroviario di Rosenheim è rimasto paralizzato per molte ore. I treni provenienti da Monaco e diretti verso Innsbruck e il Brennero sono stati pertanto dirottati a Mittenwald.

Soltanto nel pomeriggio di oggi il traffico, limitato ai convogli passeggeri, ha potuto [illegible] ripreso. Tutti i treni internazionali diretti in Italia hanno subito ritardi oscillanti tra un'ora e mezzo e due ore.

Un magistrato di Roma

Accusato di vilipendio dell'ordine giudiziario

Roma, 29 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma Franco Marrone è stato posto sotto accusa dalla Procura della Repubblica della Spezia. Il reato che viene attribuito al magistrato è di vilipendio dell'ordine giudiziario (prevede una pena che va da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni di reclusione). A provocare l'iniziativa della magistratura della Spezia fu un intervento che il dott. Marrone fece il 2 maggio scorso a Sarzana, durante un incontro tra magistrati, avvocati e operai che aveva per tema: «La giustizia dei padroni ed il caso Valpreda».

Ieri mattina il dott. Marrone ha ricevuto dal ten. col. Pio Alferano, comandante del Nucleo polizia giudiziaria di Roma, la notifica della richiesta avanzata dalla Procura spezzina al ministero della Giustizia per procedere contro di lui. Infatti per il reato di vilipendio dell'ordine giudiziario [illegible] l'autorizzazione del guardasigilli. Il dottor Marrone, che nell'ambito dell'Associazione [illegible] magistrati aderisce alla corrente di [illegible] «Magistratura democratica», ultimamente si è occupato [illegible] indagini sulla fumeria di hashish scoperta dalla polizia in un barcone sul Tevere frequentato da centinaia di giovani. *(Ansa)*

Malgrado lo sciopero dei doganieri

È regolare il transito alle frontiere francesi

A Ventimiglia non vi sono state proteste clamorose - Si teme, però, per il turismo - Ad Aosta raggiunto un «accordo» tra camionisti e doganieri

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 29 maggio.

(i. m.) Il traffico merci alla frontiera di Ventimiglia si svolge pressoché regolarmente, malgrado l'agitazione dei doganieri francesi; i camionisti transalpini non hanno messo in atto clamorose manifestazioni di protesta per il perdurare dello sciopero. Si è avuto qualche intralcio solo ieri, quando i doganieri francesi, anziché effettuare lo «sciopero bianco», [illegible] chiuso i battenti: il disagio, però, non è [illegible] grave.

E' fuor di dubbio, tuttavia, che il perdurare dell'agitazione presto o tardi si ripercuoterà negativamente sul traffico turistico che, malgrado il tempo instabile, comincia egualmente a farsi intenso.

Com'è noto, su Ventimiglia, oltre al valico ferroviario, gravitano ben cinque passi stradali, ultimo dei quali in ordine di tempo quello dell'Autostrada dei Fiori, [illegible] molto frequentato per ora data la brevità del tratto percorribile in territorio italiano, ma comodo, per chi da Bordighera o Sanremo voglia recarsi direttamente a Nizza o viceversa: con la nuova autostrada si evita l'attraversamento di Mentone e di Montecarlo, con un risparmio di tempo di circa mezz'ora.

Ripreso il traffico al tunnel del Bianco

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 29 maggio.

(l. v.) E' stato raggiunto un accordo fra i camionisti e i doganieri francesi al traforo del Monte Bianco per permettere agli autisti di rientrare alle loro sedi prima di domenica, giorno nel quale anche sulle strade francesi non è permesso il traffico commerciale. Liberati la galleria e l'imbocco sul versante francese dai camion che li ostruivano, il traffico è così ripreso quasi regolarmente dalle 11 di stamane, dopo che era rimasto bloccato per la seconda volta dalle 17.15 di ieri e per tutta la notte.

I doganieri, peraltro, continuano lo «sciopero dello zelo», un'agitazione ad oltranza per rivendicare miglioramenti normativi e salariali che consiste nell'applicare il regolamento alla lettera. E' fallito, così, il disagio anche per i numerosi turisti bloccati a Courmayeur ed a Chamonix dalla improvvisa chiusura del traforo, decisa dai camionisti francesi per protestare contro i loro doganieri.

Dalle 11 di stamane, circa un migliaio di autoveicoli ha imboccato la galleria sui due versanti, dove sono ancora lunghe le colonne dei camion in attesa del disbrigo delle pratiche.

Per chi è diretto in Svizzera, ad ogni modo, esiste sempre la possibilità del traforo del Gran San Bernardo, che permette, con il passaggio del Colle della Forclaz, di giungere anche a Chamonix, con un giro un po' lungo.

L'episodio al valico italo-jugoslavo di Fernetti

Due croati passano il confine con una donna morta sull'auto

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 29 maggio.

(l. s.) Al valico italo-jugoslavo di Fernetti, a Villa Opicina, è avvenuto un macabro espatrio. Due croati, provenienti da Trieste, sono riusciti ad attraversare il confine con una piccola vettura sui cui sedili posteriori avevano collocato, seduto, il cadavere di una loro connazionale. Sono stati però fermati poco dopo. La polizia jugoslava ha informato la Questura di Trieste che sta indagando sull'episodio.

Alla guida dell'auto si trovava un uomo di media età e sul sedile posteriore la donna morta, con accanto un altro passeggero che sorreggeva la salma il cui volto era parzialmente coperto dal bavero alzato del cappotto. La donna morta, che pare si chiamasse Dusanka, almeno secondo le prime indagini svolte, faceva parte di un gruppo di jugoslavi che lavorava alla cernita delle immondizie a Trebiciano, sull'altipiano triestino. La morte sarebbe avvenuta per cause naturali ed i due croati avrebbero pensato di riportare in patria la donna per evitare «grane», in quanto lavorano irregolarmente in Italia.

I due croati sono stati trattenuti dalla polizia criminale jugoslava e la salma della donna è stata traslata a Capodistria, dove il perito procederà all'autopsia per accertare se le cause della morte possono attribuirsi a cause naturali.

Titolare di un bar si uccide a Chiavari

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 29 maggio.

Il titolare di un noto bar del centro di Chiavari si è ucciso con un colpo di fucile da caccia. Si tratta di Mario Moltedo, di 45 anni, residente in via Reggio 47.

L'uomo si era da poco ritirato nella camera da letto quando ha compiuto il tragico gesto. La moglie è accorsa allo sparo ed ha trovato il marito ormai privo di vita.

Sembra che da molto tempo il Moltedo soffrisse d'una forma di esaurimento nervoso e che lo scorso anno avesse già tentato di uccidersi. Lascia due figli, di otto e dodici anni.

ANALISI

La Svizzera alle ■■■

(Il 6/7 giugno si vota sul referendum pro ■ contro g ranieri: il paese è diviso)

Berna, 29 maggio.

Manca una settimana al *referendum* sull'iniziativa anti-stranieri ■ Schwarzenbach. Gli osservatori politici sono concordi nell'affermare che ■ impossibile prevedere l'esito del voto. La popolazione è divisa: da una parte i ■sostenitori delle teorie razziste ■■ deputato zurighese, dall'altra i suoi avversari, i quali non si stancano di ripetere che l'approvazione del progetto avrebbe conseguenze catastrofiche per la economia svizzera e assesterebbe un duro colpo ■ prestigio della Confederazione.

La campagna elettorale ■ questi ultimi giorni ha assunto toni del tutto in contrasto con la proverbiale calma degli svizzeri. Il governo, i partiti politici, i sindacati non si stancano di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ■■ pericoli della xenofobia; ■ si sforzano di far capire all'uomo della strada che gravi guai, a cominciare dall'impossibilità di aderire al Mercato Comune, deriverebbero dall'approvazione della legge xenofoba. Il governo federale ha rivolto un appello agli elettori perché rifiutino l'iniziativa lanciata dal «Movimento per la salvaguardia della Patria», il cui capo è appunto l'on. James Schwarzenbach. Gli industriali, appoggiati dai sindacati, non esitano ■ predire, nel caso di un successo dei razzisti, la chiusura di ■■■■ imprese.

Schwarzenbach e i suoi seguaci sono rimasti imperturbabili dinanzi all'incalzante propaganda delle autorità federali e cantonali: affermano che non ■■■ animati da sentimenti anti-italiani, ma vogliono porre ■ freno alla *surenchère* dell'economia. Certo è che il capo del movimento razzista gode ■ molte simpatie tra la popolazione della Svizzera tedesca, covo ■■ moti anti-stranieri. Egli si fa forte delle 71 mila firme raccolte a suo tempo ■ sostegno della propria iniziativa ■ i suoi stessi antagonisti riconoscono come sia riuscito a far credere alla popolazione che la mancanza di alloggi, scuole ed ospedali sia dovuta alla presenza ■ 970 mila stranieri.

Significativo è il fatto che il movimento xenofobo ha impostato ■ sua campagna elettorale sullo *slogan*: «*Meno stranieri, più alloggi*». E' generale opinione che le demagogiche argomentazioni di Schwarzenbach abbiano fatto presa ■ particolare su operai, impiegati ■ pensionati, categorie che tendono a ritenersi vittime dell'eccezionale espansione economica del Paese. In realtà la classe operaia ha tratto non indifferenti benefici dall'attuale boom.

L'iniziativa anti-stranieri mira all'inclusione di una aggiunta alla Costituzione federale, in base alla quale il numero degli stranieri dovrebbe essere ridotto, in ogni Cantone, al dieci per cento della popolazione ■■plessiva. Soltanto per quello di Ginevra, che ospita migliaia di funzionari dell'Onu e delle varie organizzazioni internazionali, è prevista una eccezione (25 per cento). Sul piano pratico l'approvazione della legge presentata dal deputato zurighese avrebbe per effetto l'espulsione ■ oltre 400 mila stranieri. In primo luogo verrebbero colpiti gli italiani, che sono circa 600 mila.

In questi ultimi giorni James Schwarzenbach si è abbandonato a violente polemiche contro il governo federale criticando aspramente ■ decreto legge adottato lo ■■■ marzo allo scopo di impedire un ulteriore aumento degli stranieri. Egli lo ha definito un palliativo, accusando le autorità federali di badare piuttosto agli interessi degli industriali che non a quelli della classe operaia.

Dato che sul piano nazionale le donne non hanno ■■■ diritto al voto, soltanto gli elettori maschi, circa 1.600.000, potranno partecipare al *referendum* ■■ 6 e 7 giugno. Stando agli esperti, ■ percentuale dei votanti sarà relativamente alta, fra il 70 e l'80 per cento.

A Schwarzenbach non basta, per far passare la sua assurda legge, la maggioranza dei voti, ma conformemente alla Costituzione dovrà anche assicurarsi quella dei suffragi in almeno 13 dei ■ Cantoni che compongono ■ Confederazione. Per ■■■ si ■■ ■■ successo dell'iniziativa nei Cantoni di lingua tedesca: Zurigo, San Gallo, Sciaffusa, Turgovia, Argovia, Zug e Basilea. Decisivo sarà dunque il parere espresso dagli elettori residenti nelle regioni romande e nel Canton Ticino.

Luigi Fascetti

Il ministro Maurer è a Mosca: chiederà aiuti?

Nella Romania devastata la minaccia delle epidemie

Ammalati parecchi bimbi delle zone inondate - I morti per l'alluvione sono 176, i profughi 270 mila; sommersi 900 mila ettari di terre coltivate

Vienna, 29 maggio.

Nella Romania devastata dalle alluvioni sono scoppiati i primi casi di malattia infettiva. Un comunicato dell'agenzia Agerpres dice che alcuni bambini profughi dalla regione di Satu Mare, una delle zone più colpite dalle inondazioni, sono stati ricoverati in ospedale o tenuti in quarantena a causa di infezioni gastro-intestinali.

In tutto, precisa l'agenzia, ■■■ stati sgomberati da Satu Mare tremilanovecento ragazzi. Alcuni ■ loro, non viene precisato quanti, soffrono di infezione allo stomaco e agli intestini. Le autorità romene hanno iniziato da giorni un vasto programma di vaccinazione in tutto il Paese, per prevenire eventuali epidemie provocate dall'alluvione.

Aule scolastiche, collegi e asili d'infanzia ■■■ andati distrutti ■ sono rimasti gravemente danneggiati a causa delle piene dal 13 al 23 maggio. Finora so■■ state chiuse almeno trecento scuole.

Nei campi estivi, nelle ■■■ per studenti, nelle pensioni e nei centri di ricreazione sono stati allestiti alloggi di fortuna per ventimila ragazzi costretti a lasciare le abitazioni. Il governo di Bucarest ha annunciato che l'alluvione si protrarrà probabilmente per un altro paio di settimane. Si teme in particolare per le zone vicine al Danubio, dove una nuova ondata si va muovendo alla velocità di circa quattro chilometri e ■■■ zo l'ora. Si pensa che questa onda impiegherà dai dieci ai dodici giorni per coprire i mille chilometri che la separano dal delta e riversarsi nel Mar Nero.

Le ultime cifre ufficiali riportate dall'Agerpres parlano di 176 morti ■ dispersi, di almeno 270.000 profughi da 1500 centri grandi ■ piccoli, ■ quarantamila case distrutte, di novecentomila ettari di campi allagati e di 2300 chilometri di strade sommersi dalle acque.

Squadre di militari, di operai e di volontari delle «Brigate patriottiche» lavorano giorno e notte a rafforzare gli argini nel tentativo di salvare dall'alluvione Galati, la «vetrina industriale della Romania» che sarà raggiunta nei giorni prossimi dall'ondata di cresta del Danubio. A Galati si trova il più grande complesso industriale romeno, un'acciaieria che occupa trentamila lavoratori. Se gli argini dovessero cedere non solo le acciaierie e le altre industrie, ma anche le abitazioni di 170 mila persone sarebbero ■ pericolo. Le acque minacciano anche Braila, il grande porto fluviale. Diceva ieri l'Agerpres che il fiume, ingrossato dalla piena dei numerosi affluenti, ha superato il livello di guardia lungo tutti i mille chilometri di percorso in territorio romeno.

E' attualmente a Mosca, dieci giorni dopo la visita di una delegazione del partito guidata dal Capo dello Stato e segretario generale del pc Nicolae Ceausescu, una delegazione del governo romeno condotta dal primo ministro Ion Gheorghe Maurer. Secondo l'Agerpres i colloqui verteranno sulla «collaborazione economica e industriale» fra i due Paesi. Dice qualche osservatore che la Romania, seriamente danneggiata dalle inondazioni che hanno causato devastazioni e paralizzato molte industrie, ha bisogno di un massiccio aiuto sovietico, al di là dei soccorsi di ■ materiali, medicine ■ altro ■ già promessi dal primo ministro Kossighin. Ci si chiede quali riflessi potrà avere questa situazione in campo politico come in campo economico. La Romania ha condotto un'azione di indipendenza e recentemente a Varsavia Maurer ha respinto la proposta di partecipazione romena alla Banca d'investimento interstatale del Comecon, il «Mercato Comune» dell'Est. (Ansa - Upi)

Forti aiuti cinesi alla Romania inondata

Ginevra, 29 maggio.

La Cina comunista è il Paese che ha risposto con il maggiore ■■■ di aiuti all'appello rivolto dalla Croce Rossa Internazionale per alleviare le sofferenze delle vittime delle inondazioni che hanno colpito la Romania.

La Croce Rossa ginevrina ha detto che finora 30 organizzazioni nazionali hanno risposto all'appello inviando un totale di quattro milioni di franchi svizzeri (circa 600 milioni di lire) per gli aiuti. In testa alla graduatoria è la Cina comunista con un milione e 800 mila franchi svizzeri (circa 300 milioni di lire). (Ap)

Appello della CRI per soccorsi urgenti

Ginevra, 29 maggio.

In occasione della presentazione a Ginevra di un film della televisione romena, che illustra gli effetti disastrosi delle inondazioni delle ultime settimane, un rappresentante della Lega delle Società di Croce Rossa ha lanciato ■■ appello urgente per la raccolta di fondi e materiale.

I danni provocati dalle inondazioni sono stati illustrati da Ion Dactu, delegato romeno all'Onu. (Ansa)

Il governo italiano invia aiuti ai romeni

Roma, 29 maggio.

A seguito delle gravi inondazioni che hanno colpito la Romania, causando tante perdite umane ed ingenti danni materiali, è stata decisa una consistente partecipazione italiana all'opera internazionale di soccorso. Saranno pertanto inviati notevoli quantitativi di vestiario ■ di medicinali di pronto soccorso da parte della Croce ■■■sa, ■■■ coperte e generi alimentari di prima necessità messi a disposizione dal ministero dell'Interno.

Il ministero della Difesa ha inoltre disposto che due aerei «C-119» siano disponibili a Ciampino per il trasporto del materiale in Romania, mentre ditte private hanno offerto tre «Campagnole», battelli e tende. (Ansa)

Ventiquattr'ore dopo le elezioni

Scontri ■ saccheggi nell'isola ■ Ceylon

La folla d l'assalto ai giornali d'opposizione Cariche della polizia, ucciso un funzionario

Sirimavo Bandaranaike

Ceylon, 29 maggio.

Mentre la signora Bandaranaike prestava oggi giuramento per assumere la carica di nuovo Primo Ministro cingalese, cinquemila suoi seguaci hanno attaccato gli uffici della *Lake House*, la più grande catena di giornali ■■ Paese in un'altra parte della Capitale.

I dimostranti, in massima parte giovani, sono penetrati nell'edificio che ospita i giornali ed hanno gettato tutto il contenuto degli archivi dalle finestre. Non vi sono feriti dato che tutti gli impiegati che si trovavano nel palazzo erano stati allontanati prima che si iniziasse l'attacco. La società editoriale *Lake House* si era opposta fermamente all'elezione della signora Bandaranaike.

La polizia ha lanciato bombe lacrimogene per disperdere la folla, ma nonostante ■ drastico intervento i giovani ormai erano riusciti a danneggiare tutti gli uffici.

I dimostranti sono penetrati ■ nell'edificio urlando «*Morte* ■■ Lake House» ed hanno divelto tutte ■ porte di acciaio del giornale. Un gruppetto di dimostranti è riuscito a salire sul tetto del palazzo ■ ed issare una bandiera rossa ■ blu, i colori della coalizione politica della signora Bandaranaike. Alcuni giovani hanno poi tentato di appiccare un incendio ad un'ala dell'edificio, ma i vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno scongiurato il pericolo.

Più tardi circa 300 giovani hanno tentato di ■■■ di dare l'assalto all'edificio della *Lake House*, ma sono stati respinti dalla polizia che si è servita di sfollagente e bombe lacrimogene. I giovani hanno risposto con il lancio di ■■■ e bottiglie. Diversi dimostranti sono rimasti feriti in seguito alle cariche degli agenti.

Un ispettore di polizia, che controllava un gruppo di giovani radunatisi nelle vicinanze della residenza dell'ex Pri■■ Ministro cingalese Senanayake, è rimasto ucciso.

Notizie non confermate parlano di saccheggio di alcuni negozi alla periferia della Capitale. L'ex Primo Ministro ha dichiarato di aver preso contatti con il Governatore generale dell'Isola sui disordini scoppiati nel Paese ■ di aver ricevuto assicura■■■ che la legge e l'ordine verranno mantenuti. Nel frattempo ■ direttore di uno ■■ giornali della società editrice, assalita dai sostenitori del Primo Ministro signora Bandaranaike, ha detto che nessuno dei giornali uscirà domani. (Ap)

Giuria bianca condanna a morte un giovane negro

Aveva rapinato ■ una donna 19.000 lire e ■ orologio

New York, 29 maggio.

Una giuria ■ sette donne e cinque uomini, tutti bianchi, ha condannato ■ morte a Birmingham, in Alabama, un negro accusato di aver rapinato una ragazza bianca di 30 dollari (circa 19 mila lire) e dell'orologio da polso.

La giuria è ■ata in camera di ■■siglio per meno di tre ore prima di pronunciare il verdetto di condanna capitale nei confronti del negro John Henry Jones di 23 anni. La ragazza, che ha 18 anni, ha testimoniato dinanzi al tribunale affermando che ■ Jones la costrinse ad entrare nella sua auto puntandole contro una pistola il 13 settembre scorso. (Ap)

Verso la conclusione il processo a Monaco di Baviera

Chiesta l'assoluzione per Burger Il terrorista annuncia attentati

Il pubblico ministero ha dovuto arrendersi davanti alle ritrattazioni dei testimoni - «Sono convinto che sia colpevole, ma ■■ abbiamo prove» ha detto - Burger ■ Klotz definiscono l'Italia un «Paese di delinquenti» e promettono nuove azioni per «liberare il Sud Tirolo»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 maggio.

Norbert Burger, il terrorista austriaco che due settimane fa a Firenze fu ■■ dannato all'ergastolo (in contumacia) per avere organizzato la strage ■ Cima Vallona, verrà quasi certamente assolto ■■ Tribunale ■ Monaco di Baviera, dinanzi al quale deve rispondere ■ associazione a delinquere e di organizzazione di attentati in Italia. Il pubblico ministero, Helmut Glück, ha chiesto oggi, al termine della sua requisitoria, l'assoluzione dell'imputato, perché «non sono risultate prove sufficienti per chiedere la condanna».

Il giovane magistrato, che finora si ■■ dimostrato severissimo con Burger, ha precisato che l'innocenza dell'ex assistente all'Università di Innsbruck non ■ affatto provata, che vi sono «*fondati sospetti*», tuttavia mancano le «*prove concrete*» della sua colpevolezza. «*In dubio, pro reo*», quindi assoluzione per insufficienza ■ prove, ha chiesto Glück con visibile disappunto.

Ancora una volta, dunque, l'ideologo del terrorismo in Italia se la caverà. Esattamente come aveva previsto, tutti i testimoni comparsi dinanzi ai giudici di Monaco hanno sostenuto la sua tesi, rimangiandosi quanto avevano dichiarato durante gli interrogatori e quanto avevano detto durante i processi ■ quali erano stati sottoposti in Italia, in Svizzera e in Germania. «*Stupisce* — ha detto un magistrato che ha seguito alcune udienze — *che nessuno di essi sia stato incriminato per falsa testimonianza*». Un altro osservatore, ■■ ha seguito il processo giorno per giorno, mi ha detto stasera: «*Il processo è stato una farsa, si è creduto, o meglio si è finto di credere alle parole di estremisti e di terroristi conosciuti come Georg Klotz, si è accettata la favoletta delle valigie piene di sale per animali al posto dell'esplosivo*».

Monaco. Norbert Burger in aula (Tel. Associated Press)

Burger, compiaciuto per la requisitoria, benché non del tutto soddisfatto (voleva la richiesta di assoluzione piena), si è avvicinato al P.M., dicendogli: «*Le sue parole hanno confermato* ■ *fiducia che avevo nella magistratura tedesca e nella giustizia*». Al termine dell'udienza, il capo terrorista ha stretto decine di mani, dicendo spavaldamente: «*Non ho più alcun dubbio,* ■ *giustizia trionferà, non soltanto qui, ma anche nel Sud Tirolo*».

La settimana scorsa, durante la drammatica udienza in cui fu interrogato il «martellatore della Val Passiria» Georg Klotz, Norbert Burger aveva spiegato quello che intende per «giustizia nel Sud Tirolo». Dopo avere definito l'Italia un «Paese di delinquenti» e aver detto di «essere addolorato che ■ Germania federale abbia relazioni con questa genia italiana», l'ex docente universitario aveva preannunciato una nuova serie di attentati in Italia, tra gli applausi del pubblico.

Richiamato all'ordine dal presidente del Tribunale, Meyer, che aveva minacciato ■ imputarlo, Burger aveva gridato: «*La condanna sarà un onore per me. Lei può mettermi in carcere per quanto tempo vorrà, non cambierò mai opinione*».

Per descrivere l'atmosfera del processo basti dire che ■ principale teste a discarico, ■ terrorista Georg Klotz, ha osato preannunciare pubblicamente una nuova ondata di attentati in Italia. «*Se gli italiani non accoglieranno le nostre richieste di autodeterminazione* — ha detto l'ex maggiore degli "Schützen" — *ricominceremo. E allora* ■■ *soffriranno soltanto tralicci. Gli italiani sono messi sull'avviso. Ricominceremo con gente nuova, si fa presto a istruirla*».

La Corte ha lasciato dire, ha permesso che le minacce venissero pronunciate, ha permesso perfino a un altro testimone della difesa, ■ terrorista Ausserer, di Innsbruck, di pronunciare la seguente frase: «*E' meglio che mille persone vengano uccise, piuttosto che* ■■ *intero ceppo cada in rovina. Noi lotteremo, fino a quando il Sud Tirolo sarà nuovamente tedesco*».

Tito Sansa

Messaggio di Nixon al Caudillo Franco

I colloqui ispano-americani per le basi Usa ■ Spagna

Madrid, 29 maggio.

Il segretario di Stato americano William Rogers si è incontrato oggi ■■ 45 minuti con il Generalissimo Franco e gli ha consegnato una lettera personale ■■ presidente Nixon, in cui il Capo della Casa Bianca esprime ■ speranza di ■na rapida conclusione dei negoziati per le basi americane in suolo iberico.

Durante la sua permanen■■ di 23 ■■■ a Madrid Rogers si è incontrato, oltre che con Franco, anche con il vice presidente del governo spagnolo ammiraglio Car■■■ Blanco ■ con il ministro degli Esteri Lopez Bravo. Rogers ha evitato di incontrarsi con rappresentanti dell'opposizione spagnola ■■ ■■che, come hanno detto funzionari americani al seguito del segretario di Stato, l'amministrazione Nixon preferisce «*non immischiarsi in problemi interni di altri Paesi*».

Nel suo messaggio Nixon esprime la speranza di visitare la Spagna durante il suo mandato. Questo messaggio viene interpre■■■■ dagli osservatori come una risposta favorevole alle richieste spagnole per un ampliamento degli accordi ispano-americani attualmente in vigore, e che riguardano in particolare l'impiego da parte americana di basi militari spagnole. Per ■ prima volta, si rileva, il Presidente americano parla di «nuovo accordo» ■ non di «rinnovo», termine quest'ultimo respinto ■■■ Spagna. (Ansa - Reuter)

I nazisti in Europa

Conferenza-stampa all'Aia sui pericoli di una rinascita dell'hitlerismo in vari Paesi

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 29 maggio.

I sintomi di rinascita e di riorganizzazione a dimensione internazionale dei movimenti neo-nazisti sono evidenti in molti paesi d'Europa, mentre particolarmente preoccupante sono l'attività di gruppi terroristici croati (eredi degli *ustascia*) e la situazione generale, propizia ■ «soluzioni autoritarie», in Italia e in Francia. Queste le conclusioni, illustrate oggi in una conferenza stampa dal belga Hubert Halin, di una riunione del «Comitato internazionale degli esperti ■■ neo-nazismo», che si è svolta all'Aia nei giorni scorsi.

Il tema è stato ripreso ad Amsterdam alla VIII Conferenza internazionale della ■■sistenza, conclusasi oggi e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni di ex-resistenti ■ deportati politici dell'Europa occidentale e d'Israele. Lo stesso principe Bernardo d'Olanda, che ha aperto i lavori della Conferenza, ne ha parlato per mezz'ora nel suo discorso.

■ rapporto degli «esperti» sottolinea un sensibile peggioramento della situazione dall'ultima riunione del loro comitato nell'aprile del 1968. A Parigi, ■ 13 maggio, oltre tremila persone hanno partecipato alla «Mutualité» al raduno del movimento *Ordre Nouveau*, annunciato da venticinquemila manifesti su■ muri della capitale francese. Il convegno era stato vietato dalla polizia nel febbraio scorso, ma gli organizzatori hanno poi ottenuto l'autorizzazione, sull'onda ■■ risentimento provocato dalle agitazioni dei movimenti «gauchistes». Gli «esperti» hanno messo in evidenza il successo della manifestazione e il fatto che essa è stata preparata con imponenti ■■■zi finanziari.

I collegamenti fra i vari movimenti neo-nazisti e neo-fascisti sono sempre più organizzati, dagli Stati Uniti alla Francia, dal Sudafrica alla Germania, dall'Australia all'Inghilterra.

Parallelamente a questo rilancio, scompaiono dalla scena i vecchi *leaders*: il neonazismo ■ alimentato da «uomini nuovi», decisi a riprendere la vecchia battaglia sfruttando la particolare situazione di debolezza dei regimi democratici occidentali.

g. r.

Morte del "Covent Garden,,

Il famoso mercato londinese verrà trasferito in periferia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 maggio.

Il mercato degli ortofrutticoli del *Covent Garden*, a ridosso ■■ famoso teatro dell'Opera, verrà trasferito. Muore, così, uno dei centri più caratteristici ■ Londra. I centinaia di grossisti di frutta, di verdura e di fiori verranno trasferiti fuori città, a *Nine Elms*, un quartie■ situato vicino alla ferrovia e al Tamigi, ■■ posizione che faciliterà l'afflusso delle derrate dalle campagne inglesi e dell'■■■.

Il *Covent Garden* muore di vecchiaia, ma la causa ultima ■ la congestione ■■tomobilistica. Per le strade odoranti di arance siciliane e di mele del Kent, i grossi autocarri si muovono a rilento, intralciano il traffico ■ una zona vitale ■■ centro cittadino. Spariranno, quindi, i fioraì che all'alba infi■■■ all'occhiello del *gentleman* nottambulo il garofano fresco, l'*hippie* che vaga nei suoi stracci variopinti da un locale all'altro, l'alcoolizzato che può ottenere la birra un po' prima che negli altri locali di Londra.

Al *Covent Garden*, il professor Higgins trovò Eliza Doolittle che trasformò in una duchessa nella commedia di George Bernard Shaw *Pigmalione*. Qui c'era anche un'osteria frequentata da Lenin. I riformatori socialisti fabiani presero ad esempio il *Covent Garden* e le miserabili condizioni della sua gente per la loro campagna contro le aberrazioni del capitalismo.

Il mercato nacque nel 1670, quando Carlo II con bolla reale scritta in latino concesse al conte di Bedford la proprietà della zona di tre acri. Ora, il mercato occupa uno spazio dieci volte superiore. Inigo Jones, l'architetto che si era ispirato alle piazze italiane, la trasformò in un gioiello (come veniva chiamato) «*della cruna che è Londra*».

La proprietà passò poi ai duchi di Bedford, che ne trassero grandi profitti, tanto che nel 1893 Sydney Webb, fondatore, tra l'altro, della «*London School of Economics*», pubblicò il pamphlet dal titolo *Lo scandalo del mercato di Londra*. Il duca di Bedford sopravvisse alle critiche del socialista inglese, ma fu costretto a vendere quando il primo ministro Lloyd George lo accusò in questi termini: «*Un duca in divisa completa costa come mantenere due navi e costituisce un terrore uguale, tanto più che dura più a lungo dei vascelli*». Ora, la terra appartiene ad un'autorità pubblica, che intende farne un quartiere moderno, un progresso che sarebbe piaciuto a Sydney Webb.

Si conclude, così, la lunga storia di uno dei quartieri più ricchi e malfamati di Londra. Le cronache dell'epoca vittoriana parlano di «*case* ■ *prostituzione,* ■ *taverne per la consumazione del gin, covi di ladri*». La zona ora è infestata dagli *hippies*. Nelle vicinanze, vi è anche la sede ■■ partito comunista britannico, ma nel ■■ vai di carretti, ■ autocarri e di scaricatori, pochi se ne sono mai accorti.

m.

I “Sam 3„ ed i piloti sovietici forniti a Nasser

Mònito americano ai russi per l'«escalation» in Egitto

Prossimo incontro Sisco-Dobrynin - Washington esige una «chiara risposta»: da essa dipende la decisione sui «Phantom» chiesti da Israele - Nixon sarebbe orientato a sostituire gli apparecchi perduti da Tel Aviv [illegible] combattimento, senza aumentare le forniture

Gli [illegible]: “[illegible] occupate„

(Dal nostro inviato speciale)
New York, [illegible] maggio.

Il governo americano chiederà alla Russia d'indicare con precisione i suoi propositi nel Medio Oriente [illegible] la esorterà [illegible] non accrescere l'*escalation* già avviata con l'invio in Egitto di nuovi missili contraerei e di squadriglie con piloti sovietici. E' quanto farà, la settimana prossima [illegible] Washington, Joseph Sisco, il vicesegretario di Stato per gli Affari medio-orientali, nel suo incontro con l'ambasciatore russo [illegible] Anatoly Dobrynin. A tutte le precedenti richieste americane d'informazioni, il Cremlino — dice il Dipartimento di Stato — ha risposto finora *«in modo vago [illegible] insoddisfacente»*. Si esigono adesso parole più [illegible]crete e impegnative.

«Sisco non pronuncerà minacce — dichiarano i funzionari — *ma farà capire al rappresentante sovietico che Washington vuole spiegazioni sui fini [illegible] sui limiti del nuovo intervento russo nel conflitto medio-orientale».*

E' vero che Mosca mira a rendere l'Egitto invulnerabile [illegible] ogni attacco [illegible] israeliano? [illegible] rende conto Mosca che, così facendo, sposta l'equilibrio strategico a vantaggio del Cairo, perché Israele non potrebbe più prevenire un'offensiva terrestre, distruggendo le basi aeree? O vuole la Russia soltanto impedire la caduta di Nasser, l'avvento al Cairo di un regime maoista e trattenere gli arabi da una guerra parziale o totale? Secondo le ultime informazioni, la volontà di Mosca sta assumendo peso determinante nella formulazione della politica egiziana.

Washington vuole una chiara risposta. Da essa dipenderà, in grande misura, [illegible] decisione sulla richiesta israeliana di aerei. Tel Aviv insiste per avere 25 *Phantom* e 100 *Skyhawk*. In marzo, Nixon respinse l'istanza, ma si dichiarò pronto [illegible] riesaminarla qualora la situazione fosse mutata. Le spiegazioni russe dovrebbero dare al Presidente l'elemento che ancora gli manca nella sua nuova analisi dei fatti. Su tre punti, già si è giunti a conclusioni quasi definitive:

1) *Prospettive di un'inte[illegible] politica*. L'ori[illegible]onte s'è offuscato, non vi è nessuna speranza di rapidi e sostanziali progressi. Martedì le quattro potenze — Usa, Russia, Francia [illegible] Inghilterra — che, [illegible] tempo, cercano a New York di porre [illegible] basi per un compromesso, rinunciano persino al tentativo di indicare, per iscritto, le convergenze e divergenze [illegible] pareri;

2) *Equilibrio militare tra Israele e la Rau*. Israele è in posizione di vantaggio. Ma è arduo prevedere per quanto tempo ancora. Le attività sovietiche in Egitto hanno creato grosse incognite. Basterebbe che i razzi e i piloti russi innalzassero una barriera aerea insuperabile per privare Israele della sua principale arma di difesa [illegible] d'offesa;

3) *Effetti sui rapporti arabo-americani di un'eventuale vendita di aerei ad Israele*. Le relazioni — dicono i funzionari — *«peggiorerebbero bruscamente»*. Verrebbero messi in pericolo gli investimenti petroliferi americani, per tre miliardi di dollari, (sebbene alcuni esperti sostengano che gli arabi agirebbero con prudenza *«perché hanno più bisogno di dollari di quanto gli Usa ne abbiano di petrolio»*), e svanirebbe quel po' d'influenza che Washington può ancora avere tra gli avversari di Israele.

Per completare il mosaico occorre una quarta tessera. E' la risposta alle domande: [illegible] vuole Mosca? Fin dove intende arrivare? A Roma il segretario di Stato William Rogers [illegible] detto alla Nato che Washington sta ristudiando la richiesta israeliana *«con spirito positivo»*. Nonostante gli inquietanti sviluppi militari, prevale la impressione che Nixon sia restio [illegible] aggiungere [illegible] altro gradino alla *escalation* e pensi di aggirare gli ostacoli offrendo a Israele una solu[illegible] intermedia. Invece di vendere tutti i 125 aerei desiderati, s'impegnerebbe [illegible] sostituire in futuro i *jets* abbattuti. In altre parole, a colmare i vuoti aperti nell'aviazione israeliana dalle armi nemiche.

Già Johnson — a quanto pare — promise a Tel Aviv di sostituire gli aerei perduti. Quando respinse la nuova istanza israeliana, Nixon ripeté: *«In ogni caso, se divenisse necessario, potremmo fornire rapidamente nuovi aerei»*. Secondo i calcoli della stampa, Israele avrebbe perso dal '67 soltanto due *Phantom*, il suo *jet* più potente. Occorre ricordare infine che Tel Aviv [illegible] ancora ricevendo gli ultimi dei 50 *Phantom* ordinati in America nel '68.

Mario Ciriello

Suez. Nasser ed il generale Fa[illegible] visitano la zona di guerra (Telefoto United Press)

Il piccolo vertice nel Sudan

Il comunicato [illegible] Khartum

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 29 maggio.

Egitto, Libia [illegible] Sudan hanno riaffermato oggi la loro determinazione di sconfiggere Israele e di liberare le terre arabe occupate: così afferma il [illegible] diffuso a Khartum, [illegible] conclusione del «vertice» tra Nasser, il presidente libico Muamer Gaddafy ed [illegible] sudanese generale Jaafar Nimeiry.

Il comunicato ribadisce la politica unitaria dei tre Stati contro *«il sionismo, l'imperialismo e la reazione»*. I colloqui di Khartum hanno anche avuto il risultato di rafforzare la collaborazione fra i tre Stati arabi nel campo politico, militare ed economico. I capi di Stato dell'Egitto e del Sudan, inoltre, hanno approvato il piano del colonnello Gaddafy, che prevede il totale impegno materiale e morale dei Paesi arabi per espellere gli israeliani dai territori occupati.

Nasser è tornato oggi al Cairo da Khartum. Ieri sera egli aveva dichiarato [illegible] un comizio che l'Egitto aveva chiesto aiuto all'Unione Sovietica per proteggere le [illegible] città dagli attacchi israeliani. I giornali del Cairo, stamattina, affermano che Israele si trova in una pericolosa situazione, a causa delle sue [illegible] scenti perdite lungo il fronte del Canale [illegible] Suez e il [illegible]guirsi di attacchi da parte dei *commandos* palestinesi.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Le citazioni

«Si dice che monsignor Helder Camara (che ha denunciato la tortura in Brasile) è il "vescovo rosso". Perché rosso? E' vero che egli appartiene ad una minoranza nella Chiesa. Ma nulla vieta di pensare che domani questa potrebbe essere la maggioranza. Forse, sarebbe meglio definire Camara soltanto "vescovo"».

Roger Escarpit
(«Le Monde»)

«Che una società industriale avanzata sia retta dalle leggi del profitto e della concor[illegible] oppure dall'ideologia, non cambia il peso che grava sulle spalle di chi è nell'ingranaggio della produzione».

André Frossard
(«Le Figaro»)

«Se [illegible] vero che i bassifondi cittadini sono il liceo del crimine, le prigioni sono le università. Sono state fatte proposte [illegible] Nixon per "semplifica[illegible]" [illegible] Costituzione e rendere [illegible] facili gli arresti [illegible] le incarcerazioni: se [illegible] accettate, le prigioni si riempiranno, e la criminalità avrà nuovi "laureati"».

Tom Wicker
(«Int. Herald Tribune»)

«Dopo qualche spavento per [illegible] chiusura di Suez, le compagnie petrolifere hanno risolto il problema dei trasporti con le superpetroliere. Ma [illegible] problema è politico [illegible] non di serbatoi: se la situazione in Medio Oriente [illegible]giorerà, le superpetroliere aspetteranno invano il greggio degli [illegible]».

(«The Financial Times»)

«Brandt deve mettere le carte in tavola: [illegible] cerca una via per collaborare con l'opposizione per portare avanti la *Ostpolitik*, oppure ammette chiaramente di fare una politica "personale". Ma non si dimentichi che i rapporti con l'Est non sono [illegible] problema che riguarda solo lui, Scheel [illegible] i socialdemocratici».

Hertz Eichenrode
(«Die Welt»)

Brevissima seduta ai colloqui «Salt»

Vienna, 29 maggio.

Oggi la seduta della commissione americano-sovietica per [illegible] limitazione delle armi strategiche («Salt») [illegible] stata la più breve di tutte: è durata soltanto 40 minuti, e per altri [illegible] minuti le due delegazioni si sono intrattenute in [illegible] conversazione non formale. La brevità dell'incontro non dev'essere interpretata [illegible] «cattivo [illegible]». I colloqui continuano regolarmente. *(Ansa)*

Il Mekong prolunga il sentiero di Ho Chi-Minh

La pista d'acqua dei Vietcong

I rifornimenti di Hanoi arrivano in Cambogia, per via fluviale, anche nella stagione delle piogge - Gli scontri più frequenti avvengono lungo il fiume, che [illegible] pure un prezioso collegamento tra Phnom Penh e il Vietnam [illegible] Sud

(Dal nostro inviato speciale)
Phnom Penh, 29 maggio.

La nuova pista di Ho Chi-min potrebbe essere una pista d'acqua: il fiume dei nove draghi, il Mekong, che i nordvietnamiti controllano per centosettanta chilometri nella parte alta che esce dal Laos e scende fino oltre la città di Kratie. I Viet sono all'attacco da molti giorni nel sud del Laos [illegible] [illegible] sono consolidati nella cittadina di Attopeu, dove passa un affluente del Mekong. Da qui, per via fluviale, i rifornimenti di Hanoi possono arrivare nel cuore del Cambogia e vicino al Sud Vietnam anche nella stagione delle piogge.

Va ricordato che il risultato più importante dell'operazione americana [illegible] sudvietnamita nella guerra di maggio è stato il blocco della strada a Sud, attraverso la quale, via mare, ai tempi di Sihanuk le truppe vietcong ricevevano due terzi delle armi e dei viveri. Hanoi deve quindi trovare un nuovo corridoio per non ingorgare le vecchie piste, insufficienti per i rifornimenti della guerriglia moderna.

Il Mekong, controllato invece dalle truppe di Saigon nell'ultimo tratto da Phnom Penh al mare, è importantissimo anche per il governo cambogiano, assicurandogli una via di collegamento con il Sud Vietnam. Tutto questo spiega perché le operazioni militari più complesse sono lungo il grande fiume, che per gli uni e gli altri rappresenta una preziosa uscita di sicurezza. Anche oggi, in una giornata con poche novità dal fronte, gli scontri più accaniti sono avvenuti attorno alle piccole città fluviali oltre Phnom Penh.

La giornata è stata limpida quasi dappertutto e i bombardieri pesanti americani ne hanno approfittato per picchiare sui concentramenti di vietcong che stanno riorganizzando le basi fuori tiro del rangers. L'aviazione Usa, informano i comandi, ha perduto dall'inizio della guerra in Vietnam [illegible] su tutto l'arco dell'Indocina, seimilanovecentodiciannove aerei, compresi gli elicotteri. Le incursioni dei «B 52» si sono adesso intensificate nelle zone del Laos controllate dai comunisti, dove i nordvietnamiti stanno attivamente mimetizzando nuovi depositi [illegible] materiale bellico.

Sempre fuori dal vortice di questa guerra confusa è Phnom Penh, ma dopo il distratto ottimismo delle prime settimane aumentano le misure di sicurezza. Da ieri nessun diplomatico può uscire dalla capitale dopo che si è scoperto che ufficiali nordvietnamiti, travestiti da ambasciatori asiatici e su automobili con targa [illegible] bandierina falsa, arrivavano ai comandi cambogiani informandosi tranquillamente dell'entità delle truppe. Sono avventure che capitano in questa «guerra di fantasmi» dove nel continuo rimescolamento di schieramenti e contrattacchi, lo spionaggio è facile e spettacolare come [illegible] cinema.

Forse arriveranno nuovi soldati a complicare [illegible] guerra. Il governo di Phnom Penh ha infatti ufficialmente richiesto a Bangkok l'intervento di una divisione thailandese per fronteggiare meglio la situazione. Il Cambogia è la Polonia dell'Asia, pericolosamente stretto fra due vicini potenti, Thailandia e Vietnam. Nella richiesta a Bangkok gli osservatori di Phnom Penh vedono, oltre che una speranza d'aiuti contro i Viet, il tentativo di riequilibrare la crescente invadenza dell'esercito sudvietnamita, da cui i cambogiani hanno poca voglia di dipendere in esclusiva.

Meno tranquilla di Phnom Penh è Saigon, per nuove manifestazioni studentesche contro l'ambasciata americana. La polizia è impegnata a fondo per bloccare gli improvvisi caroselli di giovani [illegible]tociclisti attorno [illegible] bianco e fortificato edificio dove risiede l'ambasciatore Burke. Gli studenti protestano perché l'ambasciatore li ha accusati di essere manovrati dai comunisti. Un loro slogan dice: «Il Vietnam non è la cinquantunesima stella degli Stati Uniti».

Si aspetta poi, per il 31 maggio, lo sciopero della fa[illegible] dei bonzi della pagoda antigovernativa di Saigon. Manifestazioni pacifiste e nazionaliste hanno le vere [illegible] dici nella difficile situazione economica del Paese e lo scontento interno contrasta con l'euforia dei militari per le vittorie contro i Viet. Le operazioni in Cambogia hanno allontanato per ora la guerra da Saigon, [illegible] senza risolvere i molti problemi interni del Paese.

Giorgio Fattori

Secondo la «Pravda»

Mosca appoggerà i popoli indocinesi

Mosca, 29 maggio.

La *Pravda* afferma oggi che la politica americana nel Sud-Est asiatico *«può solo aggravare la situazione internazionale e aumentare l'isolamento degli Stati Uniti nel mondo»*.

L'organo del partito comunista sovietico sostiene che le promesse di pace americane nel Sud-Est asiatico sono *«demagogiche e false»* [illegible] che le speranze di vittoria del governo americano [illegible] assolutamente fuori della realtà.

In [illegible] lungo articolo, il giornale fa capire che l'estensione della guerra in Cambogia si ripercuote nelle relazioni russo-americane non solo nell'Estremo Oriente ma anche in altre regioni del mondo.

La *Pravda* lamenta che i dirigenti americani rivendichino *«un posto speciale»* o *«un ruolo sociale»* o *«diritti speciali»* per gli Stati Uniti, aggiungendo che si tratta di pretese che non sono mai state accolte e mai lo saranno.

Concludendo, il giornale afferma che i popoli indocinesi combattono da circa 25 anni per la libertà e l'indipendenza ed essi *«hanno l'appoggio e l'assistenza dell'Unione Sovietica, degli altri Paesi socialisti e delle forze progressiste del mondo»*.

La dichiarazione ha il significato di un nuovo avallo sovietico all'alleanza [illegible] i popoli indocinesi stretta oltre un [illegible] fa in un vertice segreto nel Vietnam del Nord. *(Ap)*

Aspre polemiche in [illegible] La polizia [illegible]?

Acceso dibattito sulla nuova legge per i «diritti individuali»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 maggio.

Stamane all'alba, l'Assemblea Nazionale ha approvato la legge sulla garanzia dei diritti individuali. Hanno votato a favore 432 deputati contro i 35 del gruppo parlamentare comunista [illegible] l'unico deputato gauchista. La votazione risospinge dunque sempre più il partito comunista francese nel ghetto dal quale sembrava essersi faticosamente liberato nel dicembre 1965, quando, sulla candidatura di François Mitterrand alla presidenza della Repubblica, venne realizzata l'unità delle sinistre.

Più di dodici ore [illegible] state necessarie all'assemblea per l'esame del progetto di legge, articolo per articolo: molti emendamenti sono stati discussi e, alla fine, non si può dire che i diritti individuali risultino garantiti al cento per cento. Ma, come ha dichiarato il portavoce del gruppo parlamentare socialista, il progetto di legge doveva venire approvato *«per la parte di libertà, sia pur debole, di cui è la promessa»*.

Le principali critiche rivolte al progetto riguardano il rifiuto del [illegible] [illegible] abbreviare i limiti [illegible] fermo di polizia, di sopprimere la Corte di sicurezza dello Stato, che era stata creata ai tempi della guerra d'Algeria [illegible] degli attentati dell'Oas, e di considerare un reato le intercettazioni telefoniche. Queste critiche sono state sostenute [illegible] François Mitterrand e dagli altri *leaders* dell'opposizione.

A proposito delle intercettazioni telefoniche, il ministro della Giustizia, René Pleven, ha affermato: *«Non c'è oggi nel mondo un solo Stato che abbia rinunziato a ricorrere a questo mezzo, ma l'intercettazione non deve essere utilizzata altro che per proteggere lo Stato [illegible] l'interesse pubblico contro coloro che cercano di attentarvi. E' una questione di fiducia verso i ministri che sono in condizione di servirsene»*.

Pleven ha concluso dichiarando che, se qualcuno avesse pensato che i ministri potessero servirsi delle intercettazioni telefoniche per spiare la vita privata dei loro avversari, avrebbe dovuto presentare una mozione di [illegible]sura contro [illegible] governo. E' stato anche respinto, su richiesta di Pleven, un emendamento che chiedeva l'istituzione di pene per gli agenti governativi colpevoli di manomissione di lettere affidate alla posta.

Sandro Volta

Attentato a Parigi alla tomba di Thorez

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [illegible] maggio.

Gli estremisti se [illegible] prendono anche coi morti. La tomba di Maurice Thorez, segretario generale del partito comunista francese, è stata infatti profanata al cimitero parigino *Père Lachaise* dove fu sepolto nel 1964. Il custode del cimitero è stato svegliato durante la notte scorsa da una telefonata: *«Andate a vedere quel che è successo alla tomba [illegible] Maurice Thorez»*, diceva l'interlocutore anonimo. Il custode è andato a vedere. Una piccola bomba di fabbricazione artigianale era esplosa provocando danni lievi, [illegible] sulla lapide i profanatori avevano scritto frasi come le seguenti: *«Gromyko, la tua visita incomincia male»* (il ministro sovietico degli Affari esteri deve arrivare l[illegible]dì per una visita ufficiale che durerà sino a venerdì), *«I comunardi si risveglieranno»*, *«Liberate Amalrik»*, *«La Comune è la dittatura del proletariato, la Russia è la dittatura del capitale»*, *«Evviva [illegible] Comune, abbasso gli zar rossi»*.

l. m.

Forte ripresa dopo il "martedì nero" delle Borse tedesche

Germania: la crisi non dipende soltanto dai ribassi americani

Alcuni esperti ripetono il vecchio detto: «Quando Wall Street starnuta, l'Europa prende la polmonite» - Secondo altri la Borsa è stata influenzata dalla politica economica del governo - Ma ieri i titoli a Francoforte [illegible] saliti del 9,30 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 maggio.

Dopo il «martedì nero» (26 maggio) alle Borse valori tedesche, inaspettatamente il movimento di ribasso dei titoli in atto da alcuni mesi, si è allentato ed oggi a Francoforte, alla ripresa del lavoro interrotto per la festività [illegible], si è avuta una vivacissima ripresa (i titoli hanno guadagnato in media il 9,30%) a cui ha certo contribuito l'impennata dei giorni scorsi a Wall Street. «*Durerà, non durerà?*», è la domanda che si pongono gli esperti [illegible] finanza e milioni di risparmiatori delusi e sfiduciati.

Dal 31 gennaio al 22 maggio — ha calcolato la «Commerzbank» — gli azionisti hanno perduto non meno di 20 miliardi di marchi (circa 34[illegible] miliardi di lire). E' vero che la maggior parte di queste perdite esiste soltanto «sulla carta», ma è difficile convincere il risparmiatore che [illegible] vi è motivo di preoccupazione, che il periodo di alta congiuntura continua, che la produzione industriale ha raggiunto livelli senza precedenti.

Secondo alcuni esperti, il ribasso costante dei titoli registrato negli ultimi cinque mesi dipende da Wall Street (si ripete il vecchio detto «*Quando Wall Street starnuta, l'Europa busca la polmonite*»); secondo altri le ragioni sono più profonde, dipendono [illegible] incertezze nella politica economica di Bonn. Allarme ha gettato la relazione dell'Ocde (Organizzazione [illegible] cooperazione e sviluppo economico) pubblicata la settimana [illegible] a Parigi, con la previsione di una recessione tedesca [illegible] 1971; preoccupazione suscita l'inazione del governo di fronte all'inflazione, trascinata dai crescenti consumi, a loro volta provocati dagli aumenti salariali.

Si è giunti al punto, in Germania, che i titoli non interessano, la domanda è minima. Il loro continuo movimento al ribasso, del 19,7 per cento dalla fine di gennaio al 22 maggio (con punte tra il 30 e il 35 per cento per quelli delle Banche e dell'industria elettrica) preoccupa. Oggi gli esperti di Borsa [illegible] domandano se l'insicurezza [illegible] dovuta ai continui ribassi oppure se, viceversa, i ribassi sono dovuti all'insicurezza.

I giornali parlano [illegible] «*Borsa, mercato della paura*». A questa paura ha contribuito una dichiarazione dell'ex presidente della Banca federale, Karl Blessing, il quale ha detto lunedì che, nonostante l'alta congiuntura, «*si ha l'impressione che nella mela vi sia il verme*». Ma vi sono anche altre ragioni di paura: il risparmiatore teme l'inflazione, che avanza a passo di galoppo (non passa giorno senza aumenti dei prezzi, oggi sono stati annunciati quelli della benzina e delle visite mediche), e perciò preferisce spendere subito ciò che ha, contribuendo in tal modo all'aumento dei prezzi; le imprese temono una diminuzione dei propri tassi di espansione (l'Ocde ha accennato al pericolo della recessione), temono aumenti dei carichi sociali e una nuova ondata di «scioperi selvaggi» e di richieste di miglioramenti salariali. Tutti, infine, constatano l'incertezza del programma economico del governo Brandt, temono la riforma fiscale (dopo le elezioni regionali del 14 giugno) e la cogestione aziendale, preannunciata dai socialdemocratici al congresso di Saarbruecken.

Più dei titoli interessano oggi al risparmiatore i depositi bancari, soprattutto quelli a breve termine. L'aumento del tasso di sconto (portato al 7,5 per cento due mesi fa per rincarare il costo del denaro e frenare l'inflazione) ha avuto come conseguenza che [illegible] Banche pagano interessi altissimi, fino al 9,5 per cento, per depositi a lunga scadenza; addirittura fino al 13 per cento per quelli a breve termine. L'assurdo che il risparmio «corto» venga ricompensato più di quello «lungo», ha una spiegazione allarmante: vi è incertezza nel domani, il costo del denaro dell'anno prossimo è imprevedibile, le Banche hanno urgente bisogno di liquido per poter far fronte alle pressanti richieste dell'industria.

Il governo continua a non intervenire (il ministro [illegible]ell'Economia Schiller è in vacanza da due mesi) e aspetta che sia passato il 14 giugno elettorale. Forse, dopo deciderà drastiche misure fiscali per frenare il battello dell'economia tedesca, che va troppo forte e solleva ondate troppo alte e pericolose. Ma — prevedono gli esperti — per ridare fiducia all'azionista, occorrerà molto tempo. [illegible] periodo di convalescenza della Borsa, che potrà cominciare con [illegible] riduzione del tasso [illegible] sconto e la conseguente riduzione dei tassi [illegible] interesse bancario, sarà lungo.

Se il governo interverrà con energia e riprenderà quanto prima in mano il [illegible] della barca congiunturale, bisognerà attendere almeno fino alla metà del 1971 perché i titoli ridiventino interessanti per la formazione del capitale.

Tito Sansa

Continua la vigorosa ripresa iniziata mercoledì

Nuovo balzo a Wall Street

La media Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 16,29 punti (pari [illegible] 2,38 per cento) riconquistando «quota 700»

New York, 29 maggio.

A Wall Street è continuata la vi[illegible] ripresa iniziata mercoledì scorso. La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 684,15 a 700,44, con [illegible] rialzo di 16,29 punti, pari al 2,38 per cento. L'indice ha così riconquistato, in tre sedute di progresso, «quota 700», perduta il [illegible] maggio. In queste tre giornate, alla Borsa ame[illegible] i titoli hanno recuperato circa il 10 per cento.

Dopo un'apertura incerta, con l'indice a 6[illegible],26 (— 0,13 per cento rispetto alla chiusura di ieri), una quasi ininterrotta corrente di acquisti ha fatto salire le quotazioni in tutti i settori azionari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 700,44 (684,15); trasporti 144,46 (143,50); pubbl. utilità 102,25 (101,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 19 3/4 (19 5/8); American Cyanamid 25 5/8 (25); American Motors 8 1/4 (8); American Smelting 27 5/8 (27 3/8); American Tel and Tel 45 5/8 (44 3/4); Anaconda 26 1/2 (25 3/8); Bethlehem [illegible] 25 1/2 (25 3/4); Boeing 18 1/4 (17 3/4); Canadian Pacific 62 (52); Chrysler 22 (21 7/8); Coca Cola 71 1/8 (70); Du Pont 116 (108 3/4); Eastman Kodak 63 1/4 (62 3/8); Firestone 36 5/8 (36 1/2); Ford 42 1/8 (41 3/8).

General Electric 56 3/8 (53 7/8); General Foods 70 3/4 (69 3/4); General Motors 64 7/8 (64); Gillette 37 1/2 (35 1/8); Goodrich 23 3/4 (22 7/8); Goodyear 23 5/8 (23); [illegible] Oil 24 7/8 (24 1/8); Ibm 278 (267); International Nickel 38 1/2 (38 1/8); International Paper 31 3/4 (31 3/8); Kennecott Copper 40 1/8 (39 3/4); Minnesota 84 1/2 (83 1/8); Monsanto 30 3/8 (30 1/8); National Biscuit 42 1/4 (41 1/2).

Royal Dutch 34 5/8 (33 3/8); Sears Roebuck 57 7/8 (54 1/2); [illegible] 36 7/8 (36); Standard Oil N. J. 56 3/4 (55 1/4); Swift 26 7/8 (25 5/8); Texaco 25 7/8 (25 1/2); Twa 12 3/8 (12 5/8); Union Carb[illegible] 33 5/8 (33); U. S. Steel 33 1/2 (33); Westinghouse 60 1/4 (60); Woolworth 29 1/2 (29 3/4); Xerox 82 (78).

Londra, 29 maggio.

L'indice dei titoli industriali è [illegible] 520,6 a 528,2, con un progresso dell'1,45 per cento.

[illegible]gi, [illegible] maggio.

L'indice dei valori [illegible] è salito da 91 a 92,0, [illegible] un guadagno [illegible] oltre il 2 per cento.

Zurigo, 29 maggio.

L'indice [illegible]rale è salito da 276,9 a 291,4, [illegible] un rialzo del 5,20 per cento.

Francoforte, 29 maggio.

La Borsa ha ripreso l'attività, dopo l'interruzione per la festività, [illegible] [illegible] industriali è salito da 119,64 a 130,63, con un guadagno del 9,30 per cento.

Dell'Amore rieletto alle Casse di risparmio

(Presidente fino al '72)

Roma, 29 maggio.

Il prof. Giordano Dell'Amore è stato rieletto, per acclamazione, presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per il triennio 1970-1972, nel corso della riunione del nuovo consiglio dell'associazione tenutasi oggi a Roma [illegible] occasione dell'assemblea annuale delle [illegible] [illegible] Risparmio italiane.

(Ansa)

I rapporti Fiat-Citroën

Parigi, 29 maggio.

[illegible] progetto per l'aumento della partecipazione della Fiat nella Citroën è stato depositato al ministero delle Finanze. Un portavoce della Citroën ha aggiunto che l'ammontare totale della partecipazione Fiat non potrà essere valutato con precisione, [illegible] che sarebbe inferiore al 50% del capitale della Società [illegible] «holding» di cui ha parlato la stampa britannica.

In una dichiarazione congiunta Fiat-Michelin si afferma: «*Le illazioni riportate da alcuni organi [illegible] stampa [illegible] l'intenzione della Fiat di assumere il controllo [illegible] maggioranza della Citroën [illegible] destituite di fondamento. Nel [illegible] era stato deciso che [illegible] controllo della Citroën sarebbe stato assunto da [illegible] "holding" in cui la Michelin avrebbe avuto la maggioranza. Tale "holding", la cui costituzione è stata ritardata da difficoltà d'ordine giuridico, sarà creata prossimamente. Le conversazioni fra i due gruppi e le loro iniziative presso i pubblici poteri francesi riguardano modalità che non rimettono in discussione i principi [illegible] quali qui si fa riferimento*».

[illegible] programma di cooperazione tecnica, si precisa alla Citroën, sarà la continuazione [illegible] di quello precedentemente deciso.

(Afp)

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	28/5	29/5
Londra	35,65	35,45
Zurigo	35,65	35,45
Parigi	35,94	35,85
Francoforte	chiuso	35,50
Milano	chiuso	38,43
New York	35,35	chiuso

Anche dopo la fine dell'autunno caldo

È in aumento la penetrazione di automobili estere in Italia

Il prolungarsi del vuoto produttivo nazionale per le agitazioni sindacali pone gravi problemi di redditività aziendale [illegible] di equilibrio valutario

Immatricolazioni di vetture negli Anni 60

[illegible]	Totale	[illegible]	% sul totale	Estere	% sul totale
1960	381.385	362.851	95,1	18.534	4,9
1961	491.735	457.040	93,1	33.815	6,9
1962	634.706	537.652	84,7	96.834	15,3
1963	951.704	753.717	79,2	197.987	20,8
1964	830.175	700.800	84,4	129.375	15,6
1965	866.297	763.735	88,4	102.362	11,6
1966	1.014.575	904.514	89,2	110.061	10,8
[illegible]	1.162.346	1.019.981	87,8	142.365	12,2
[illegible]	1.167.914	990.242	84,8	177.378	15,2
1969	1.217.929	[illegible]	79,7	246.684	20,3

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

[illegible] passare dei mesi, anziché diminuire, [illegible] quota di mercato delle marche estere operanti in Italia continua ad aumentare. [illegible] poteva infatti sperare che il [illegible] della penetrazione delle vetture straniere sul mercato italiano fosse stato raggiunto nell'autunno caldo in corrispondenza col periodo [illegible] più grave vuoto produttivo: nel novembre scorso la quota estera era salita al 27,2; in dicembre al 27,9; in gennaio al 28,5 per cento.

Era comprensibile, data la durata delle agitazioni sindacali e le difficoltà obiettive della ristrutturazione produttive, che la crisi si facesse ancora sentire in gennaio. Viceversa, come riferiscono le cronache e testimoniano le statistiche, la ripresa in grande stile, sulla quale si faceva assegnamento per recuperare, almeno in parte, il tempo perduto, è venuta a [illegible]ncare. A cinque mesi dalla stipulazione del nuovo contratto nazionale continuano le divergenze per l'applicazione a livello aziendale, con riflessi immediati sulla produzione e sulle consegne.

Per certi tipi di modelli l'allungamento dei termini di consegna è stato tale da indurre anche molti vecchi clienti ad annullare la prenotazione e a rivolgersi a marche [illegible] che non hanno difficoltà del genere. Il risultato è quello che tutti pos[illegible] rilevare dalle tabelle: le immatricolazioni di vetture straniere hanno superato in marzo ed aprile la quota [illegible] precedenti [illegible] 29 per [illegible]to, come senza precedenti è la quota del 27% per l'intero primo quadrimestre del [illegible].

Ora, si [illegible] senz'altro affermare che percentuali così elevate sono del tutto fuori della [illegible]: percentuali superiori al 20 per cento vennero registrate solo nel 1963, in seguito al «boom» della domanda, e nel 1969, per effetto di un'anomala compressione dell'offerta.

Il prolungarsi del vuoto produttivo nel [illegible] pone gravi problemi [illegible] solo di redditività aziendale ma anche [illegible] equilibrio valutario. La bilancia automobilistica è uno dei nostri principali «atouts» ai fini di un migliore equilibrio della bilancia commerciale e di un cospicuo attivo delle partite correnti.

Nel 1964, l'introduzione di una tassa provvisoria d'acquisto bastò, in appena [illegible] mesi, a riequilibrare il rapporto fra domanda ed offerta sotto il profilo sia settoriale che valutario. [illegible] poiché la nostra bilancia dei pagamenti non è ancora così florida da non meritare qualche aiuto, [illegible] perché — malgrado le smentite ufficiali — l'idea di misure fiscali, analoghe a quelle adottate con successo [illegible]i anni or sono, continua a trovare credito nell'opinione pubblica.

Arturo Barone

Vetture estere immatricolate nel 1969 e nel 1970 in Italia

	MESI	Num. 1969	Quota di mercato
1969	Gennaio	18.095	17,7
	Febb.	17.086	17,1
	Marzo	20.832	18,2
	Aprile	23.490	18,6
	Maggio	23.273	18,0
	Giugno	22.212	19,8
	Luglio	26.147	21,2
	Agosto	21.622	19,4
	Settem.	14.757	25,5
	Ottobre	22.429	20,9
	Novem.	19.251	27,2
	Dicem.	17.390	27,9
	Totale	246.682	20,3
1970	Gennaio	25.307	28,5
	Febb.	29.725	29,6
	Marzo	33.507	29,4
	Aprile	32.050	29,4

[illegible]: Per il [illegible] [illegible] Aci; per il 1970 stime Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri).

Ripercussioni dell'impennata dei titoli in America

Azioni: rialzo del 2,15%

LE QUOTAZIONI A TORINO

Colonne: Titoli — 29 — Variaz. Sezioni: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBLIGAZ. CONVERTIBILI; AZIONI — ALIMENTARI; ED ESTRATTIVI; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZIARI E ASSICURATIVI; METALMECCANICI; DIVERSI.

Titoli	29	Variaz.
C.F.R. Napoli 5%	81 20	+ 0 20
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

QUOTAZIONI A MILANO

Sezioni: ALIMENTARI; ASSICURATIVE; BANCARI; CHIMICI; ELETTRICI; FINANZIARI; IMMOBILIARI E AGRICOLI; MECCANICI E AUTOMOBILISTICI; E METALLURGICI; TRASPORTI; TESSILI; DIVERSI.

Titolo	Prezzo
Rumianca	1040
Saffa	4740
Sarom	1068
Montedison	1009,50
Petrolifere	2300
Pierrel	10.630

ELETTRICI

Titolo	Prezzo
Magneti M.	1435
Marelli E.	361
Sip	2770
Tecnomasio	920
Terni	307

FINANZIARI

Titolo	Prezzo
Agricola	2198
Bastogi	2002

E METALLURGICI

Titolo	Prezzo
Falck	4390
Falck pr.	4700
Breda-Iz.	1150
Dalmine	720
Ilssa-Viola	2860
Italsider	938
Magona	3129
Metallur.	4199
Amiata	14.800
Portueda	2380
Siele	6413
Trafilerie	801

DIVERSI

Titolo	Prezzo
Pozzi priv.	248
Ginori	361
Ciga	6340
Acque pot.	850
Eternit	3095
Italcable	3807
Italcemen.	34.300
C. Acqua	684
Rinasc.	355,50
Rinasc. pr.	244
Mondad. pr.	3900
Pirelli SpA	2800
Reina A.	1004
Smeriglio	75,75
Sn	1715
Spes	1488
T. Acqui	1600

Milano, 29 maggio.

I rialzi di Wall Street e delle altre Borse europee hanno influito [illegible] sul [illegible] mercato, alla ripresa dell'attività dopo la [illegible]canza [illegible] Corpus [illegible]. In apertura di seduta [illegible] [illegible] hanno [illegible] subito l'iniziativa, estendendosi a tutti i settori azionari. Nella seconda parte della riunione si è avuto un andamento più contrastato, con qualche realizzo sulle punte [illegible]mo raggiunte. In chiusura nuovi progressi sulla maggior parte [illegible]lle voci.

Reddito fisso stabile.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» sale da 74,15 a 75,73, con un progresso [illegible] 2,15 per cento. Indice Mediobanca: da [illegible] a 70,43 (+ 2,19 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 426 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 381 milioni [illegible] lire; azioni n. 3.073.700, per un valore di [illegible] miliardi [illegible] milioni [illegible] lire.

Dopoborsa stabile

La seduta isolata di fine settimana, ieri a Torino, si è chiusa in forte rialzo, [illegible] riflesso alla ripresa di Wall Street e dei maggiori mercati europei. A un'apertura molto sostenuta è seguito [illegible] «durante» con qualche incertezza. Chiusura calma, al di sotto dei massimi della giornata, ma [illegible] livelli sensibilmente superiori alla vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa stabile. *Prezzi informativi della serata: Viscosa 3410-3420; Fiat 3115-3125; Generali 89.300-89.600.*

Diritti gratuiti Burgo 340.

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine giugno: Fiat 190; per fine luglio: Fiat 145.*

Titoli non quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro nov. 1979, 5,50%, 95,75;* obbligazioni: *Banca Naz. Lavoro 7%, 92; Amministr. Ferro[illegible] 7%, 97,40; Mediobanca 6% convert., 176,50.*

I [illegible]mbi della lira con le altre monete

Milano, [illegible] maggio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 720-740 (725-745) lire al grammo; argento 31.000-35.000 ([illegible]) li[illegible] al kg.

Media [illegible] U.I.C.: dollaro Usa 628,05 (628,95); dollaro canadese 585,525 (585,95); franco svizzero 145,472 (145,515); corona danese 83,892 (83,932); corona norvegese 88 (88,03); corona svedese 121,045 (121,005); fiorino olandese 173,285 (173,36); fr. belga 12,668 (12,671); franco francese 113,835 (113,817); lira sterlina 1510,25 (1510,50); marco tedesco 173,15 (173,162); scellino austriaco 24,298 (24,302); [illegible]do portoghese 22,05 (22,05); peseta spagnola 9,036 (9,034).

Banconote: dollaro Usa 628,80 (628,95); lira sterlina 1517 (1518); franco svizzero 146,70 (146,65); franco francese 116 (115,80); franco belga 12,41 (12,43); marco tedesco 172,90 (173); scellino austriaco 24,24 (24,24); [illegible] [illegible]gnola 8,95 (9,01); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canadese 577 (577); fiorino olandese 173,00 (173,20); corona danese 83 (83,80); corona svedese 120,75 (120,75); corona norvegese 87,90 (87,90); dinaro [illegible]sl. (taglio piccolo) 47,50 (47,50), (taglio grande) 45 (45); dracma g[illegible] (taglio grande) 20 (20), (taglio piccolo) 20,80 (20,80).

Assemblee e dividendi

Assicurazioni Generali — L'as[illegible] delle Assicurazioni Generali [illegible] approvato il bilancio 1969, che presenta un utile netto [illegible] oltre 3 miliardi 413 milioni di lire e consente la distribuzione di un dividendo di 550 lire per azione. I premi incassati dalla società nel 1969 sono saliti a oltre [illegible] miliardi, con un aumento dell'11,9%.

In sede straordinaria è [illegible] deliberato l'aumento del capitale sociale da 15 miliardi 971 milioni a 22 miliardi 380 milioni 800.000 lire, mediante assegnazione gratuita agli azionisti di un'azione ogni 10 possedute e l'offerta in opzione [illegible] 3 azioni a pagamento [illegible] 6000 lire ciascuna; ogni 10 possedute.

Il Consiglio [illegible] amministrazione, riunito subito dopo, ha riconfermato [illegible] presidenza il senatore [illegible] Cesare Merzagora ed [illegible] eletto vice presidenti il dott. Carlo Faina (confermato nella carica), il dott. Franco Mannozzi e il dott. Fabio Padoa, che conservano la funzione di amministratori delegati.

Italcable — L'assemblea dell'Italcable è convocata per l'8 giugno. Gli azionisti dovranno confermare la proposta di [illegible]to di capitale da 13 a 18 miliardi, già ratificata nell'assemblea dello scorso anno. L'aumento non venne eseguito perché nel frattempo non si erano verificate le condizioni necessarie per effettuare l'operazione.

Alitalia — L'assemblea generale dell'Alitalia è convocata [illegible] il 25 [illegible] per l'esame del bilancio, le cui risultanze consentono la distribuzione di un dividendo del 7 per cento [illegible] valore nominale delle azioni.

Ministri e governatori riuniti ieri a Venezia

Unione monetaria (e Wall Street) al "vertice" finanziario del Mec

E' allo studio il progetto Werner per l'integrazione economica della Comunità - Ma si è discusso anche della situazione internazionale - I cambi flessibili, il dollaro e la «moneta europea» - All'esame la crisi del grande «supermaket» azionario degli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 maggio.

Oggi pomeriggio si [illegible] iniziato il 35° Convegno dei ministri finanziari della Comunità europea. E' il sesto che [illegible] svolge in Italia, il primo a Venezia. Netto [illegible] successo di partecipazione: i ministri al completo (la Germania ne ha inviati due, Moller delle Finanze e Schiller dell'Economia), tutti i governatori [illegible] le banche centrali (meno Carli, impegnato per l'assemblea di domani della Banca d'Italia e rappresentato qui da Rinaldo Ossola), molti funzionari e numerosissime signore. Questo faciliterà, diceva stamane Colombo, *«l'impostazione sul piano internazionale del problema di salvare Venezia».*

I cambi

Per ora, all'[illegible] del giorno del convegno, non c'è la salvezza di Venezia, ma quella del sistema monetario internazionale. In particolare, i problemi legati all'integrazione economica e monetaria della Comunità europea. Per questo i due protagonisti della giornata sono Colombo, che presiede le riunioni in quanto ministro ospitante, e Werner, capo del [illegible] e ministro delle Finanze del Lussemburgo, in quanto presentatore del rapporto che da lui prende nome e indica le grandi vie da seguire per arrivare, possibilmente entro gli Anni Settanta, a una politica economica e a una moneta unica della Comunità, allargata, si presume per quella data, alla Gran Bretagna e ad altri paesi.

Il punto più sensibile dei colloqui è la contraddizione, almeno apparente, tra il cammino intrapreso per arrivare ad una moneta unica europea e che presuppone cambi via via più rigidi tra le monete destinate ad annullarsi in una sola, e gli studi in corso sul più vasto piano [illegible]diale per gi[illegible] a cambi più flessibili. E' noto l'orientamento, condiviso anche dal governatore Carli, favorevole ad aumentare il margine di oscillazione nei rapporti di cambio, intorno alla [illegible] ufficiale, senza dover ricorrere a mutamenti della parità stessa. In altre parole, oggi tutte le monete del sistema possono salire o scendere dell'1 per cento (o dello [illegible] per cento, per i Paesi dell'accordo monetario europeo) al disopra o al disotto della parità, senza che le rispettive banche centrali siano costrette a modificare il rapporto con il dollaro e [illegible] l'oro. Si è visto che questo margine è troppo ristretto e lo si vuole allargare, fino al 2 per cento.

C'è anche [illegible] discussione il principio di piccoli e frequenti mutamenti delle parità ufficiali, detto «crawling peg» e che corrisponde proprio al movimento che fa il nuotatore [illegible] i piedi quando batte il «crawl», poco sopra e poco sotto il pelo dell'acqua. *«Meglio mutamenti frequenti ma piccoli, si dice, che mutamenti eccezionali ma che, quando avvengono, sconvolgono per la loro entità i rapporti tra i [illegible] per lungo tempo, come è accaduto negli ultimi anni per la sterlina, il marco tedesco e il franco francese».*

Come armonizzare queste due politiche, quella dei cambi gradualmente sempre più fissi tra le monete del Mec e quella dei cambi più flessibili sul piano mondiale? Ce lo spiega il professor Gaetano Stammati, ragioniere generale dello Stato e membro del comitato Werner. *«Si tratta di raggiungere un accordo tra i governi della Comunità e le loro autorità monetarie, in base al quale le [illegible] valute (domani le sette o le nove valute) si muovano [illegible] su o in giù nei confronti del dollaro, in modo da mantenere tra loro un rapporto di cambio costante. E' solo un problema tecnico, facilmente risolvibile, quando ci sia, e sembra che ci sia, la volontà politica».*

Via lunga

Ma una volta raggiunto questo accordo, ancorate le monete tra loro, che bisogno c'è di una moneta unica? «Infatti risponde Stammati, una moneta unica sarebbe il suggello di un processo ormai irreversibile. Non si potrebbe più tornare indietro. Poi una moneta unica, adottata in un'area vasta come il Mec, si affiancherebbe al dollaro, che oggi è l'unica moneta d'intervento del mondo occidentale. Infatti il dollaro è la moneta attraverso la quale si fanno gli acquisti e le vendite di tutte le altre monete».

Qui a Venezia si discute, dunque, della moneta europea, ma non si dimentica che è assurdo parlare di unificazione monetaria senza attuare l'unione economica. Senza politiche concordate in materia di bilanci, di prezzi, d'imposte, [illegible] espansione, non si può giungere all'unione monetaria. Sono programmi a lunga scadenza, non si può fare in dieci settimane ciò che richiede dieci anni. *«Ma è altrettanto assurdo* dice Colombo, *non [illegible]cominciare mai solo perché il cammino è lungo. E' una ragione di più per iniziare subito».*

Stammati e Palumbo [illegible] erano trovati questa mattina col ministro Colombo [illegible] riesaminare gli argomenti da discutere alla riunione [illegible] pomeriggio, svoltasi nel cenacolo palladiano della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, di fronte alla Riva degli Schiavoni.

Si parlerà anche di Wall Street? abbiamo chiesto al dottor Palumbo. *«E' difficile ignorare ciò che avviene in un paese la cui economia, per forza di cose, condiziona il resto del mondo».* Lei cosa ne pensa di questi alti e bassi? *«Sembra che Wall Street abbia reagito positivamente alle dichiarazioni di Nixon, di Agnew e di Burns, sull'efficacia delle misure prese per frenare l'inflazione evitando la recessione. D'altra parte, quando le quotazioni salgono all'impazzata, non seguendo il graduale aumento della produzione, dei profitti, della produttività delle aziende, ma in base a impulsi psicologici o a frenesie speculative, i contraccolpi sono inevitabili. E quando ciò avviene non in quei mercati rionali che sono le borse europee, ma in un supermarket come Wall Street, le conseguenze [illegible] ben maggiori».*

Comunque vadano le cose per l'economia americana, il dollaro, moneta di riserva, non svaluterà mai. E' questa, almeno, l'impressione che si ricava parlando con i partecipanti a queste riunioni. Ed è in sostanza una delle ragioni di queste due ipotesi all'esame internazionale, cui si accennava prima: maggiore flessibilità dei cambi, oppure «crawling peg» intorno alle parità ufficiali. A un certo punto, cioè, se il dollaro non può svalutare, saranno le altre monete, se più forti, a rivalutare, poco o molto, più o meno spesso, in base alle leggi del mercato.

Nella Cee

Su questi temi hanno parlato oggi pomeriggio, ai ministri riuniti nel Cenacolo Palladiano della Fondazione Cini, il nostro Rinaldo Ossola, nella sua qualità di presidente dei sostituti del Club [illegible] Dieci, e il francese Clappier, presidente del Comitato monetario della Cee. Dopo il saluto [illegible] Colombo e il rapporto di Werner, sono stati messi in luce i punti di convergenza e divergenza, i secondi dettati dalla preoccupazione di coloro che [illegible] vedono con entusiasmo modifiche al regime attuale, nel timore di un allentamento della disciplina monetaria internazionale.

La informazione ufficiosa

Il lussemburghese Werner

che ci è stata letta, in mancanza di un comunicato ufficiale (non contemplato in questo tipo di riunioni) non diceva chi fosse particolarmente «preoccupato», ma è da supporre si trattasse del francese Giscard d'Estaing. Anch'egli, tuttavia, sembra si sia infine uniformato all'orientamento generale, secondo il quale i sei Paesi della [illegible] debbano considerare i vantaggi e gli svantaggi di un'eventuale riforma [illegible] si[illegible] dei cambi, [illegible] riflessi dei singoli Paesi, ma della Comunità europea nel suo complesso.

Lo «scudo»

Colombo ci ha poi riassunto brevemente il contenuto della riunione. Il nostro ministro del Tesoro ha ricordato quali sono i punti [illegible]ziali del rapporto Werner: giungere entro gli Anni Settanta all'unione economica e monetaria europea, attraverso tappe che prevedono l'unificazione delle politiche di bilancio; la fissazione di obiettivi quantitativi per l'occupazione, i redditi e la loro distribuzione tra consumi e investimenti; una «politica dei redditi» discussa e concordata anche a livello europeo con i partners sociali; una riserva comune (sul tipo del Federal Reserve Board americano). Infine, una moneta comune, lo scudo come già la si è battezzata e che brilla [illegible] fondo a questo cammino verso l'unione, ha detto Colombo, come [illegible] nuova unità d'intervento [illegible] affiancare al dollaro nei regolamenti internazionali.

Il ministro ha aggiunto che come primo risultato [illegible] colloqui si può notare un'attenuazione delle divergenze tra i monetaristi, che vorrebbero dare la priorità e un'importanza maggiore alle misure monetarie, e gli economisti, che danno la precedenza al coordinamento delle politiche [illegible].

«La riunione odierna — ha detto Colombo — *ha reso evidente che la soluzione del problema non si può trovare nella tesi dei monetaristi né [illegible] quella degli economisti, ma agendo di concerto nei due campi, con impegni precisi per avvicinarsi all'obiettivo finale. E' questa la posizione italiana, la quale presuppone anche che si facciano progressi molto seri per quanto riguarda l'unificazione politica. E la riunione di domani approfondirà ancora questi temi».*

Mario Salvatorelli

Alla vigilia dei negoziati con l'Inghilterra

I problemi degli americani per l'allargamento del Mec

Rogers: «Siamo pronti a pagare il prezzo dell'integrazione, purché non sia troppo alto» - Il messaggio di Nixon

(Dal [illegible]tro corrispondente)
Bruxelles, [illegible] maggio.

Manca un mese all'inizio dei negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra, della Danimarca, della Norvegia e dell'Irlanda nel Mercato Comune. Da Washington, il presidente Nixon ha inviato un «telegramma di sostegno per i rinnovati sforzi di allargamento e rafforzamento della Cee». *Tuttavia, di fronte alla prospettiva di una «Grande Europa» l'America [illegible] inquieta.* «L'adesione britannica — *ha dichiarato l'ambasciatore Schaetzel* — suscita non più entusiasmo, ma disagio». «Siamo pronti a pagare il prezzo della vostra integrazione», *ha aggiunto il segretario [illegible] Stato americano Rogers,* «purché [illegible] diventi troppo alto».

Le apprensioni americane hanno motivi sostanzialmente commerciali. Scrive il «Times»: «Gli [illegible] Uniti rischiano di perdere [illegible] milioni di dollari di esportazioni agricole annue [illegible] la Gran Bretagna. *Osserva l'«Herald Tribune»:* «La Comunità allargata rappresenterà il 40% del commercio del mondo occidentale. Può l'America permettersi d'essere tagliata fuori?»

Al Senato di Washington, risuonano affermazioni più aspre. Secondo il senatore Javits, un tempo europeista, «il Mercato Comune assume sempre più l'aspetto di un blocco protezionista stretto e irreversibile: sarebbe nell'interesse americano smantellarlo».

Il contenzioso commerciale tra gli Stati Uniti e la Cee [illegible] di fresca data. Dal 1958 al 1969 i loro scambi si sono triplicati, raggiungendo i 13 miliardi di dollari: la progressione delle esportazioni americane è stata del 182 per cento. Fatta eccezione per il 1968, ogni anno Washington ha registrato un attivo di 1 miliardo e 200 milioni di dollari nella bilancia commerciale; all'America è attribuito inoltre un settimo degli investimenti nella Comunità, spesso con fondi provenienti da emissioni europee.

Tuttavia, gradualmente, i rapporti euro-americani sono peggiorati. Washington ha denunciato come una «misura protezionistica» l'imposta comunitaria sul val[illegible] aggiunto, che in realtà colpisce tanto i prodotti interni quanto le importazioni. Ha accusato la Cee di concorrenza illecita in Africa e nel Mediterraneo, perché essa concede e chiede preferenze ai paesi in via di sviluppo. Ha lamentato un calo del 12 per cento nelle esportazioni agricole verso i Paesi del M[illegible] negli ultimi due anni. La «Piccola Europa», essa sostiene, eccede nelle sovvenzioni agli esportatori e nelle spese per proteggere la propria agricoltura.

Oggi Washington finisce per attribuire alla Cee responsabilità che sono invece un po' di tutti, e spesso scaturiscono da congiunture sfavorevoli. Per la prima volta, nel 1968, la bilancia commerciale degli Stati Uniti è risultata in deficit, mentre le esportazioni americane in tutto il mondo sono state superate da quelle del Mec. L'Estremo Oriente, già feudo americano, ha incominciato a rivolgersi anche ad altri fornitori. In pratica, Washington vorrebbe che la Comunità le consentisse [illegible] rilancio delle esportazioni, fino ad un attivo commerciale tale da finanziare [illegible] disavanzo cronico della sua bilancia dei pagamenti.

Tra le nazioni o i blocchi industrializzati, il Mercato Comune [illegible] quello con le tariffe doganali più modeste. Ma l'America gli ha di fatto mosso una «guerra fredda». Scrive il portavoce della Comunità, Olivi. «Dal 1969 [illegible] oggi, gli Stati Uniti hanno adottato [illegible] misure restrittive per le importazioni, e 270 progetti di legge protezionistici si trovano all'esame delle Camere».

Fortunatamente, nelle ultime settimane, si sono avuti segni di «disgelo». Alla Camera dei rappresentanti, il governo di Washington ha insistito per la soppressione dell'«American selling price», che impedisce la riduzione dei dazi del settore chimico. In seno all'Ocse a Parigi la Comunità e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo di principio su un sistema di preferenze generalizzate per i Paesi in via di sviluppo. Recentemente il segretario di Stato americano Rogers, raccogliendo una proposta del cancelliere tedesco Brandt, ha infine sottolineato la necessità di reciproche consultazioni.

Ennio Caretto

La discreta Ginevra raccoglie patrimoni da tutto il mondo

La città rispetta l'antica tradizione: più che combinare affari direttamente, amministra con saggezza il denaro che i clienti le affidano

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, maggio.

Per un complesso di elementi concomitanti, Ginevra è ritornata in questi ultimi anni quel centro finanziario che rese celebre la città dopo la controriforma, quando le persecuzioni religiose fecero affluire nel tranquillo centro sul lago Lemano banchieri italiani, francesi e tedeschi: la città di Calvino e di Rousseau infatti godeva, oltre che di una grande tolleranza, anche dei benefici della sua posizione geografica. Alcune fra le più importanti strade internazionali passavano di là ed era un'isola in mezzo a paesi dilaniati dalle guerre di religione. Ancor oggi è facile trovare ginevrini che portano cognomi di origine lucchese come Micheli, Turrettini ed altri.

Ginevra è sempre stato un centro bancario di primo ordine. Il «Groupement des banquiers privés genevois» forza indipendente dalle grandi banche svizzere è composto da discendenti di banchieri protestanti — Ferrier Lullin e C.ie, Hentsch e C.ie, Lombard Odier e C.ie, Pictet e C.ie, Mirabaud e C.ie, Darier e C.ie, Bordier e C.ie — e costituisce l'ultimo esempio di quelle banche private che insieme agli interessi amministrano le ricchezze dei regnanti e dei principi e che per tradizione non fanno operazioni in proprio [illegible] solo «gestione di patrimoni».

Si può dire ormai che una buona parte delle persone che occupano i numerosi grandi alberghi o frequentano bar, ristoranti e locali notturni sono banchieri e finanzieri. Al seguito di riunioni, incontri, visite dei più importanti personaggi della finanza mondiale. La tradizione è comunque rispettata. Più che combinare affari commerciali, a Ginevra si amministrano e investono capitali. La pressione fiscale, assai pesante ovunque, e la grande facilità [illegible] circolazione del denaro hanno favorito l'espansione di Ginevra.

Le preoccupazioni inflazionistiche hanno indotto non solo i francesi e gli italiani, ma anche gli olandesi, i belgi e gli svedesi a depositare qualcosa oltre confine. Solo così può essere spiegata la recente apertura di filiali di grandi banche di questi Paesi.

Ginevra è pure la sede preferita dagli americani, che la trovano discreta e bene organizzata. In queste ultime settimane le disavventure del più grande gruppo [illegible] investimenti finanziari e gestione di fondi comuni, l'International Overseas Services, hanno fatto di Ginevra il punto nevralgico della crisi che travaglia i principali mercati azionari mondiali.

Renato Cantoni

E' preceduta solo dalla Germania Occidentale

Italia: seconda nella Cee per gli scambi con l'Est

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 maggio.

Tra i Paesi del Mec, l'Italia è al secondo posto nel commercio con l'Europa orientale dopo la Germania e prima della Francia. Lo rivela un rapporto pubblicato dalla Commissione della Cee, proprio mentre la Nato rilancia il dialogo Est-Ovest. Le esportazioni italiane ai Paesi comunisti hanno raggiunto 608 milioni di dollari nei primi 11 mesi del '69 pari al 25 per cento del totale delle esportazioni comunitarie (quelle tedesche rappresentano il 41 per cento).

La bilancia commerciale del Mec con l'Europa orientale nei primi 11 mesi del '6[illegible] ha segnato un attivo di 204 milioni di dollari. Nello stesso periodo del '68 l'avanzo era stato di 223 milioni di dollari. La flessione è dovuta al più accentuato aumento delle importazioni (15 per cento) rispetto alle esportazioni (12 per cento). E' da notare, però che la bilancia commerciale del Mec con la sola Urss ha registrato un saldo positivo [illegible] prima volta dal 1958.

In materia di esportazioni la Commissione della Cee ha chiesto tra l'altro all'Italia di non applicare più i tassi preferenziali [illegible] commercio intercomunitario. Il nostro Mediocredito centrale accorda ai nostri esportatori agevolazioni creditizie che finiscono per abbassare il costo delle operazioni di finanziamento da un tasso di mercato dell'8,25 [illegible] cento ad uno del 5,9 per cento [illegible] altre ai acquirenti stranieri. La Commissione della Cee desidera che la [illegible] mercio coi Paesi terzi.

e. c.

ASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETA' PER AZIONI / SEDE LEGALE IN ROMA / DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE

Positivi risultati dell'esercizio 1969 - Aumento del capitale sociale

Presieduta dal senatore Merzagora l'Assemblea degli azionisti - Incasso premi di oltre 227 miliardi [illegible] aumento di 24 miliardi sul 1968 - A livello dei 3000 miliardi il portafoglio Vita - Interessanti progressi delle Compagnie del Gruppo sul piano internazionale - Dividendo di Lire 550 del quale fruiranno anche le azioni assegnate nel 1969 - Elevato a 22.360.800.000 il capitale sociale: 1 azione gratuita e 3 azioni a pagamento a Lire 6000 ciascuna per ogni 10 possedute - Il Consiglio di Amministrazione postassembleare conferma alla Presidenza il senatore Merzagora; elegge a Vicepresidenti, con il cav. del lav. dott. Faina, gli Amministratori Delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa, e procede a nuove nomine nell'Esecutivo della Compagnia

Ha [illegible] luogo venerdì 29 maggio in Trieste, presso [illegible] sede della Direzione Centrale, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci delle Assicurazioni Generali. Sono intervenuti 174 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 2.262.033 azioni. L'Assemblea è stata presieduta dal senatore a vita Cesare Merzagora, Presidente della Compagnia.

In apertura dei lavori il Presidente ha commemorato [illegible] figura e l'opera del prof. Cesare Chiodi e del dott. Alberto Ravano, per lunghi anni membri del Consiglio Generale della società; alla loro memoria l'Assemblea ha rivolto un commosso indirizzo di omaggio.

Il Presidente ha poi tracciato, in efficace rapida sintesi, le linee salienti della vita aziendale nel 1969, soffermandosi sui [illegible] fattori negativi — tecnici ed economici — che hanno pesato, durante l'esercizio, sul lavoro aziendale:

«Se abbiamo potuto e possiamo affrontare serenamente tutte queste avversità — ha rilevato il senatore Merzagora — ciò si deve alla nostra eccellente organizzazione capillare, che anche nell'esercizio in corso ha largamente aumentato i suoi punti di vendita, alla intelligente solerzia del [illegible] personale produttivo, che ha saputo sviluppare ulteriormente il lavoro di acquisizione ed alla fedeltà competente ed impegnata dei collaboratori addetti alle funzioni amministrative. Basandosi sui risultati di quest'anno — ha ribadito il presidente Merzagora, a conclusione delle sue dichiarazioni introduttive — la Compagnia [illegible] poter guardare con serena fiducia all'avvenire proprio e di coloro che ad essa si sono affidati e si affidano».

In sede di assemblea ordinaria è stata data quindi lettura di [illegible] della relazione del Consiglio di Amministrazione che più direttamente concerne l'attività italiana ed internazionale delle Assicurazioni Generali e del loro gruppo.

L'attività delle Generali e del Gruppo

Nel corso del 1969 particolare impegno è stato dedicato nel coordinare le molteplici iniziative, che alla Compagnia madre fanno capo, con il fine di una rigorosa concentrazione di servizi volta a conseguire costi sempre più competitivi.

La pubblicazione del bilancio consolidato [illegible] l'esercizio 1968 ha evidenziato il considerevole complesso di interessi assicurativi e di valori patrimoniali del Gruppo Generali; per il 1969 [illegible] Consiglio è sin d'ora in grado di anticipare che l'incremento dei premi non sarà inferiore a quello del precedente esercizio.

Particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione produttiva della Compagnia sul mercato italiano, ulteriormente potenziata sul piano qualitativo e quantitativo.

Lo sviluppo dei Rami

Nel considerare l'attività delle Generali in nome proprio in Italia ed all'estero è posto anzi[illegible] in rilievo che l'incremento globale dei premi per il 1969 ha raggiunto l'indice dell'11,9 [illegible] cento, particolarmente positivo considerata la mole dell'impresa; in cifra assoluta i premi hanno raggiunto i 227 miliardi 250 milioni di lire con un au[illegible] 24 miliardi sul 1968.

Il ramo Vita (lavoro diretto ed indiretto) ha segnato un indice di incremento complessivo del 12,2 per cento, toccando gli 84 miliardi 644 milioni, con risultati positivi sia nel lavoro indiretto che in quello diretto benché per quest'ultimo, sul mercato italiano, si sia risentito un rallentamento dell'attività acquisitiva durante il cosiddetto «[illegible] autunno caldo».

I capitali di nuova produzione sono ammontati a 766 miliardi 493 milioni con un aumento di 116 miliardi 323 milioni; l'incremento dei capitali assicurati e delle rendite decuplicate è stato di 386 miliardi 413 milioni: il portafoglio ha così quasi raggiunto il prestigioso livello dei 3 mila miliardi.

Secondo le modalità proprie ai vari territori d'operazione, anche nel 1969 gli assicurati hanno usufruito della partecipazione agli utili.

Le assicurazioni contro i danni (lavoro diretto) hanno registrato 99 miliardi 134 milioni di premi con un incremento in percentuale del 12,1 e in assoluto di 11 miliardi.

La parte preminente è rappresentata dal lavoro diretto italiano che ha superato gli 80 miliardi 300 milioni.

I rami di Responsabilità Civile hanno superato i 46 miliardi di 824 milioni con un incremento del 7 in percentuale e di 3 miliardi in cifra assoluta. Nel settore della R. C. Auto la Compagnia ha introdotto, a favore della clientela particolarmente meritevole per fedeltà [illegible] rapporti e per positivi risultati tecnici, misure volte a «personalizzare» il rischio.

I rami Incendi e Rischi Diversi hanno avuto un incasso di 17 miliardi 287 milioni con un aumento del 25,4 in percentuale e di 3 miliardi [illegible] milioni in cifra assoluta. Particolarmente consistenti i progressi realizzati sul mercato italiano, anche se si è dovuto registrare un sostanziale aumento della sinistralità; positivi altresì gli sviluppi delle coperture comprese nei Rischi Diversi (Montaggio, Guasti Macchine, Elettronica, CAR, Rischi Speciali, Films).

I rami Infortuni e Malattie hanno raggiunto i 15 miliardi 790 milioni, con un aumento del 16 in percentuale e di oltre 2 miliardi in cifra assoluta. In buona ripresa si dimostra in special modo l'assicurazione Malattie, come garanzia integrativa delle forme [illegible] sicurezza sociale.

Il ramo Trasporti ha conseguito l'incasso di 12 miliardi 359 milioni, [illegible] un incremento del 10,5 per cento. Pur nel quadro di una rigida politica selettiva, che permette di confidare in un progressivo miglioramento dei risultati, l'aumento dei premi è apparso sostenuto sia sul mercato italiano che su quello estero. Viene inoltre seguita con attenzione la crescente domanda di coperture nel ramo Aviazione e sono state poste le premesse per una più attiva presenza della Compagnia in questo settore.

I rami Furti e Credito - Cauzioni hanno superato i 5 miliardi 866 milioni con [illegible] del 18 per cento. A [illegible] del forte aumento della sinistralità il settore Furti ha segnato un risultato economico negativo; soddisfacente è per contro l'andamento tecnico del settore Credito e Cauzioni.

I rami Grandine e Rischi Diversi assorbono quest'anno, ai fini contabili, anche i dati delle assicurazioni Bestiame, Pioggia e Cristalli: l'incasso premi è stato di 1 miliardo [illegible] milioni.

Nel settore della Riassicurazione i premi hanno raggiunto i 43 miliardi 72 milioni [illegible] un aumento del 10,7 per cento e di oltre 4 miliardi sul 1968. Anche in questo campo è stata curata una maggiore collaborazione fra le Imprese del Gruppo, con opportune intese per la ripartizione dei rischi, onde consentire alle Compagnie affiliate ed associate una maggiore capacità assuntiva ed [illegible] più incisiva presenza sul proprio mercato.

Considerando le assicurazioni contro i danni nel loro complesso, sia per il lavoro diretto che per quello indiretto, l'ammontare dei premi del settore ha raggiunto i 142 miliardi 606 milioni, con un incremento dell'11,7 in percentuale e di quasi 15 miliardi in cifra assoluta.

I capitoli di bilancio

L'illustrazione dei vari capitoli del bilancio si apre con l'analisi dei beni stabili, che a fine dicembre 1969 hanno registrato un valore di 147 miliardi 692 milioni: il patrimonio edilizio vi è compreso per 142 miliardi 126 milioni e quello agricolo per 5 miliardi [illegible] milioni.

L'attività edilizia delle «Generali» ha conseguito nel corso del 1969 un incremento di eccezionale consistenza: i valori di chiusura risultano di 30 miliardi 825 milioni superiori a quelli dell'anno precedente. Sono entrati in reddito dodici fabbricati a Ferrara, Milano, Roma e Trieste, con una volumetria complessiva di circa 340 mila metri cubi, per 4 mila vani; è proseguita l'opera di ammodernamento e di ricostruzione di alcuni fabbricati di prestigio a Roma, Torino e Trieste.

Agli investimenti effettuati nel corso del 1969 vanno aggiunti — onde ottenere una visuale prospettica dei programmi edilizi in corso — gli esborsi previsti per il 1970 e 1971, dell'ordine rispettivamente di 35 e 30 miliardi: essi porteranno gli investimenti a sfiorare nel triennio i 100 miliardi. Sono infatti in corso di attuazione a Bologna, Firenze, Milano e Roma, su un'estensione di 124 mila mq., complessi edilizi che avranno una volumetria di 750 mila metri cubi, con 9 mila vani: essi risulteranno rispondenti ai più moderni criteri urbanistici, saranno inseriti nel verde e dotati di convenienti attrezzature di servizio e di svago. Altri impieghi sono in corso per fabbricati a destinazione industriale e turistica.

All'estero l'attività edilizia è risultata nell'esercizio 1969 meno sviluppata che in Italia: sono peraltro iniziati i lavori per palazzi ad uso uffici a Barcellona, Madrid e Strasburgo.

Nel settore delle aziende agricole i risultati economici sono stati rispondenti alle attese; particolari soddisfazioni ha dato la produzione frutticola e viticola.

Il portafoglio titoli italiani ed esteri figura in bilancio per 246 miliardi 504 milioni con un incremento [illegible] 20 miliardi 113 milioni sul 1968. I titoli a reddito fisso vi sono compresi per 165 miliardi 420 milioni (di cui 72 miliardi 688 milioni riferiti a titoli italiani e 92 miliardi 732 milioni a titoli esteri) e le azioni per 80 miliardi 884 milioni (32 miliardi 713 milioni di azioni italiane e [illegible] miliardi 171 milioni di azioni estere).

I conti correnti presso Istituti di credito, a seguito dell'accresciuto impiego per attività immobiliari, hanno registrato una diminuzione [illegible] quasi [illegible] miliardi sul precedente esercizio, riducendosi a 27 miliardi 593 milioni. Oltre la metà di tale ammontare è espressa in lire, la parte restante in ben 45 diverse monete.

I saldi derivanti dai rapporti con le Compagnie di riassicurazione sono compresi nella voce «debitori diversi» e per 107 miliardi 840 milioni si riferiscono ai depositi cauzionali che le Generali hanno in atto presso le Compagnie cedenti.

Tra le passività, la parte più cospicua è rappresentata dalle riserve tecniche: 486 miliardi 392 milioni con un aumento di 51 miliardi 708 milioni sul 1968. Le riserve del ramo Vita [illegible] sono incrementate di 41 miliardi 396 milioni e quelle dei rami Danni di 10 miliardi 312 milioni.

Agli inizi degli anni [illegible] le riserve tecniche, complessivamente considerate, ammontavano a 142 miliardi: il passaggio ai 486 miliardi del 1969 è un'ulteriore riprova della vivace progressione del lavoro della C[illegible] e della solidità delle garanzie che essa offre ai propri assicurati.

Tra le «altre passività» 17 miliardi 789 milioni riguardano il fondo di indennità per il personale che è totalmente adeguato agli impegni; 11 miliardi 983 milioni i depositi dei riassicuratori; 11 miliardi 797 milioni le imposte e tasse.

Le spese per l'amministrazione, per l'organizzazione esterna e [illegible] oneri provvigionali in Italia e all'estero, al netto dei rimborsi dei riassicuratori, hanno raggiunto i 62 miliardi 625 milioni [illegible] un aumento, sul 1968, di 5 miliardi 71 milioni. Parte considerevole di tale incremento è dovuta alle maggiori assegnazioni al fondo di indennità per il personale, in dipendenza delle nuove pattuizioni collettive che hanno comportato, tra l'altro, l'aggiornamento degli impegni per le indennità pregresse.

I redditi patrimoniali, al lor[illegible] di spese ed imposte, hanno raggiunto i 31 miliardi 697 milioni [illegible] un incremento del 14,9 in percentuale e [illegible] 4 miliardi 104 milioni in cifra assoluta. Oltre la metà di tali redditi viene assorbita dall'incremento delle riserve matematiche, anche in relazione all'attribuzione agli assicurati sulla vita del beneficio della partecipazione agli utili.

Consuntivo e prospettive

Concludendo, [illegible] relazione del Consiglio di Amministrazione osserva come l'operare di ogni giorno sia reso ar[illegible] dalle perturbazioni che continuano a influenzare l'andamento economico italiano e mondiale: eventi negativi di rilievo sono venuti infatti ad incidere anche sul consuntivo annuale del 1969. Se, ciononostante, i risultati per le Generali sono stati positivi, il merito va all'impegno dei collaboratori, allo sforzo organizzativo e produttivo — tradottosi in un incremento del lavoro tra i più [illegible]stenuti — ed alla politica seguita nel potenziare gli investimenti.

Con la pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo e con [illegible] comunicazione [illegible] metà anno agli azionisti si è d'altra parte inteso dare corso ad una più frequente ed ampia informativa aziendale.

Le prospettive per il futuro — termina la relazione — sono ovviamente condizionate dalle vicende politico-economiche nazionali ed internazionali: le Assicurazioni Generali continueranno a svolgere la loro funzione istituzionale di affiancamento al progredire della società civile, offrendo garanzie efficienti volte a temperare le incognite ed a risolvere le singole insicurezze in generale utilità.

* *

Il Presidente del Collegio Sindacale dott. Silvio Pesle ha successivamente dato lettura della relazione dei Sindaci.

* *

Si è aperta quindi la discussione nel corso della quale hanno preso la parola nell'ordine gli azionisti signori: Guido Gerin, Gino Racchini, Livio Grant, Lorenzo Iarach, Antonio Pontini, Franco Mieucci Cecchi, Mario G. Bianchi, Giovanni Arduin e Giorgio Gagliardo.

A tutti hanno esaurientemente risposto il Presidente senatore Merzagora e gli Amministratori Delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa.

Preso atto della relazione del Collegio Sindacale l'Assemblea ha quindi approvato la relazione del Consiglio [illegible] Amministrazione ed il bilancio per l'esercizio 1969, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 550 per azione, del quale frui[illegible] anche [illegible] azioni assegnate gratuitamente nel 1969. Il dividendo sarà pagabile, salve le ritenute secondo le disposizioni di legge, a partire dall'8 giugno presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia, della Direzione di Milano e dell'Ufficio Delegato [illegible] Roma, nonché presso gli Istituti incaricati.

L'Assemblea ha infine proceduto per acclamazione al rinnovo dell'intero Consiglio Generale; sempre all'unanimità ha rieletto nel Consiglio di Amministrazione i signori: dott. Filippo Artelli, dott. ing. Ugo Cappelletti, dott. Orsino Orsi Mangelli ed ha nominato quale [illegible] membro del Consiglio stesso il dott. ing. Francesco Cinciotti.

L'assemblea straordinaria

Esaurita la parte ordinaria si è svolta la parte straordinaria dei lavori assembleari per l'aumento del capitale sociale da Lire 15.972.000.000 a Lire 22 miliardi 360.800.000 mediante assegnazione gratuita ai soci di un'azione per ogni dieci possedute ed offerta in opzione di tre azioni a pagamento, a Lire 6000 ciascuna, per ogni dieci possedute. Sia le azioni gratuite che quelle a pagamento hanno godimento dal 1° gennaio 1970.

L'aumento del capitale sociale, attualmente in corso di autorizzazione, a norma di legge, da parte delle competenti autorità, è stato suggerito in particolare dall'opportunità di adeguare i mezzi propri della Compagnia al notevole sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguente incremento del giro d'affari. Le operazioni di assegnazione gratuita e di offerta in opzione [illegible] inizio appena possibile; di esse verrà dato avviso agli azionisti mediante apposito comunicato stampa.

Un'altra proposta all'ordine del giorno riguardava le modifiche di alcuni articoli dello Statuto sociale, volte a consentire la nomina di più Vicepresidenti, a snellire alcune procedure ed a rendere l'attività amministrativa più adeguata alle presenti esigenze della vita aziendale.

Dopo ampie ed esaurienti delucidazioni fornite dal presidente Merzagora sull'intera materia e dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato gli azionisti Lorenzo Iarach, Gino Racchini e Giovanni Arduin, l'Assemblea ha approvato all'unanimità le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Gli organi statutari

Il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato alla Presidenza il senatore a vita Cesare Merzagora ed ha eletto Vicepresidenti, a fianco del cav. del lav. dott. Carlo Faina, confermato nella carica, il dott. Franco Mannozzi e il dott. Fabio Padoa, che conservano altresì la funzione di Amministratori Delegati.

Dopo l'Assemblea del 29 maggio, il Consiglio Generale della Compagnia risulta quindi composto — oltre che dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai Direttori Generali — dai signori: Teodoro Adler, Dome[illegible] Agusta, Luigi Bruno, Henry Bernier, Filippo Camelli, Mario Cingolani, Henry Ashley Clarke, Ettore Conti [illegible] Verampio, Giovanni Maria Cornaggia Medici, Giacomo Costa, Egidio Dagna, August von Finck, Mario Gasbarri, Gino de Gennaro, Fritz Hummel, Gino Giuseppe Iachia, Léon Lambert, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Luis Martinez de Irujo y Artazcoz, Francesco Matarazzo, Raffaele Mattioli, Jan Lodewijk Pierson, Carlo Pelacco, André Rosa, Elie de Rothschild, Giovanni Serventi, Olcott [illegible] Smith, Percy C. Spender, Guy Tattinger, Ignacio Villalonga Villalba.

Il Consiglio [illegible] Amministrazione è composto — oltre che dal Presidente e dai Vicepresidenti — dai signori: Filippo Artelli, Alberto Baldissera, Giovanni Balella, Gino Baroncini (Presidente Onorario), senatore Borletti, Giuseppe Bufano, Ugo Cappelletti, Francesco Cinciotti, Camillo De Benedetti, Stanislao Fusco, Pellegrino Ghigi, Alberto Melchiori, Giusto Moratti, Orsino Orsi Mangelli, Marcantonio Pacelli, Emanuele Romanin Jacur, Aldo Rosolini di Valgrande.

I signori Baroncini, Borletti, De Benedetti, Fusco, Ghigi e Orsi Mangelli compongono, insieme con il Presidente ed i Vicepresidenti, il Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale è formato dai signori: Silvio Pesle (Presidente), Paolo Baldin e Piero Catesnini (membri effettivi), Luciano Davanzo e Mario Sarpellon (membri supplenti).

Direttori Generali sono i signori: Eugenio Coppola di Canzano, Emilio Dusi, Carlo Polagi ed Enrico Randone.

Come destreggiarsi fra le molte novità della moda

La battaglia in "boutique,,

L'importante oggi non è avere un mucchio di soldi nel portafogli, ma portarsi sottobraccio *Système de la Mode* di Roland Barthes; avere appreso dal fortunato sociologo che « fare lo *shopping* » non è più una semplice necessità o un divertimento antico come il mondo ma « *una sensazione pura, un modo di esprimere la nostra civiltà* ».

Questo Barthes ci complica parecchio le cose. Umberto Eco si fa capire glio, quando scrive: « *Nessuno può più infilarsi camicella senza avere la netta sensazione di compiere una scelta ideologica o almeno stendere un messaggio, una lettera aperta ai passanti, a coloro che incontrerà durante la giornata* ».

Se Eco ha ragione dal momento che il « messaggio » da lui individuato alla base, cambia nella realtà a ritmo pressoché folle, qual quello adesso? Un cinturone di cuoio con la sua bella fibbia d'oro, scivolato sui fianchi inesistenti della ragazza (magari quarantenne)? Finito, passato. C'è, al suo posto, la fascia alta di scamosciato cui si aggrappa la borsa *pochette* ed è tutta frange variamente allungabili, tanto che la cintura si trasforma in minigonna o in midi, gambe nude ed intorno un farfallio legnoso di pendagli come nelle figurine di carta che i bambini, una volta, ritagliavano per giocare. I sandali hanno la « carro armato » o salgono con i lacci al ginocchio; attorno alla gola una stringa o un collare di metallo o di finta tart, i capelli sono corti e sfogliati con una coda piccola sul collo da barboncino tosato male e su di essi la calza all'uncinetto. La porta calata fin sotto la fronte.

Naturalmente non è questa la donna « alla moda », ma il suo campione. « *Le mie clienti* — spiega la proprietaria di collaudata *boutique torinese* — *arrivano con idee precise, sfrondano quel che non gli interessa, cercano di realizzare l'immagine che vogliono per se stesse* ». Chi butta l'occhio sull'impermeabile « midi » stile coloniale con il giubbotto sovrapposto e legato in vita di Mic Mac o su quello in tela « vela » disegnato da quel diavolo di Albini lo unisce sia ad abito corto con la manica minima rifinita a *roulotè* o, con più scioltezza, al tre pezzi « puma » in tricot: calzone stretto che si allarga in fondo, maglia con lo scollo tondo in cashemire e, sopra, golfone a trecce, goffo ma esile.

Il vestito midi cannella, rosa, azzurro polvere e corredato da giacchino-bolero ha un tono da *fresca* signora; *tailleur* blu, ancora al polpaccio, la gonna a portafoglio e giacca chiusa da una cintura in vernice arieggia (in parte anche nel prezzo) linea dell'alta moda. Un maglioncino nero infilato dentro la sottana di seta a bolli bianchi di Sonia Rikiel il suo colpo di colore nello scialletto di lana rossa legato vita: è accettato come una « licenza » scacciapensieri, senza barriere di età.

Il maxi senza maniche di canapa bianca del Mak 3 è capito a volo dalle giovanissime che se lo combinano la camiciola macchiata di viola, stinta con la varechina e passata una decina di volte in lavatrice. Naturalmente qui tutto gira attorno alla minigonna: centimetri l'ultima arrivata, bianca, gialla o verde. Pare di cemento. « *Neppure da noi* — si dice in questo *shop* per minorenni, ambitissimo dalla *mezz'età* — *la scelta è casuale. Le compratrici con le loro facce da bambola non sono avide nè frettolose. Molto attente e persino un po' corrucciate* ».

Teen-agers e casalinghe sanno infatti, ormai quanto i sociologi, che un *foulard* non è più soltanto un *foulard* ma un simbolo di cultura. Ma il loro rito dello *shopping* non è tanto rare fatto come spera Barthes. Anzi pare una battaglia. Alle offerte, tutt'altro che disinteressate della « moda » stanno imparando, sempre più in fretta, ad opporre ai molti « sì » convinti, altrettanti irrevocabili « no ».

Mirella Appiotti

Astrakan azzurro

Selezionato in Urss

Mosca, 29 maggio.

I primi agnellini azzurri e fiordaliso sono stati ottenuti in Russia nella più grande azienda del Tagikistan, la « Kabadian », che si occupa della selezione dell'astrakan.

Piccoli astrakan colorati non si trovano in nessun'altra azienda del paese e sono stati ottenuti da selezionatori locali.

Il nuovo tipo di agnello si chiamerà skabadianskij». (Ansa)

Moda giovane: due graziosi abiti di Dormelio, a sinistra, e

Ancora sull'ultima inchiesta di Vance Packard

Fine dell'uomo "super-virile,,?

Il nuovo ruolo della donna nei rapporti prematrimoniali e nelle nozze precoci

Torniamo a parlare dell'ultima inchiesta di Vance Packard: Il *sesso selvaggio (Ed. Einaudi): nel corso di cinque anni, in 24 Paesi del mondo, il sociologo americano, aiutato 400 esperti, ha interrogato migliaia di studenti di 130 università, ha frequentato gli hippies di Haight-Asbury a San Francisco, ha fatto circolare migliaia di questionari fra coppie sposate, genitori e figli di qualsiasi ceto e per un ambiente e un costume come quello italiano la sua indagine può aprire più che altro sguardi su di un probabile futuro, tuttavia ci soccorre per comprendere molte, che anche nel nostro Paese si agitano nel rapporto fra i due sessi.*

« Siamo agli sgoccioli del sistema patriarcale — dice *storico della moda James Laver* — con loro modo di vestirsi gli uomini non hanno più bisogno di dar l'impressione che son capaci di provvedere ai bisogni della famiglia e le donne di essere buone madri e brave casalinghe ». *La moda ha aiutato le donne a sembrare uomini, anche tuttora oscillano fra apparire Lolite e domatrici; i pantaloni, chiusura lampo al centro e non sul fianco, le hanno comunque conquistate. Che cosa ne pensa l'uomo? Le osservazioni di circa* metà *dei ragazzi americani rivelano che per loro è indifferente che la ragazza indossi gonna o pantaloni, ma tutti son d'accordo sulla maggiore difficoltà rappresentata da quest'ultimi. Un universitario italiano ha detto:* « Se ragazza è in pantaloni, bisogna che collabori nella misura più completa e decisa ».

Nessuna rivolta per un indumento che va visto in senso non antifemminile ma anticonformista, soltanto un giudizio circa la sua praticità. Le innovazioni nel campo dell'abbigliamento maschile, negli Anni 60, sono state del resto ben più sconcertanti. La tendenza alla trasandatezza — capelli lunghi e barbe incolte, scarpe malandate, abiti sporchi — come quella al dandismo — giacche di velluto, camicie plissè e ricamate, make-up e profumo — voglion significare una cosa sola: i maschi avvertono che il comportamento per lungo tempo associato alla robusta virilità va diventando sempre meno funzionale nella società moderna.

Ci sono testimonianze altamente significative che le ragazze tendono sempre di più ad assumersi la responsabilità del loro boy-friend « I ragazzi vogliono conformarsi a quello che le ragazze credono sia il loro ideale. Adesso a guardare vetrine insieme se devono comprare un vestito. Si fan consigliare dalle ragazze sul modo di guadagnare e amministrare il denaro ». *Una ragazza di Alexandria Bay ha detto.* « Mi sembra che i ragazzi vogliano che ci occupiamo di più di loro, che soffriamo con loro, che li guidiamo. In famiglia, nessuno concede tante attenzioni ai *teen ager* ».

Donne esigenti

Il giovane non ha difficoltà ad accorgersi che il diritto conta sempre meno in famiglia, sul lavoro — l'energia è stata trasferita dai muscoli alle molecole — e persino nel rapporto sessuale. Può scegliere tra tre atteggiamenti, adattarsi al nuovo ruolo, fare finta di niente, fuggire; deve intanto mantenere la calma.

La nuova sicurezza della donna, la quasi uguaglianza in tanti campi, il potere emancipatorio fatto inedito come il controllo delle nascite passato a lei, grazie alla pillola, ha sorpreso i giovani soprattutto nell'ambito dell'intimità fisica. Non si rallegrano, come si sarebbe potuto immaginare, di vedere milioni donne meno inibite e più disposte al gioco sessuale. Se i giovani maschi non hanno già compreso da sè che molte ragazze moderne stanno diventando « critiche consumatrici dell'atto maschile » ci pensano gli psichiatri a metterli in guardia dalla donna ora sessualmente esigente.

C

Come sempre la novità delle situazioni e dei rapporti fra i sessi fa appuntare gli sguardi più sulla parte negativa che su quella positiva. C'è chi vede nella tendenza dei giovani a *rendersi somiglianti nell'aspetto e nel comportamento, sorta di timore dell'altro sesso; molti sono propensi a credere che essi stanno cercando in tutta onestà un'identità nuova e meno difficile. Ragazzi e tendono di più oggi a frequentarsi come amici; una volta che sorta fra loro una seria ammirazione reciproca e quanto più è impegnativa la relazione tanto meno il maschio domina la coppia e questo non può che avere effetti benefici sui matrimoni, che un po' dovunque continuano a verificarsi in età precoce e fra quasi coetanei.*

In qualche campus sono sposati un terzo degli studenti, che lavorando a part-time e d'estate riescono a raccogliere di che mantenersi. S questi matrimoni una concezione egualitaria della famiglia che porta ad una nuova distribuzione paritetica di poteri e doveri fra i coniugi, entrambi allo studio o al lavoro e con la stessa giornata piena e dura. « C'è chi si allarma — scrive *Packard* — o prende in giro il giovane marito che tiene ferma la scaletta mentre la moglie vernicia il soffitto, la giovane si dà poco pensiero di tutto questo e non ritiene che il rito sia in posizione d'inferiorità ».

Lucia Sollazzo

I bikini come pelle

Presentati a Positano i nuovi costumi da bagno

Sulla strada incantata della Costa Amalfitana, che da Sorrento porta a Positano, il re è più limpido, la roccia ha tinte mai incontrate in altra parte, fiori e foglie hanno colori e odori particolari. Un luogo unico al mondo, dove natura offre uno spettacolo bellezza che toglie il respiro.

In questo scenario incomparabile sono stati presentati i nuovi costumi da bagno per l'estate 1970. Li ho trovati bellissimi: vi invitano al nuoto o a un dolce impigrirsi distesi al sole. Sono pieni spirito: ho notato dei bikini molto, molto ridotti, come un modulo di telegramma, dei monopezzi tagliati con grande arte.

Ma ciò che sorprende è la loro leggerezza, leggeri come l'aria Positano. Sono tagliati in tessuti dai colori abbaglianti, e sono come una seconda pelle. Tutti questi costumi adorano l'acqua senza conservarla e seccano in un batter di ciglio.

Un pranzo a Positano ne vale la pena. Per ciò che vi servono e per ciò che si vede. Imparerete, fra l'altro, che la pizza è un' turca e che cucina è sovente un fatto di.

Dopo, nuova scoperta: meravigliosi alveoli che si allineano gli uni accanto agli altri invitando i clienti tante e tante cose di gran gusto. Una specie di mercato souks all'italiana. Un pizzico d'Oriente presentato con tutto il sapere dell'artigianato del nostro paese.

In queste boutiques molto allettanti abbondano costumi da bagno, abbigliamenti per la spiaggia e per il dopo bagno, montagne di borse, sandali, una moltitudine di braccialetti e di accessori brillanti disposti come grandi matasse appena inzuppate tinte marocchine.

Scendeva la notte, quando mi decisi a tornare a Sorrento, per scoprire ancora una volta un'indimenticabile spettacolo, quello di certe finestre illuminate e ancorate alla roccia come dei grappoli di frutti, che ricordano nella loro semplicità una grotta di Natale fuori tempo.

Alain

RISPONDE GIULIETTA MASINA

A quarantatré anni una cosa meravigliosa

«*Ho anche quarantatré anni, ma mi è capitata una cosa meravigliosa. Mi passi l'abusato aggettivo (felicissima di passarlo, non se ne preoccupi); e se anche per "lui" la vita è stata dura ed avara, alla fine, malato di sclerosi multipla da anni, la vita, che è giusta, gli ha dato il mio affetto, il mio amore di cui aveva tanto bisogno, e che per lui il compenso di tutto.*

« *Lo sposerò, e tutti dranno che siamo felici. Sola soffrirò, mi conosco, e già ci soffro, che qualcuno lo giudichi ingiustamente per non conoscere il suo cuore, la sua semplicità, le sue crime di gioia, di dolore e di timore per me.*

« *E mi spiace di dover dare un dispiacere ai miei. Ma devo farlo. convinceranno anche loro che faccio bene* ».

Dalla prima, ormai lontana lettera di una signorina di quarantatré anni, non passa settimana che altre, coetanee di quella, mi scrivano, chi per maledire il destino che costringe a una solitudine senza affetti, chi vantarsene (« *come si sta bene senza uomini* ») e chi per domandarmi consiglio sui modi giusti e ingiusti per trovare marito. Mai, però, mi era accaduto di riceverne una simile a questa, da definirsi: indomabile. Della quale indomabilità, sia detto per inciso, me ne compiaccio come se fosse la mia stessa.

L'età che ricorre quale limite estremo posto dalla tura subito prima che si avveri la disperazione senti delle donne, a me sembra un pretesto giustificare la bancarotta del passato e l'anticipata liquidazione del presente. Sono conscia del furore che tale opinione scatena in alcuni, e delle ingiurie che mi seri lei fa presto, fa e di senza tener conto delle circostanze, gente noi nasce sfortunata, paghiamo prezzi alti per amori di scarto. Una ragazza di Venezia mi scrisse che lei non era una prostituta, sottintendendo che le donne felici in amore invece lo fossero. Tuttavia non me la sento di recedere dalle mie posizioni: l'amore costa caro nei sentimenti, nei sensi, nelle emozioni, e in una certa misura anche in dignità. Il coraggio speso in questa svendita di noi, volutamente ignora che la felicità è poca e pretende in cambio moltissima infelicità. Ma la sione può vincersi solamente con l'illusione. Fuggire, vuol dire non avere nulla domani.

Questo spieghi mia ammirazione per la « quarantatreenne » in procinto di sposarsi contro tutti. L'amore in è commozione tanto personale risultare inspiegabile, come la fede ai miscredenti, come l'audacia al codardo; e inoltre, è una delle poche occasioni offerte all'uomo di sbagliare da solo. Neppure il dolore di chi ci vuol bene, a mio avviso, dovrebbe ostacolarci nella libera scelta del compagno o della compagna. Nel corso della vita c'è sempre l'istante dell'incompatibilità tra l'individuo e il biente familiare. Tanto glio se, ma se accadesse è questo sfidarla, tenerezza, s'intende, ma pure con fermezza. Gli affetti e gli amori che occorrono per completare la personalità di diversa fattura, e il sacrificio di un sentimento sull'altare di un altro è mai remunerativo, non serve a nessuno, è falso emotivo.

Il rischio è implicito in ogni conquista, e il soccorso dell'esperienza altrui spesso è infruttifero perchè eco di non ancora sopite delusioni. Non abbia timori, quindi, mia cara, e sia felice può e potrà. Nell'età che tanto la inquieta c'è qualcosa di buono: il diritto di comportarsi da capostipite, di camminare da sola nel deserto alla scoperta della sua oasi, del cibo, della sua acqua.

Giulietta Masina

Deputati tedeschi contro la « maxi »

Dimostrazione a Bonn

Bonn, 29 maggio.

Sulla piazza centrale di Bonn sono stati distribuiti nei giorni scorsi volantini « pro mini - anti maxi » per iniziativa di tre deputati socialdemocratici del « Bundestag ». (Ansa)

Trucco per "intellettuale,,

Concludiamo i « maquillages » suggeriti dai pittori

Legge, studia, pensa, viaggia, lavora. Vive complessa rete di interessi e relazioni sociali, vita sentimentale non sempre regolare, amori sovente imprevedibili. Le battaglie per la libertà dei popoli oppressi, l'emancipazione, le riforme, la trovano d'accordo senza riserve (anche se poi, in genere, le rivoluzioni preferisce farle dal tavolino del suo studio). Vagamente scontenta, insoddisfatta, avrebbe voglia di cambiare vita ed andare su un'isola deserta, ma sa che non resisterebbe più di una settimana al massimo. Ha bisogno della frenesia dei suoi mille impegni della bellissima casa, amici eleganti, scanzonati, ambiziosi e suscettibili come lei. E' più « contemporanea » delle donne: un'intellettuale. Con lei si chiude la serie del maquillage proposto dai pittori ai vari tipi di donna. Ecco le idee di Remo Brindisi e Domenico Purificato.

Remo Brindisi: Dopo avere rasato le sopracciglia, spalmate uniformemente volto e collo ombretto argenteo; una tonalità più scura alle narici ed ai lati del dorso nasale, in modo da affilarlo e renderlo di forma vagamente appuntita. In nero, ripassate la forma degli occhi senza alterarne il taglio, sconfinandone il bordo superiore in arabesco e, con lo stesso colore sfumate variamente palpebre. Come sopracciglia segnate corte linee nere curve e queste tanti brevi trattini verticali, disposti quasi a raggera, verso l'alto. Dipingete la bocca in nero, filettandola l'arancione usato per gli occhi.

Alla fronte ed alle tempie, con la medesima tinta, ripassate l'attaccatura dei capelli che porterete molto tirati sul davanti, ma, alla nuca, gonfiati ed opportunamente rialzati una forma triangolare (potreste aiutarvi con un toupet, inserendo anche un foulard o nero). Monili e collane d'argento; maxi nere, colli ad estrosi motivi anche festonati, arditamente rialzati ai lati del volto.

Domenico Purificato: Levigate uniformemente la pelle con un fondotinta rosa-perla, per mettere in risalto la fronte, e farla anche apparire più larga nella parte superiore di essa disegnate, a mo' di diadema, un motivo a piccole « perle » turchese e giallo-oro, al centro del quale, dipingerete fragola. Al sotto di essa, ripetete la sottile decorazione, seguendo l'andamento ondoso delle arcate sopraccigliari. Accentuate la forma a mandorla degli occhi, tracciando, alla radice delle ciglia superiori, una riga rosso-porpora-violaceo; date, alle palpebre, un verde « Paolo Veronese ». Una sfumatura azzurro-verde sul la parte inferiore delle ce, in modo da affilare volto; un tocco di verde alle narici; labbra corallo.

Ravvivate orecchie in rosa, partendo poi dall'altezza dei lobi, sulle guance, formate, a mo' di grandi orecchini una decorazione a piccole « perle » cinabro bleu ed arancione. Capelli rosso-rame con frangetta sul fronte. Collana di metalli dorati e topazi, che riprenda i motivi dipinti su fronte e guance.

Ornella Rota

I volti di Purificato, a sinistra, e Brindisi

Giardino "V Gogh,, soltanto di fiori gialli

Al sentir parlare « blue garden » che esiste in Inghilterra m'era venuta voglia di vederlo. Mi sembrava però che un giardino fatto esclusivamente di fiori sulla gamma del blu, richiedesse almeno schiarita di giallo, come un raggio di sole.

Gli Inglesi hanno pas blu, ma c'è sotto un malinteso linguistico (quindi attenzione quando si consultano i cataloghi). Essi chiamano *Blue* tutti i celesti, gli azzurri, i turchini del nostro vocabolario cono che con noi ci si intende male, su questo colore, perché abbiamo troppe parole.

Quel giardino inglese tutto sul blu l'ho poi veduto e mi ha lasciata piuttosto indifferente. L'azzurro del cielo è splendido: ma il riprodurlo a piccole dosi in terra, misto al verde, risu monotono.

Vidi anche il giardino-bianco (devo dire che questi sono riquadri più grande e articolato giardino). Il bianco gradazioni consistenze, opacità: dal pastoso bianco-latte al ghiaccio-cristallino, che difficili da combinare (lo vediamo anche nei vestiti); e il verde delle foglie è diverso nelle diverse piante che lo portano; sicché nell'assieme risulta qualcosa di impreciso, mischiato. Sono giardini « pensati », curiosità da campionario, che non danno soddisfazione estetica. Il gaio della primavera è fatto di tanti freschi.

Solo il giallo sta bene in ogni sua gradazione. Proporrei un giardino alla Van Gogh. Il giallo di Van Gogh, lo sappiamo, è luce solare, canicolare; guardandolo si pensa ai festoni di pannocchie appesi ai muri delle fattorie toscane: polenta e girasoli.

Farei una grande tonda aiuola bordata di *Zinnia linearis* che è bassa, leggera e gialla; *Calendule*, e altri fiori sul giallo via via più carico, compresi i Girasoli (*Helianthus*) ma in varietà più piccole e basse e di vari toni bruniti quasi marrone. Anche i *Tagetes* vanno dal colore limone alle tinte scure come la varietà *Rusty red* (ruggine rossa), che metterei al centro del cerchio all'occhio dell'aiuola.

Gina Sgaravatti

LA STAMPA
Sabato 30 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 110

Il clamoroso "caso Rivera„ deve essere risolto al più presto

Messico: la Nazionale nel caos

La situazione fra gli azzurri

Senza chiarezza niente disciplina

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 29 maggio.

Peggio che Sunderland. Incertezza, rivalità, disaccordi a stento mascherati dalla diplomazia ufficiale. Se non arriverà una nuova Corea si dovrà ringraziare Gigi Riva. L'amalgama psicologico della squadra [illegible] infatti [illegible] sogno, e quello tecnico da stabilire. Un [illegible]o che ha già partecipato [illegible] « mondiali » d'Inghilterra ci ha confermato questa nostra impressione. La compagine sta sfuggendo di mano ai selezionatori i quali si chiudono in una torre di riserbo invece di aprire un colloquio con ogni atleta.

Qui non si tratta [illegible] disciplina, i calciatori non sono militari prussiani, né devono andare in battaglia; semplicemente vengono chiamati a disputare una prova gagliarda, convinti delle loro possibilità. Siamo i campioni di Europa, due tecnici mondiali su tre ci includono nel quartetto di favoriti, ma basta un « caso Rivera » per far perdere [illegible] calma. L'arrivo del dott. Franchi, presidente della Federazione italiana, offrirà il modo di affrontare lo scottante argomento. Le possibilità [illegible] due: o si fa finta di nulla e si tiene Rivera nel gruppo, oppure lo [illegible] rinvia immediatamente in Italia.

Deve restare

Nel primo [illegible] la disciplina resta scossa, nel secondo resta confermata [illegible]mente l'assurdità di [illegible] portato un doppione in Mes[illegible] e si [illegible] dei rischi qualora per [illegible] malaugurata ipotesi Mazzola o [illegible] Sisti dovessero farsi male. [illegible] [illegible]stro parere Rivera deve ve[illegible] punto [illegible] [illegible] allontanato. Soltanto domani verrà comunicata la decisione presa dal Consiglio [illegible] presidenza. Anche l'attesa contribuisce ad aumentare il nervosi[illegible]. Per ora [illegible] ci pare vi sia molto da aggiungere a quanto scritto ieri: Rivera ha mancato chiaramente nel senso formale e disciplinare, però si è fatto molto per portarlo alla ribellione.

Non vogliamo difendere un [illegible]o: Rivera è un calciatore come gli altri ventidue e pertanto non gli è concessa alcuna libertà speciale di parola ma è un uomo responsabile. La stessa fermez[illegible] con cui ha tenuto per due giorni consecutivi la sua anti-conferenza stampa [illegible]dica una maturità [illegible] pensiero. Questo il motivo per cui era opportuno e non convocarlo affatto oppure comunicargli chiaramente l'esclusione dalla squadra. La trentina di presenze in azzurro di Gianni merita questa attenzione, che del resto sarebbe dovuta anche ad un esordiente.

L'incertezza logora, e la « nazionale dei doppioni » pare creata apposta per accentuare la situazione. Su ventidue calciatori italiani sei forse stanno tranquilli: i due terzini, Bertini, Mazzola, De Sisti e Riva. I doppioni sono Zoff-Albertosi, Cera - Ferrante, Boninsegna-Gori e se si vuole ancora parlare di Furino-Domenghini. Per gli « stopper » il candidato pare Niccolai che ha scarsa esperienza internazionale, poi vi è Puia forte di una lunga serie di gare ed infine Rosato il quale ha bloccato Kindvall, l'unico fuoriclasse della Svezia quando ha disputato Milan-Feijenoord in Coppa dei Campioni. Tre « possibili » per [illegible] solo ruolo.

Esempi inutili

Il riserbo da cui è circondata la squadra italiana [illegible] permette alcuna previsione, tanto più dati i precedenti. Chi avrebbe pensato che il malanno [illegible] centravanti Anastasi sarebbe costato il posto al centrocampista Lodetti? E chi si sarebbe immaginato che lo stesso Anastasi avrebbe portato la terza riserva Boninsegna in posizione [illegible] leggero vantaggio rispetto alla seconda riserva Gori? L'Italia, che pure conserva buone possibilità di arrivare ai turni decisivi dei mondiali trova i nemici peggiori nella [illegible] confusa situazione interna. Le esperienze fatte in Brasile, Svizzera, Cile ed Inghilterra, og[illegible] [illegible] sembrano servire a nulla.

Paolo Bertoldi

Ancora [illegible] decisione: Gianni Rivera resta o ritorna a casa?

Mandelli: "Riporteremo pace fra i giocatori„

I responsabili della Nazionale seriamente preoccupati dei malumori dell'ambiente - Il milanista tranquillo: «Ho detto solo la verità» - Mazzola difende il compagno - Poletti bloccato da un attacco febbrile

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 29 maggio.

Il « caso » Rivera è esploso [illegible] fragore e si attendo[illegible] ora le conseguenze. E' chiaro che i dirigenti federali, presenti qui a Città del Messico al gran completo (in nottata è giunto anche il presidente federale dott. Franchi) debbano prendere le opportune decisioni.

Abbiamo avuto una conversazione sull'argomento con il presidente del settore tecni[illegible] Walter Mandelli, che era stato implicitamente chiamato in [illegible] dalle esplosive dichiarazioni del giocatore. Mandelli ha detto: « Siamo al corrente di quanto è succes[illegible] ma prima di decidere è nostro dovere svolgere una accurata indagine per accertare i fatti. Faremo il possibile per scoprire la verità. Intendo qui ricordare che la legge è uguale per tutti, [illegible] che per i grandi ».

Il riferimento lascerebbe intravedere un provvedimento molto severo. L'intervista con Mandelli è continuata con la domanda se si poteva prevedere la sanzione massima, cioè l'immediato allontanamento di Rivera dal gruppo della Nazionale. Il responsabile della conduzione degli azzurri ha risposto: « Presto risolveremo il caso ma non posso anticipare nessun giudizio. Dico solamente che [illegible] tutto nell'interesse della Nazionale anche per conservare, o ritrovare se più vi place, l'armonia fra i giocatori ».

« Non dà nessuna attenuante a Rivera? ».

« Certo. Il nervosismo, anche [illegible] giustificato, può spingere all'esasperazione [illegible] fatti e delle impressioni, quindi la reazione di Rivera è senz'altro giustificata dal grande amore per la maglia azzurra. Però, lo ripeto, la serenità e l'armonia nella squadra costituiscono a mio avviso il cinquanta per cento dei risultati. Quindi dovremo a tutti i costi riportare la pace tra i giocatori ».

Al colloquio con Mandelli ha fatto seguito una breve conversazione con Rivera, che non è parso per nulla preoccupato per il « processo » pendente sul suo capo. « Non credo che sarò allontanato anche perchè [illegible] convinto di avere detto la verità. Io ritengo che tutti i giocatori presenti qui a Città del Messico, parlo degli esclusi naturalmente, la pensino come me. Però non hanno il coraggio di parlare. Comunque [illegible] sono tranquillo ed attendo senza ansia la sentenza, se così si vuol chiamare il giudizio dei miei superiori ».

Spera ancora di giocare?

« Certo, in fondo ho detto solamente [illegible] verità ».

L'atmosfera, nella squadra italiana, [illegible] è più quella gioiosa dei giorni scorsi. I giocatori passeggiano quasi sempre soli e cercano di [illegible] tare i giornalisti. Alcuni hanno espresso, a titolo privato, il loro appoggio a Rivera ma è evidente che si preoccupano della reazione dei dirigenti. Uno di quelli che ha manifestato la propria solidarietà morale a Rivera è Sandro Mazzola, colui che dovrebbe prendere il posto di Rivera nella squadra.

« Abbiamo [illegible] gli stessi problemi due anni fa — *ha detto* —: allora anch'io ebbi da lamentarmi. Non so che cosa Rivera abbia [illegible] [illegible] comprendo le [illegible] reazioni umane. Il principio che tutti i giocatori di una Nazionale debbano essere uguali e nessuno meriti [illegible] trattamento speciale è affascinante [illegible] [illegible] si può applicare sempre allo sport. Non si può dimenticare il passato ed il no[illegible] [illegible] un grande campione ».

Tutto questo purtroppo ha turbato la serenità degli atleti che, dopo una giornata di riposo, oggi sono tornati alla piena attività con un allenamento pomeridiano (un'ora circa [illegible] esercitazioni atletiche, palleggi e breve partita a ranghi ridotti).

[illegible] rimasto a riposo Poletti a causa di un attacco febbrile. La temperatura in mattinata era tornata normale, ma i medici hanno consigliato al giocatore due giorni di inattività. Poletti, pertanto, molto difficilmente potrà partecipare domani all'ultima partita d'allenamento prima dell'inizio [illegible] campionati.

Giulio Accatino

Città del Messico. [illegible] presidente della Federcalcio Artemio Franchi a colloquio con Gianni Rivera: verso la distensione?

Messaggio del Papa per i « mondiali »

Città del Messico, 29 [illegible].

Paolo VI esprime [illegible] un messaggio la speranza che « la pace e l'a[illegible] regnino durante la nona edizione dei campionati mondiali. Il messaggio del Papa è stato portato in Messico da padre Jesus Garcia, rappresentante del Vaticano per « la giustizia e la pace nell'America Latina ». Il testo è stato letto durante [illegible] funzione religiosa celebrata nella Basilica della Vergine di Guadalupe. « Invito — aggiunge Paolo VI — non solo i sedici Paesi che prendono parte a questa grande competizione ma l'umanità tutta a ricercare l'unione ad onta di quelle che possono essere le divergenze ideologiche, politiche e razziali».

I maoisti minacciano di rapire Uwe Seeler

Bonn, 29 maggio.

(t. s.) I « Tupamaros », gli affiliati all'organizzazione maoista che nei mesi scorsi hanno attuato due attentati (a vuoto) contro il Palazzo di Giustizia di Monaco di Baviera, vogliono [illegible] pire un giocatore della Nazionale tedesca, e precisamente Uwe Seeler. Il gesto, se mai sarà attuato, dovrebbe servire a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni degli studenti messicani protagonisti dei disordini nelle Olimpiadi 1968 e ancora in carcere.

I maoisti hanno annunciato le loro intenzioni in una lettera ad [illegible] agenzia di stampa. La lettera è stata consegnata alla polizia, che si è messa in contatto [illegible] quella [illegible] via « Interpol ». E' stato chiesto di sottoporre a sorveglianza speciale [illegible] Nazionale germanica.

Come Rivera

Si lamenta ora Ferrante

Responsabile invece l'atteggiamento di Puia, l'unico che non fa polemiche

(Nostro servizio particolare)
[illegible] del Messico, 29 maggio.

(r. s.) Dopo Rivera anche gli altri [illegible] hanno cominciato a parlare, ovviamente [illegible] termini polemici, nei confronti di chi li ha esclusi almeno dalla prima for[illegible]. Oggi è stato il turno [illegible] Ferrante che ha incassato piuttosto male la decisione di Man[illegible] e Valcareggi che gli hanno preferito Cera nel [illegible] di libero. Dice Ferrante senza mezzi termini: « *Non vedo quale ragionamento abbia potuto portare alla mia esclusione. Io ho giocato duecento partite alle spalle degli altri difensori, [illegible] coprendola in ogni situazione e contro qualsiasi avversario. Cera lo hanno scoperto libero a metà campionato, casualmente, per l'infortunio ad un compagno, e adesso pretendono [illegible] metterselo davanti. L'intesa con Niccolai non [illegible]do sia eccezionale proprio perché maturata in una quindicina di partite, ma soprattutto [illegible] è determinante poiché manca quella con i terzini, Burgnich e Facchetti, che è forse ancora più utile. Del resto anche Niccolai titolare fisso non convince troppo nessuno, come del resto altre scelte. Meglio finir qui il [illegible]scorso* ».

[illegible] [illegible] dichiarazioni di Ferrante appaiono ancora più gravi di quelle rilasciate dallo stesso Rivera che ha dato il via a questa velenosa polemica con l'intervista rilasciata ieri, ma ovviamente giungendo per seconde perdono un poco di importanza. [illegible] quest'aria di fronda desta quasi stupore l'atteggiamento [illegible] Giorgio Puia che con la massima [illegible] ha dichiarato: « *Mi spiace di dover lasciare il posto a Niccolai, ma se hanno deciso così i tecnici una ragione ci sarà. Io non ho né l'intenzione, né il diritto di ribellarmi. Siamo [illegible] in ventidue, tutti per giocare se è necessario. Io lo dico schietto: le polemiche, tutte le polemiche, in questo momento [illegible] inopportune e testimoniano soltanto della presunzione di [illegible] le mette in atto* ».

Omar Sivori è arrivato a Guadalajara assieme a Moore, ma tutte le attenzioni sono state rivolte al calciatore inglese; l'italo-argentino è stato ignorato.

Il « mercato nero » è iniziato a Guadalajara per i biglietti [illegible]gresso allo stadio.

Il clan di Rivera dichiara guerra alla Nazionale

Violenti telegrammi dei tifosi contro la decisione dei tecnici

Soltanto la direzione milanista [illegible] ha preso posizione - Rocco partirà domani per il Messico e riferirà immediatamente al presidente Carraro - Lodetti ha rinunciato alla conferenza-stampa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 maggio.

L'ormai scontata esclusione di Gianni Rivera dalla formazi[illegible] della Nazionale che affronterà la Svezia, ed il conseguente atteggiamento di protesta assunto dal giocatore, hanno suscitato la reazione indignata di numerosi tifosi, i quali hanno telegrafato [illegible] Messico per manifestare la propria violenta protesta a [illegible] e Valcareggi e per far giungere [illegible] propria solidarietà [illegible] capitano [illegible]. A Mandelli e Valcareggi ha [illegible] telegrafato il poeta e [illegible] Alfonso Gatto, il quale [illegible] voluto contestare i [illegible] responsabili della squadra azzurra per la mancanza di sensibilità e di sincerità mostrata [illegible] confronti di Rivera. Strano a dir[illegible] soltanto il Milan si è finora astenuto [illegible] qualsiasi manifestazione [illegible] protesta.

Mentre il fuoriclasse [illegible] drino [illegible] attaccato senza timori riverenziali Walter Mandelli, i responsabili del Milan hanno ritenuto opportuno consigliare di tacere anche a Giovanni Lodetti, l'altro giocatore [illegible] Milan che, escluso dall'elenco [illegible] 22 azzurra[illegible] dopo la convocazione in [illegible]tremis di Boninsegna e Prati, è tornato in [illegible] ieri l'altro. Lodetti, al suo arrivo all'aeroporto milanese di Linate a[illegible] promesso che avrebbe parlato oggi della discutibile condotta te[illegible] [illegible] nei suoi confronti [illegible] [illegible] [illegible] e Valcareggi.

Stamane, tuttavia, il giocatore si è incontrato [illegible] il presidente Carraro, con l'allenatore Rocco e con il *general-manager* Passalacqua. La riunione è durata piuttosto a lungo ed alla fine Lodetti è uscito dalla [illegible] [illegible] Milan [illegible] chiarendo: « [illegible] *che al punto in cui sono arrivate le cose, io* [illegible] *abbia proprio più nulla* [illegible] *dire. Ha parlato Rivera, io sto zitto. Sono grato a chi ha seguito* [illegible] *la* [illegible] *disavventura con tanto interesse, ringrazio i dirigenti del Milan e l'allenatore per essermi stati vicini in questo periodo* [illegible] *particolare amarezza, auguro agli azzurri le massime fortune* [illegible] *Campionati del mondo. Non ho altro* [illegible] *aggiungere* ».

Poi [illegible] ha lasciato la sede [illegible] Milan e, poco più tardi, anche Milano. Il centrocampista rossonero [illegible] chiesto a Carraro e Rocco [illegible] essere esonerato dalla *tournée* che il Milan compirà nella prima decade [illegible] giugno in Nord America [illegible] è stato accontentato. Egli pertanto ha cominciato oggi stesso le vacanze estive.

Il dott. Carraro, dal canto suo, ha giustificato il mancato intervento del Milan nel caso suscitato da Rivera, affermando: « *In questo momento io* [illegible] *soltanto quello che ho letto sui giornali, troppo poco per poter esprimere un parere preciso o per poter assumere una posizione ufficiale. Domani partirà per il Messico Rocco, lunedì forse partirò anch'io. Quando saremo in Messi*[illegible] *tanto Rocco quanto io, potremo* [illegible] *i fatti più a fon*[illegible] [illegible] [illegible] *assumere un atteggiamento preciso* ».

Nereo Rocco, invece, è parso un po' meno distaccato del pre[illegible]. Il tecnico triestino ha palesato la propria preoccupazione per ciò che è accaduto a Rivera, affermando: « *La reazione di Rivera mi ha stupito molto, perchè conosco troppo bene la serietà professionale ed il senso della misura del giocatore, che è un autentico e inappuntabile professionista. Avevo parlato a Gianni mercoledì, quando gli* [illegible]*co telefonato* [illegible] *incarico del presidente, e lo avevo trovato assai calmo. Ora, questo fulmine a ciel sereno mi fa pensare che ci sia sotto qualcosa di* [illegible]*nte grave. Conosco bene anche Valcareggi e la* [illegible] *onestà. Ma* [illegible] [illegible] [illegible] *Rivera siamo quel che si dice dei politici, e quindi certe sfumature* [illegible] *possono sfuggi*[illegible]. *Appena in Messico, cercherò di capire qualcosa della situazio*[illegible] *e dei suoi retroscena. Una cosa è certa: io ho piena fiducia in Rivera e nel suo talento calcistico* ».

Con le sue dichiarazioni, quindi, [illegible] ha lasciato intuire che il Milan non [illegible] disinteressa a ciò che accade in questi giorni al suo capitano, ma, che al contrario, si sta preparando a muovere una adeguata controffensiva, non appena in possesso di un più esauriente [illegible] di elementi di giudizio. Carraro e Rocco, insomma, faranno co[illegible] la loro opinione non appena giunti in Messico e dopo avere parlato direttamente sia con Rivera sia con Mandelli e Valcareggi. L'allenatore partirà per la capitale messicana [illegible]ttina all[illegible] 8. Il presidente dovrebbe partire lunedì, [illegible] il suo viaggio è reso ancora incerto da motivi di carattere personale.

David Messina

La capitale messicana in atmosfera "mondiale„

Una città vive di football

Sorrisi, gentilezze, calda accoglienza agli ospiti stranieri, mentre i calciatori attendono [illegible] ansia il momento di andare in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, [illegible] maggio.

Non basta il computer, bisognerà richiamare in servizio le streghe. Ormai la febbre ha contagiato tutti, persino gli oggetti più umili, dai posacenere alle [illegible] *toline, dai fermacarte alle sottane delle hostess, che infatti terminano in un grande orlo con la scritta fatale: « Messico '70 » è la formula che appare dovunque, ed ha scavalcato l'avvenimento.*

Il football mondiale [illegible] *è più soltanto uno spettacolo, ma un pianeta che gira secondo la propria orbita, e obbliga tutti i suoi abitanti a un ritmo speciale.* [illegible] *parla di calcio dall'aeroporto all'ultima pizzeria, i giornali escono con titoli* [illegible] *scatola per elogiare l'« imperatore » Riva e per dare notizia della gamba di uno sfortunato messicano, Onofre. Si respira, ci si nutre, si beve e rimastica lo stesso argomento, secondo una spirale via via più veloce e quasi angosciosa. Tutti i problemi, dall'altitudine* [illegible] *cibo, dal caldo afoso alle distanze chilometriche, dalla pressione atmosferica alla sete, hanno co*[illegible] *baricentro il football.*

La [illegible] *Rimet sta diventando* [illegible] *mito. Non si parla di chi può vincerla, il nome di un probabile vincitore sta nelle pieghe* [illegible] *discorsi molto pudichi. Si elencano invece coloro che non potranno mai* [illegible] *primi e tuttavia* [illegible] *le forze per impedire a qualche favorito* [illegible] *metter* [illegible] *mani sul trofeo. Il clima è quello* [illegible] *una guerra all'antica, quando principi e cavalieri e guerrieri appiedati si schieravano gli uni di fronte agli altri e si degnavano di un inchino prima dell'attacco. In questo senso la coppa* [illegible] *spirito e giustificazione* [illegible] *torneo. Vedremo nuovi Riccardi cuor di leone e nuovi cavalieri neri, vedremo chi sarà Lancillotto e chi può vestire le insegne del prode Orlando. E vedremo anche chi smarrirà il senno e lo dovrà pericolosamente inseguire fin sulla luna.*

Il Messico si spreca [illegible] *gentilezze, sorrisi, ospitalità, supplendo con felici improvvisazioni alle falle che ogni organizzazione porta inevitabilmente con sé. « Gli occhi* [illegible] *mondo ci guardano », ammoniscono severi cartelli, ma si può leggere anche u*[illegible] *scritta molto più modesta e forse simbolica. E' stampigliata sugli scatoloni che contengono ordigni fragili, come radio e televisori. Dice la scritta: « Vi prego di non strapazzarmi ». E' un motto che la Coppa Rimet potrebbe tranquillamente far proprio. Si teme il gioco duro, le tradizionali ingiustizie e errori arbitrali, si teme lo scontro tra i professionisti bullonati, che non badano più agli stinchi neppure in allenamento.*

Il fascino del calcio è tutto in espansione, come un fiore giunto a piena maturità. E' un fascino che sa [illegible] *ferro, di sudore,* [illegible] *rabbia, di abilità congenite e acquisite a furia di sacrifici. Qui non si potrà* [illegible] *scendere in campo avendo nella mente un alibi o una qualsiasi riserva. Qui i giocatori* [illegible]*vranno dare tutto ciò che tengono nei polpacci, nei polmoni, nei lampi dei riflessi nervosi. Per questo ogni squadra vive come assediata ciascuna nel* [illegible] *quartier generale, pochissimo tempo per le conferenze-stampa, nessuna ora più per gli svaghi.*

L'attesa brucia, e si consuma inventando un mito dopo l'altro. Sono leggende che durano lo spazio di una giornata, di un pomeriggio. C'è chi insegue la squadra inglese per sapere la verità su Moore « dalla mano lesta », c'è chi [illegible] *fogli improvvisati disegna la storia per immagini della Rimet dal '30 ad oggi. C'è la storia di ieri che bolle, e c'è quella di dopodomani che bussa alla porta.*

Gli azzurri sono molto benvoluti, portati in palma di mano. Persino gli addetti alle organizzazioni dicono di sperare in Riva. La faccenda è lusinghiera, c'è da augurarsi che porti anche fortuna. Una fortuna che qui bisogna sapersi guadagnare di novanta [illegible] *novanta minuti.*

Giovanni Arpino

Grazie ad [illegible] « concessione » della Fifa

Il Messico sostituisce l'infortunato Onofre

Anche le altre squadre entro oggi potranno rimpiazzare un giocatore - Bulgaria e Uruguay lo faranno

Città del Messico, 29 [illegible].

Il Messico potrà sostituire uno [illegible] suoi giocatori infortunati, [illegible]berto Onofre, che era compreso tra i 22 elementi segnalati alla Fifa. Lo [illegible] deciso oggi il comitato organizzatore dei mondiali.

Nel nuovo elenco dei 22 [illegible] Messico è stato pertanto inseri[illegible] il nominativo del centrocampista Marco Rivas dell'Atlante [illegible] Città del Messico. La Fifa, naturalmente, ha deciso [illegible] permettere a tut[illegible] [illegible] le altre squadre finaliste di rimpiazzare [illegible] calciatore [illegible]fortunato purché le richieste siano accompagnate da un certificato medico che comprovi la incapacità fisica del giocatore.

Nella stessa situazione del Mes[illegible] si trovano altre squadre: la Bulgaria, ad esempio, ha il portiere Yordan Filipov infortunato mentre l'Uruguay forse dovrà privarsi [illegible]ccante Julio Morales. Queste ed eventualmente altre squadre potranno « ritoccare » la lista [illegible] 22 entro [illegible] ore [illegible] di domani.

Un giornalista cacciato a colpi [illegible] manganello

Toluca, [illegible] maggio.

« Segreto di Stato » sulle faccende di Israele: la sua [illegible]nale, infatti, ha disputato un incontro-test con una squadra locale allo stadio di Toluca, strettamente vigilato [illegible]la polizia in modo da renderlo inaccessibile ai curiosi.

Consentendo lo svolgimento [illegible] l'incontro gli organizzatori [illegible] gruppo 2 hanno palesemente violato [illegible] [illegible] assoluta proibizione della Federcalcio mondiale, che [illegible] chiuso sino al 2 giugno (a [illegible] del suo pessimo stato) [illegible] stadio [illegible] Toluca.

Uno [illegible] nostri inviati, [illegible] stante il fitto schieramento delle forze dell'ordine, è riuscito a [illegible]netrare all'interno dello stadio, ma, poco dopo, è stato cacciato a colpi di manganello.

(Ag. Italia)

Vitali alla Fiorentina per Maraschi e 260 milioni

Milano, 29 maggio.

(d. m.) La Fiorentina ha definito l'acquisto della comproprietà del centravanti [illegible] Lanerossi, Vitali, in cambio [illegible] viola Maraschi, della comproprietà dell'attaccante diciannovenne Enzo e di un conguaglio di 260 milioni di lire. Il sodalizio vicentino, dal [illegible] canto, ha già avviato trattative col Bologna per scambiare Maraschi [illegible] Mujesan; la Fiorentina inoltre ha definito l'acquisto dal Brescia del terzino Botti, in cambio di Ropora e di un conguaglio in milioni.

Finita l'avventura di Bogotà

Bobby Moore a Guadalajara

Festoso incontro con i compagni - Forse non giocherà contro la Romania - Intervista con Ramsey: «Siamo qui per vincere, e basta»

Guadalajara. Ramsey, a sinistra, dà il benvenuto a Moore

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 29 maggio.

Il peggio, per la nazionale inglese, dovrebbe essere passato. Bobby Moore è arrivato stamane a Città del Messico da Bogotà, proseguendo poi per Guadalajara, dove l'Inghilterra sarà impegnata martedì contro la Romania nella prima partita del terzo gruppo della Coppa Rimet.

Moore è stato festeggiato con calore poco britannico dai compagni. Era felice, sembrava un redivivo. *«Mi sembra di essere vissuto tre giorni fuori dal mondo* — dice. — *Ora però tutto è passato, tutto è finito nel migliore dei modi».*

Proprio tutto finito?

«Proprio tutto no. Questa assurda vicenda lascerà purtroppo qualche strascico. Devo rimanere a disposizione delle autorità colombiane in Messico. Penso proprio che mi faranno disertare almeno la prima partita per non provocare una reazione da parte dei tifosi i cui umori nei nostri confronti non sono dei migliori».

Ma Ramsey pensa invece di utilizzare Moore subito, senza concedere nulla a nessuno. Si è scrollato di dosso le preoccupazioni. Non pensa più ai tribunali, pensa ai «mondiali» di football e le disavventure, le accoglienze non proprio amichevoli, una certa atmosfera contraria all'Inghilterra finiscono con il rappresentare uno [illegible] rabbioso. La fiducia aumenta, cresce il gusto di reagire a quella che viene definita una congiura.

Ramsey fa la faccia feroce. Non parla, ringhia. Forse per scaramanzia, brontola a mezza voce di non essere il tipo da cantare vittoria in anticipo. Però, non si fa pregare ed afferma: *«Siamo più forti che nel 1966. La nostra preparazione è perfetta, gli atleti hanno la forma necessaria».*

O sta zitto o proclama ai quattro venti quel che pensa. Le sue parole, il suo atteggiamento eternamente critico non gli hanno conciliato il favore del pubblico. Questi inglesi apparentemente schizzinosi, che cercano il pelo nell'uovo, che insistono su cento piccoli dettagli organizzativi, davvero non sono fatti per attirarsi le simpatie e, almeno finora, devono essere stati gli unici, tra i partecipanti ai «mondiali» a raccogliere fischi più o meno discreti negli allenamenti.

Sir Ramsey scuote le spalle possenti. Sbotta: *«Sono qui per cercare di vincere il titolo, non per fare piaceri a destra ed a manca».* E' un rischio, l'impopolarità. Ma Ramsey non ci bada, sembra provare gusto a sfidare l'opinione pubblica: avreste dovuto vedere il suo sorriso, quando giorni or sono dopo la partita di prova disputata sul terreno della città universitaria, ha negato la conferenza stampa che pure aveva promessa.

L'Inghilterra si presenta a muso duro, quasi che la grinta, espressione palpabile del calcio atletico, fosse una specie di divisa, di abitudine mentale. Il baronetto per meriti calcistici comanda e comanda duro. Ha idee chiare e non le nasconde, a lui i fuoriclasse d'eccezione, i supercampioni che condizionano la squadra piacciono poco o nulla addirittura. Certo, avesse agli ordini un Pelé o un Riva se li terrebbe cari, ma, forse, non li amerebbe di un amore sviscerato. Per lui conta la manovra corale, il gioco d'insieme, gli uomini intesi come tessere di un mosaico.

Football duro, vibrante, gli toccherebbe il diritto d'avere inventato la frase che ammonisce: *«Il calcio non è sport per signorine».* Vuole uomini allenati alla perfezione, capaci di rendere allo stesso livello al primo come all'ultimo minuto del *match.* Non va per il sottile, bada al sodo. Odia i fronzoli, se ne infischia dello spettacolo. Conta il risultato e basta. Se con il risultato c'è anche il bel gioco meglio: se no, fa lo stesso.

L'Inghilterra, in campo, si muove rispecchiando gli intenti e le convinzioni del suo tecnico. Difesa rigida, quattro uomini a giostrare davanti al portiere e quattro nella striscia centrale, poiché è qui che si imposta lo schema di ogni partita. Ma non si tratta di un sistema rigido. La manovra è fluida, gli atleti devono saper utilizzare l'energia in modo completo, tutti pronti a ripiegare per dar man forte alla retroguardia e, nel tempo stesso, disposti tutti a spingersi all'offensiva, se le circostanze lo permettono e lo richiedono. Un'azione a fisarmonica, per sostenerla ci vogliono elementi al massimo della condizione atletica. E se Bobby Charlton è il «cervello», il campione capace di dirigere l'orchestra, Stiles rappresenta il tipico giocatore britannico, magari un po' cattivo, che però non si arrende mai e macina chilometri e chilometri.

L'altitudine può costituire un trabocchetto, a premere troppo sull'acceleratore c'è da trovarsi inchiodati dallo sforzo e senza fiato. Ramsey ci ha pensato. Impossibile mutare il modulo, ma il baronetto è ricorso ad un palliativo suggerito dalla logica. La solita energia, temperata da qualche pausa di gioco lento. In altre parole, tentare di sfiancare l'avversario con il ritmo, senza cadere nella trappola della foga [illegible]. Uno *slogan* per esemplificare la tattica *stop-go*, ferma e vai. Buttati nella mischia cioè, ma ricordati di quota 2000, ogni tanto rallenta.

Ramsey è tradizionalista, per [illegible], nella lista dei 22, figurano ben otto [illegible] del «mondiale» del '66. Sono Banks, Stiles, Jackie e Bobby Charlton, Moore, Ball, Hurst e Peters che costituiscono l'ossatura della formazione. Di Bobby Charlton e di Stiles abbiamo già parlato. Tra gli altri, merita una citazione particolare Bobby Moore, che, per la straordinaria vigoria fisica, è in grado di trasformarsi (e la recente disavventura non gli avrà certo fiaccato il carattere) da difensore centrale in mediano di spinta o in battitore libero.

Gigi Boccacini

Il vincitore della "Sanremo„ protagonista anche al Giro

Dancelli guida l'attacco a Merckx e lo stacca al traguardo di oltre 1'

Il fuoriclasse belga e Zilioli hanno preferito lasciare sfogare un solo avversario relativamente pericoloso - Gimondi, Adorni e Bitossi non hanno voluto (o saputo) approfittare dell'iniziativa del rivale

(Dal nostro inviato speciale)
Francavilla, 29 maggio.

Michele Dancelli, il trionfatore della Milano-Sanremo, ha vinto per distacco la tappa della Majelletta, una delle più dure del Giro. L'aspra salita, affrontata dalla pattuglia dei migliori seguendo il ritmo imposto da un Gimondi ben più vivo di quanto ci si aspettasse, non ha operato l'attesa selezione. Gli assi si sono accontentati di rimanere con Merckx (oppure Merckx ha dovuto accontentarsi di restare con loro?) ed in fondo alla discesa, poco dopo Pretoro, un gruppo di ben ventisei corridori era ancora in lizza per disputarsi il successo dell'undicesima tappa.

Il bresciano ha afferrato fulmineamente certe sfumature di questa situazione non conforme alla logica, ha capito che un coraggioso attaccante avrebbe potuto forse approfittare della relativa rilassatezza del «grande» Merckx. A trentacinque chilometri dal traguardo Michele è scattato di forza. Gli altri hanno atteso che fossero la Maglia Rosa ed i suoi gregari a fare la prima mossa. La reazione, guidata da Zilioli, è stata timida, poco convinta, quasi a nascondere una reale preoccupazione per la strana passività del fuoriclasse belga. I «Faemino» hanno passato la mano, temendo di essere presi in contropiede da qualche altro avversario di maggior peso per la classifica. Ma nemmeno gli altri componenti del gruppo di testa (c'erano Gimondi, Adorni, Bitossi, Van Den Bossche, Ritter) hanno creduto opportuno reagire alla sortita di Dancelli.

Questa rilassatezza, determinata da opposti motivi, nei ranghi del plotoncino che seguiva Dancelli spiega anche come sia riuscito a Taccone, l'«enfant du pays», di sottrarsi egli pure alla sorveglianza degli avversari, quando già il bresciano, in testa alla corsa con più di un minuto di vantaggio, era andato a vincere il traguardo tricolore di Chieti, a ventun chilometri dall'arrivo. Il piccolo abruzzese è riuscito a resistere al «serrate» degli inseguitori, presentandosi al traguardo di Francavilla a Mare, con 1'18" di ritardo su Dancelli e precedendo di appena 3" lo sprint del gruppo vinto da Basso su Lasa e Van Den Bossche.

Salvo il salto di Dancelli dall'ottavo al quinto posto in classifica, la tappa della Majelletta non ha portato quindi altre novità. E bisogna rivedere in rapida sintesi il film dell'arrampicata per cercare di intuire le ragioni di questa delusione. Il gruppo si era presentato praticamente compatto ai piedi della Majelletta, dopo aver concesso ad un neo-professionista abruzzese, Mezzetti, di andare a vincere il Gran Premio della Montagna sul Passo San Leonardo. Quando la stretta strada sterrata, col sole a picco sulla testa dei corridori, ha incominciato ad impennarsi in ripidi tornanti, si è vista la caratteristica sagoma di Gimondi passare in testa alla fila e salire in progressione, senza mai calare di ritmo.

Si aspettava, di curva in curva, la risposta di Merckx o di Zilioli, ma i due si sono accontentati di restare a turno incollati alla ruota del bergamasco, senza tentare alcun contrattacco. Un Merckx dunque, in piena posizione di difesa, impegnato forse a mascherare, come sul Croce Domini, un momento di debolezza e rassegnato a lasciare il controllo della corsa ad un Gimondi il quale, riscaldato dal sole di montagna, sentiva attenuarsi l'affanno della bronchite.

Uno scattista (un Adorni meno malconcio o un Bitossi meno preoccupato a sua volta di non farsi staccare) avrebbe potuto sorprendere Merckx. Il fuoriclasse belga è riuscito invece a «tenere» il ritmo di Gimondi e l'unico scatto, sulla Majelletta, è stato quello con cui Van Den Bossche ha vinto, davanti a Zilioli, lo sprint per il Gran Premio della Montagna, precedendo di 5" il bergamasco e di 20" Merckx e gli altri.

In discesa Gimondi ha giocato la sua ultima carta. Si è buttato giù alla disperata ma una foratura lo ha fermato quando, rimontati Zilioli e Van Den Bossche, era già solo con una quarantina di secondi di vantaggio. Su questo episodio si è chiusa, senza conseguenze, un'altra giornata contraria abilmente mascherata da Merckx. Domani una tappa relativamente facile lungo la costiera adriatica, con due brevi rampe nel finale ed arrivo in leggera salita a Loreto, dopo 175 chilometri.

Gianni Pignata

Eddy nervoso, forse stanco

Ha colpito un tifoso per timore di cadere, è parso indeciso nell'inseguire Dancelli

(Dal nostro inviato speciale)
Francavilla, 29 maggio.

Durante l'ultimo tratto della Majelletta, Merckx ha dato un pugno ad un tifoso che cercava di spingere Gimondi, mandandolo a gambe all'aria: «Avevo paura — ha detto — che mi facesse cadere, io ero proprio dietro a Felice». Ritter invece afferma: «Secondo me, la paura di Eddy era un'altra: temeva di farsi staccare. Oggi il belga era in difficoltà, sulla cima Gimondi se l'è tolto dalla ruota senza scattare, con un'azione progressiva».

Nel finale Dancelli è scattato, aumentando il suo vantaggio fino a portarlo a quasi un minuto e mezzo: «Perché avrei dovuto sprecare energie per raggiungerlo? — dice Merckx —. Mi sarei stancato inutilmente ed avrei dovuto fare tutto da solo, nessuno voleva darmi una mano. Gimondi mi sarebbe rimasto a ruota, poi nel finale avrebbe cercato di sorprendermi in contropiede. E' andata bene così: di Dancelli non ho paura».

Una spiegazione che non convince del tutto. Van Den Bossche ha detto: «Merckx non dice la verità. Eddy ha cercato di neutralizzare l'attacco di Dancelli, ma non c'è riuscito. Prima ha mandato avanti Zilioli, poi è scattato lui stesso ma senza successo. Era stanco».

All'arrivo, Eddy era nervoso: ha dato una rispostaccia ad un ragazzino che gli chiedeva l'autografo, ha reagito con insolita decisione al tentativo di un altro piccolo tifoso di impadronirsi del suo berrettino di tela, ha polemizzato vivacemente con il suo direttore sportivo Driessens per una questione assolutamente banale. Forse non si sente più tanto sicuro.

m. car.

Francavilla. Dancelli conclude, visibilmente soddisfatto, la fuga che gli ha permesso di staccare Merckx di oltre 1'

Così sul traguardo

1) Dancelli (Molteni) km 180 in 5 ore 13'40" alla media di km 34,415; 2) Taccone a 1'18"; 3) Basso a 1'21"; 4) Miguel Lasa; 5) Van Den Bossche; 6) Bitossi; 7) Merckx; 8) Moser A.; 9) Ritter; 10) Zilioli; 11) Gimondi tutti col tempo di Basso.

Seguono altri quindici corridori, tutti a 1'21 dal vincitore. 27) Polidori a 6'35", poi Lopez Rodriguez, Sahagun, Vercelli, Bramucci, Altig, José Lasa e Chiappano. Il grosso del plotone a 9'33".

Classifica generale

1) Merckx in 45 ore 44'22"; 2) Ritter a 2'41"; 3) Gimondi a 3'52"; 4) Van Den Bossche a 4'59"; 5) Dancelli a 5'1"; 6) Zilioli a 5'5"; 7) Adorni a 5'19"; 8) Bitossi a 5'53"; 9) O. Pettersson a 6'33; 10) Vianelli a 7'37"; 11) Miguel Lasa 7'55"; 12) Maggioni 12'27"; 13) Poggiali 12'29"; 14) Balmamion 12'47"; 15) Attilio Rota 16'17"; 16) Taccone

Oggi sul campo Meroni il 2° Trofeo Millefonti

Prosegue oggi e domani sul campo Meroni di corso Spezia 44 la seconda edizione del Trofeo Millefonti, riservato alla categoria allievi. Nella prima giornata, disputata giovedì, le squadre torinesi (Millefonti, Torino, Vanchiglia, Bacigalupo) hanno dovuto arrendersi alle varie Alessandria, Casale, Novara e Biella.

Oggi il trofeo presenta questo programma: Bacigalupo-Casale (ore 14); Vanchiglia-Novara (15,15), Millefonti - Alessandria (16,30); Torino - Biellese (17,45). Domani si giocherà dalle 9,15 (Millefonti - Bacigalupo) alle 16,15 (Alessandria - Casale).

Nelle mani di Barbé il rapporto arbitrale

Oltre 100 milioni di danni per gli incidenti a Napoli

Il club azzurro verrà forse escluso dalle competizioni europee

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 maggio.

I gravi incidenti avvenuti ieri allo stadio San Paolo sono oggi al centro delle discussioni dei napoletani. Il riepilogo dei fatti e la loro gravità lascia increduli. Lo Swindon Town ed il Napoli lottavano per aggiudicarsi la vittoria finale del torneo anglo-italiano, ma l'importanza della coppa in palio non può certo spiegare la follia che ha travolto i tifosi, né si può giustificare l'accaduto con la passione sportiva.

In campo la gara si svolgeva in modo corretto e senza falli, l'arbitro guidava l'incontro con equilibrio, senza mai cadere in involontari favoritismi o sviste.

Un bilancio delle devastazioni compiute dai tifosi non è stato ancora fatto e l'accertamento avverrà nei prossimi giorni ad opera della Commissione di vigilanza di cui fanno parte rappresentanti del Genio Civile, del «Calcio Napoli», della Prefettura e del Comune. E' certo che il pubblico del settore dei distinti si è abbandonato ad un'opera sistematica di distruzione e quasi metà dello stadio è inagibile. I danni — secondo un calcolo approssimativo, ma che potrebbe rivelarsi inferiore alla realtà — si fanno ascendere sui cento milioni di lire.

Queste le conseguenze immediate degli incidenti di ieri. Ma quali saranno quelle che toccheranno al Napoli nei prossimi mesi? Ogni illazione in merito è prematura. Si sa con precisione che l'arbitro Paul Schiller, stamane, ha consegnato il suo rapporto al comitato organizzatore del torneo che invierà tutta la documentazione al giudice sportivo, avv. Barbé.

Il caso è ora affidato alle decisioni del giudice sportivo che dovrà vagliare tutte le circostanze ed applicare il regolamento. Ora non si sa se la punizione avrà riflessi nel prossimo campionato con una lunga squalifica del campo. Un'eventualità del genere viene però esclusa negli ambienti calcistici poiché — si dice — si tratta di un incontro internazionale non organizzato dalla Fifa. Le previsioni sono invece per una grossa multa alla società napoletana e di una lunga squalifica della squadra e del San Paolo dalle competizioni internazionali.

Questa sera la polizia ha concluso la prima fase delle indagini ed un rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria sulla responsabilità delle trenta persone arrestate durante gli incidenti di ieri sera dentro e fuori lo stadio. Altri [illegible] individui sono stati denunziati a piede libero e nei prossimi giorni il magistrato inquirente vaglierà la posizione degli incriminati che sono accusati di devastazioni, lesioni, [illegible] ed oltraggio alla forza pubblica.

La giornata è partito dal giornale di Napoli «Il Mattino» l'invito di collaborare con le forze dell'ordine nell'individuazione dei teppisti. Nello stesso tempo il quotidiano ha aperto una sottoscrizione popolare allo scopo di riparare ai danni accusati dallo stadio di Fuorigrotta.

Adriaco Luise

Per il torneo Caligaris

Juventus - Torino finale a Casale

Casale, 29 maggio.

Il Torneo Caligaris giunge domani sera (ore 21,30) alla conclusione dopo una serie di gare molto interessanti e combattute. Juventus e Torino, dopo avere eliminato le formazioni jugoslave della Dinamo e del Partizan (in campo alle 19,30 per il 3° e 4° posto), si disputeranno il magnifico Trofeo messo in palio dal comm. Cerutti.

Trotto stasera a Vinovo

(e. r.) Trotto stasera a Vinovo (inizio ore 21) con due prove per velocisti di caratteristiche molto diverse. Il Premio Città di Ivrea (L. 1.260.000, m. 1600), per i 4 anni, vede in pista Primofiore (Giuseppe Rossi), Delaunay (Siviero Milani), Attilia (Antonio Pedrazzani), Rifunia (Marco Branchini), Carmagnola (Armando D'Agostino), Imprevu (Renato Ciano). Nel Premio Castellamonte (L. 1.000.000, m. 1600) in gara gli anziani: Nebbiolo (Arialdo Cattaneo), Garand (Carlo Bosco), Nirano (Ilario [illegible]), Solano (Francesco Milani), Biblico (Edoardo Gubellini), Dutchess Mir (Anselmo Fontanesi).

Il Premio Città di Ivrea ha in Primofiore l'elemento di punta, in Imprevu e Rifunia i più validi antagonisti. Nella seconda prova, Dutchess Mir sembra avere migliori «chances» nei confronti di Nebbiolo e Nirano. Gli altri favoriti: Hermada-Pontremoli; Vitalba-Arcigallo; Colleoni-Wales Fox; Calais-Benton; Quizzano - Barbarisio; Alvernia - Lodovico.

Ferrari senza Schetty e Ickx alla "1000 km„ in Germania

Il pilota svizzero è uscito di pista finendo in un burrone - Auto distrutta, lui illeso
Il belga si è slogato un polso e non può guidare - Porsche velocissime in prova

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 29 maggio.

(g. c.) Prima giornata di prove della «1000 km» del Nuerburgring, settimo episodio del campionato mondiale marche, in programma domenica sulla celebre e durissima pista tedesca, e primo, spiacevoli emozioni per la Ferrari. Jackie Ickx non potrà correre, perché si è slogato un polso cadendo in casa, mentre Peter Schetty è uscito di strada precipitando in un burrone. Macchina distrutta e pilota incredibilmente illeso.

Alla Ferrari si pensava di sostituire Ickx con il giovane svedese Peterson, già ingaggiato per la «24 ore» di Le Mans, quando arrivava la seconda brutta notizia. *«Schetty è uscito di pista».* Lo svizzero raccontava poco dopo l'accaduto: *«Alla terza curva dopo Adenau, sono finito in una pozzanghera. Si è prodotto il fenomeno dell'acquaplanning, la vettura è partita in testa-coda, mi sono trovato fra gli alberi».* La «512-S» se ha schiantati diversi, rotolando in una scarpata. Per fortuna, non si è incendiata, e Schetty è risalito sulla strada, con una contusione alla schiena.

Risultato: automatica esclusione di Schetty, due sole Ferrari in gara, con questi equipaggi: Giunti-Merzario (considerati i «velocisti») e Vaccarella-Surtees. In più, ci sarà una «512» privata, quella di Mueller-Parkes. Situazione poco allegra, visto lo schieramento della Porsche e i tempi fatti segnare oggi dalle «908 Mark 3» di tre litri (le stesse della Targa Florio, ma con ruote posteriori di 15 pollici e non di 13). I tedeschi le hanno preferite alle «917» in quanto stancano meno i piloti sul circuito tutticurve del Nuerburgring e comportano un minor numero di rifornimenti. Siffert è stato il più veloce della squadra.

C'è anche un'Alfa Romeo «33.3», una sola, con Courage e Stommelen. La mancanza della seconda macchina, che avrebbe dovuto essere affidata a «Nanni» Galli e de Adamich, ha suscitato molte polemiche ed una energica reazione da parte di Galli.

I tempi migliori: Siffert, Gulf-Porsche «908-3», 7'43"3, media km 177,4; 2) Rodriguez, idem, 7'44"2; 3) Elford, idem, 7'48"2; 4. Surtees, Ferrari «512-Ss», 7'57"1 e Attwood, Gulf-Porsche «908-3», 7'57"1; 6) Stommelen, Alfa «33.3», 8'00"5; 7) Vaccarella, Ferrari «512-Ss», 8'01"7; 8) Giunti, idem, 8'12"3; 9) Mueller, id., 8'15"9; 10) Neuhaus, Porsche «917», 8'17"9.

Brabham e Andretti nella «500 Miglia»

Indianapolis, 29 maggio.

(r. s.) Trentatré piloti, tutti americani meno l'australiano Jack Brabham, scendono in pista domani, giorno del Memorial Day, nel «catino» di Indianapolis per la 54ª edizione della celebre «500 Miglia». Quest'anno non ci saranno vetture a turbina, e il duello sarà fra i motori Ford e i tradizionali Offenhauser.

Nelle prove di qualificazione, il più veloce è stato Al Unser, che con la sua Colt-Ford ha girato sui 4 km della «pista infernale» alla media di 273,943 km.

Andretti e Brabham sono fra i più noti piloti di Formula 1 presenti alla «500 Miglia», ma i tecnici americani sostengono che i due non hanno molte possibilità, per «colpa» delle vetture, non troppo a punto. In particolare, Andretti ha danneggiato la sua McNamara in un incidente in prova e la monoposto, d'altra parte, non aveva offerto prestazioni eccezionali.

La «500 Miglia» si disputa sulla distanza di 200 giri. Partenza a mezzogiorno (ore 17 italiane) ed arrivo previsto intorno alle 15,30 (20,30 italiane).

Franco Arese guida gli azzurri nel duello con gli spagnoli

La "nuova„ atletica esordisce a Madrid

E' il primo impegno della Nazionale italiana dopo il rinnovamento dirigenziale della Fidal e il ritiro di campioni del valore di Ottoz, Frinolli e Pamich - La volontà degli atleti può consentire di superare il momento difficile - Fiducia del presidente Primo Nebiolo

Come la Nazionale calcistica, che sta per entrare in campo nei «mondiali» in Messico, la squadra azzurra di atletica leggera vive una vigilia molto importante. Oggi si inizia allo stadio Vallehermoso di Madrid il confronto tra la nostra rappresentativa, la Spagna e l'Irlanda. Il match segna l'esordio stagionale della Nazionale di atletica, ed è il primo che la selezione affronta da quando a capo della Federazione è stato eletto il gruppo — giovane e preparato — guidato dal presidente Primo Nebiolo.

Lo sport base delle Olimpiadi sta vivendo in Italia un momento molto delicato, ed è per questo che la trasferta spagnola assume un particolare significato: i nuovi dirigenti sono arrivati alle massime responsabilità proprio quando atleti come Frinolli, Ottoz e Pamich hanno deciso di chiudere la carriera, e quando altri ancora giovani — come l'astista Dionisi, il triplista [illegible], il martellista De Bonis, il pesista Flavio Asta — hanno accusato improvvise crisi di natura fisica, tecnica e psicologica.

Il presidente Nebiolo ed il commissario tecnico Pagani portano quindi in Spagna una formazione di emergenza che ha trovato i suoi atleti in Franco Arese, il quale tutti conoscono le recenti clamorose imprese su tutte le distanze del mezzofondo, ed in Erminio Azzaro, il campione del salto in alto. Attorno alle due «punte», per fortuna, c'è un rinnovarsi di entusiasmi, una sempre maggiore determinazione, che sono merito dei dirigenti di società e degli atleti stessi, opportunamente sollecitati dagli organi centrali. Sulla carta non pareva impossibile battere la Spagna, l'avversario più duro del confronto, ma proprio due giorni fa l'atletica iberica è esplosa in una riunione internazionale in una serie di risultati di grosso prestigio: Nolla 5,10 nel salto con l'asta, Magarinos 10"4 sui 100 metri e 20"8 sui 200, Soriano 51"9 sui 400 ostacoli, Garriga 2,06 nel salto in alto.

Alla luce di questi recenti exploits, l'impresa per l'atletica azzurra si fa difficile. Gli spagnoli, forti del fatto di «giocare» in casa hanno [illegible] le gare dei 1500 e dei 5 mila metri nella stessa giornata per impedire ad Arese un eventuale raddoppio, aumentando le nostre difficoltà. In proposito il presidente della Fidal, Nebiolo, ha dichiarato: *«La Nazionale di atletica affronta un impegno difficile, in quanto la Spagna attraversa un felice momento in questo sport mentre gli azzurri non sono al massimo della forma. Gli iberici vengono da una intensa attività invernale indoor, attività che da noi è appena agli inizi e che cercheremo di incrementare sempre più. Non va dimenticato che il nostro traguardo è, ai primi di agosto, la semifinale della Coppa Europa di Sarajevo, è allora che tutta la équipe dovrà essere al massimo della forma per tentare di arrivare alla qualificazione per la finale di Stoccolma: un traguardo difficile da raggiungere».*

«La nostra disciplina — ha aggiunto Primo Nebiolo — *sta cambiando mentalità: gli atleti non sono più dei robots ma entrano come parte integrante nella vita del loro sport, ne conoscono i problemi e suggeriscono soluzioni che possono agevolare il compito dei dirigenti. I frutti verranno, ma il lavoro che abbiamo impostato non può avere traguardi immediati. Puntiamo a Monaco '72, ma ancora più verosimilmente a Montreal '76».*

Gli azzurri che vanno a Madrid sono per altro ben decisi a battersi per superare le difficoltà attuali. Bello sarà il capitano della squadra, Arese il numero uno in attesa di volare negli Usa per una breve tournée.

Bruno Perucca

Corsa Tris — A S. Siro, il Premio Tornese (L. 3.000.000, m 2080) ha visto il successo di Volturnone (W. Baroncini) davanti a Pavullo, Fatidico e Lamito. N.P.: Lucillo, Voltone, Tarpan, Evania, Ozzimo, Nuto, Doriforo, Belfagor, Nirano, Scansano, Loch Ness, Fantasia, Hanover. Tot. 110, 42, 81, 39 (185). Combinazione vincente tris: 12-2-4. La quota: L. 978.675 per 71 vincitori.

Da Varallo a Cervatto, si svolge domani una corsa gentleman a coppie a cronometro di 19 km. con la partecipazione di campioni come Defilippis, Messina, Astrua, Coletto e Favero.

Nicola Pietrangeli è stato eliminato dall'americano Ashe nei sedicesimi di finale del singolare maschile, ai campionati internazionali di Francia, con il punteggio di 6-8, 4-6, 4-6.

Baseball — La Juve Lancia incontrerà oggi e domani l'Europol di Bologna alle ore 15 sul campo di via Passo Buole.

Dopo gli esperimenti compiuti al "Regina Elena,,

Il siero anticancro Bonifacio "privo di qualsiasi efficacia,,

I risultati negativi delle prove sui malati sono stati resi noti dal ministro della Sanità - Il veterinario di Agropoli dichiara: «Mi rivolgerò alla magistratura»

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 maggio.

Il «*siero anticancro*» del dott. Bonifacio è ritenuto inefficace. Il ministero della Sanità ha comunicato oggi che «*i risultati della sperimentazione hanno dimostrato l'assenza di ogni efficacia curativa del siero riguardo ai tumori, e l'assenza di ogni azione sulla sintomatologia dei tumori*», cioè sui dolori che il tumore può provocare.

Gli esperimenti sul siero erano stati iniziati in marzo al reparto «D» del quarto padiglione dell'istituto «Regina Elena» di Roma, specializzato nella prevenzione e cura dei tumori. La decisione di sperimentare il preparato era stata presa dal precedente ministro della Sanità, sen. Ripamonti, all'inizio di quest'anno.

Un caso analogo si ebbe in Italia due anni fa. Un medico toscano, il dott. Vieri, affermava di poter curare il cancro con un suo preparato. Moltissimi malati si rivolsero a lui. Per porre fine al dramma di tante speranze deluse, il ministro Mariotti decise una sperimentazione ufficiale del «*preparato Vieri*», ma il medico rifiutò di consegnare la formula del suo «*siero*»: si giunse, comunque, a stabilirne ufficialmente l'inefficacia.

Questa volta lo scopritore del farmaco, dichiarato oggi inefficace, è un veterinario. Partendo dall'osservazione che le capre non soffrono di tumori, il dott. Bonifacio, di Agropoli, estrae un siero da alcune loro ghiandole e lo inietta ai suoi pazienti, con risultati che non vengono registrati, ma che la voce popolare definisce «*miracolosi*». Il nuovo ministro della Sanità ordina allora un'indagine sul preparato.

L'indagine è affidata a una commissione ministeriale, ai cui lavori partecipa lo stesso dott. Bonifacio che, a differenza del dott. Vieri, si pone a completa disposizione della scienza ufficiale. Nella commissione è nominato anche il dott. Azzolina, il giovane cardiochirurgo italiano, che opera soprattutto sui bambini; a presiederla è chiamato il cancerologo professor Bucalossi.

Gli esperimenti cominciano in marzo al «Regina Elena» sotto la direzione del professor Barduagni. Nel frattempo le speranze si moltiplicano, sorgono accuse di lentezza e, proprio l'altro ieri, Bonifacio annuncia che una Casa farmaceutica francese ha deciso di sperimentare il suo siero, per poi produrlo.

Ed ecco che oggi il professor Bucalossi telegrafa al ministro Mariotti annunciandogli che la Commissione ha concluso in senso negativo i suoi esperimenti. Seguirà presto il rapporto ufficiale dettagliato. Immediatamente il ministro ne dà notizia; il prof. Barduagni ne viene informato e perciò dichiara concluso il suo compito. I 11 malati che volontariamente si erano offerti agli esperimenti si trovano ancora al «Regina Elena».

Ai volontari è stata praticata ieri l'ultima iniezione del siero. Domattina sapranno che il siero è stato giudicato inefficace. E' probabile che alcuni si «*ribelleranno*» al responso negativo e vorranno tornare alle loro case, forse con la speranza di continuare in segreto la cura Bonifacio.

g. m.

Bonifacio: «I malati erano ormai moribondi»

Palermo, 29 maggio.

Il dott. Bonifacio, raggiunto mentre era in viaggio da Catania verso Agropoli, ha così commentato i risultati della sperimentazione clinica del suo prodotto anticancro: «*La Commissione ha giudicato la efficacia del prodotto in soli 73 giorni, usandolo su 16 ammalati scelti tra quelli moribondi*».

Bonifacio ha quindi aggiunto di essere in possesso di oltre 15 mila attestati medici e di ospedali, cliniche, specialisti dai quali risulta che «*il siero ha efficacia perché fa scomparire i dolori, fa migliorare lo stato generale del paziente e riduce la massa tumorale*». Bonifacio ha comunicato che affiderà tutto il carteggio in suo possesso alla magistratura affinché venga condotta una indagine.

(Ag. Italia)

Stamane le trattative per i cantieri di Palermo

Uno sciopero nei cantieri Piaggio per il 4 giugno

Palermo, 29 maggio.

Le trattative per la soluzione della vertenza ai Cantieri Piaggio di Palermo sono state rimandate a domani mattina. Il cantiere, come è noto, è chiuso.

La direzione dell'azienda ha inviato un documento all'assessore al Lavoro nel quale riafferma di essere pronta a riprendere la produzione sempre che «*sia messa nella materiale possibilità di farlo, il che avverrà quando sarà assicurata la presenza in cantiere degli impiegati, capi operai ed intermedi necessari ed indispensabili per distribuire e controllare la regolare esecuzione del lavoro degli operai*».

Le segreterie della Cisl, Cgil e Uil hanno deciso di proclamare uno sciopero di 4 ore in tutti i cantieri Piaggio per il 4 giugno. *(Ansa)*

(Ansa)

Sciagura ferroviaria nella notte in Valle di Susa

Quattro vagoni del "Roma-Parigi,, deragliano: 100 tra feriti e contusi

La disgrazia è avvenuta in un'ampia curva un chilometro dopo la stazione di Bussoleno verso la Francia - Il «Palatino» era lanciato a forte velocità - All'improvviso uno schianto, i passeggeri sono stati scaraventati dalle cuccette - Accorrono ambulanze da Torino e Susa

(Nostro servizio particolare) Bussoleno, 29 maggio.

Un treno è deragliato nella notte a Bussoleno. I feriti sono quattro, un centinaio i contusi. E' il «Palatino», direttissimo Roma-Parigi. L'incidente è avvenuto mentre il convoglio correva in piena velocità ad un chilometro dopo la stazione di Bussoleno. Quattro vetture sono uscite dal binario, fortunatamente non si sono rovesciate: per questo il bilancio delle vittime non è pesante. I feriti, che non sono gravi, sono turisti francesi che rimpatriavano. Molto panico. La linea resterà bloccata fino alle 10 e alle 11 di domani.

Il «Palatino» è un treno internazionale che parte da Roma alle 17,43 e arriva a Parigi, Gare de Lyon, alle 9,24 dell'indomani. Lascia Porta Nuova (però a Torino non carica passeggeri), alle 0,39. Questa notte era in perfetto orario. Era composto da sette vetture, tutte cuccette e l'ultima vagone letto. Vi erano circa 200 passeggeri. Quando è avvenuto l'incidente quasi tutti dormivano.

Il deragliamento è avvenuto pochi minuti prima dell'una. Il «Palatino» ha superato senza rallentare la stazione di Bussoleno e il deposito merci. Si è lanciato nella curva che supera la statale del Monginevro. Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta; secondo alcuni sarebbe dovuto al mancato funzionamento di uno scambio, per altri, allo squilibrio provocato dai diversi attacchi dei vagoni, alcuni nuovi e altri di vecchio tipo.

Sono uscite dai binari le ultime quattro vetture. Dice uno dei passeggeri, Marco Casati, torinese, 26 anni: «Ho sentito uno scossone, poi uno sferragliare spaventoso. Tutti urlavano». I viaggiatori, svegliati di soprassalto e scaraventati dalle cuccette, erano tempestati dai bagagli che rotolavano dalle reticelle. Il buio accresceva il terrore. Nessuno si rendeva esattamente conto della situazione. Tutti pensavano al peggio. Gridavano, piangevano, si chiamavano.

Poi è stata la corsa alle uscite e molti si gettavano dai finestrini, correvano giù per la massicciata attraverso i campi. Poiché la maggior parte si era sistemata nelle cuccette per passare la notte, ora scappavano in pigiama e a piedi scalzi. Parecchi, illesi, cercavano di organizzare i primi soccorsi. Gemiti venivano dalla penultima vettura. Si è temuto che vi fossero feriti gravi.

Dalla stazione è accorso il personale ferroviario, sono giunti i carabinieri di Bussoleno, si è telefonato a Susa, a Rivoli, a Torino chiedendo l'invio di ambulanze. Tra i primi ad arrivare il medico condotto di Bussoleno, dottor Fama. I soccorritori hanno estratto due uomini e due donne francesi sepolti dai bagagli nella penultima vettura. Sono stati trasportati all'ospedale di Susa. Le ferite non sono preoccupanti; grave invece è lo choc. Si ritiene comunque che potranno lasciare l'ospedale entro pochi giorni.

Intanto da Torino erano arrivati tecnici delle ferrovie. Subito è iniziata l'inchiesta. E' apparso eccezionale il fatto che le quattro vetture non fossero rovesciate; soltanto l'ultima era inclinata di 45 gradi. L'ipotesi del mancato funzionamento di uno scambio è rafforzata dal fatto che i quattro vagoni hanno deviato dal loro binario infilandone uno che li ha portati contro un merci in sosta.

Mentre scriviamo si sta lavorando per riattivare la linea. Parecchi viaggiatori hanno cercato stanze negli alberghi di Susa, altri proseguiranno tra breve con altri treni speciali. La polizia ferroviaria è impegnata ad assicurare tutta l'assistenza possibile.

c. s.

Il generale che rovesciò Perón

Rapito ieri in Argentina l'ex presidente Aramburu

Nella sua casa di Buenos Aires - Costretto a salire su un'auto da tre uomini armati

Buenos Aires, 29 maggio.

Il generale Pedro Eugenio Aramburu, il quale fu presidente della Repubblica argentina dal 1955 al 1958, è stato rapito stamane mentre era nella sua abitazione. La notizia, diffusasi nella capitale, è stata successivamente confermata dal ministro dell'Interno generale Francisco Imaz. Il rapimento è l'ultimo di una serie che ha riguardato, in questi ultimi tempi, personalità e diplomatici in vari Paesi dell'America Latina.

Secondo notizie fornite da un figlio dell'ex capo dello Stato, quest'ultimo è stato costretto ad uscire di casa, sotto la minaccia delle armi, da tre uomini, i quali indossavano uniformi militari. In quel momento Pedro Eugenio Aramburu si trovava solo nella sua abitazione nell'elegante quartiere del Barrio Norte. I tre hanno fatto salire l'ex capo dello Stato (il quale aveva una pistola puntata contro la schiena) su di un'automobile di colore bianco. L'episodio è avvenuto verso le 9,15 antimeridiane.

Pedro Eugenio Aramburu, il quale ha 57 anni ed è originario della provincia di Cordoba, nell'Argentina Centrale, si diplomò al collegio militare nel 1922, poi percorse tutti i gradi della carriera fino a divenire capo di Stato Maggiore dell'esercito. Dopo aver partecipato alla insurrezione che provocò, nel 1955, la caduta del presidente Juan Domingo Perón, fu designato dai militari ad assumere la suprema carica dello Stato in sostituzione del presidente provvisorio (succeduto a Perón), generale Eduardo Lonardi. Il primo maggio 1958 cedette i poteri ad Arturo Frondizi, primo capo dello Stato eletto dal popolo argentino dopo la caduta di Perón. Ma nel 1962 Aramburu ebbe parte importante nel nuovo colpo di Stato militare che abbatté lo stesso Frondizi.

Da allora Aramburu ha partecipato in maniera discontinua alla vita politica del Paese. Attualmente era un noto e dichiarato oppositore del presidente in carica Juan Carlos Ongania; di lui si era parlato come di un possibile, futuro capo dello Stato.

(Ansa - Reuter)

ULTIME DI CRONACA

Crack di 1 miliardo in un'azienda metalmeccanica di Cascine Vica?

L'amministratore non si trova: fonogrammi di ricerche in tutta Italia - Prime indagini dei carabinieri sul presunto dissesto - Stamane si riunirà il Collegio sindacale - Si teme che le maestranze occupino lo stabilimento

Negli ambienti operai del popoloso quartiere di Cascine Vica si è diffusa ieri sera una notizia allarmante. Uno stabilimento metalmeccanico che dà lavoro a 500 dipendenti sarebbe in dissesto. Il crack finanziario è stato scoperto quasi all'improvviso: non pubblichiamo il nome dell'azienda perché le indagini della magistratura sono appena incominciate. I carabinieri hanno raccolto la voce che l'amministratore delegato della società sarebbe partito ieri sera in auto per destinazione ignota, lasciando un ammanco di circa un miliardo.

Fonogrammi sono stati trasmessi nella notte a tutti i posti di frontiera e alle stazioni dei carabinieri per rintracciare il dirigente. Per ora, precisiamo, si tratta soltanto di sospetti. Il collegio sindacale della società si riunirà stamane per esaminare la situazione finanziaria della ditta e controllare la fondatezza delle accuse. Non si esclude neppure che l'amministratore possa presentarsi oggi stesso dal giudice istruttore per chiarire la propria posizione e tentare di comporre la vicenda.

Lo stabilimento ieri era in normale attività e tutte le maestranze hanno lavorato regolarmente. La notizia del dissesto si è diffusa solo nella tarda serata. Stamane gli operai si presenteranno nei reparti e la produzione dovrebbe continuare. Si teme che i lavoratori decidano l'occupazione della fabbrica per tutelare i propri interessi.

Sanatoria nelle scuole contrari gli insegnanti

Proteste di genitori e ragazzi per il blocco degli esami

Preoccupazione e speranze in migliaia di famiglie. E non più per la scarsa preparazione scolastica dei figli, le troppe vacanze, o i programmi insoddisfacenti: ha assunto concretezza la minaccia che i ragazzi debbano finire l'anno di studio «in bianco» a causa del blocco di scrutini ed esami proclamato da professori e presidi.

La vertenza circa il riassetto delle carriere, lo stato giuridico, la riforma scolastica pare in alto mare dopo l'esito negativo dell'incontro tra sindacati e ministro. Quali possibilità esistono per non danneggiare gli studenti?

Si prospetta il rinvio di scrutini ed esami «*a data da destinarsi*». La soluzione raccoglie pochi consensi e molte proteste. I genitori dicono: «*In questo modo gli unici a subire le conseguenze di uno sciopero che non li riguarda sarebbero i giovani. Spostare la data degli scrutini e degli esami significa rovinare le vacanze anche alle famiglie. A parte le considerazioni circa la natura diseducativa della protesta degli insegnanti, occorre considerare il disagio di far coincidere le vacanze di padri e figli*».

Anche gli studenti sono contrari ad accettare dilazioni. Una volta tanto d'accordo con i genitori, rivendicano «*un decreto ministeriale che ammetta tutti alla classe superiore ed una soluzione adeguata per chi deve affrontare gli esami*».

Contro «l'amnistia agli studenti» sono i professori ed i presidi. Spiegano: «*Il nostro atteggiamento non deve essere interpretato come malanimo nei confronti dei ragazzi. Riteniamo ingiusta "una sanatoria" che metta sullo stesso piano diligenti e scansafatiche. L'anno è stato difficile per tutti, ma si è anche lavorato. I consigli di classe hanno tutti gli elementi di giudizio. E' necessario, se la nostra vertenza non troverà una adeguata soluzione, rinviare le operazioni conclusive. Inoltre la "sanatoria" ha tutta l'aria di essere un ricatto nei confronti di una categoria che sta soltanto chiedendo innovazioni sacrosante*».

I sindacati della scuola da parte loro confermano: «*Lo sciopero sarà revocato soltanto quando saranno accettate le rivendicazioni degli insegnanti. L'agitazione, anche se crea qualche disagio tra gli studenti, non porterà certo a situazioni irreparabili. D'altra parte i miglioramenti normativi richiesti interessano il funzionamento della scuola e non toccano soltanto gli insegnanti, ma anche gli alunni*».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

NATI — Filippa Laura; Caputo Walter; Pellerei Alessandra; Piromalli Silvana; Ruaia David; Camisola Barbara; Di Leo Giancarlo; Chiaberto Gabriella; Gabiguato Rita; Nardi Fabrizio; Botta Massimiliano; Allotta Luigi; Sposato Emanuela; Carpenzano Mariangela; Di Gennaro Giorgio; Leone Claudia; Reastio Oriana; Zanirato Massimo; Anagnostopulos Costantino; Lemme Elisa; Cammarata Catena; Filippone Domenico; Aristodemo Palmira; Greco Massimo; Vassallo Roberta; Gresso Simona; Piacenti Simonetta; Falco Daniela; Blino Paola; Pierro Pasqualina; Piana Raffaella; Griffa Alessandro; Semeraro Giuliano; Capellino Margherita; Marilati Caterina; Taleo Alessandro; Lo Iacono Roberto; Pepe Camillo; Di Martino Mario; Regina Sonia; Bellucci Andrea; Ghittino Daniele; Calò Daniela; Tarantini Rita; Tarantini Antonietta; Santi Mauro; Di Vito Gerardo; Espresti Tiziana; Merchani Aisha; Costanzo Sabrina; Pinto Gianfranco; Nieddu Francesco; Vergnano Gianluca; Giola Federica; Fracchia Fabrizio; Ingranata Massimiliano; Perrazzelli Daniela; Anelli Maria; Borri Gabriella; Giannetti Giannandrea; Decimo Tito; Guerra Roberto; Ferro Simona; Rolle Cristian; Mussolin Stefania; Zava Stefania; Vettorello Gianluca; Marcati Maurizio; Caglieris Marco; Violi Franco; Bonoso Claudio; Bonoso Paola; Bonoso Gianni; Bolognesi Giorgio; Serra Laura; Cordara Marcello; Ponchia Edoardo; Bresciano Mariagrazia; Detta Roberto; Giuliana Giovanna; Bellito Barbara; Festa Andrea; Picl Antonio; Napoli Maurizio; Stella Francesco; Mometti Stefania; Calabrese Luisa; Perini Alberto; Tedesco Patrizia; Di Stasi Micaela; Borga Roberto; Cataldo Rocco; De Nisi Stefania; Di Salvo Rocco; Cavalleri Ivana; Raimondo Daniela; Aghemo Daniela; Sottima Daniela; Marcuzzo Massimo; Melchionda Monica; Pugliese Angelo; Ieropoli Giuseppina; Ilariuzzi Paolo; Renzo Teresa; Vartuli Maria; Virga Anna; De Robertis Margherita; Rosalbino Roberta; Istria Massimo; Strizzi Carmen; Feruglio Fabio; Astori Nadia; Astori Helga; Meli Cristina; Iannazzo Marco; Parisi Giuseppe; Andreana Anna; Nunziante Assunta; Catalano Rosetta; Biasone Katia; Tomei Daniela; Gandiosi Antonio; Ronco Marco; Peruzzini Roberta; Liuzzi Antonio; Bellanti Rosa; Franza Simona; Vazzano Vittorio; Angioni Luigi; Mannino Antonella; Marzano Roberto; Iacobone Mina; Iacobone Vito; Iannaccone Antonio; Lande Claudio; Iasio Giuseppe; Russo Mauro; De Stefano Rita; Pane Letizia; Artusio Silvia; Aghilar Davide; Lorenzetti Paola; Govoni Stefania; Quaglio Andrea; Stanzione Laura; Grosso Marco; Conforti Diego; Mastrolia Luisa.

MORTI — De Giorgi Maria Anna, di anni 53, nata a Tricase, casal., abitante in v. Barletta 33; Machieraldo Maria ved. Virginio, a. 74, Cavaglià, pens., v. Buenos Aires 42; Malaguzzi Bice in Nobili, a. 68, Borgomanero, casal., v. Cassini, 91; Belmondo Aldo, a. 56, Mattie, impiegato, c. Francia 111 bis; Burkhardt Flora ved. Chiola, a. 76, Twann, casal., v. Governolo 6; Naddeo Vittoria, mesi 11, Torino, v. Vincenzo Monti 2 bis; Lungo Achille, a. 74, Collegno, pens., v. Madama Cristina 47; Ghiano Maria, a. 42, Torino, casal., v. Umberto Cosmo 17 bis; Milano Cristoforo, a. 73, Sanfrè, pens., c. Grosseto 156; Alessio Angelo, a. 69, Caramagna Piemonte, pens., c. Novara 17; Carezzana Carolina in Giordano, a. 69, Pont. Can.se, casal., v. Panil 5; Gamba Bruna, mesi 19, Torino, v. Baltimora 157; Icardi Irene, a. 74, Castiglione Tinella, pens., v. Oddino Morgari 11.

Deceduti in ospedale — Demaria Rosina in Mairone, a. 48, Trino Verc.se, casal.; Locani Emma, a. 54, Torino, casal.; Casini Giuliano, a. 38, Campiglia Marittima, meccanico; Giele Angelo, a. 41, Pettorossa, commerciante; Dante Giovanni, a. 62, Torino, artigiano; Obizzo Massimiliano, a. 2, Volvera; Razzetti Michele, a. 44, Carignano, operaio; Mazzini Angelo, a. 55, Torino, pens.; Ropolo Corrado, a. 70, Torino, pens.; Negro Maria in Dalnese, a. 25, Torino, domestica; Morandi Sabrina, giorni 1, Ivrea; Marino Luigi, a. 46, Centallo; Capello Giovanni Bartolomeo, a. 41, Vinovo, meccanico; Allora Virginio Leopoldo, a. 67, Costigliole d'Asti, pens.; Amprino Delfino, a. 81, Giaveno, pens.; Gastaldo Umberto, a. 85, Saletto, pens.; Pilon Gino, a. 58, Treviso, pens.; Gerla Teresa ved. Novelli e ved. Rey, a. 81, Gariasco, pens.; Gilardi Antonio, a. 82, Lecco, pens.; Bertinatti Giovanni, a. 42, Torino, operaio; Aglieri Rinella Cosima, a. 12, Campo Felice, studentessa.

Nati 100 - Morti 33.

28 MAGGIO 1970

NATI — Recrosio Mauro; Rossoni Cristina; Genestreti Silvia; Lodeserto Mariangela; Grimaldi Francesco; Donati Francesca; Fantozzi Alessandro; Vecchia Maria; Cardero di Montezemolo Stefano; Valsania Emilia; Baudrocco Barbara; Russo Giacomo; Mastrovili Francesca.

MORTI — Ferron Adele ved. Cavazzon, di anni 72, nata a Castelbaldo, pens., abitante in v. N. Fabrizi 76; Arcifa Boris, mesi 1, Torino, v. Artisti 33; Lighezzolo Ida in Filippone, a. 82, S. Vito Leguzzano, v. Caprera 153; Orecchia Benedetto, a. 45, Castagnole, pens., str. delle Vallette 309; Viglione Maria ved. Fornari, a. 84, Mondovì, pens., c. Rosselli 90/9; Magnetti Gaetano, a. 75, Torino, impieg., v. Campana 3; Negri Ugo, a. 41, Torino, impieg., c. Racconigi 127; Corbelli Ettore, a. 84, Torino, ind., c. Vittorio Em.le 235; Ferreri Nicolao, a. 69, Montanaro, imp., c. Francia 226; Giacò Fortunato, a. 59, Terlizzi, casal., v. S. Mazzarello 94; Roberti Pia ved. Casartelli, a. 81, Torino, casal., v. Gioberti 72; Marchia Michele, a. 62, Acquaviva delle Fonti, artig., c. Vercelli 23.

Deceduti in ospedale — Marcuso Francesco, a. 49, Brancaleone, oper.; Ottinà Tommaso, a. 90, Bagnara, pens.; Ricca Giovanna ved. Martina, a. 78, Centallo, pens.; Sardella Concettina, gg. 1, Torino; De Franceschi Angela in Frasson, a. 80, Villa del Conte, casal.; Bongera Ester, a. 62, Lanzo To.se, pens.; Marrochino Giovanna, a. 44, Morozzo, casal.; Giordano Francesco, a. 22, Tramonti, esercente; Bonino Giuseppe, a. 69, Cavallerleone, pens.; Regge Giovanna, a. 86, Viù, pens.; Barbero Tomasina ved. Tonta, a. 84, Milano, casal.; Giorda Domenico, a. 70, Torino, industr.; Ottaviani Santo, a. 65, Belluno, pens.

Nati 13 - Matrimoni 30 - Morti 25

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari il

Cav. Uff. Gustavo Magnetti

Affranti ne danno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Vittoria Ferro, la figlia Adriana con il marito Ten. Col. Claudio Orsal, l'adorato nipote Pier Andrea, la sorella Anna, cugini, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1970.

I Decorati al Valor Civile di Marina ed Aeronautica, della Provincia di Torino si uniscono al cordoglio della famiglia Magnetti per la scomparsa del benemerito Presidente dell'Associazione «Nastro Tricolore».

Gli Inquilini di via Campana partecipano commossi al lutto delle famiglie Magnetti Orsal.

La Famiglia Aliberti e Fiore, commosse, partecipano con dolore alla scomparsa del carissimo amico

Cav. Uff. Gustavo Magnetti
— Torino, 30 maggio 1970.

Partecipano al lutto gli Inquilini Strada del Nobile 23.

Le Famiglie Burdese e Magliano prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita di

Pier Carlo Amateis
— Torino, 29 maggio 1970.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Amateis per la morte del figlio PIER CARLO gli amici.
Famiglia Quirighetti
Mario Catto
Sebastiano Bassino
Clemente Camandona
Luigi Camandona
Ettore Ceioria
Luigi Coiti
Famiglia Fornerio
Enzo Miglietta
Guido Monzello
Giovanni Puschero
Enrico Sarboraria
Michele Cerruto
Rinaldo Cerruto
Mario Morelli

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è serenamente spirato il

GEOM. CAV.
Mario De Zuani
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maria Rivieri, i figli Luciano con la moglie Laura Cipolline e figli, Laura con il marito Mario Pallanza e figlie; il fratello professor Raffaello, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 16,45, partendo da via Pietro Micca 50.
— Novara, 29 maggio 1970.

Il 26 c. m. è mancata ai suoi cari, dopo sofferenze sopportate con serenità

Flora Ida Burkhardt ved. Chiola

Per espresso desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la sorella S. Velia Burkhardt a Bienne, Svizzera; i nipoti A. e A. Reder-Keller, Basilea, Svizzera; M. e A. Keller Ernst, Bienne, Svizzera, amici tutti.
— Torino, 30 maggio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Aina nata Magnaghi

Angela Lungo
d'anni 70

Maria Grandino ved. Carpo

Ignazio Dolza

Rag. Ugo Bormida

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Demichelis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, il figlio Luigino con la nuora Dora ed il piccolo Roberto, la figlia Lucia con il genero Gino e la piccola Ileana, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 17, partendo da via 1° maggio 10, Borgaretto.
— Torino, 29 maggio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luigino Demichelis per la morte del PADRE.
— Torino, 29 maggio 1970.

I Componenti il Reparto Manutenzione de «La Stampa» si associano al dolore del collega Luigino per la perdita del caro PAPA':
Romano Aime
Luigi Andreis
Luigi Beltramo
Egidio Bellagarda
Vito Cagliandro
Mario Dulla
Antonio Finocchio
Giovanni Gedda
Sergio Massola
Valerio Morando
Abele Mordacci
Lirio Mosso
Ottorino Negrini
Renato Prass
Luigi Rosa
Salvatore Rosati
Loris Sandri
Sergio Silliano
Gian Carlo Stramignoni
Eber Tamanini
Gianfranco Torta
Attilio Valenzano
Antonio Venco.
— Torino, 29 maggio 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Greppi nata Vacca

Ne danno il triste annuncio: il marito Duilio, la figlia Livia, il genero Gino, le piccole Lorena Larica, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al suo paese natale, Mediera di Cellio prov. Vercelli.
— Torino, 29 maggio 1970.

Si uniscono al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa di

Irene Greppi

le famiglie: Elio Brunasco, Marcello Barbero, Ugo Bella, Celeste Bella, Valerio Bella, Neirotti, Bosi ved. Ferrero.
— Torino, 29 maggio 1970.

I Dipendenti della Commissionaria Renault-Recom si uniscono al dolore del Titolare per la scomparsa della moglie

Irene Greppi
— Torino, 29 maggio 1970.

Vicini al dolore per la scomparsa di

Irene Greppi

partecipano gli amici di Duilio:
Ottavio Cancellieri
Mario Melano
Fulvio Montanaro.
— Torino, 29 maggio 1970.

I Dipendenti della Renault-Renania si uniscono al dolore del sig. Greppi per l'immatura scomparsa di

Irene Greppi
— Torino, 29 maggio 1970.

Titolare e Dipendenti della Renault-Car si uniscono al grande dolore del collega ed amico Duilio per la scomparsa di

Irene Greppi
— Torino, 29 maggio 1970.

La Renault Italia Direzione Generale di Milano, la Direzione Regionale di Torino, e l'Ufficio Regionale Diac. partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa prematura della Sig.ra

Irene Vacca in Greppi

moglie del Titolare della Recom s.n.c.
— Torino, 28 maggio 1970.

Mercoledì 27 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ettore Corbelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvia Gnifetti, i figli Emilio e Mario, le nuore Marita e Magda, i nipoti Elsa Silvia Ernesto, i fratelli Achille e Guido, i parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Ennio Capaldi.
— Torino, 29 maggio 1970.

Nino e Dida Micchiardi partecipano al dolore di Emilio Marita e famiglia per la scomparsa del

Dott. Ettore Corbelli
— Torino, 29 maggio 1970.

Rina Ernesto Amprino partecipano, profondamente commossi, al dolore del genero Mario e famigliari per la scomparsa del caro PAPA'.

Guido Ginetta Gianni Bardessono sono affettuosamente vicini alla Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ettore Corbelli
— Torino, 29 maggio 1970.

Le famiglie Bardessono-Peronio prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Dott. Ettore Corbelli
— Agliè, 29 maggio 1970.

La «Magic Chef Italiana» partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito l'Ing. Mario Corbelli per la perdita del Padre, Dott. ETTORE.

Repentino morbo ha strappato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ovidio Bertasso
anni 40
Giornalista pubblicista

Lo piangono la mamma, la sorella Ebe, la moglie e piccola adorata Monica, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Chivasso (chiesa Angeli) sabato 30, ore 16,30, partendo da Torino, ore 15,30, corso Peschiera 132. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Caruzzo per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 29 maggio 1970.

Fulvio, Gianna, Massimo, Gianni Cioni piangono l'amico OVIDIO.

Gina Baglio ricorda con affetto l'amico OVIDIO.

Famiglia Poggioli si unisce al dolore per la perdita dell'amico OVIDIO.

Magda Fenoglio partecipa al lutto della famiglia Bertasso.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriello Soldi
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Orazio Bartolomeo. Funerali sabato 30 maggio alle ore 14,30 nella Chiesa Madonna Divina Provvidenza, via Carrera 11.
— Torino, 30 maggio 1970.

I Dipendenti della Ditta Ghisi Macchine Vienelli si associano al dolore del loro Titolare per la perdita dell'amato ZIO.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Arfinengo nata Rocca

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Guido e Luciano con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlino. Funerali oggi ore 16 da via Vagnone n. 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1970.

Ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Costa
Benemerito RIV

Desolati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Giorgio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Castellera. Servizio pullman.
— Torino, 30 maggio 1970.

Teresa Gianotti Baratteri
Insegnante

è morta cristianamente stamane. Il marito Antonio, i fratelli, le cognate, zii, nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia. Il funerale avrà luogo sabato 30 corr. alle ore 16.
— Nizza Tanaro, 29 maggio 1970.

1968 — 1970
DOTT.
Giovanni Andrea Burzio

La famiglia lo ricorda con affetto profondo e rinnovato rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata in Racconigi domenica 31 maggio nella parrocchia di San Giovanni Battista alle ore 9,30.
— Racconigi, 30 maggio 1970.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Antonio Rolfo

i familiari lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa si celebra domenica 31 maggio alle ore 10 nella chiesa di Cavoretto.
— Torino, 30 maggio 1970.

Cristianamente è mancato il

Cav. Aldo Rosso

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Duffel coi figli Graziella e Riccardo, la mamma Corinna, e parenti tutti. Funerali ad Almese oggi ore 15,30 da via dei Cadisti 54. Per desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene a favore del B. Cottolengo. La Messa di Trigesimo sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Almese, il 29 giugno alle ore 18.
— Almese, 30 maggio 1970.

La «Spada» di Aldo Rosso & C., la Deka - Tlil annunciano con vivo cordoglio la dipartita del

Cav. Aldo Rosso
— Almese, 30 maggio 1970.

Lo Studio Pia partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Aldo Rosso
— Torino, 30 maggio 1970.

Germana e Tullio Fama partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Fratel Albertino e gli ex Compagni di classe si stringono attorno al caro Riccardo.

Ernesto Romajno si unisce al dolore del fraterno amico Riccardo per la morte del PADRE.

Le famiglie Giovanni Rollinengo, Caroleone Rollinengo e Coniugi avv. Ferrua si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Aldo Rosso
— Torino, 29 maggio 1970.

Elsa e Alfredo Risso sono affettuosamente vicini a Carla e Famiglia.

La famiglia Baletta partecipa commossa al dolore dei famigliari.

Serina Silvia Beppe Chiapparino sono vicini a Carla Graziella e Dodo per la perdita del caro ALDO.

Giulio, Bice, Patrizia Vernoni sono fraternamente vicini al dolore di Carla, Graziella, Dodo Rosso.

Luca Truffa e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Rosso per la perdita del caro amico ALDO.

La Ditta L. Truffa & C. partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del Sig.

Aldo Rosso
— Torino, 29 maggio 1970.

La Ditta F.lli Ghivarello partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Aldo Rosso
— Torino, 30 maggio 1970.

Amelio Caucino e famiglia partecipano al dolore di Graziella per la perdita del papà

Cav. Aldo Rosso
— Torino, 29 maggio 1970.

Si uniscono gli amici Tonino Gallo e Giovanni Sanvito.

Famiglia Montagnino partecipa al dolore della famiglia Rosso.

Le Famiglie Cena Oggero partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

Comm. Aldo Rosso
— Torino, 29 maggio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Lisa ved. Vineis

Ne danno l'annuncio: il figlio Flavio con la moglie Palma Bron. Funerali domenica 31 corr. ore 8,45 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 maggio 1970.

Augusto e Marinella Sibour affettuosamente partecipano al dolore di Flavio e Palma.

Franco e Pier Giorgio Rivetti, profondamente addolorati, partecipano al lutto del Rag. Flavio Vineis per la scomparsa della madre, Signora

Emilia Lisa Vineis
— Torino, 30 maggio 1970.

Cesare Sarasso è affettuosamente vicino all'amico Flavio nel dolore per l'improvvisa scomparsa della madre, Signora

Emilia Lisa Vineis
— Torino, 30 maggio 1970.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore del Rag. Flavio Vineis per la perdita della madre, Signora

Emilia Lisa Vineis
— Torino, 30 maggio 1970.

I Dirigenti del Gruppo Finanziario Tessile sono vicini al collega Flavio Vineis per la dolorosa perdita della madre, Signora

Emilia Lisa Vineis
— Torino, 30 maggio 1970.

I Dirigenti della Direzione Vendite del Gruppo Finanziario Tessile
Lucio Anselmi
Marco Bellotti
Giancarlo Gallino
Girolamo Stalbaldi
Luigi Temporini
Ferruccio Tiaghi
Giorgio Vai
Giorgio Vascani
partecipano al dolore del Rag. Flavio Vineis per la scomparsa della MAMMA.

E' cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Ida Demarchi Abegg

Ne danno il doloroso annuncio la nuora Renata Balocchini e figlio Gianluigi con la moglie Franca Carcesi e la piccola Renée; i nipoti Altaria, Bonadé-Bottino, Coello, Fenkart e Viale. Un particolare ringraziamento al figlioccio, Dott. Augusto Manzoni, e alla cara Anna Bonadé-Bottino Cumberti per l'amorosa assistenza. Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori. I funerali avverranno stamane 30 alle ore 10,15 nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, via Silvio Pellico 34
28 maggio 1970.

Giovanni Battista e Carla Cumberti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ida Abegg ved. Demarchi
— Torino, 30 maggio 1970.

Augusto Manzoni, con i genitori, ricorda affettuosamente la sua MADRINA.

E' mancato dopo lunga malattia

Martino Rossi (Marto)

Ne danno il triste annuncio la moglie Genoveffa Ferrero, i figli Onorato e Vittorio, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 partendo dall'ospedale civile di Pinerolo ore 15 per la parrocchia dell'Abbadia Alpina.
— Pinerolo, 29 maggio 1970.

Augusto Lubatti e il Personale tutto dello Studio Rag. Onorato Rossi partecipano al dolore del titolare per la perdita del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Manassero nata Baudino

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Italo, il figlio Giovanni Giorgio, la figlia Martiana col marito Marcello Vignola ed il piccolo Mario, la suocera, le sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ottino per le assidue cure. I funerali avranno luogo il 30 maggio nella chiesa di S. Massimo alle ore 14,30 da dove proseguiranno per Fossano.
— Torino, 28 maggio 1970.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Francesca Fontana ved. Bretto

Lo partecipano la figlia Rosamaria (Marina) col marito Carlo Paioli, l'adorato Fulvio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia S. Rita. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1970.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Maria Ines Marostica in Montagnana

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella Isolina, le nipoti Luciana e Vanda, cognati e parenti tutti. L'annuncio viene comunicato a funerali avvenuti. Un ringraziamento particolare al medico curante, Dr. Barbero.
— Torino, 29 maggio 1970.

La Famiglia sentitamente ringrazia il Presidente, gli Amministratori, il Direttore, Sanitari e Colleghi della Cassa Mutua Coltivatori Diretti di Torino, Condomini ed Inquilini di via Cavalleromaggiore 18 - via Vinadio; parenti, amici, conoscenti, per la commossa partecipazione di affetto e stima tributati alla cara

Rosmilia Ferraris
— Torino, 30 maggio 1970.

E' improvvisamente mancato l'

Ing. Mauro Ramacciotti

Lo piangono la moglie Adele, la figlia Cieci con il marito Ing. Giuliano Trajan e i piccoli Sandro e Mauro, il fratello Amerigo, i nipoti, i cognati. Non fiori. I funerali domenica 31 alle 8,45, via Santena 5.
— Torino, 29 maggio 1970.

Piangono il caro MAURO gli amici:
Piera Alberini
Lola Halan
Sandra Momigliano
Vanna Italo Pellizzetti
Elsa Roberto Tedeschi
Gina Leone Todros.

Presidente Consiglieri Soci tutti Associazione Bridge Torino partecipano al dolore della famiglia per la morte del socio

Mauro Ramacciotti
— Torino, 29 maggio 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Romano Bezzola
Alba Cagli
Federico Canale
Carla Falco
Fulvia Fenoglietto
Lidia Guidi
Lidia Longo
Umberto Maggia
Domenico Parziale
Renato Pastore
Mirko Ficker
Enzo Santi
Bartolomeo Vercelli.

Affettuosamente vicine alla cara Adele partecipano al suo dolore le amiche
Ida Baldioli
Piera Berbotti
Carla Dipietromaria
Ninuccia Grillo
Tilde Marinoni
Iolanda Montalcini
Elena Pellissone
Gemma Ricaldone
Fausta Rotondo
Nuccia Scapolito
Nuccia Versino

Sono vicini al dolore di Cieci per la morte del PADRE, gli amici:
Dino, Pepi Antoni
Guido, Maria Pina Bosi
Renato, Anna Maria Candelo
Nenna, Carla Cravero
Gino, Sandra De Martini
Costantino, Graziella d'Ettore
Ireneo, Rossana Fiaschi
Eugenio, Elena Manzone
Beppe, Rossana Morelli
Luciano, Etta Pedrinola
Piergiovanni, Renata Pertusati
Vittorio, Maria Ida Torrielli
Franco, Nini Torano.

Lucia e Romano Bezzola piangono con la cara Adele la perdita dell'amico MAURO.

Fanny, Giorgio e bimbe prendono viva parte al dolore.

Elda Fubini Lattes, Marisa ed Aldo Lineia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 27 maggio

Pia Tonta ved. Borini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, i figli: Livio con la moglie Diva; Elsa con il marito Carlo Bagarel; Delia con i figli Sandro e Cristina con il marito Piero Borgino. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 giugno alle ore 18 nella parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 39.
— Torino, 30 maggio 1970.

Le famiglie Lingua e Ragazzi prendono viva parte all'immenso dolore della cara Elsa.

Piangono inconsolabili la diletta amica PIA:
Nanni Loranchi e mamma
Rosa De Martino e famiglia
Amalia Musli
Rita Duchemin Fontana.

Famiglie Bersato, Galli, Graziano partecipano commosse al grande dolore.

Rosetta, Francesco Borzino e Figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Cara signora

Pia Tonta ved. Borini
— Torino, 29 maggio 1970.

Giocchia Gandolfo e famiglia Negrino si uniscono al dolore di Delia e Elsa.

Marco Baldi Trotti
Ettore Rossi
Mario Cavazza
Gianfranco Venturini
e le Infermiere del Reparto Radiologia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della MAMMA.

Nina e Beppe Scotti
Augusta e Nando Simondi
partecipano affettuosamente al dolore di Livio, Delia ed Elsa per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, i Consiglieri, la Direzioni Sanitaria ed Amministrativa e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide di Torino partecipano al dolore del Dott. Livio Borini per la dipartita della Mamma Signora

Pia Borini
— Torino, 30 maggio 1970.

Colleghi, Collaboratori e Collaboratrici dello Studio Medico Torinese prendono viva parte al dolore del Dottor Borini per la perdita della MAMMA.

Gli amici:
Enrico Belli
Liliana Forni
Maurizio Minetti
Carlo Falcozone
Nicola Riccardino
Ettore Rossi
e famiglie partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Livio per la perdita della MAMMA.

Immaturamente è ritornata a Dio

Gisella Gilardi
di anni 32

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la sorella, zii, cugini e parenti tutti. I funerali in Balangero sabato alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via S. Anna. Un particolare ringraziamento al dott. Romeo per le assidue e premurose cure prestate.
— Balangero, 29 maggio 1970.

La S.p.A. Lombriasco Carfiere e tutti i Dipendenti partecipano al grave lutto della Famiglia del cav. Ugo Gilardi per l'immatura scomparsa della signorina GISELLA.
— Balangero, 29 maggio 1970.

Si associano al lutto della famiglia Gilardi per la morte della signorina GISELLA le famiglie:
Adorni Colla
Giovanni Beoso
Renato Bertolino
Genny Borse
Giovanni Cardone
Angelo Ferrari
Franco Galant
Francesco Serra
Nino Spandre.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Lusso

Lo piangono: la moglie Rosina, le figlie Ada col marito Mario Clara e piccolo Carlo, Romana col marito Gino Rava e nipotina Paola, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Santino Conte per le premurose cure prestate. Benedizione domenica 31 corr. ore 7,45 Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Giussano (via Casoli) ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 28 maggio 1970.

Lo Studio Rag. Conte partecipa vivamente al dolore delle Famiglie Lusso Rava.

Lo Studio Accornero partecipa al dolore della signora Romana Lusso Rava.
— Torino, 29 maggio 1970.

Il Rotary Club Torino Ovest è affettuosamente vicino al Consocio Dott. Piero Caruzzo nel suo dolore e gli esprime sentite condoglianze per la scomparsa del padre

Tomaso Caruzzo
— Torino, 29 maggio 1970.

Il Bottonificio Settimese prende viva parte al dolore della Famiglia Giangrande per la perdita del Sig.

Giacomo Giangrande

padre del Contitolare.
— Settimo, 29 maggio 1970.

1968 — 1970
Clelia Senta-Spagnolo ved. Barocco

I famigliari La ricordano. S. Messa lunedì 1 giugno ore 9 Parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 30 maggio 1970.

1966 — 1970
Comm. Giovanni Sarda

vive nel cuore di quanti lo amarono. S. Messa anniversaria giovedì 4 giugno ore 7,30 Parrocchia S. Filippo.
— Torino, 30 maggio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume operai pressofonditori e addetti macchine necnoformatione. Buone prospettive di paga. Presentarsi: Fonderia Ruffini S.p.a., c.so Siracusa 15, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume fresatore e tornitore 2ª categoria, aggiustatori 1ª e 2ª cat., operaio qualificato manutenzione apparecchiature pneumatiche. Presentarsi: Fonderia Ruffini S.p.a., c.so Siracusa 15, Torino.

IMPORTANTE società cerca fattorino per pulizia uffici commissioni città munito patente auto. Scrivere precisando età: « Etas-Kompass Pubblicità 165 — 10100 Torino ».

IMPRESA costruzioni con sede in Milano cerca per importanti lavori autostradali Sicilia assistenti e capisquadre calcestruzzi e carpenteria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 25 — 20100 Milano ».

IMPRESA operante in Torino cerca capo squadra, carpentieri, saldatori, aiutanti per manutenzione stabilimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 154 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA confezioni femminili cerca per nuovo stabilimento tagliatori, macchiniste esperte, stiratori. Presentarsi dal 3 giugno, via Andorno 6.

INDUSTRIA elettromeccanica, zona Leumann, cerca abili bobinatrici. Presentarsi: Ghiaiba, via Tevere 15, B.ta Leumann.

INDUSTRIA meccanica assume operatore per torni automatiche. Scrivere pretese e referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 2411 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 143 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

LAVORANTE aiutante pettinatrice cercasi pratica manicure. Telef. 480-338.

LITOGRAFI aiutanti macchinisti II-III categoria cerca importante azienda grafica. Telefonare 752-967.

MACCHINISTE finite ottima paga assume Fenix, corso Giulio Cesare 369.

MAGLIERISTE rettilinee finezze 5 ed 8 cercansi. Telefonare 659-778.

MAGLIERISTE rettilinee mano et motore assume Maglificio Maria, corso Dante 127, telefono 659-778.

MAGLIFICIO assume serie stiratrici mezza giornata, anche pensionate. Telefonare 683-998.

MANOVALE cercasi lavori vari provvisto patente C guida Tigrotto, zona Barca-Bertolla. Telefonare 241-081 ore ufficio.

MEDIA azienda cerca modellatori qualificati per dimostrazioni, modelli in legno per fonderia e in polistirolo espanso. Telefonare 787-083.

MOBILIFICIO via Monginevro 228, cerca apprendista manovale e commesso ore pomeridiane.

OFFICINA Bosio cerca apprendista rettificatore 15-17enne, via Caraglio 136.

OFFICINA meccanica cerca apprendista e operaio addetti macchine, 16-20 anni. Sma, via Alfieri 19 Grugliasco (vicino Pininfarina). Tel. 703-376.

OFFICINA meccanica costruzioni stampi cerca fresatori I e II categoria. Telefonare 353-942.

OFFICINA meccanica, zona Lucento, cerca apprendisti quindicenni. Telefonare 731-686.

OPERAI 2ª 3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi in corso Canonico Allamano 43, dalle 16 alle 18,15, sabato escluso.

OPERAIO aiuto operatore presse meccaniche cercasi. Ghiaiba Spa, via Tevere 15, B.ta Leumann.

OPERAIO tutto fare per manutenzione impianti industria zootecnica ed edilizie cercasi, disposto trasferirsi, precisare posti occupati, referenze, pretese, scrivendo: Maga — 12041 Benevagienna.

OPERATORE torni a copiare e tornitore 1ª cat., assumesi. Tel. 345-275.

PANTOGRAFISTI cerca officina stampi, zona Moncalieri. Telefonare 644-032.

PELLE industria confezioni ricerca macchiniste apprendiste pratiche. Telefonare 871-738.

PENSIONATI custodia villa Lago Maggiore cercansi. Alberici, Castello 28, Milano.

PENSIONATO attivo robusto lavori magazzini cercasi. Presentarsi: Italsilva, c.so Dante 40, ore 9.

PERSONA referenziata pulizia uffici cerca ditta Gresso, corso Venezia 39.

PERSONA sola cerca donna 2-3 ore giornaliere lavori casa, zona Gran Madre. Telefonare 260-920.

PIZZAIOLO assume e un cameriere. Tavola calda, telefono 682-397.

RETTIFICATORI piano, fresatori, tornitori, prima categoria, cercansi urgentemente. Presentarsi D.E.A., strada Torino, 70, Moncalieri.

REXIM Borgata Leumann assume meccanici specializzati montatori per montaggio macchine confezionatrici. Presentarsi mattino feriali escluso sabato.

RISTORANTE cerca cameriera pratica sala. Buon trattamento. Telef. 659-203.

RISTORANTE cerca cameriere/a, aiuto cuoco, chiusura domenicale. Telefonare 343-177.

RISTORANTE valdostano cerca per immediata assunzione cuoco, camerieri sala e cantina. Tel. 0165-95073.

SEGHERIA in Torino offre alloggio con orto gratuitamente ad operaio esperto piazzale legnami squadratura tronchi, buona retribuzione. Scrivere: Cilet, Casella Postale 125, Torino.

SIGNORA con neonato cerca fissa referenziata; lavori leggeri. Telefonare 331-177.

SIGNORA, lavori domestici per persona anziana, fissa oppure giornata, cercasi. Telefonare 765-481, dopo 18.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile).

SOCIETA' internazionale in Torino cerca autisti disposti acquistare automezzo trasporto calcestruzzo. Contratto quadriennale. Telefonare 211-442.

STABILIMENTO in Cambiano, Torino, assume manovali ed apprendisti. Telefonare 944-425.

STABILIMENTO macchine utensili in Nichelino ricerca tornitori, fresatori, verniciatori. Buona retribuzione. Telefonare 340-305.

TORNITORE fresatore assume industria metalmeccanica S. Gillio. Telefonare 984-841/44.

TORNITORE tasta cercasi. Presentarsi Sital, Pigafetta 9.

TORNITORE prima pratico aggiustaggio, assume paga ed orario massimo officina Pianezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3699 — 10100 Torino ».

TORNITORE 1ª oppure 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-362.

TUBISTE specializzati saldatori ossigeno, elettrico cercansi. Telef. 380-502.

TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa giornata. Buon stipendio. Telefonare 363-111.

URGENTE: cercasi commessa italiana esperta, massimo trentacinquenne, massima serietà, per negozio articoli religiosi. Lourdes, Francia. Stipendio base 80 mila lire mensili più vitto e alloggio, spese viaggio rimborsate. Scrivere: Cecilia, 25 Piazza Monseigneur Laurence, Lourdes, Francia.

URGENTE cercasi operaio, patente per consegna mobili domicilio, pratico montaggio anche mezza giornata. Telefonare 310-401.

UTENSILERIA bulloneria assume massima discrezione bulisti, magazzinieri, commessi. Telefonare 728-025.

VERNICIATORI a spruzzo e manovali per verniciatura assume Mobilmetallica SpA arredamenti metallici. Presentarsi ore ufficio in via Bibiana 115, Torino.

VERNICIATORI fissi et mezza giornata, assumiamo. Coarva, via Stampini 16.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENTI rappresentanti vendita insetticida tecnomizzato cercasi. Scrivere: Firai, v. Castiglione 6, Torino.

CERCASI per Torino e provincia Agente esclusivo settore materiali pavimentazione in agglomerato, da Società già ben introdotta in zona con clientela acquisita da anni. Richiedesi ufficio proprio. Inviare curriculum con eventuali società già rappresentate. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino ».

DISPONGO magazzino deposito merce mezzo trasporto per distribuzione. Telefonare 375-913.

DITTA importatrice, specialità cosmetiche, cerca concessionari-rappresentanti, Casella 360/P Sip 20122 Milano.

IMPORTANTE Società produttrice ed importatrice di lubrificanti e prodotti speciali cerca agenti venditori veramente introdotti nell'agricoltura, autotrazione ed industria per le province di Vercelli e Novara. Scrivere a: Pubbliman, Casella 178/D — 20121 Milano.

INDUSTRIA milanese ricerca agenti forniti automezzo 25-30 anni in esclusiva residenti nelle seguenti zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Vercelli. Presentarsi signor Bianco dalle 17 alle 19 Hotel Salera Asti.

O.S.V. Corso Duca degli Abruzzi 2 cerca abili venditori arredamenti uffici officine negozi, offresi 100.000 fisso più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

PASTIFICIO Riccardi cerca venditori esperti per riordinamento zona città. Telefonare 852-069.

SOCIETA' apparecchi sanitari, rubinetterie, accessori cerca produttore vendite presso rivenditori idraulici imprese Torino e provincia. Trattamento economico adeguato capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2410 — 10100 Torino ».

TUBI acciaio importante azienda assume venditori possibilmente pratici. Telefonare 645-471.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE TROFER evolge riservatissimi controlli infedeltà. Indagini prematrimoniali, industriali, commerciali, Italia Estero. Telefonare 503-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO Emme controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Goito 2.

A. AIRIT-Max-Nico controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telef. 589-510, 599-034.

A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentali, accertamenti, ritrovati, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100/538-482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Recluci. Eseguisco documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21 bis, Telefono 264-307.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Ingbilleria 25, tel. 769-975.

RORINMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, parrucchiere, abbronzatura panthermal. Telefonare 541-020.

A.A. ESTETICA massaggi curativi, dimagranti. Telefonare 265-883.

MASSAGGIATRICE Estetista diplomata, viso, corpo, dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-918.

NOLEGGIO, vendita cyclette, vogatori, vibratori, attrezzi vari. Covolo, telefono 551-135.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi, tagliandi officina assistenza Aci, iscrizione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c. Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni vendiamo, permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi di automobili nuove, usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141, angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A.A. RICCARDONE, corso Svizzera 63, tel. 745-213, concessionaria Nsu-Innocenti, consegna immediata grand prix, 500 nuove, 125, 124, 1500 T, 1100, 850 familiare, Prinz, Mini, 850 spider (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci. Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.

A.A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Bergamo 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Pagamento anche senza anticipo. Visitateci.

A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 103, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni, garantite. (Aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOPALMI, via Monfalcone 13 angolo via Tripoli, occasionissime Giulia, Mini, 124, 125, Opel, 850, 1100 R, 1100 special, famigliari, 500, Apple, 1300, 1500 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingeraauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingeraauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600, Super Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo, Monfalcone 141, Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 24 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apple III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-595.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci C.so Agnelli 22, tel. 353-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, giardinetta panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefonare 365-595.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncini, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiderl, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiderl, corso Grosseto 55, telefoni 295-982, 213-645, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

A.A. VERE occasioni Vendiamo Fulvia coupé e berlina, Giulia Ss, Cortina Gt, Flavia 1500 1800 a 1500 spider e coupé, 1100 R, 1100 D, 1500 familiare e berlina. C.so Agnelli 22, tel. 353-632.

A. ALFAROMEO 1750 metallizzata rupto lega, seminuova. Conti, Saluzzo 118.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini tm 3, Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo, Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

A privato vendesi 1500 ottima gas 380 mila. Telefonare 362-434.

A 117 quadrimestrale vendo privatamente come nuova L. 120.000. Tel. 756-327.

ABBIAMO Dino spider, junior Zagato da immatricolare, Fulvie Zagato, Giulie 1750, super, junior recentissime, 128, Mercedes 280 Se. Telefonare 546-681.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiderl corso Grosseto 55 (vicino c. Vercelli).

ALFAROMEO Giulia Super, Fiat 850 coupé, 1500 C, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia 2 C, Fiat 125 S. Conti, Saluzzo 118.

AUTOBIANCHI BIANCHINA PANORAMICA consegniamo immediatamente prezzo L. 609.000, rateazioni Sava, Concessionaria Francar, c. Vittorio Emanuele 208.

AUTONOLEGG. autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985.

AUTOCARRI usati: Fiat 682 N 2, due a trazioni ribaltabili, 690 cassonato, altro ribaltabile trilaterale, 643 ribaltabile, Bandelta quadricassi cassonato gi 145, in ordine, vende concessionaria Lancia Svai, corso Turati 12, t. 593-182.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Po, via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710: Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, Gt junior, Mini cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.

BELLISSIMA 1100 (1963) unico proprietario, 850 (1965) privato. Tel. 483-573.

BIZZARRINI 5300 GT strada stupenda come nuova vende permuta Pastorino, Sebastopoli 227.

BMW. Sceglietela la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-833.

BMW 2000 Cs e 2000 Ca automatic, perfette, garantite. Italcar concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-833.

BOGGETTI vende sempre camioncini automobili nuove, occasioni garanzie le ... Via Madama Cristina 66 telefono 650-819.

CARAVANS Laverda aprile 380.000, assortimento occasioni rimorchi auto, moto imbarcazioni, rateazioni. Toro, c.so Giulio Cesare 261. Telef. 286-141.

CAUSA partenza vendo GTZ junior 20 giorni visibile presso Autocoddor corso Palestro 4 bis. Tel. 510-462.

CAVALLERI concessionaria Fiat Sava, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CEDO contratto Giulia 1300 TI contanti. Telefonare 636-063 (int. 17).

CITROEN Concessionaria Rusna, corso Vigevano 62, vende completamente revisionate con garanzia 6 mesi ID-DS a partire da L. 350.000.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 950.000; 124, 1 milione 50.000; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lingeraauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, c. Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRO auto recenti semestrali dipendenti: prezzi massimi. Via Carmagnola 5.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, consegne sollecite, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

COUPE' Commodore, fine 1967, vendo. Via P. d'Acaja 27.

FAMIGLIARE Record 1500 perfettissima, vendo L. 250.000. Via Principe d'Acaja 27.

FIAT 124 impianto gas privato vende a privato. Tel. 591-901.

FIAT 850 perfetta privato vendo a privato. Tel. 584-691.

FLAVIA spyder 4 posti, 1500 cc, come nuova, pochi chilometri, vendo. Telefonare 659-681.

FLAVIA 1500 impianto gas 290.000. Distributore corso Svizzera angolo via Cibrario.

FLAVIA 2000 coupé, berlina, prova, dimostrazione, consegne sollecite, valutazioni massime permute, presso Concessionaria Lancia Svai, corso Turati 12, telefono 593-182.

FULVIA coupé rally 5 vendo cambio in garanzia Corso Pr. Oddone 68.

FULVIE coupé, berline, Flavie, perfettissime, garantite, permute, rateazioni, prenotazioni. Lancia Assalonio corso Duca degli Abruzzi 10.

GAS auto. Sedici impianti istallazione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, telefono 71-323; Torino, via Tempallini 70, telefono 724-844.

GAS auto, Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite con assistenza diretta. Lamar, via Crescentino 26, telefono 850-855.

MERCEDES Pagoda 230 SL vendo cambio. Rivolgersi corso Pr. Oddone 68.

MERCEDES 280 S otto mesi perfettissimo km 7000 reali privato vende. Corso Siracusa 158.

MERCEDES 250 SE automatica perfetta biennale, 300 SEL unico proprietario come nuova. Corso Siracusa 158.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 385-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, Dino coupé, 124 coupé, 125, 124; Bmw 2002, Flavia coupé 70, Audi super 90, 1500 familiare, Volkswagen furgone.

MONZEGLIO, concessionaria Alfa Romeo, vastissimo assortimento vetture usate, nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Cabolo 35. Telefonare 595-666.

MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, via Cabolo 35, corso De Gasperi 38, tel. 595-666. Mercedes pagoda 69, 280 SE 68, 250 SE 67, Lamborghini Islero 69, GTA junior 70.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158, telefono 375-905.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL, corso Traiano 14, tel. 616-622, vende con rateazioni 40 mesi senza cambiali senza ipoteca, pronta consegna.

OPEL GT coupé pochi mesi vendo cambio. Per informazioni corso Grosseto 55.

OPEL via Principi d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

OSART vende Giulia 1300 TI perfetta. Via Cialdini 9, telefono 773-716.

OSART vende 124 coupé bellissimo. Via Cialdini 9, telefono 773-716.

PORSCHE km 21.000 vendo cambio in garanzia. Per informazioni Corso Pr. Oddone 68.

PORSCHE 911 S come nuova vendesi. Telefonare 486-147, ore pasti.

PORSCHE 911 S, 911, 912 C, 912 SC Simoni vende corso F. Turati 55.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Mercedes 220 Se 1964, vera bella, perfette condizioni 820.000. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende contanti Zagato 1300S mesi tre. Telefonare 690-056.

PRIVATO vende Fiat 125 blu, 29.000 km, L. 790.000. Telefonare 382-711.

PRIVATO vende: Leoncino ribaltabile; camioncino Fiat 1100 Diesel; furgone T3. Telefonare 851-597.

PRIVATO vende 1300 duetto spider anno '68 perfetta. Tel. 655-842.

PRIVATO vende 500 F. Rimorchio cisterna quattrasse. Telef. 738-281.

PRIVATO 1500 C (1963), unico proprietario, bellissima 500 (1965). Telefonare 483-573.

RENAULT, commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza, ricambi, permute. Assortimento usato.

RENAULT usato, revisionato, con garanzia, giardinette R 4, R 16 Ts perfetta, nuova gamma 1970, pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 75; corso Turati 74.

ROULOTTES nuove, usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri. Telefoni 644-076, 644-640.

ROULOTTES Roller 5 special 3-4 super 3-5 vendo facendo forte sconto. Magistrelli Ciriè, tel. 924-300.

ROULOTTE 4 + 1 completa frigo veranda vende. Telefonare 553-604.

SACAUTO CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, veicoli nuovi consegna sollecita, tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scofir. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 corso Siracusa 158, aperto festivi.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SIC ... concessionaria Fiat-Sava, via Nizza ..., tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA Autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni, pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali, cambi rateazioni. Unione Sovietica 107.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH TR4 bellissima come nuova privato vende a privato. Tel. 584-691.

VENDESI Fiat 124 coupé mesi 8 lire 1.350.000. Telefonare 667-119.

VENDO Fiat 124 familiare, chilometri 10.000. Telefonare 377-759, 377-950.

VENDO 500 100.000, Volkswagen '64 250.000. Ottimo affare. Tel. 750-228.

VENDO 500 '62 revisionata 170.000 Fontana, via Antonio Cecchi 32. Torino.

124 familiare unico proprietario causa espatrio vendo. Corso Pr. Oddone 68.

500 L., 850 nuove consegniamo subito. Concessionario corso Siracusa 158.

500 F ottima 250.000, Flavia 1500 320 mila, facilitazioni. Telefonare 513-281.

850 spyder unico proprietario, 1967, perfetta accessoriata vendo. Telefonare 546-158.

1100 T furgone ottimo condizioni vendo a privato. Telefonare 351-961.

1100, 850, 600, 750 Vignale, 500, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 1500, 124, Primula coupé, Apple 3ª, Skoda 1000, Nsu Prinz, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel Admiral. Via Cigna 1.

1750 berlina metallizzata accessoriata privato vende a privato. Tel. 591-901.

1750 GT veloce con autobloccante perfetta privato vende a privato. Telefonare 584-691.

1750, 125 special come nuove vendo permuto rateizzo. Tel. 510-462.

250.000 Imb meccanica perfetta privatamente vendo. Telefonare 269-225.

㉒ Cicli - Moto - Sport

A nuova stagione, nuovi modelli. Piaggio, Gilera, Gastaldelli, corso Peschiera 171.

AUTOMOTOCARRI Vespe ciclomotori Piaggio Gilera. Motocarri occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.

BOXER supermotoleggero nuovo prodotto Piaggio. Commissionaria Moreno, corso Unione Sovietica 169.

BSA 650 Spitfire ottimo vendo. Telefonare 353-700.

CANOTTI pneumatici con doppia omologazione. Esposizione permanente. Vendite rateali. Garmin, via Aosta 3.

CERCO Harley 750 (militare) funzionante se occasionissima. Tel. 612-423.

COVOLO, commissionaria Piaggio, Gilera, nuovi modelli, rateazioni. Corso G. Cesare 157.

MOTORI 125 vendo. Telef. 681-091.

OCCASIONE. Motoscafo Vega 40 hp, come nuovo, vendo. Telefono 756-464.

PRIVATO vende bellissimo Lui 75 S accessoriato, come nuovo. Tel. 672-370.

REGALIAMO miscela 1000 km acquistando Lambretta ultimi modelli. Covolo, corso Regina Margherita 21.

TENDA campeggio usata, acquisto, rilevo, eventuale attrezzatura. Telefonare 683-136.

VENDESI Moto Guzzi 500. Telefonare, ore pasti, 282-338.

VENDO Motobi 125 Special 5000 km. Telefonare 886-837, ore pasti.

㉓ Prestazioni diverse

ESPERTO economo capoufficio ... per direzione tecnica, clinica-convalescenziario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5228 — 10100 Torino ».

GIOVANE dattilografa diplomata offresi per lavoro a domicilio. Telefonare 653-477.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi, cantine, acquisto rottami. Telefono 471-552.

A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 13, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schulze, via Bagoli 25 (angolo corso Francia 311), telefono 761-471.

A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box e capannone, capienze più bon 230 metri, utilizzabile rivestita per villeggiatura, industrie. Esposizione 5, Bernardino di Trana. Telefonare 935-185.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440.

A. ANTICHITA' acquisto contanti oggetti quadri biblioteche anche arredamenti completi. Telefono 659-978.

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco, impresa Ing. Benazzo. Telefonare 340-061, 911-359.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Telef. 287-678.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ottime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche a rate prima scadenza due mesi dopo la consegna. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria, davanti Caserme.

ACQUISTO contanti, recenti ovunque, dipinti: Quadrone, Maggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Bosoli, Tavernier, Pratella, Reycend, Sius, Calderini, Irolli, Cascella, ecc. Nicola Piras. Telefonare 88-874, via Partigiani 31/2, Santa Margherita Ligure.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Riccardi, corso Re Umberto 14/E.

ARMADIONE guardaroba fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso, 4 stagioni e campioni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefono 531-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ASSORTIMENTO bellissime cucine componibili, librerie, scrivanie, tavoli, sedie. Prezzi imbattibili. Mobilificio Fidelli, via San Donato 58.

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasioni 28.000. Corso Degasperi 73.

ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, cucine, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Balôn.

ATTENZIONE. Matrimoniali 98.000, via Lagrange 29, cortile via Principe Amedeo 11.

AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

BOX metallici prefabbricati per auto, depositi, bungalow, voliere, superfici fino a 500 mq. Telefonare 495-288 Venaria.

BOXER iscritti, vendesi. Tel. 546-807 ore pasti.

CONGELATORI domestici nuovi liquido sottocosto 29.000 per sgombro locali. Telefonare 266-817.

FRIGORIFERI, lucidatrici, cucine vendiamo prezzi eccezionali. Wery, via Botticelli 25. Tel. 265-271 Torino.

GATTINI cuccioli Persiani belli educati vendo, eventualmente spedisco. Telefonare 545-962.

GATTO Persiano azzurro Lei figlio campioni internazionali vendo. Telefonare 264-634.

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, sala armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telefono 480-810.

OTTIME occasioni per grossa liquidazione abbigliamento femminile, maschile biancheria, tessuti. Emma, via Salbertrand 41, Torino, tram 6, 65, 2, 4, 62, filobus Rivoli.

PELLICCIA visone canadese nuova, persiano Bukara modello, ocelotto, giacca visone bellissima occasione vendo. Telefonare 363-111.

PIANOFORTE modello qualsiasi, anche da riparare, compro contanti. Telefonare 489-279.

PIANOFORTI nuovi, seminuovi, ottime marche. Condizioni. Zaccagnini, via Bertola 23.

PRIVATO vende cuccioli Schenauzer giganti, nani iscritti, potentissimo agile difensore, equilibrato grande guardiano. Telefonare 685-267, pasti 522-370.

RISERVA caccia Piemonte cercasi quote stanze legali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2332 — 10100 Torino ».

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.

STRAORDINARIA liquidazione mobili fine assortimento merci, causa demolizione stabile, vasto assortimento, sconti fino 50%, anche a rate. Corso Regina Margherita 136, Porta Palazzo. Attenzione al 136. Telefonare 252-417.

SVENDESI banchi negozio con vetrine scaffalatura metallica. Telef. 728-337.

SVENDESI banchi negozio con vetrina soprastante scaffalatura negozio. Telefonare 728-337.

TENDA campeggio occasione ottima eventualmente vendo attrezzata. Telefonare 683-136, 683-165.

TOMBA gentilizia quindici loculi liberi vendesi Cimitero Generale Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino ».

VENDESI bilancia automatica tipo Ger seminuova. Telefonare 739-533.

VENDO camera pranzo pregiata con cristalli e specchiera. Telef. 760-771.

VENDO prezzi convenienti camicette vestiti estivi donna bambina, unico blocco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1013 — 10100 Torino ».

VENDO studio nuovo Rinascimento, camera Chippendale. Rossi, Casella Postale 7, Pietraligure.

900.000 arrediamo vostro alloggio con mobili nuovi camera 6 porte, tinello cucina ingresso salotto. Tel. 257-149.